BOLLETTINO UFFICIALE

n. 8
DEL 21 FEBBRAIO 2018

Anno LV n. 8

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

18_8_1_DPR_18_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 febbraio 2018, n. 018/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione culturale teatro Pasolini con sede in Cervignano del Friuli (UD). Approvazione di modifica statutaria.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto del 25 marzo 2004, n. 087/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione culturale Teatro Pasolini, avente sede in Cervignano del Friuli (UD) e ne è stato approvato il relativo statuto;
VISTA la domanda del 10 gennaio 2018, pervenuta il 25 gennaio 2018, con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 102 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione della modifica statutaria deliberata dall'Assemblea straordinaria dell'11 dicembre 2017;
VISTO il verbale di detta Assemblea, a rogito del dott. Vincenzo Cirota, notaio in Udine, rep. n. 43081, racc. n. 14911, registrato a Udine il 12 dicembre 2017 al n. 15479/1T;
RILEVATO che la modifica riguarda l'adeguamento dell'articolo 15 dello statuto alle vigenti normative di legge;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. E' approvata la modifica dell'articolo 15 dello statuto dell'Associazione culturale Teatro Pasolini, avente sede in Cervignano del Friuli (UD), deliberata dall'Assemblea straordinaria nella seduta dell'11 dicembre 2017.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

STATUTO
DELL' "ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO PASOLINI"
DI CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE

E' costituita ai sensi dell'art. 14 e segg. del codice civile un'associazione non avente fini di lucro, basata sui principi di partecipazione volontaria e solidarietà, denominata "ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO PASOLINI", con sede in Cervignano, Pizza Indipendenza n. 34; essa è retta dal presente Statuto e dalle vigenti norme di legge in materia.

Art. 2 – OGGETTO E SCOPO

L'associazione ha lo scopo principale di promuovere, curare e sviluppare la cultura, musicale, cinematografica, delle arti in genere a beneficio di tutta la collettività.

L'associazione, nello svolgimento delle attività specifiche sopraelencate, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, non distribuisce, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Impiega gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività statutarie e di quelle ad esse direttamente connesse; in caso di scioglimento per qualunque causa, devolverà il patrimonio dell'associazione ad altra associazione con finalità analoghe operante sul territorio di Cervignano o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 della L.23.12.1996 n. 622 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 3 – ATTIVITA' PRINCIPALI

Per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 l'Associazione si propone di predisporre e gestire strutture con spazi ed ambienti a ciò idonei e di operare avvalendosi delle prestazione personali, volontarie dei propri aderenti, organizzando le seguenti attività:

1. promozione di attività teatrali, musicali e dello spettacolo in genere; gestione di teatri sale e spazi culturali polivalenti;
2. organizzazione di attività del tempo libero in collaborazione e con il concorso economico di privati e di enti pubblici;
3. attività culturali diverse, consistenti anche nella gestione di spazi e strutture di proprietà privata e/o pubblica, nella organizzazione di manifestazioni e iniziative che coinvolgano soggetti privati, strutture ed enti pubblici;
4. promozione di ogni altra iniziativa utile al conseguimento delle finalità sopra indicate, con particolare riguardo alla cultura e alle tradizioni della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 – DURATA

La durata dell'Associazione è stabilita dalla data dell'atto costitutivo e per un tempo illimitato.

Art. 5 – SOCI – ADESIONI – ESCLUSIONI

Possono aderire all'Associazione persone fisiche, persone giuridiche pubbliche e private, organismi, enti privi di personalità giuridica, con esperienza pluriennale nel settore teatrale, culturale, dello spettacolo in genere, la cui domanda si stata accolta dal Consiglio Direttivo.

Le categorie dei soci sono le seguenti:

soci fondatori: i soci che sottoscrivendo l'atto di costituzione danno vita all'Associazione e partecipano attivamente alla vita e alla gestione dell'Associazione. Il Comune di Cervignano è socio fondatore dell'Associazione.

soci ordinari: sono soci ordinari persone fisiche, persone giuridiche pubbliche o private,

organismi, enti privi di personalità giuridica, con esperienza pluriennale nel settore teatrale, culturale, dello spettacolo in genere; i soci ordinari, oltre a condividere i principi e gli scopi sociali, partecipano attivamente alla vita e a gestione dell'Associazione stessa, pagano la quota associativa annuale stabilita dall'Associazione ed hanno diritto di voto in assemblea.
soci sostenitori: tutti i soci che concorrono mediante elargizioni in denaro o con altri mezzi ad arricchire il patrimonio dell'Associazione permettendone lo sviluppo e la continuità; partecipano alle assemblee ma non hanno diritto di voto.
La qualifica di associato da diritto alla partecipazione a tutte le attività sviluppate dall'associazione e comporta l'osservanza dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni degli Organi dell'Associazione.
Gli enti partecipano all'associazione per il tramite di un legale rappresentante o di un delegato in via continuativa; la delega dovrà risultare per atto scritto depositato prima dell'Assemblea, ovvero essere contenuta nell'atto costitutivo dell'associazione.
L'adesione all'associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodi temporaneo fermo restando, in ogni caso, il diritto di recesso. Le domande di ammissione dovranno essere esaminate entro 30 giorni dalla presentazione e decorrono dopo 30 giorni dall'accoglimento della domanda.
Gli associati sono tenuti a versare la quota associativa annuale il cui importo sarà determinato annualmente dall'Assemblea degli associati, su proposta del Consiglio Direttivo.
Le domande di ammissione vengono esaminate e approvate o respinte dal Consiglio Direttivo.
La qualifica di associato si perde per decadenza qualora non venga provveduto al rinnovo della tessera sociale.
La qualifica di associato si perde inoltre per recesso, per sospensione ed esclusione o per causa di morte.
Della perdita della qualità di associato dovrà essere fatta annotazione sull'apposito libro degli associati.
L'esclusione o la sospensione sarà deliberata dal consiglio Direttivo per gravi motivi e comunque nei confronti dell'Associato:
1. che non ottemperi alle disposizioni del presente Statuto, degli eventuali regolamenti e delle eventuali deliberazioni formalmente adottate dagli organi delle associazioni;
2. che, in qualunque modo arrechi danni gravi, morali e materiali all'Associazione;
3. che non concorre al raggiungimento dello scopo sociale.

Le deliberazioni prese in materia di ammissione, sospensione ed esclusione debbono essere comunicate agli associati destinatari mediante lettera raccomandata.
L'associato può ricorrere al Collegio dei Garanti, se nominato, o all'Assemblea dei Soci entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione. La decisione sull'argomento deve avvenire nella prima riunione utile ed è inappellabile.
Le vicende relative all'acquisto e alla perdita della qualifica di associato vengono annotate nel libro dei soci.
Il libro dei soci è consultabile da tutti gli aderenti all'Associazione di cui alle lettere a), b), e c) del comma secondo del presente articolo.

Art. 6– PATRIMONIO

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dal complesso di tutti i beni mobili ed immobili, comunque appartenenti all'Associazione, nonché da tutti i diritti a contenuto patrimoniale e finanziario della stessa.

Il comune di Cervignano, in qualità di socio fondatore dell'Associazione ed in vista degli scopi che la stessa persegue nell'interesse pubblico costituisce un fondo di dotazione unitamente agli altri soci fondatori.
Nel caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, il relativo patrimonio sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe operante sul territorio di Cervignano o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 della L. 23.12.1996 n. 622 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 7– RISORSE ECONOMICHE

L'associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento delle proprie attività:
a) dal fondo di dotazione;
b) dalla quota di iscrizione da versarsi all'atto dell'ammissione all'associazione nella misura fissata dall'assemblea ordinaria;
c) dai contributi annui ordinari da stabilirsi annualmente dall'assemblea ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo;
d) da versamenti volontari degli associati;
e) dai contributi dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici e privati;
f) da introiti derivanti da convenzioni;
g) da donazioni e lasciti testamentari;
h) da rendite di beni mobili o immobili pervenuti all'Associazione a qualsiasi titolo;
i) da ogni altra eventuale entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale.
I fondi sono depositati presso un istituto di credito stabilito dal Consiglio Direttivo; ogni operazione finanziaria è disposta con firme disgiunte del Presidente o un suo delegato e del Segretario.

Art. 8 – QUOTA SOCIALE

La quota associativa a carico dei soci è fissata dall'assemblea. Essa è annuale; non è frazionabile né ripetibile in caso di recesso di perdita della qualità di socio.
I soci non in regola con il pagamento delle quote sociali non possono partecipare alle riunioni dell'assemblea né prendere parte alle attività dell'associazione. Essi non sono elettori e non possono essere eletti alle cariche sociali.
In caso di recesso o di esclusione, i singoli associati non possono chiedere la divisione del fondo comune, né pretendere la restituzione pro-quota.

Art. 9 – BILANCIO E RENDICONTO

L'esercizio finanziario dell'associazione ha inizio il 01.01 e termine il 31.12 di ogni anno. Per ogni esercizio è fatto obbligo di predisporre un bilancio preventivo ed un rendiconto economico e finanziario. Entrambi vengono predisposti dal Consiglio Direttivo e sottoposti all'approvazione dell'Assemblea dei soci. I bilanci sono soggetti a pubblicità attraverso l'esposizione nei locali sede dell'Associazione e saranno depositati presso la sede stessa per la durata prevista dal codice civile, salvo diverse disposizioni di legge.

Art. 10 – AVANZO DI GESTIONE

Eventuali avanzi di gestione verranno destinati per il 20% a fondi di riserva ordinaria e, per la parte residua, a fondi di riserva da utilizzarsi per coprire eventuali disavanzi di gestione e per sostenere ogni iniziativa tendente al perseguimento delle attività istituzionali e complementari.
All'associazione è vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. L'associazione ha l'obbligo di impegnare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività statutarie e di quelle ad esse

direttamente connesse.

Art. 11 – LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione dovrà provvedere alla tenuta obbligatoria, mediante deposito presso la propria sede, dei seguenti libri o registri:

a) il libro degli associati;

b) il registro delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

Il libro degli associati conterrà l'elenco nominativo degli iscritti all'associazione, distinti per categorie; conterrà altresì l'indicazione delle quote associative versate.

Il registro delle deliberazioni dell'assemblea e del Consiglio Direttivo contiene l'estratto dei verbali dell'assemblea e del Consiglio Direttivo, che vengono trascritti a cura del segretario o, in mancanza, della persona che svolge tale mansione.

Art. 12 – ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Gli organi dell'associazione sono:

1. L'assemblea dei soci;
2. il Consiglio Direttivo;
3. il Presidente

Possono inoltre essere costituiti i seguenti collegi di controllo e di garanzia:

1. il Collegio dei revisori dei conti;
2. il Collegio dei garanti

Art. 13 – ASSEMBLEA

L'assemblea è costituita da tutti i soci.

Essa si riunisce, in via ordinaria, due volte all'anno e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario.

Le riunioni sono convocate dal Presidente, con predisposizione dell'ordine del giorno indicante gli argomenti da trattare, almeno 15 giorni prima della data fissata, con comunicazione scritta (lettera espressa o raccomandata. telegramma, fax). In caso di urgenza, il termine può essere ridotto a 5 giorni.

La convocazione può avvenire anche su richiesta di almeno un decimo dei soci fondatori e ordinari; in tal caso il Presidente deve provvedere, con le modalità di cui al comma precedente, alla convocazione entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta e l'assemblea deve essere tenuta entro trenta giorni dalla convocazione.

Le assemblee sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dall'art. 21 del codice civile dei soci fondatori e ordinari.

Hanno diritto di intervenire in assemblea tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa, per i quali sussiste il principio di voto singolo di cui all'art. 2532, secondo comma del codice civile.

I soci non possono essere rappresentati per delega.

Le deliberazioni dell'assemblea sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto, con votazione palese. Per argomenti di particolare rilevanza ed a tutela della riservatezza di persone, la votazione non può essere effettuata a scrutinio segreto.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente dell'associazione o, in caso di sua assenza, dal vice-Presidente o da persona designata dall'assemblea.

I verbali delle riunioni dell'assemblea, da scriversi nel registro delle assemblee, sono redatti dal segretario in carica, o, in sua assenza, da persona scelta dal Presidente dell'assemblea tra i consiglieri presenti.

Il Presidente ha inoltre facoltà, quando lo ritenga opportuno, di chiamare un notaio per redigere il verbale dell'assemblea.

Art. 14 – COMPITI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ha i seguenti compiti:

1. eleggere i membri del Consiglio Direttivo;
2. eleggere i componenti del Consiglio dei Conti (nel caso in cui sia prevista l'obbligatorietà per legge di detto organo);
3. eleggere i componenti del Collegio dei garanti (se previsto);
4. approvare il programma di attività proposto dal Consiglio Direttivo;
5. approvare il bilancio preventivo;
6. approvare il bilancio consuntivo;
7. approvare o respingere le richieste di modifica dello statuto;
8. deliberare sullo scioglimento dell'associazione;
9. stabilire l'ammontare delle quote associative e dei contributi a carico dei soci;
10. decidere in ordine ai ricorsi presentati dai soci dichiarati decaduti o esclusi, di cui al precedente art. 5;
11. ratificare i provvedimenti di competenza dell'Assemblea adottati dal Consiglio Direttivo per motivi di urgenza.

Art. 15 – CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da 5 membri, di cui 3 nominati dall'assemblea ordinaria all'inizio del mandato e i 2 nominati dal Comune di Cervignano del Friuli.

I componenti del Consiglio Direttivo vengono nominati, di norma, tra i soci iscritti all'associazione. I componenti del Consiglio che non rivestono la qualifica di soci, al momento della nomina, acquistano la qualifica di soci sostenitori.

Il Consigli Direttivo dura in carica quattro anni e, comunque, fino all'assemblea ordinaria che procede al rinnovo delle cariche sociali.

Al termine del mandato i consiglieri possono essere riconfermati.

Il Consiglio Direttivo nomina tra i suoi membri il Vice Presidente; nomina, altresì, il segretario che fungerà anche da responsabile contabile e amministrativo dell'associazione. Il segretario deve essere nominato tra i soci dell'associazione e partecipa al Direttivo senza diritto di voto.

Nella ipotesi di dimissioni o di decesso di un consigliere, l'assemblea nella prima riunione utile provvede alla sua sostituzione.

Il Consiglio Direttivo si riunisce sempre in unica convocazione possibilmente una volta a bimestre e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richieda almeno un odei componenti. Alle riunioni partecipa il segretario. In assenza del medesimo le funzioni saranno svolte da un membro del Consiglio designato dal Presidente.

Le riunioni del Consiglio Direttivo devono essere convocate mediante avviso scritto o telefonico almeno quattro giorni prima.

Le riunioni del Consiglio sono valide con la presenza di almeno la maggioranza dei suoi componenti e sono presiedute dal Presidente, in sua assenza, dal vice-Presidente o da un consigliere designato dai presenti.

Le sedute e le deliberazioni del Consiglio sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario da riportarsi nel registro delle riunioni del Consiglio Direttivo.

Tutte le riunioni del Consiglio Direttivo sono verbalizzate a cura del segretario.

Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza assoluta dei componenti; in caso di parità prevale il voto

del Presidente.
L'atto costitutivo dell'associazione nominerà il primo Consiglio Direttivo, stabilendone altresì la durata.

Art. 16 – COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:
1. compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
2. attua le direttive dell'assemblea;
3. propone modifiche allo statuto;
4. elabora i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'assemblea;
5. elegge il Presidente e il vice-Presidente;
6. convoca, attraverso il Presidente, l'assemblea degli associati;
7. determina l'entità delle quote associative annali da sottoporre all'assemblea;
8. delibera l'adesione ad altre associazioni od organismi aventi finalità analoghe a quelle indicate nello statuto;
9. delibera le convenzioni ed i contratti che impegnano l'associazione;
10. fissa le norme regolamentari per il funzionamento dell'associazione;
11. determina il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'assemblea;
12. accoglie o rigetta le domande degli aspiranti soci;
13. ratificai provvedimenti di propria competenza adottati dal Presidente per motivi di necessità ed urgenza;
14. nomina il segretario che dovrà essere scelto tra i soci, su indicazione del Presidente;
15. svolge tutti gli altri compiti non rientranti nelle competenze esclusive dell'assemblea e del Presidente;
16. assume il personale strettamente necessario per le attività non assicurate dagli aderenti e comunque nei limiti consentiti dalle disponibilità previste in bilancio.

I membri del Consiglio Direttivo saranno dichiarati decaduti dal Consiglio stesso in caso di assenza ingiustificata a tre riunioni consecutive.

Art. 17 – IL PRESIDENTE

Il Presidente che è anche Presidente dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, è il rappresentante legale dell'associazione nei confronti di terzi ed in giudizio.
Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti a maggioranza dei voti; dura in carica quattro anni e comunque fino all'assemblea ordinaria che procede al rinnovo delle cariche sociali.
In caso di assenza, impedimento o dimissioni, le sue funzioni sono assunte dal vice-Presidente. Il Presidente convoca e presiede le riunioni dell'assemblea e del Consiglio Direttivo.
Il Presidente, sentiti il vice Presidente ed il segretario, può assumere in casi di particolare urgenza, provvedimenti che, comunque, vanno ratificati alla prima riunione del Consiglio Direttivo.
Il Presidente:
1. ha la firma di tutti gli atti dell'associazione nei confronti dei terzi;
2. è autorizzato ad eseguire incassi e accettazione di donazioni di ogni natura a qualsiasi titolo da pubbliche amministrazioni, da enti e da privati, rilasciandone quietanze;
3. ha facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti l'associazione davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa;
4. convoca e presiede le riunioni dell'assemblea e del Consiglio Direttivo.

Art. 18 – COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Qualora i proventi dell'associazione superino gli importi stabiliti dalla legge, l'assemblea nominerà un collegio dei revisori dei conti costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti scelti anche tra i non soci. Qualora la legge lo imponga, i revisori effettivi dovranno essere iscritti al registro dei revisori contabili.

In caso di nomina, il collegio provvede ai seguenti adempimenti:

1. elegge tra i suoi componenti il Presidente;
2. esercita i poteri e le funzioni previsti dalle leggi per i revisori dei conti;
3. può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo;
4. riferisce annualmente all'assemblea con relazioni trascritte nell'apposito registro dei revisori dei conti.

Art. 19 – COMPENSI

Le cariche sociali e le prestazioni degli aderenti sono, di norma, gratuite. L'assemblea potrà determinare la corresponsione di un compenso agli amministratori per le attività svolte.

E' fatto salvo il rimborso delle spese direttamente sostenute nell'espletamento degli incarichi associativi, dietro presentazione di giustificativo fiscalmente valido.

Art. 20 – SEGRETARIO

Il segretario dell'associazione è nominato tra i soci dell'associazione dal Consiglio Direttivo e dura in carica un quadriennio.

Il segretario coadiuva il Presidente e ha i seguenti compiti:

1. provvede alla tenuta ed all'aggiornamento del registro dei soci;
2. provvede al disbrigo della corrispondenza;
3. è responsabile della redazione e della conservazione dei verbali delle riunioni degli organi collegiali;
4. predispone lo schema del progetto di bilancio consuntivo, che sottopone al comitato entro il mese di ottobre, e di bilancio consuntivo, che sottopone al comitato entro il mese di marzo;
5. provvede alla tenuta dei registri e della contabilità dell'associazione nonché alla conservazione della documentazione relativa;
6. provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese in conformità alle decisioni del comitato;
7. funge da responsabile contabile e amministrativo dell'associazione.

Art. 21 – COLLEGIO DEI GARANTI E CLAUSOLA COMPROMISSORIA

L'assemblea può eleggere, all'unanimità e comunque con il voto favorevole del socio in conflitto con l'associazione, un collegio dei garanti costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti, scelti anche tra i non soci.

Il Collegio:

1. ha il compito di esaminare le controversie tra i soci, tra questi e l'associazione o i suoi organi, trai i membri degli organi e tra gli organi stessi;
2. ha il compito di esaminare le controversie per l'interpretazione e l'esecuzione del presente statuto insorte tra i soci e gli organi dell'associazione;
3. giudica "ex bono et aequo" senza formalità di procedura e il suo lodo è inappellabile, ai sensi dell'art. 806 e seguenti del codice di procedura civile, sempreché le controversie siano originate dall'attività associativa e non rientrino nella competenza normale degli organi di giustizia.

Art. 22 – SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Lo scioglimento dell'associazione può essere deliberato dall'assemblea straordinaria con il voto

favorevole di almeno 3/4 degli associati appartenenti alle categorie dei soci fondatori e dei soci ordinari.
In caso di scioglimento dell'associazione sarà nominato un liquidatore, nella persona del Presidente pro tempore, che svolgerà il relativo mandato coadiuvato dal vice Presidente.
L'eventuale avanzo risultante dalla liquidazione sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe operante sul territorio di Cervignano o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 della L. 23.12.1996 n. 622 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 23 – MODIFICHE DELLO STATUTO

Le proposte di modifica allo statuto possono essere presentate all'assemblea da uno degli organi o da almeno tre soci fondatori e/o ordinari. Le relative deliberazioni sono approvate dall'assemblea con la presenza di almeno 3 quarti dei soci e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto di voto.

Art. 24 – NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia, con particolare riferimento al codice civile.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_8_1_DPR_20_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 febbraio 2018, n. 020/Pres.

LR 16/2009, art. 4, comma 2 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio). Sostituzione di componente architetto dell'organismo tecnico di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2009 n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) ed, in particolare, l'articolo 4, comma 2, secondo il quale, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori, ci si avvale di organismi tecnici composti dai responsabili delle strutture regionali a livello provinciale competenti in materia e da esperti;
ATTESO che l'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 16/2009 dispone la costituzione degli organismi tecnici con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale che ne determina la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010 n. 850 con la quale sono stati definiti la composizione (Direttore del Servizio edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e componenti esterni), la durata (due anni), i compiti (verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica) e le modalità di funzionamento degli organismi tecnici di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009;
VISTI la deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2016 n. 2320 ed il proprio decreto del 7 dicembre 2016 n. 0240/Pres., con cui sono stati costituiti gli organismi tecnici presso le sedi di Gorizia, di Pordenone e di Trieste delle Strutture stabili tecniche dell'edilizia e presso la sede di Udine della Posizione organizzativa coordinamento delle attività di edilizia tecnica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, Area interventi a favore del territorio, Servizio edilizia;
CONSIDERATA, peraltro, la comunicazione del dott. arch. Edis Pivetta, componente architetto dell'organismo tecnico di Pordenone, di dimissioni a far data dal 31 dicembre 2017, comunicazione datata 7 dicembre 2017 e registrata il 27 dicembre 2017 (prot. n. TERINF-GEN-2017-136862-A);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2018 n. 113 con la quale, a seguito della segnalazione dei nominativi di cinque professionisti da parte dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Pordenone (prot. n. TERINF-GEN-2018-3637-A del 17 gennaio 2018), si è provveduto alla sostituzione del dimissionario componente dott. arch. Edis Pivetta, designando il dott. arch. Renato Facca e confermando ogni altro aspetto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2320/2016 in merito a composizione, durata, compiti e modalità di funzionamento dell'organismo tecnico di cui sopra;
VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico in parola;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;

DECRETA

1. Di nominare nuovo componente architetto dell'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2009 n. 16, operante presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Area interventi a favore del territorio, Servizio edilizia, Struttura stabile tecnica dell'edilizia - sede di Pordenone, il dott. arch. Renato Facca, in sostituzione del dimissionario dott. arch. Edis Pivetta.
2. Di confermare ogni altro aspetto stabilito con deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2016 n. 2320 in merito a composizione, durata, compiti e modalità di funzionamento del citato organismo tecnico.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

18_8_1_DPR_21_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 febbraio 2018, n. 021/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Udine.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 21 e 22 aprile 2013 sono stati eletti il Consiglio comunale di Udine ed il Sindaco nella persona del signor Furio Honsell;
VISTA la nota del 3 gennaio 2018 con la quale il Presidente del Consiglio comunale di Udine comunica che, con nota del 29 dicembre 2017, protocollata in pari data, il Sindaco di Udine ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare i provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della citata legge 142/1990, le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio;
ATTESO che in data 19 gennaio 2018 le dimissioni del Sindaco di Udine sono divenute irrevocabili, giusta comunicazione del Segretario comunale del 19 gennaio 2018;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990 (dimissioni del Sindaco) quale causa di scioglimento del Consiglio comunale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990, in caso di dimissioni del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio, ma la Giunta e il Consiglio stessi rimangono in carica fino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco e, fino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco;
VISTO l'articolo 23, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, che prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
VISTO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19, che prevede che le elezioni degli organi dei Comuni della Regione si svolgano in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 2 febbraio 2018, n. 174;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Udine è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Udine rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo tra il 15 aprile ed il 15 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 19/2013. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco Carlo Giacomello.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Udine, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

18_8_1_DPR_22_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 febbraio 2018, n. 022/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Fogliano Redipuglia.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati eletti il Consiglio comunale di Fogliano Redipuglia ed il Sindaco nella persona del signor Antonio Calligaris;
VISTA la nota del 22 gennaio 2018 con la quale il Segretario del Comune di Fogliano Redipuglia comunica che in data 29 dicembre 2017 il Sindaco Antonio Calligaris ha presentato le proprie dimissioni dalla

carica e che le stesse sono divenute irrevocabili in data 20 gennaio 2018;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare i provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della citata legge 142/1990, le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990 (dimissioni del Sindaco) quale causa di scioglimento del Consiglio comunale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990, in caso di dimissioni del Sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio, ma la Giunta e il Consiglio stessi rimangono in carica fino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco e, fino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco;
VISTO l'articolo 23, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, che prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
VISTO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19, che prevede che le elezioni degli organi dei comuni della Regione si svolgano in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 2 febbraio 2018, n. 173;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Fogliano Redipuglia è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Fogliano Redipuglia rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo tra il 15 aprile ed il 15 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 19/2013. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco Daniele Dreossi.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Fogliano Redipuglia, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Gorizia, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

18_8_1_DPR_23_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 febbraio 2018, n. 023/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico, alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, ai veicoli e per la concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettere a), b), e) e 39, comma 1, lettera a bis) della legge regionale 06/2008.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, (Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di

edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda) e, in particolare, l'articolo 28, comma 1, lettera a), punto 5) il quale ha modificato l'articolo 3 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) inserendo al comma 1 la lettera j decies), che affida alla Regione la gestione del "Fondo di miglioramento ambientale e per la copertura rischi" di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 6/2008;
VISTA la legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), e, in particolare, l'articolo 2, comma 108, lettera a) che ha sostituito la lettera j decies) dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 6/2008 affidando alla Regione la competenza per la prevenzione e indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica, nonché concessione dei contributi di cui all'articolo 10 della legge regionale n.6/2008;
VISTA la legge regionale n. 6/2008 e, in particolare, l'articolo 10, comma 1, lettera f), così come sostituito dall'articolo 2, comma 108, lettera b) della legge regionale n. 14/2016, ai sensi del quale e al fine di ridurre l'impatto della fauna selvatica sulle attività antropiche, di garantire la salvaguardia della fauna selvatica e di conservare e valorizzare il patrimonio storico-culturale del paesaggio, l'Amministrazione regionale è autorizzata, tra l'altro, a concedere contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale delle Riserve di caccia e le iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle Riserve di caccia intese a favorire l'insediamento, la salvaguardia e l'incremento della fauna selvatica;
VISTO l'articolo 39, comma 1, della legge regionale n. 6/2008, ai sensi del quale viene disposto che con uno o più regolamenti sono disciplinati determinati aspetti applicativi di tale legge tra cui, così come previsto tra le fattispecie di cui alla lettera "a bis", i criteri e le modalità per l'indennizzo dei danni all'agricoltura ed ai veicoli e la concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 6/2008;
VISTO il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 47/2016 e aggiornato con deliberazione 14 dicembre 2016, n. 50, recante, tra gli obiettivi strategici e i principali risultati attesi, la predisposizione delle modifiche regolamentari conseguenti alle nuove competenze assunte in materia di gestione faunistico-venatoria;
VISTO il testo del "Regolamento recante criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico, alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, ai veicoli e per la concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettere a), b), e) e 39, comma 1, lettera a bis) della legge .regionale 06/2008" e ritenuto di emanarlo;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli-Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale di data 19 gennaio 2018, n. 58;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico, alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, ai veicoli e per la concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettere a), b), e) e 39, comma 1, lettera a bis) della legge .regionale 06/2008" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico, alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, ai veicoli e per la concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettere a), b), e) e 39, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 06/2008.

Capo VI – Norme transitorie e finali

Allegati

CAPO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico, alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, ai veicoli nonché per la concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettere a), b) e) e 39, comma1, lettera a bis) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).
2. In particolare, l'Amministrazione regionale è autorizzata a:
   a) indennizzare i danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico, ivi comprese le produzioni ittiche, e alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, non altrimenti indennizzabili o risarcibili, nella misura massima dell'ottanta per cento del danno accertato;
   b) indennizzare i danni arrecati dalla fauna selvatica ai veicoli, non altrimenti indennizzabili o risarcibili, nella misura massima dell'ottanta per cento del danno accertato.
   c) concedere contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli.
3. Il presente regolamento non si applica ai danni imputabili a fauna selvatica appartenente alle specie Orso bruno (*Ursus arctos*), Lince (*Lynx lynx*), Lupo (*Canis lupus*) e Sciacallo dorato (*Canis aureus*) ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 6/2008.

4. Ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge regionale 6/2008, resta salva ogni facoltà dell'Amministrazione regionale di stipulare apposite polizze assicurative.

Art. 2 Beneficiari

1. Possono accedere all'indennizzo dei danni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a) :
   a) gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, con attribuzione di numero di Partita IVA;
   b) le persone fisiche che allevano specie avi-cunicole per autoconsumo, regolarmente registrate presso il competente Servizio veterinario;
   c) i proprietari o conduttori di strutture destinate all'allevamento di specie appartenenti al patrimonio zootecnico, compreso quello ittico, iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n.580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e regolarmente registrate presso il competente Servizio veterinario.
2. Possono accedere all'indennizzo dei danni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) i proprietari dei veicoli.
3. Possono accedere ai contributi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c) i proprietari o i conduttori di roccoli e bressane.

CAPO II

DANNI ALL'AGRICOLTURA, AL PATRIMONIO ZOOTECNICO E ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI E A PASCOLO

Art. 3 Oggetto dell'indennizzo

1. Sono indennizzabili i danni alle produzioni agricole, ai prodotti derivanti dalle coltivazioni erbacee ed arboree, al patrimonio zootecnico, escluso quello ittico disciplinato dal Capo III, alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo in rapporto di esercizio con la coltivazione del fondo o l'allevamento del bestiame, nella misura massima dell'80 per cento del danno accertato.
2. Con deliberazione della Giunta regionale è determinata annualmente la percentuale di indennizzo in funzione delle somme rese disponibili dall'Amministrazione Regionale.
3. I danni di cui ai commi 1 sono indennizzabili qualora arrecati da specie appartenenti alla fauna selvatica oggetto di tutela da parte della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio).
4. Sono esclusi dall'indennizzo:
   a) le aree costituite in divieto di caccia ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere);
   b) le aree in divieto di caccia di cui all'articolo 21, comma 1, lettere a) e b) della legge 157/1992 ed i territori ricompresi nei parchi urbani;

c) i territori destinati alla produzione faunistica e a gestione privata dell'attività venatoria, eccezione fatta per i fondi inclusi coattivamente;
d) le aree che non abbiano fini produttivi, ma di miglioramento ambientale.

Art. 4 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di indennizzo, redatta esclusivamente utilizzando il modello di cui all'Allegato A, è presentata al servizio regionale competente e sottoscritta dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, entro e non oltre cinque giorni dalla constatazione del danno, salvo quanto previsto dai commi 2 e 3.
2. Qualora il danno venga causato nella fase della semina o del trapianto, la domanda di indennizzo è presentata entro e non oltre venti giorni dalla data di semina o del trapianto.
3. Qualora il danno sia causato da predazione al patrimonio zootecnico, la domanda di indennizzo è presentata entro e non oltre due giorni dalla constatazione del danno.
4. Al fine del rispetto del termine di cui ai commi 1, 2 e 3, fa fede la data di spedizione della domanda e, in caso di spedizione a mezzo raccomandata, trova applicazione l'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
5. La domanda di indennizzo è corredata dalla seguente documentazione:
   a) fotocopia estratto di mappa o tavolare;
   b) fotocopia di documento d'identità in corso di validità;
   c) dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *"de minimis"* ai sensi articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
6. La stima approssimativa del danno alle colture agricole, da indicare nella domanda di indennizzo di cui al comma 1, deve essere espressa dal richiedente in percentuale, tenuto conto della quantità di prodotto danneggiato sul totale.
7. Qualora il danno interessi gli allevamenti, dovrà essere indicato il numero di capi predati.
8. Qualora il danno interessi le opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, dovranno essere indicate le strutture danneggiate.

Art. 5 Quantificazione del danno e ammontare dell'indennizzo

1. Il servizio regionale competente, anche a seguito di eventuale sopralluogo da effettuarsi in presenza del proprietario o del conduttore del fondo o di altro soggetto a tal fine espressamente delegata, procede al riconoscimento del danno subito e a quantificare lo stesso tenendo conto dei costi di produzione, dei costi di reimpianto o ripristino o risemina, della perdita o minor prodotto causate dall'evento.
2. Per il calcolo delle produzioni e dei prezzi unitari da applicare ai fini della quantificazione del danno economico subito, si fa prioritariamente riferimento ai decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativi alle rese benchmark e ai prezzi unitari massimi per la determinazione dei valori assicurabili, e successivamente ai valori stabiliti dalle Camere di Commercio per le merci non considerate dai provvedimenti Ministeriali.
3. Il servizio regionale competente adotta annualmente il prontuario dei danni da fauna che sulla base di quanto indicato al comma 2 riporta, per le principali colture e animali di allevamento, il valore delle anticipazioni colturali, delle rese e dei prezzi ai fini della quantificazione del danno economico subito.

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3 commi 1 e 2, il limite massimo di indennizzo per ciascun danneggiato è quantificato, in via preliminare, in euro 5.000,00.
5. Qualora nell'anno, concluso il riparto dell'ammontare degli indennizzi da erogare, si accertino ulteriori risorse disponibili, si provvederà a ripartirle in maniera proporzionale fra coloro che hanno subito danni superiori a euro 5.000,00.-

Art. 6 Istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso all'indennizzo nonché la completezza della relativa domanda.
2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta incompleta, il responsabile del procedimento richiede le necessarie integrazioni fissando un termine di quindici giorni per la presentazione.
3. Le domande di indennizzo prive della stima approssimativa del danno o del numero di capi predati nonché le domande presentate oltre i termini previsti, sono dichiarate inammissibili.
4. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 2, non siano pervenute entro il termine fissato, il responsabile del procedimento dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione al soggetto richiedente.

Art. 7 Esclusioni dall'indennizzo

1. Non sono indennizzabili i danni provocati:
    a) da qualsiasi altra causa che abbia preceduto, accompagnato o seguito il danno, nonché il suo aggravamento;
    b) a boschi o rimboschimenti, dopo tre anni dall'impianto;
    c) ad impianti di specie arboree realizzati con i contributi pubblici, qualora non siano state previste in progetto, oppure previste e non realizzate, specifiche opere di prevenzione dei danni, i cui costi siano stati dichiarati ammissibili ai predetti contributi pubblici dalle relative disposizioni di legge o regolamentari;
    d) dalle medesime specie, sulla stessa particella catastale, per più di due anni consecutivi senza che siano stati messi in atto dai conduttori idonei sistemi di prevenzione;
    e) sulle colture arboree, sui vivai, sui piccoli frutti e sulle colture erbacee poliennali, escluse le colture foraggere, sulla stessa particella catastale, causati dalle medesime specie appartenenti alla classe dei mammiferi, dopo due anni consecutivi;
    f) su particelle o colture per le quali sono stati erogati contributi per opere di prevenzione nel quinquennio precedente con provvedimenti regionali, nazionali, comunitari o di altri enti pubblici.
2. Non sono altresì indennizzabili:
    a) i danni per i quali non sia accertabile la causa del danno;
    b) i danni alle colture per le quali non sia accertabile la quantità di produzione persa;
    c) i danni alle colture per le quali siano già state effettuate le operazioni di raccolta al momento del sopralluogo;
    d) i danni alle colture che pur avendo raggiunto la fase di maturazione fisiologica, non siano state raccolte nei due mesi successivi alla maturazione stessa;
    e) i danni subiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) in caso di assenza di animale morto o di presenza di resti insufficienti, per i quali non sia accertabile la

causa del danneggiamento, ovvero dopo il secondo anno consecutivo di danni rilevati e accertati presso la propria struttura.

3. L'alterazione dello stato dei luoghi ove si è verificato il danno, nei successivi quindici giorni a far data dalla presentazione della domanda di indennizzo, comporta l'esclusione dall'indennizzo medesimo, salvo che non sia stato effettuato l'eventuale sopralluogo di cui all'articolo 5, comma 1.

Art. 8 Erogazione dell'indennizzo

1. Entro il 30 aprile dell'anno successivo al verificarsi del danno, il servizio regionale competente, fatta salva l'effettiva disponibilità finanziaria a bilancio, provvede alla liquidazione della somma dovuta a titolo di indennizzo o a comunicarne l'eventuale motivo di esclusione.
2. Gli indennizzi di cui al presente Capo sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al Regolamento UE n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 352 di data 24 dicembre 2013.
3. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del Regolamento UE n. 1408/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare il massimale di euro 15.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, considerando l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti.

CAPO III

DANNI ALLE PRODUZIONI ITTICHE

Art. 9 Oggetto dell'indennizzo

1. Sono indennizzabili i danni alle produzioni ittiche nella misura massima dell'80 per cento del danno accertato.
2. Con deliberazione della Giunta regionale è determinata annualmente la percentuale di indennizzo in funzione delle somme rese disponibili dall'Amministrazione Regionale.
3. I danni di cui al comma 1 sono indennizzabili qualora arrecati da specie appartenenti alla fauna selvatica oggetto di tutela da parte della legge 157/1992.

Art. 10 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di indennizzo, redatta esclusivamente utilizzando i modelli di cui agli Allegati B e C, è presentata al servizio regionale competente e sottoscritta dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1:
   a) entro due giorni dal verificarsi del primo evento di danno, mediante invio dell'Allegato B;
   b) entro centocinquanta giorni dal verificarsi del primo evento di danno, mediante l'invio dell'Allegato C.

2. La domanda di indennizzo è corredata dalla seguente documentazione:
    a) cartografia dell'allevamento ittico;
    b) fotocopia estratto di mappa o tavolare;
    c) fotocopia di documento d'identità in corso di validità;
    d) relazione tecnico-economica comprovante il danno subito, in termini di prodotto ittico sottratto o danneggiato, mancata produzione, allegando tutta la documentazione probatoria necessaria ad accertare e quantificare l'impatto nonché l'attestazione dei metodi preventivi di dissuasione adottati;
    e) dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *de minimis*" ai sensi articolo 47 del decreto del Presidente della Regione 445/2000.
3. E' ammissibile una sola richiesta di indennizzo per ciascun anno solare.

Art.11 Quantificazione del danno e ammontare dell'indennizzo

1. La quantificazione del danno alla produzione ittica deve essere determinata nella relazione tecnico-economica valutando e certificando i seguenti elementi: tipologia e caratteristiche dell'allevamento, periodi di presenza e consistenza delle diverse specie impattanti, caratterizzazione della comunità ittica presente nell'allevamento mediante analisi delle operazioni di semina e raccolta del pesce allevato, stima degli ingressi/uscite naturali e accidentali del pesce dall'allevamento, stima delle perdite fisiologiche o per altre cause naturali o climatiche avverse.
2. Il servizio regionale competente, anche a seguito di eventuale sopralluogo alla presenza del proprietario o conduttore dell'allevamento o di persona dallo stesso espressamente delegata, procede al riconoscimento del danno subito e a quantificare lo stesso tenendo conto degli elementi contenuti nella relazione tecnico-economica.
3. Per il calcolo delle produzioni e dei prezzi unitari da applicare ai fini della quantificazione del danno economico subito, si fa prioritariamente riferimento ai decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativi alle rese benchmark e ai prezzi unitari massimi per la determinazione dei valori assicurabili, e successivamente ai valori stabiliti dalle Camere di Commercio per le merci non considerate dai provvedimenti Ministeriali.
4. Il servizio regionale competente adotta annualmente il prontuario dei danni da fauna che, sulla base di quanto indicato al comma 2 riporta, per le principali produzioni e specie ittiche oggetto di allevamento, il valore delle rese e dei prezzi di mercato ai fini della quantificazione del danno economico subito.
5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, commi 1 e 2, il limite massimo di indennizzo per ciascun allevamento danneggiato è quantificato, in via preliminare, in euro 5.000,00.
6. Qualora nell'anno, concluso il riparto dell'ammontare degli indennizzi da erogare, si accertino ulteriori risorse disponibili, si provvederà a ripartirle in maniera proporzionale fra coloro che hanno subito danni superiori a euro 5.000,00.
7. Qualora il danno di cui al comma 6 sia accertato in allevamenti ittici localizzati all'interno del perimetro di siti della Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) o all'interno di aree protette ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), fatto salvo quanto previsto all'articolo 14, il limite massimo di indennizzo per ciascun allevamento danneggiato è quantificato in euro 15.000,00.-

Art. 12 Ammontare dell'indennizzo nelle aree di particolare interesse conservazionistico

1. Il limite massimo di indennizzo è quantificato in euro 30.000,00.- esclusivamente nei casi in cui il danno sia rilevato a carico della produzione ittica di un allevamento localizzato all'interno del perimetro di un sito della Rete Natura 2000 e che lo stesso allevamento rivesta un particolare interesse naturalistico, desumibile dal verificarsi di almeno una delle seguenti situazioni ambientali:
   a) presenza all'interno dell'allevamento di una colonia di riproduzione di specie appartenenti alle famiglie di Phalacrocoracidae e Ardeidae potenzialmente impattanti sulla produzione ittica, oggetto di tutela dell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";
   b) presenza all'interno dell'allevamento di habitat di specie rientranti nella Direttiva 92/43/CE "Habitat", quali barene, dossi, isolotti fangosi con vegetazione scarsa o assente, sede di riproduzione accertata di specie oggetto di tutela dell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";
   c) presenza all'interno dell'allevamento di zone umide con presenza di elofite quali *Phragmites, Carex e Juncus* pure o miste aventi un'estensione minima pari al 5 per cento della superficie dell'intero allevamento ittico, sede di nidificazione e svernamento per specie oggetto di tutela della legge 157/1992 nonché specie di avifauna appartenenti alle famiglie Accipitridae, Remizidae, Sylviidae;
   d) presenza costante all'interno dell'allevamento di stormi di uccelli appartenenti a specie tutelate dall'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE.

Art.13 Istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso all'indennizzo nonché la completezza della relativa domanda.
2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta incompleta, il responsabile del procedimento richiede le necessarie integrazioni fissando un termine di quindici giorni per la presentazione.
3. Le domande di indennizzo che non consentono la valutazione e la quantificazione del danno e le domande presentate oltre i termini di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) sono dichiarate inammissibili.
4. Sono altresì dichiarate inammissibili le domande di indennizzo qualora venga accertato che il richiedente non ha ottemperato a quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera b).
5. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste, ai sensi del comma 2, non siano pervenute entro il termine fissato, il responsabile del procedimento dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione al soggetto richiedente.

Art. 14 Esclusioni dall'indennizzo

1. Sono esclusi dall'indennizzo:
   a) gli allevamenti ittici che presentano al loro interno aree costituite in divieto di caccia ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 24/1996;
   b) gli allevamenti ittici che non adottano i metodi preventivi di dissuasione incruenta a protezione dei bacini con elevate densità ittiche, quali bacini di sverno, lavorieri, colaùri e principali canali afferenti, nei periodi di raccolta del pesce allevato;

c) gli allevamenti ittici dove vengono richiesti ed effettuati prelievi in deroga di cui all'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

2. Non sono inoltre indennizzabili i danni:
   a) provocati da specie di fauna selvatica non contemplata dall'articolo 9, comma 3;
   b) i danni alle produzioni ittiche per le quali non sia accertabile la quantità di produzione persa;
   c) accertati in allevamenti ittici non condotti in forma di impresa.
3. L'alterazione dello stato dei luoghi ove si è verificato il danno, nei successivi dieci giorni a far data dalla presentazione della segnalazione di cui all'allegato B, comporta l'esclusione dall'indennizzo medesimo, salvo che non sia stato effettuato l'eventuale sopralluogo di cui all'articolo 11, comma 2.

Art.15 Erogazione dell'indennizzo

1. Entro il 30 aprile dell'anno successivo al verificarsi del danno, il servizio regionale competente, fatta salva l'effettiva disponibilità finanziaria a bilancio, provvede alla liquidazione della somma dovuta a titolo di indennizzo o a comunicarne l'eventuale motivo di esclusione.
2. Gli indennizzi di cui al presente Capo sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al Regolamento UE n. 707/2014 del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e acquacoltura, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 190/45 del 28 giugno 2014.
3. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del Regolamento UE n. 707/2014, articolo 2, paragrafo 2, non può superare il massimale di euro 30.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, considerando l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti.

CAPO IV

DANNI AI VEICOLI

Art. 16 Oggetto dell'indennizzo

1. Sono indennizzabili i danni ai veicoli, nella misura massima dell'80 per cento del danno accertato, qualora siano causati da specie appartenenti alla fauna selvatica oggetto di tutela da parte della legge 157/1992.
2. Con deliberazione della Giunta regionale è determinata annualmente la percentuale di indennizzo in funzione delle somme rese disponibili dall'Amministrazione Regionale.

Art. 17 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di indennizzo, redatta in conformità alla normativa in materia di bollo, è presentata al servizio regionale competente utilizzando esclusivamente il modello di cui all'Allegato D, e sottoscritta dal proprietario del veicolo entro e non oltre venti giorni dal sinistro. La medesima può essere presentata preliminarmente anche da parte del conducente del veicolo, se persona

diversa dal proprietario, ma dovrà obbligatoriamente essere confermata, entro il 31 gennaio dell'anno successivo al sinistro, da parte del proprietario del veicolo.

2. Al fine del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data di spedizione della domanda e, in caso di spedizione a mezzo raccomandata, trova applicazione l'articolo 6 della legge regionale 7/2000.
3. La domanda di indennizzo è corredata da:
   a) fotografie dei danni subiti dal veicolo, con ripresa della targa del mezzo;
   b) preventivo di riparazione;
   c) fotocopia del verbale redatto dai soggetti appartenenti alle Autorità indicate dall'articolo 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo codice della strada), qualora fossero intervenute sul luogo dell'incidente;
   d) fotocopia del libretto di circolazione;
   e) in caso di perdita totale del veicolo, scheda di demolizione rilasciata dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA);
   f) fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Art. 18 Quantificazione del danno e ammontare dell'indennizzo

1. Ai sensi dell'articolo 10, comma 2bis, della legge regionale 6/2008, per la stima e l'accertamento dei danni ai fini della determinazione dell'entità dell'indennizzo, l'Amministrazione regionale può stipulare appositi contratti con professionisti iscritti nel ruolo dei periti assicurativi, di cui all'articolo 157 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private). In tal caso le perizie sono effettuate alla presenza del proprietario del veicolo o di persona dallo stesso espressamente delegata.
2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 16, il limite massimo di indennizzo per ciascun danneggiato è quantificato, in via preliminare, in euro 5.000,00.
3. Qualora nell'anno, concluso il riparto dell'ammontare degli indennizzi da erogare, si accertino ulteriori risorse disponibili, si provvederà a ripartirle in maniera proporzionale fra coloro che hanno subito danni superiori a euro 5.000,00.-
4. Qualora il danno accertato sia superiore al valore commerciale del veicolo al momento del sinistro, l'ammontare dell'indennizzo sarà calcolato sulla base del predetto valore commerciale del veicolo stesso.

Art. 19 Istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso all'indennizzo nonché la completezza della relativa domanda.
2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta incompleta, il responsabile del procedimento richiede le necessarie integrazioni fissando un termine di quindici giorni per la presentazione.
3. Le domande di indennizzo presentate oltre il termine previsto sono dichiarate inammissibili.
4. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste, ai sensi del comma 2, non siano pervenute entro il termine fissato, il responsabile del procedimento dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione al soggetto richiedente.

Art. 20 Esclusioni dall'indennizzo

1. Non sono indennizzabili i danni per i quali non sia possibile accertare che la causa del sinistro sia riconducibile alla fauna selvatica.
2. La riparazione del veicolo, effettuata nei successivi dieci giorni a far data dalla presentazione della domanda di indennizzo, comporta l'esclusione dall'indennizzo medesimo, salvo che non sia stata effettuata l'eventuale perizia da parte del professionista di cui all'articolo18, comma 1.
3. L'indennizzo non è corrisposto quando il danno è soggetto a copertura assicurativa derivante da polizza in regolare corso di validità.

Art. 21 Erogazione dell'indennizzo

1. Entro il 30 aprile dell'anno successivo al verificarsi del sinistro, fatta salva l'effettiva disponibilità finanziaria a bilancio, il servizio regionale competente provvede alla liquidazione della somma dovuta a titolo di indennizzo, previa presentazione al servizio medesimo di fattura regolarmente quietanzata attestante l'effettiva spesa sostenuta, ovvero a comunicare l'eventuale motivo di esclusione.

CAPO V

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DI BRESSANE E ROCCOLI

Art. 22 Tipologia degli impianti

1. Per bressana s'intende un impianto arboreo costituito da un corridoio delimitato da una o due spalliere alberate, aperto o chiuso superiormente, di forma generalmente rettangolare, chiusa o aperta, semplice o composta con lati di lunghezza variabile, avente piante d'alto fusto, dette di "posa", lungo il perimetro e con arbusti al suo interno.
2. Per roccolo s'intende quel complesso arboreo costituito da un corridoio delimitato da una o due spalliere alberate, aperto o chiuso superiormente, di forma generalmente circolare, chiusa o aperta, comprendente piante d'alto fusto, dette di "buttata", racchiuse al suo interno.
3. Gli impianti di cui ai commi 1 e 2 possono avere delle strutture complementari funzionali all'impianto stesso dette "tordere o passate" costituite da un corridoio di spalliere alberate di dimensioni limitate.

Art. 23 interventi di conservazione e valorizzazione

1. Ai fini contributivi gli interventi di conservazione e valorizzazione attengono a tutte quelle azioni e operazioni colturali che consentono la cura degli impianti principali e delle strutture complementari al fine di mantenere in condizioni d'uso l'impianto stesso.
2. Le operazioni colturali di manutenzione per la conservazione e valorizzazione degli impianti sono effettuate almeno due volte all'anno e devono interessare in particolare:
   a) la potatura delle spalliere al fine di mantenere la forma coerente con la tipologia dell'impianto interessato;
   b) l'eliminazione del materiale di risulta della potatura;

c) l'esecuzione delle operazioni di fienagione all'interno dell'impianto e la raccolta del relativo foraggio;
d) la cura degli alberi e arbusti afferenti l'impianto;
e) la sostituzione degli alberi morti con piante della stessa specie.

3. E' vietato l'uso di fitofarmaci e concimi chimici di sintesi e organici.
4. Le operazioni colturali previste al comma 2 devono, obbligatoriamente, essere concluse entro il 30 settembre dell'anno di riferimento dell'istanza di contributo, a pena di esclusione dalla concessione del contributo stesso.

Art. 24 Calcolo del contributo

1. L'importo del contributo per metro quadrato di superficie convenzionale è determinato nel valore unitario massimo di :
   a) euro 0,73 per le bressane e relative strutture complementari;
   b) euro 0,93 per i roccoli e relative strutture complementari.
2. La superficie convenzionale è determinata moltiplicando lo sviluppo esterno effettivamente potato della sezione trasversale delle spalliere, misurata nell'asse mediano, per la lunghezza effettiva delle singole spalliere.
3. Gli importi unitari di cui al comma 1 si intendono omnicomprensivi di tutti gli interventi previsti all'articolo 23.
4. Il contributo è concesso fino al limite massimo di euro 1.500,00 per singolo impianto.

Art. 25 Domanda di contributo

1. La domanda di contributo, redatta in conformità alla normativa in materia di bollo, è sottoscritta e presentata dai proprietari o dai conduttori degli impianti al servizio regionale competente dal 1° gennaio al 31 marzo di ogni anno utilizzando esclusivamente il modello di cui all'Allegato E, corredata della documentazione di cui all'articolo 26.
2. Al fine del rispetto dei termini di cui al comma 1, fa fede la data di spedizione della domanda e, in caso di spedizione a mezzo raccomandata, trova applicazione l'articolo 6 della legge regionale 7/2000

Art. 26 Documentazione

1. In sede di prima presentazione, la domanda di cui all'articolo 25, è corredata dalla seguente documentazione:
   a) fotocopia della planimetria in scala 1:25.000 dalla quale risulti l'ubicazione dell'impianto;
   b) fotocopia della planimetria catastale delle particelle interessate dall'impianto con evidenziati il numero del foglio e delle particelle;
   c) rappresentazione grafica dello stato di fatto dell'impianto comprendente le sezioni trasversali e la planimetria opportunamente quotate, con la descrizione delle specie arboree;
   d) calcolo della superficie convenzionale;
   e) fotocopia di documento d'identità in corso di validità.

2. Negli anni successivi è sufficiente la presentazione della sola istanza, redatta e sottoscritta con le modalità di cui all'articolo 25 comma 1, corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.
3. Nel caso in cui il richiedente sia conduttore dell'impianto, alla domanda è allegata altresì una dichiarazione del proprietario o dei proprietari:
    a) di presa d'atto della domanda di contributo presentata dal conduttore dell'impianto, nonché di essere a conoscenza degli obblighi del beneficiario conseguenti all'erogazione dell'eventuale contributo;
    b) di autorizzare l'esecuzione delle operazioni colturali di manutenzione.
4. Nel caso di comproprietà dell'impianto deve essere allegata alla domanda una dichiarazione dei comproprietari diversi dal richiedente con la quale:
    a) si prende atto della domanda di contributo presentata dal comproprietario dell'impianto, nonché di essere a conoscenza degli obblighi del beneficiario conseguenti all'erogazione dell'eventuale contributo;
    b) si autorizza l'esecuzione delle operazioni colturali di manutenzione.

Art. 27 Istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda.
2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta incompleta, il responsabile del procedimento richiede le necessarie integrazioni fissando un termine di quindici giorni per la presentazione.
3. Le domande di contributo non presentate entro i termini di cui all'articolo 25, comma 1, sono dichiarate inammissibili.
4. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 2, non siano pervenute entro il termine fissato, il responsabile del procedimento dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione al soggetto richiedente.

Art. 28 Concessione e liquidazione del contributo

1. I contributi sono concessi entro centoottanta giorni dal termine ultimo di presentazione delle domante e sono liquidati ai beneficiari, entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo alla presentazione della domanda, previo accertamento, effettuato dal personale del servizio regionale competente, dell'effettiva esecuzione delle operazioni colturali di manutenzione di cui all'articolo 23.
2. Al fine di soddisfare tutte le domande ammissibili nel rispetto del limite della disponibilità finanziaria annuale il servizio regionale competente è autorizzato a ridurre gli importi unitari del contributo di cui all'articolo 24, comma 1, in misura proporzionale per tipologia d'impianto.

CAPO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29 Divieto di cumulo

1. Gli indennizzi e i contributi concessi ai sensi del presente regolamento non sono cumulabili con altri indennizzi e contributi concessi per le medesime finalità nonché con eventuali indennizzi o risarcimenti corrisposti a titolo definitivo da compagnie assicurative, consorzi di difesa e da fondi mutualistici.

Art. 30 Allegati

1. Le modifiche agli allegati di cui al presente regolamento sono disposte con decreto del Direttore del Servizio competente in materia da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 31 Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano la normativa statale e regionale in materia faunistico-venatoria e le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 32 Disposizioni transitorie

1. I procedimenti in corso al 31 dicembre 2017, sono conclusi ai sensi dei previgenti regolamenti provinciali emanati in materia.
2. Ai procedimenti di cui al comma 1 la percentuale applicabile per l’indennizzo dei danni accertati di cui ai Capi II, III IV è fissata nella misura massima dell’80 per cento in attuazione dell’articolo 10 della legge 6/2008.
3. Le domande presentate dal 1 gennaio 2018 fino all’entrata in vigore del presente regolamento, sono integrate, ove necessario, in conformità alle previsioni del presente regolamento su richiesta del servizio regionale competente da effettuarsi entro quaranta giorni dall’entrata in vigore del regolamento medesimo. Con la richiesta di integrazione è fissato il termine di presentazione della documentazione.

Art. 33 Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito all'articolo 4)

Richiesta di indennizzo per danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico o alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo.

Esente da bollo ai sensi del punto 21) bis tabella B) DPR 642/72

Alla ***Regione Autonoma***
Friuli – Venezia Giulia
SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

Oggetto: Art.10 - L.R. 6/2008.
Richiesta di indennizzo per danni causati dalla fauna all'agricoltura, al patrimonio zootecnico o alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo.

__l__ sottoscritt__ ____________________________________ , nato/a a _________________________

il _____________ residente in comune di _________________________ fraz/località ________________

CAP __________, via/piazza ____, n. _______

Codice Fiscale ______________________________________recapito telefonico __________________,

conduttore dell'azienda agricola denominata____

Partita IVA ____________________________________e-mail __________________________________

Numero di registrazione dell'allevamento presso il competente Servizio veterinario_________________

Numero iscrizione registro imprese presso CCIAA____

Indirizzo Posta Elettronica Certificata (PEC) ____

essendo a conoscenza delle sanzioni penali, previste dal D.P.R. n. 445/2000, cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;

S E G N A L A

di aver constatato in data ______________________ i seguenti danni:

____

____

imputabili presumibilmente a fauna della specie:_______________________________________

Sui fondi censiti al

Comune	Foglio	Mappali	Superficie catastale	SAU ettari

C H I E D E

di essere indennizzato ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a) della LR06/08

Stima approssimativa del danno **(1*)**: ____

____

DICHIARA che per i beni oggetto dell'istanza di indennizzo e per la tipologia di danno:

☐ **NON** sono oggetto di altre forme di risarcimento o indennizzo da parte di altri Enti pubblici o privati

☐

☐

NON sono coperto da alcuna polizza assicurativa.

NON ho aderito a fondi mutualistici.

DICHIARA inoltre che negli ultimi 5 anni:

☐ **NON** ho ricevuto contributi per opere di prevenzione danni da fauna all'agricoltura.

☐ Ho ricevuto contributi per la prevenzione dei danni causati da **(2*)** ____________________
alle coltivazioni/allevamenti di ____

ALLEGA:

- fotocopia estratto di mappa o tavolare;
- fotocopia di documento di validità;
- dichiarazione sostituiva per la concessione di aiuti in *"de minimis"* ai sensi articolo 47 del DPR n.445/2000;

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Decreto Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati forniti saranno raccolti presso il Servizio destinatario della presente per le finalità indicate in oggetto e saranno trattati anche successivamente con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, esclusivamente per tale scopo e che il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena la mancata erogazione dell'indennizzo concesso.

Il sottoscritto è, altresì, a conoscenza di godere dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra i quali il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al trattamento per motivi illegittimi, che titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Servizio caccia e risorse ittiche, responsabile è il Direttore del Servizio e, per la parte automatizzata, l'INSIEL Spa.

DATA ___________________ FIRMA ___________________________________

(per esteso e leggibile)

Legenda:

(1*) indicare la percentuale di danno o la quantità di animali predati.
(2*) indicare la tipologia di animale selvatico (cinghiale, cervo, ecc.)

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un valido documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente con qualunque mezzo, anche via fax

Allegato B
(riferito all'articolo 10, c.1, lett. a)

Segnalazione danni arrecati dalla fauna selvatica agli allevamenti ittici.

Esente da bollo ai sensi del punto 21) bis tabella B) dpr 624/72

Alla ***Regione Autonoma***
Friuli – Venezia Giulia
SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

Oggetto: Art.10 - L.R. 6/2008.
Segnalazione danni causati agli allevamenti ittici

__l__ sottoscritt__ ____, nato/a a ___________________

il____________residente in comune di__________________________fraz./località ____________________

CAP___________,via/piazza____,n.______,

CodiceFiscale_______________________________________recapitotelefonico______________________,

conduttore/titolare dell'azienda denominata____

Partita IVA________________________________e mail____

Numero di registrazione dell'allevamento presso il competente Servizio veterinario_________________

Numero iscrizione registro imprese presso CCIAA____

Indirizzo Posta Elettronica Certificata (PEC) ____

essendo a conoscenza delle sanzioni penali, previste dal D.P.R. n. 445/2000, cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;

S E G N A L A

di aver constatato in data ____________________ i seguenti danni:________________________________
____
____

imputabili alle seguenti specie:____
____

Sui fondi censiti al

Comune	Foglio	Mappali	Superficie catastale	Ettari

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Decreto Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati forniti saranno raccolti presso il Servizio destinatario della presente per le finalità indicate in oggetto e saranno trattati anche successivamente con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, esclusivamente per tale scopo e che il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena la mancata erogazione dell'indennizzo concesso.
Il sottoscritto è, altresì, a conoscenza di godere dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra i quali il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al trattamento per motivi illegittimi, che titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Servizio caccia e risorse ittiche, responsabile è il Direttore del Servizio e, per la parte automatizzata, l'INSIEL Spa.

DATA _______________ FIRMA ___________________________
(per esteso e leggibile)

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un valido documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente con qualunque mezzo, anche via fax.

Allegato C
(riferito all'articolo 10, c.1, lett. b)

Richiesta di indennizzo per danni arrecati dalla fauna selvatica agli allevamenti ittici.

Esente da bollo ai sensi del punto 21) bis tabella B) dpr 624/72

Alla ***Regione Autonoma***
Friuli – Venezia Giulia
SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

Oggetto: Art.10 - L.R. 6/2008.
Richiesta di indennizzo per danni causati agli allevamenti ittici

__l__ sottoscritt__ ____, nato/a a ___________________

il____________residente in comune di__________________________fraz./località ___________________

CAP___________,via/piazza____,n.______,

CodiceFiscale____recapitotelefonico______________________,

conduttore/titolare dell'azienda denominata____

Partita IVA_________________________________e mail____

Numero di registrazione dell'allevamento presso il competente Servizio veterinario_________________

Numero iscrizione registro imprese presso CCIAA____

Indirizzo Posta Elettronica Certificata (PEC) ____

essendo a conoscenza delle sanzioni penali, previste dal D.P.R. n. 445/2000, cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;

S E G N A L A

di aver constatato in data ____________________ i seguenti danni:________________________________
____
____

imputabili alle seguenti specie:____

____

Sui fondi censiti al

Comune	Foglio	Mappali	Superficie catastale	Ettari

C H I E D E

di essere indennizzato ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a) della LR 06/08

Stima approssimativa del danno **(1*)**:____
____
____
____
____

DICHIARA

che per i beni oggetto dell'istanza di indennizzo e per la tipologia di danno:

O **NON** sono oggetto di altre forme di risarcimento da parte di altri Enti pubblici o privati.

O **NON** sono coperto da alcuna polizza assicurativa.

O **NON** ho aderito a fondi mutualistici.

DICHIARA inoltre che negli ultimi 5 anni:

O **NON** ho ricevuto contributi per opere di prevenzione danni da fauna all'agricoltura.

O Ho ricevuto contributi per la prevenzione dei danni causati da **(2*)** _______________ agli allevamenti di ___________________________________

DICHIARA infine

O Nell'allevamento ittico **non sono adottati** provvedimenti di abbattimento in deroga di cui all'art. 9 della Direttiva 2009/147/CE Uccelli

O Nell'allevamento ittico **sono adottati** i seguenti metodi preventivi di dissuasione:____
____

ALLEGA

O cartografia dell'allevamento ittico;

O fotocopia estratto di mappa o tavolare;

O copia di documento d'identità in corso di validità:

o dichiarazione sostituiva per la concessione di aiuti in *"de minimis"* ai sensi articolo 47 del DPR n.445/2000;

O relazione tecnico-economica comprovante il danno subito in termini di prodotto ittico sottratto e/o danneggiato, mancata produzione, allegando tutta la documentazione probatoria necessaria ad accertare e quantificare l'impatto nonché l'attestazione dei metodi preventivi di dissuasione adottati;

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Decreto Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati forniti saranno raccolti presso il Servizio destinatario della presente per le finalità indicate in oggetto e saranno trattati anche successivamente con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, esclusivamente per tale scopo e che il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena la mancata erogazione dell'indennizzo concesso.
Il sottoscritto è, altresì, a conoscenza di godere dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra i quali il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al trattamento per motivi illegittimi, che titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Servizio caccia e risorse ittiche, responsabile è il Direttore del Servizio e, per la parte automatizzata, l'INSIEL Spa.

DATA ________________ FIRMA ____________________________
(per esteso e leggibile)

Legenda:
(1*) indicare una stima del danno economico e/o la quantità di prodotto danneggiato
(2*) indicare le specie impattanti

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un valido documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente con qualunque mezzo, anche via fax.

Allegato D
(riferito all'articolo 17)

Richiesta di indennizzo per danni causati dalla fauna selvatica ai veicoli.

marca da bollo
vigente nel tempo

Alla **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE
Servizio caccia e risorse ittiche
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE
PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

OGGETTO: Art.10 – L.R. 6/2008 - Richiesta d'indennizzo per danni causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale *(da effettuarsi entro 20 giorni dal sinistro. La riparazione del veicolo prima dell'eventuale sopralluogo peritale e comunque entro i successivi dieci giorni dalla presentazione della domanda comporta l'esclusione dall'indennizzo).*

Il sottoscritto ______________________________, nato il ___________________ a_________________________, residente a ____________________________, CAP _________, via ________________________, n. _____ , recapito telefonico _______________________, Codice Fiscale /P.IVA ________________________

essendo a conoscenza delle sanzioni penali, prevista dal D.P.R. n. 445/2000, cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

di essere

☐ proprietario *(indicare successivamente il conduttore se persona diversa)*

☐ conduttore al momento dell'evento dannoso

della vettura (marca e modello) ______________________________________ targata _____________, che in data ____________ ora _______ era condotta da _____________________ patente n. ____________, il quale, mentre percorreva la strada __________________________ in Comune di ____________________________ località ________________________ ha investito un esemplare di ________________ secondo la seguente dinamica: ____

____

____:

che il veicolo subiva i seguenti danni:____

____

che la polizza assicurativa non copre i danni da collisione generica o da animali selvatici *(Kasko, etc.)*

che la polizza assicurativa copre i danni da collisione generica o da animali selvatici *(Kasko, etc.)*

*(spazio per ulteriori dichiarazioni)*____

____

____

CHIEDE

l'indennizzo dei danni previsto ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 06/2008.

1. Comunica inoltre che sono intervenuti sul posto gli agenti appartenenti a *(allegare eventuale rapporto)*____

   ____

2. Trasmette in allegato:
   - ☐ copia della carta di circolazione / scheda di demolizione;
   - ☐ copia di un documento d'identità del richiedente;
   - ☐ preventivo per le riparazioni del veicolo;
   - ☐ fotografie dell'auto danneggiata;
   - ☐ copia del rapporto di eventuale Autorità intervenuta.

DATA ___________________

FIRMA

____

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196. I dati personali forniti col presente modulo saranno utilizzati ai fini del procedimento per il quale sono richiesti (art. 8) e per le altre finalità istituzionali della Regione previste da norme di legge e verranno trattati mediante l'uso di strumenti manuali ed informatici idonei a garantirne la riservatezza. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'accoglimento della domanda. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato D.lgs.. Titolare del trattamento è la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Servizio caccia e risorse ittiche; Responsabile è il Direttore del Servizio e, per la parte automatizzata, l'INSIEL Spa.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un valido documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente con qualunque mezzo, anche via fax.

Allegato E
(riferito all'articolo 25)

Richiesta di contributo per la conservazione e la valorizzazione di roccoli e bressane.

Marca da bollo vigente nel tempo

Alla *Regione Autonoma*
Friuli – Venezia Giulia
SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

Oggetto: Art.10 - L.R. 06/08. Richiesta contributo per la conservazione e la valorizzazione di roccoli e bressane.

__l__ sottoscritt__ ______________________________ ______________________________,
(cognome) (nome)

nato/a a______________________________, il _____________ residente in comune

di______________________________, fraz/località________________________

CAP __________, via/piazza ____, n. _____,

Codice Fiscale ____________________________ recapito telefonico _______________,

e-mail ____

Indirizzo Posta Elettronica Certificata (PEC) ________________________________

C H I E D E

la concessione del contributo per le operazioni colturali di manutenzione per la conservazione e valorizzazione degli impianti da effettuarsi nell'anno _________ per la seguente tipologia di impianto:

- ☐ bressana
- ☐ roccolo

essendo a conoscenza delle sanzioni penali, previste dal D.P.R. n. 445/2000, cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;

D I C H I A R A

di essere:

- ☐ proprietario
- ☐ comproprietario
- ☐ conduttore

dell'impianto sito in comune di ___________________________ località _________________ foglio di mappa n° ________ mappali n° ______________ di proprietà di ____ e di NON percepire per gli stessi interventi di manutenzione altre sovvenzioni di qualsiasi genere previste da altre normative di legge.

SI IMPEGNA

a rispettare quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento regionale recante criteri e modalità per l'utilizzo dei fondi in esecuzione dell'articolo 10, comma 1, della L.R. 06/2008.

In sede di presentazione di prima domanda allega:

- ☐ fotocopia della planimetria in scala 1:25.000 dalla quali risulti l'ubicazione dell'impianto;
- ☐ fotocopia della planimetria catastale delle particelle interessate dall'impianto;
- ☐ rappresentazione grafica dello stato di fatto dell'impianto con la descrizione delle specie arboree;
- ☐ calcolo della superficie convenzionale.

Avendo già presentato domanda nell'anno precedente il sottoscritto ______________________
dichiara che:

1. non si sono verificate variazioni nell'intestazione della proprietà dell'impianto;
2. non sono state apportate modifiche nella tipologia e nelle dimensioni dell'impianto;
3. la documentazione richiesta è già stata presentata al Servizio caccia e risorse ittiche.

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Decreto Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati forniti saranno raccolti presso il Servizio destinatario della presente per le finalità indicate in oggetto e saranno trattati anche successivamente con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, esclusivamente per tale scopo e che il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena la mancata erogazione dell'indennizzo concesso.

Il sottoscritto è, altresì, a conoscenza di godere dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra i quali il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al trattamento per motivi illegittimi, che titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Servizio caccia e risorse ittiche, responsabile è il Direttore del Servizio e, per la parte automatizzata, l'INSIEL Spa.

DATA __________________ FIRMA ______________________________

(per esteso e leggibile)

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un valido documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente con qualunque mezzo, anche via fax.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_8_1_DPR_24_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2018, n. 024/Pres.

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), ed in particolare l'articolo 2:
- comma 3, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale sostiene la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali a livello regionale, promosse dalle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale, di cui all'articolo 2, comma 3, della legge regionale 12/2002, attraverso la concessione di contributi alle organizzazioni medesime;
- comma 4, ai sensi del quale con regolamento sono definiti i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 3;
VISTO l'articolo 2, comma 3 della legge regionale 25/2016 così come modificato dall'articolo 2, comma 15 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale sostiene sia la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali a livello regionale che eventi informativi per il comparto produttivo artigiano;
VISTO il capo VII bis della legge regionale 12/2002, inserito dall'articolo 2, comma 18 della legge regionale 45/2017, ai sensi del quale, per sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle imprese artigiane, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per l'ammodernamento tecnologico;
RITENUTO opportuno, anche alla luce delle richieste delle Associazioni di categoria del comparto artigiano, modificare la disciplina sull'intervallo temporale di riferimento delle spese ammissibili per la linea contributiva di mostre, fiere e altre manifestazioni fieristiche, estendendolo dagli attuali nove mesi a quindici mesi;
VISTO il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", emanato con proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 033/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 168 di data 2 febbraio 2018;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Sommario

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Art. 2 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è inserito il seguente:

<<3 bis. In deroga a quanto stabilito al comma 1, gli incentivi per l'ammodernamento tecnologico di cui al titolo II, capo I bis, sono concessi alla imprese artigiane alle seguenti condizioni:

a) che siano iscritte all'A.I.A. da almeno cinque anni alla data di presentazione della domanda;

b) che non siano operanti nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura di cui al comma 3;

c) che nel corso della stessa annualità, non abbiano presentato domanda di contributo per gli incentivi di cui al titolo II, capo VIII bis a favore delle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

Art. 3 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3 dopo le parole: <<la concessione dell'incentivo>> sono inserite le seguenti: <<e l'erogazione dei servizi di cui al comma 4>> e le parole: <<è subordinata>> sono sostituite dalle seguenti: <<sono subordinati>>;

b) alla lettera a) del comma 4 dopo le parole: <<75 bis>> sono aggiunte le seguenti: <<comma 2, lettera a)>>;

c) al comma 7 le parole: <<lettera c)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettera d)>>.

Art. 4 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. L'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è sostituito dal seguente:

<<Art. 7

(Intensità dell'aiuto)

1. In osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 5, l'intensità dell'aiuto per gli incentivi di cui al titolo II è pari al 30 per cento delle spese ammissibili, ad eccezione dei seguenti incentivi:

a) per le imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 40 e per la successione d'impresa di cui all'articolo 56, per i quali l'intensità dell'aiuto è pari al 40 per cento;

b) per l'ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 29 bis, per i quali l'intensità dell'aiuto è pari al 50 per cento;

c) per le imprese di piccolissima dimensione di cui all'articolo 55 bis, per i quali l'intensità dell'aiuto è pari al 65 per cento;

d) degli incentivi di cui all'articolo 75 bis a favore delle società di servizi o del CATA, per i quali l'intensità dell'aiuto è pari al 100 per cento.

2. L'intensità dell'aiuto è elevata di 10 punti percentuali, ad eccezione degli incentivi per l'ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 29 bis, degli incentivi per le imprese di piccolissima dimensione di cui all'articolo 55 bis e degli incentivi a favore delle società di servizi o del CATA di cui all'articolo 75 bis, qualora sussista una delle seguenti condizioni:
a) imprese artigiane appartenenti all'imprenditoria giovanile, ai sensi del comma 5, lettera a);
b) imprese artigiane appartenenti all'imprenditoria femminile, ai sensi del comma 5, lettera b);
c) imprese artigiane localizzate nelle zone di svantaggio socio economico di cui all'allegato C.

3. L'intensità dell'aiuto è elevata di 5 punti percentuali, ad eccezione degli incentivi a favore delle società di servizi o del CATA di cui all'articolo 75 bis, per le imprese cui sia stato attribuito il rating di legalità, con delibera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

4. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) imprenditoria giovanile: le imprese individuali gestite esclusivamente da soggetti di età compresa tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta soggetti di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente soggetti tra i 18 ed i 40 anni;
b) imprenditoria femminile: le imprese in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e le imprese individuali il cui titolare è una donna.

Art. 5 modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Dopo il comma 1 bis dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è aggiunto il seguente
<< 1 ter. E' consentito il concorso con misure agevolative fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità non costituenti aiuti di Stato.>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera a) del comma 5, le parole: <<nove mesi>> sono sostituite dalle seguenti: <<quindici mesi>>;
b) alla lettera a bis) del comma 5 le parole: <<i centri>> sono sostituite dalle seguenti: <<le società di>>;
c) dopo la lettera a) del comma 7 è aggiunta la seguente: <<a bis) ammodernamento tecnologico di cui al titolo II, capo I bis>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole: <<i centri servizi e il CATA>> sono sostituite dalle seguenti: <<le società di servizi o il CATA>>;
b) la lettera d ter) del comma 1, è sostituita dalla seguente:
<< d ter) per le spese di cui all'articolo 75 ter, comma 1:
 1) la data di inizio dell'evento fieristico per le spese di cui alle lettere a) e b);
 2) la data di avvio del progetto da parte del personale dipendente del CATA o delle società di servizi per le spese di cui alla lettera c);
 3) la data della prima fattura per le spese di cui alle lettere d) ed e);
c) dopo la lettera d ter) del comma 1, è aggiunta la seguente:
<<d quater) per le spese di cui all'articolo 75 ter, comma 1 bis:

1) la data di avvio del progetto da parte del personale dipendente del CATA o delle società di servizi per le spese di cui alla lettera a);
2) la data della prima fattura per le spese di cui alle lettere b) ed c).>>;
d) alla lettera b) del comma 2 le parole:<<alla manifestazione fieristica>> sono abrogate.

Art. 8 modifiche all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
1. Alla lettera f) del comma 6 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 le parole: <<nove mesi>> sono sostituite dalle seguenti: <<quindici mesi>>.

Art. 9 modifiche all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
1. La lettera d bis) del comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è sostituita dalla seguente:
<<d bis) per le spese del personale, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, attestante il personale impiegato e le ore lavorative da ciascuno dedicate per la realizzazione dell'iniziativa di cui all'articolo 75 ter, comma 1, lettera c) e comma 1 bis, lettera a), riportate in un diario nel quale sono annotate, per ciascun giorno, le ore ordinarie e straordinarie dedicate alle iniziative da ciascun addetto, la relativa qualifica e l'attività svolta; il calcolo è effettuato mediante applicazione al numero complessivo di ore dedicate da ciascun addetto delle tariffe forfettarie indicate nell'allegato D al presente regolamento.>>.

Art. 10 modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 33/2012, le parole: <<lettere a), c) e d),>> sono abrogate.

Art. 11 modifiche all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
1. Dopo la lettera a) del comma 1 dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è inserita la seguente:
<< a bis) incentivi per l'ammodernamento tecnologico di cui al titolo II, capo I bis;>>.

Art. 12 modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
1. Alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 33/2012, le parole: <<comma 8>> sono sostituite dalle seguenti: <<comma 5>>.

Art. 13 inserimento del Capo I bis al decreto del Presidente della Regione 33/2012
1. Dopo il Capo I del Titolo II del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è inserito il seguente:

<< CAPO I BIS

AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO

Art 29 bis

(Finalità, iniziative finanziabili e spese ammissibili)

1. In attuazione dell'articolo 55 bis della legge regionale 12/2002, l'Amministrazione regionale concede incentivi in conto capitale per l'ammodernamento tecnologico, al fine di sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle imprese artigiane.
2. Per le finalità di cui al comma 1, sono finanziabili le iniziative dirette ad introdurre nel processo aziendale innovazioni di prodotto e di processo.

3. Sono ammissibili le spese strettamente legate alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 2, concernenti:
a) l'acquisto e l'installazione di macchinari, impianti strumenti e attrezzature nuovi di fabbrica di importo unitario pari o superiore a 100,00 euro, al netto dell'IVA;
b) l'acquisto di hardware e software e licenze d'uso, funzionali all'utilizzo dei beni di cui alla lettera a).

Art 29 ter
(Spese non ammissibili)

1. Per la realizzazione delle iniziative non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 29 bis, comma 3 quali, a titolo esemplificativo:
a) spese di personale;
b) beni immobili e opere edili;
c) scorte di magazzino e materiali di consumo;
d) beni usati e in leasing;
e) spese di noleggio;
f) servizi di consulenza continuativi o periodici inclusi nei costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità;
g) canoni di manutenzione e assistenza;
h) spese accessorie quali l'IVA, i valori bollati e altre imposte e tasse, interessi debitori, aggi, spese bancarie, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari.

Art 29 quater
(Limiti di spesa)

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa complessiva ammissibile rientra nei seguenti limiti:
a) importo minimo pari a 3.000,00 euro;
b) importo massimo pari a 20.000,00 euro.

Art. 14 modifiche all'articolo 75 bis del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 75 bis del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, dopo le parole: <<la realizzazione>> sono inserite le seguenti: <<di eventi informativi e>>;
b) il comma 2 è sostituito dal seguente: <<2. Per le finalità di cui al comma 1, sono finanziabili le iniziative dirette:
a) all'organizzazione ed alla partecipazione delle imprese artigiane a mostre, fiere e altre manifestazioni fieristiche a carattere nazionale, regionale o transfrontaliero;
b) organizzazione e realizzazione di convegni, incontri e seminari su tematiche di interesse per il comparto produttivo artigiano.>>.

Art. 15 modifiche all'articolo 75 ter del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 75 ter del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, dopo le parole: <<75 bis)>> sono aggiunte le seguenti: <<comma 2, lettera a)>>, la parola: <<dalla>> è sostituita dalla seguente: <<dalle>> e alla fine, le parole: <<per l'organizzazione e realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 75 bis, comma 2>> sono soppresse;
b) alla lettera c) del comma 1, dopo le parole: <<del costo complessivo>>, sono aggiunte le seguenti: <<calcolate ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera d bis)>>;

c) alla lettera f) del comma 1, le parole: <<il centro servizi>> sono sostituite dalle seguenti: <<le società di servizi>>;
d) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:
<<1 bis. Per le finalità di cui all'articolo 75 bis, comma 2, lettera b), sono ammissibili a contributo le seguenti spese sostenute dalle società di servizi o dal CATA:
a) spese per il personale per l'organizzazione, entro il limite massimo complessivo di 300 ore annue e la realizzazione, entro il limite massimo complessivo di 100 ore annue, di convegni, incontri e seminari mirati, calcolate ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera d bis);
b) spese per le prestazioni di terzi, strettamente attinenti la realizzazione degli eventi di cui alla lettera a) escluse le spese di vitto, alloggio e trasferta;
c) spese per la creazione e diffusione di bollettini, riviste, newsletter;
d) l'IVA qualora costituisca un costo non deducibile.
1 ter. Per la realizzazione degli eventi informativi, le società di servizi o il CATA mettono a disposizione le proprie sedi, infrastrutture e attrezzature. Sono ammissibili le spese per l'affitto dei locali per convegni, incontri e seminari esclusivamente nei casi in cui si svolgano in località nelle quali il CATA o le società di servizi non dispongano di idonee sedi.>>;
e) al comma 2, le parole: <<dei centri servizi>> sono sostituite dalle seguenti: <<delle società di servizi>>.

Art. 16 modifiche all'articolo 75 quinquies del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 75 quinquies del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole: <<I centri servizi>> sono sostituite dalle seguenti: <<Le società di servizi>>;
b) al comma 2, dopo le parole: <<dei servizi>> sono aggiunte le seguenti: <<di cui all'articolo 75 bis, comma 2, lettera a)>>;
c) all'alinea del comma 3, le parole: <<ai centri servizi>> sono sostituite dalle seguenti: <<alle società di servizi>>;
d) alla lettera b) del comma 3, le parole: <<dal centro>> sono sostituite dalle seguenti: <<dalla società di>>;
e) la lettera d) del comma 3 è soppressa;
f) al comma 4, le parole:<<Il centro>> sono sostituite dalle seguenti: <<La società di>>.

Art. 17 modifiche all'articolo 88 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 88 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 2, le parole: <<e all'attività informativa>> sono soppresse;
b) il comma 4 è abrogato.

Art. 18 norme transitorie e finali

1. Per l'anno 2018, le spese sostenute per l'ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 29 bis e per gli eventi informativi di cui all'articolo 75 bis, comma 2, lettera b) sono ammissibili a partire dal giorno successivo all'entrata in vigore della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018).

Art. 19 entrata in vigore

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento entrano in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_8_1_DPR_25_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2018, n. 025/Pres.

LR 18/2005, art. 38, comma 2. Sostituzione di un componente del Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità per la sede di Gorizia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);
VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
VISTO l'articolo 36, comma 3 bis, lettera h), della legge regionale 18/2005, secondo cui la Regione, al fine di garantire la corretta applicazione della legge 68/1999 definisce le modalità di funzionamento e i compiti dei comitati tecnici;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 652 del 22 aprile 2016 (Modalità di funzionamento e compiti dei comitati tecnici di cui all'articolo 38, comma 2 della legge regionale 18/2005), la quale disciplina le modalità di funzionamento e i compiti dei Comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità che operano presso ciascuna Struttura stabile del collocamento mirato dell'area Agenzia regionale per il lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
VISTO, in particolare l'articolo 3 della sopra citata deliberazione n. 652/2016, in base al quale il Comitato tecnico è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;
VISTO il proprio decreto 7 aprile 2017, n. 076/Pres. " Nomina dei comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità per le sedi di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine" e le successive modifiche;
ATTESO che con il sopra citato provvedimento sono stati, tra gli altri, nominati, con riferimento al Comitato tecnico con sede in Gorizia, in qualità di rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM) designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, il dott. Sergio Paulon, componente effettivo, e il dott. Marco Bertoli, componente sostituto;
VISTA la nota del 29 gennaio 2018, con cui l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Direzione dei servizi sociosanitari di Gorizia ha comunicato le dimissioni presentate dal dott. Sergio Paulon da componente del Comitato tecnico e la conseguente designazione a componente effettivo della dott.ssa Cinzia Ferigutti, assistente sociale del Dipartimento di salute mentale, Centro di salute mentale di Monfalcone;
RITENUTO di provvedere alla nomina della dott.ssa Cinzia Ferigutti quale componente effettivo del Comitato Tecnico della sede di Gorizia, in sostituzione del dott. Sergio Paulon, in qualità di rappresentante del Dipartimento di salute mentale (DSM) designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dall'interessata, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 207, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2018, n. 171;

DECRETA

1. Di nominare la dott.ssa Cinzia Ferigutti componente effettivo del Comitato Tecnico operante presso la Struttura stabile del collocamento mirato con sede in Gorizia, in sostituzione del dott. Sergio Paulon, in qualità di rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM) designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina".

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

18_8_1_DDC_ATT PROD_357_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 8 febbraio 2018, n. 357

Legge regionale 14/2015. POR FESR 2014-2020. Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'area di crisi dell'Isontino". Approvazione graduatoria domande ammissibili a contributo a valere sul bando approvato con DGR 579/2017.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1830 del 29 settembre 2017, con cui è stato adottato il testo del POR FESR 2014- 2020 del Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, integrato con le modifiche approvate dalla Commissione Europea e dal Comitato di Sorveglianza;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali" ed in particolare l'articolo 22;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 933 del 15 maggio 2015 recante "Legge regionale 3/2015, art. 27 piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive", con la quale sono state definite, tra l'altro, le aree territoriali colpite da crisi diffusa dell'area dell'Isontino;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14, e in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del programma d'Azione di Coesione 2014-2020;
RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015, con Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136/Pres è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR, da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 227 del 3 ottobre 2017;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, strut-

tura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015;
TENUTO CONTO che per l'attuazione dell'Azione 2.2, in base all'articolo 27 della citata legge 3/2015, è prevista la definizione di un piano analitico di rilancio per ciascuna area territoriale colpita da crisi diffusa in accordo con il Partenariato, consultato per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2605 del 29 dicembre 2016 recante "POR FESR 2014-2020 Azione 2.2 Area territoriale colpita da crisi diffusa dell'Isontino - approvazione del piano di rilancio e approvazione preliminare criteri di selezione";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 502 del 24 marzo 2017 con la quale è stata suddivisa la dotazione finanziaria, di euro 6.556.227,00 al netto della riserva di efficacia, a disposizione dell'Azione 2.2 -Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive e della linea di intervento 2.2.a.1 nell'Area di crisi dell'Isontino;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive;" - Linea di intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'area di crisi dell'Isontino" finanziata nell'ambito dell'Asse II, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", come indicato nella citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1954/2015, è di competenza del Servizio industria e artigianato della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 578 del 31 marzo 2017, con la quale la Giunta ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni così come approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del Programma;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 31 marzo 2017, con la quale è stato approvato il bando "Linea di intervento 2.2.a.1- Interventi nell'area di crisi dell'Isontino" del Programma Operativo regionale FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Azione 2.2 -Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese;
VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;
VISTO, altresì, il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013;
RILEVATO che la dotazione finanziaria del bando, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale n. 14/2015 è pari a euro 1.639.056,75 derivante interamente dal piano finanziario del POR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1895 del 6 ottobre 2017 che ha modificato e nuovamente approvato la struttura, il piano finanziario del Programma e la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra le Attività del Programma, suddivise per esercizio di assegnazione, e da ultimo riapprovati con deliberazione della Giunta regionale n. 2202 del 17 novembre 2017;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del Regolamento di attuazione del POR FESR 2014-2020, si considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Dirigente o degli altri soggetti competenti, secondo il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres e successive modifiche e integrazioni, che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
ATTESO che l'approvazione della graduatoria costituisce l'atto di ammissione a finanziamento con il quale viene assunto l'impegno complessivo di spesa a valere sulle risorse allocate a favore del bando;
ACQUISITA la valutazione del Comitato Tecnico nelle sedute del 3 agosto, 8 agosto, e 5 dicembre 2017 sulle 5 domande regolarmente istruite;
RITENUTO, a conclusione dell'attività istruttoria relativa al citato bando, di approvare la graduatoria delle domande ammissibili a contributo e l'elenco delle domande non ammesse, rispettivamente di cui agli Allegati A e B al presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 3;
RILEVATO che a fronte dell'entità dei contributi calcolati sulla base della spesa ammissibile, l'ammontare delle risorse disponibili è sufficiente a coprire l'intero ammontare da finanziare;
RITENUTO pertanto di ammettere a contributo e di finanziare con le risorse ordinarie del POR tutte le domande ammissibili a contributo di cui all'Allegato A;
VERIFICATO che l'impegno di spesa da assumere con il decreto di approvazione della graduatoria non eccede le disponibilità del Piano finanziario del Programma assegnata al Servizio e la dotazione finanziaria assegnata dal bando;
CONSIDERATO che gli importi relativi al contributo finanziato indicati nell'Allegato A sono cofinanziati per il 50% dall'Unione Europea tramite il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, per il 35% dallo Stato e per il 15% dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO pertanto di disporre il primo impegno a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 relativa-

mente al bando dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.1"Interventi nell'area di crisi dell'Isontino" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 579/2017, per complessivi euro 112.400,00 di risorse ordinarie del POR così ripartiti:
- quota comunitaria: euro 56.200,00
- quota statale: euro 39.340,00
- quota regionale: euro 16.860,00

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del bando emanato con deliberazione della Giunta regionale n. 579/2017 del 31 marzo 2017, concernente l'attuazione dell'Attività 2.2.a. "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'area di crisi dell'Isontino" del POR FESR 2014-2020, la graduatoria delle domande ammissibili a contributo come riportata nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Di ammettere a contributo e di finanziare con fondi POR, sulla base della disponibilità finanziaria, tutte le domande ammissibili a contributo di cui all'Allegato A.
3. 3. Di disporre il primo impegno a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 relativamente al bando dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'area di crisi dell'Isontino", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 579/2017, per complessivi euro 112.400,00 di risorse ordinarie del POR così ripartiti:
- quota comunitaria: euro 56.200,00
- quota statale: euro 39.340,00
- quota regionale: euro 16.860,00

4. Di approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'Allegato B, che costituisce parte integrante del presente decreto.
5. Di disporre la pubblicazione della graduatoria di cui all'Allegato A sul B.U.R. e sul sito internet della Regione nella sezione dedicata al bando.
Trieste, 8 febbraio 2018

ALESSIO-VERNÌ

ALLEGATO A

POR FESR 2014-2020 Attività 2.2.a.1 bando DGR 579/2017 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - Area di crisi dell'Isontino

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo a valere sul bando approvato con DGR 579/2017 Linea di intervento 2.2.a.1

Pos	Punti	Nr prot	Nr prat	Impresa	Sede progetto	*costi salariali relativi a nuove assunzioni	Spesa ammessa in esenzione	% in esenzione	Contributo in esenzione	Spesa ammessa in de minimis	% in de minimis	**Contributo in de minimis	Totale Contributo Finanziato POR
1	35	12609	31295	FOGAL REFRIGERATION S.R.L.	RONCHI DEI LEGIONARI	28.000,00	77.000,00	50	38.500,00	28.000,00	50	14.000,00	52.500,00
2	28	12429	31183	Ermetris srl	GORIZIA	-	19.800,00	50	9.900,00	-	35	-	9.900,00
3	28	13010	31542	NMG EUROPE S.R.L.	GORIZIA	-	40.000,00	50	20.000,00	-	35	-	20.000,00
4	24	12397	31159	GORIZIANE GROUP S.P.A.	VILLESSE	-	60.000,00	50	30.000,00	-	35	-	30.000,00
													112.400,00

LEGENDA

intensità di aiuto in regime di esenzione 50%

intensità di aiuto in regime de minimis 35% -

* in caso di presenza di costi salariali l'intensità di aiuto è elevata del 15%

**aiuto concedibile in de minimis calcolato tenendo conto degli aiuti de minimis concessi all'impresa unica nel triennio 2016_2017_2018

ALLEGATO B

POR FESR 2014-2020 Attività 2.2.a.1 bando DGR 579/2017 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - Area di crisi dell'Isontino

Elenco delle domande non ammesse a contributo a valere sul bando approvato con DGR 579/2017 Linea di intervento 2.2.a.1

N. prat	Impresa	Sede progetto	Motivazione non ammissibilità
31393	SULTAN S.R.L.	ROMANS D'ISONZO	rinuncia

18_8_1_DDC_ATT PROD_358_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 8 febbraio 2018, n. 358

Legge regionale 14/2015. POR FESR 2014-2020. Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.2 "Interventi nell'area di crisi del mobile". Approvazione graduatoria domande ammissibili a contributo a valere sul bando approvato con DGR 580/2017.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1830 del 29 settembre 2017, con cui è stato adottato il testo del POR FESR 2014- 2020 del Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, integrato con le modifiche approvate dalla Commissione Europea e dal Comitato di Sorveglianza;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali" ed in particolare l'articolo 22;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 933 del 15 maggio 2015 recante "Legge regionale 3/2015, art. 27 piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive", con la quale sono state definite, tra l'altro, le aree territoriali colpite da crisi diffusa del distretto del mobile;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14, e in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del programma d'Azione di Coesione 2014-2020;
RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015, con Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136/Pres è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 227 del 3 ottobre 2017;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, strut-

tura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015;
TENUTO CONTO che per l'attuazione dell'Azione 2.2, in base all'articolo 27 della citata legge 3/2015, è prevista la definizione di un piano analitico di rilancio per ciascuna area territoriale colpita da crisi diffusa in accordo con il Partenariato, consultato per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2602 del 29 dicembre 2016 recante "POR FESR 2014-2020 Azione 2.2 Area territoriale colpita da crisi diffusa relativa all'area 107 3c) estesa al distretto del mobile - approvazione del piano di rilancio e approvazione preliminare criteri di selezione";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 502 del 24 marzo 2017 con la quale è stata suddivisa la dotazione finanziaria, di euro 6.556.227,00 al netto della riserva di efficacia, a disposizione dell'Azione 2.2 -Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive e della linea di intervento 2.2.a.2 nell'Area di crisi del Mobile;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive;" - Linea di intervento 2.2.a.2 "Interventi nell'area di crisi del mobile" finanziata nell'ambito dell'Asse II, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", come indicato nella citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1954/2015, è di competenza del Servizio industria e artigianato della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 578 del 31 marzo 2017, con la quale la Giunta ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni così come approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del Programma;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 31 marzo 2017, con la quale è stato approvato il bando "Linea di intervento 2.2.a.2 - Interventi nell'area di crisi del mobile" del Programma Operativo regionale FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Azione 2.2 -Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese;
VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;
VISTO, altresì, il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013;
RILEVATO che la dotazione finanziaria del bando, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale n. 14/2015 è pari a euro 2.622.490,80 derivante interamente dal piano finanziario del POR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1895 del 6 ottobre 2017 che ha modificato e nuovamente approvato la struttura, il piano finanziario del Programma e la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra le Attività del Programma, suddivise per esercizio di assegnazione come da ultimo riapprovato con deliberazione della Giunta regionale n. 2202 del 17 novembre 2017 ;
RILEVATO che dal suddetto piano finanziario del Programma risultano risorse PAR assegnate all'Attività 2.2.a "Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" pari ad euro 600.000,00 con stanziamento sull'esercizio 2017;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2225 del 17 novembre 2017 con la quale sono stati assegnati euro 600.000,00 di risorse PAR di cui alla delibera n. 1895/2017, al bando "Linea di intervento 2.2.a.2 - Interventi nell'Area di crisi del mobile" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 31 marzo 2017 al fine di consentire il finanziamento del maggior numero di domande possibile;
PRESO ATTO che a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 2225/2017 la dotazione finanziaria totale del bando è pari ad euro 3.222.490,80 di cui fondi PAR euro 600.000,00;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del Regolamento di attuazione del POR FESR 2014-2020, si considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Dirigente o degli altri soggetti competenti, secondo il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres e successive modifiche e integrazioni, che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
ATTESO che l'approvazione della graduatoria costituisce l'atto di ammissione a finanziamento con il quale viene assunto l'impegno complessivo di spesa a valere sulle risorse allocate a favore del bando;
ACQUISITA la valutazione del Comitato Tecnico nelle sedute del 3 agosto, 28 novembre, 5,7,12,14,19 e 21 dicembre 2017 e 16 gennaio 2018 sulle 64 domande regolarmente istruite;
RITENUTO, a conclusione dell'attività istruttoria relativa al citato bando, di approvare la graduatoria delle domande ammissibili a contributo e l'elenco delle domande non ammesse, rispettivamente di cui agli Allegati A e B al presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 3;
RILEVATO che l'ammontare delle risorse disponibili, ancorchè incrementato con le ulteriori risorse PAR non risulta sufficiente a finanziare tutte le domande ammissibili a contributo;

RITENUTO pertanto di ammettere a contributo e di finanziare, sulla base dell'attuale disponibilità del bando:
- con fondi POR le domande collocate in graduatoria nelle posizioni dalla 1 alla 34 per l'integrale contributo spettante;
- con fondi in parte POR ed in parte PAR la domanda collocata in graduatoria alla posizione 35 per l'integrale contributo spettante;
- con fondi PAR le domande collocate in graduatoria nelle posizioni dalla 36 alla 47 per l'integrale contributo spettante;
- con fondi PAR la domanda collocata in graduatoria alla posizione 48 parzialmente nel limite delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute ai sensi dell'articolo 17, c. 4 del bando.
Le domande collocate in graduatoria nelle posizioni dalla 49 alla 59, pur essendo ammissibili, non risultano finanziabili per carenza di risorse;
RILEVATO che qualora non tutti i progetti ammessi in graduatoria siano finanziabili per insufficiente disponibilità di risorse finanziarie, la SRA procede allo scorrimento della graduatoria qualora si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse;
VERIFICATO che l'impegno di spesa da assumere con il decreto di approvazione della graduatoria non eccede le disponibilità del Piano finanziario del Programma assegnata al Servizio e la dotazione finanziaria assegnata dal bando;
CONSIDERATO che gli importi relativi al contributo finanziato indicati nell'Allegato A sono cofinanziati per il 50% dall'Unione Europea tramite il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, per il 35% dallo Stato e per il 15% dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO pertanto di disporre il primo impegno a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 relativamente al bando dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.2 "Interventi nell'area di crisi del mobile" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 580/2017, per complessivi euro 3.222.490,80, di cui euro 2.622.490,80 quali risorse ordinarie del POR ed euro 600.000,00 quali risorse del PAR così ripartiti:

risorse POR :		
- quota comunitaria:	euro	1.311.245,40
- quota statale	euro	917.871,78
- quota regionale:	euro	393.373,62
risorse PAR:		
- quota comunitaria:	euro	300.000,00
- quota statale:	euro	210.000,00
- quota regionale:	euro	90.000,00

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del bando emanato con deliberazione della Giunta regionale n. 580/2017 del 31 marzo 2017, concernente l'attuazione dell'Attività 2.2.a. "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.2 "Interventi nell'area di crisi del mobile" del POR FESR 2014-2020, la graduatoria delle domande ammissibili a contributo come riportata nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Di ammettere a contributo e di finanziare sulla base dell'attuale disponibilità finanziaria:
- con fondi POR le domande collocate in graduatoria nelle posizioni dalla 1 alla 34 per l'integrale contributo spettante;
- con fondi in parte POR ed in parte PAR la domanda collocata in graduatoria alla posizione 35 per l'integrale contributo spettante;
- con fondi PAR le domande collocate in graduatoria nelle posizioni dalla 36 alla 47 per l'integrale contributo spettante;
- con fondi PAR la domanda collocata in graduatoria alla posizione 48 parzialmente nel limite delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute ai sensi dell'articolo 17, c. 4 del bando.
Le domande collocate in graduatoria nelle posizioni dalla 49 alla 59, pur essendo ammissibili non risultano finanziabili per carenza di risorse
3. Di disporre il primo impegno a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 relativamente al bando dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.2 "Interventi nell'area di crisi del mobile", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 580/2017, per complessivi euro 3.222.490,80, di cui euro 2.622.490,80 quali risorse ordinarie del POR ed euro 600.000,00 quali risorse del PAR così ripartiti:

risorse POR :

- quota comunitaria:	euro	1.311.245,40
- quota statale	euro	917.871,78
- quota regionale:	euro	393.373,62

risorse PAR:

- quota comunitaria:	euro	300.000,00
- quota statale:	euro	210.000,00
- quota regionale:	euro	90.000,00

4. Di approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'Allegato B, che costituisce parte integrante del presente decreto.
5. Di disporre la pubblicazione della graduatoria di cui all'Allegato A sul B.U.R. e sul sito internet della Regione nella sezione dedicata al bando.
Trieste, 8 febbraio 2018

ALESSIO-VERNÌ

ALLEGATO A

POR FESR 2014-2020 Attività 2.2.a.2 bando DGR 580/2017 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - Area di crisi del Mobile

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo a valere sul bando approvato con DGR 580/2017 Linea di intervento 2.2.a.2

Pos	Punti	Nr prot	Nr prat	Impresa	Sede Progetto	*costi salariali relativi a nuove assunzioni	Spesa ammessa in esenzione	Spesa ammessa in de minimis	%	Contributo in esenzione	**Contributo in de minimis	Contributo finanziabile totale	Contributo Finanziato POR	Contributo Finanziato PAR
1	63	9886	30246	LYM SRL	SACILE	21.000,00	27.340,00	21.000,00	50	13.670,00	10.500,00	24.170,00	24.170,00	
2	59	12292	31124	CONVIVIO SRL	PORDENONE	-	109.675,00	108.852,00	40	43.870,00	43.540,80	87.410,80	87.410,80	
3	57	12653	31327	OESSE SRL	PORCIA	54.400,00	140.500,00	69.134,02	50	70.250,00	34.567,01	104.817,01	104.817,01	
4	54	12910	31530	INTERMEK SRL	CORDENONS	-	184.600,00	-	40	73.840,00	-	73.840,00	73.840,00	
5	52	12281	31111	TESOLIN SPA	FIUME VENETO	49.467,60	92.160,00	84.467,60	50	46.080,00	42.233,80	88.313,80	88.313,80	
6	51	13056	31549	EURAPO SRL	PORDENONE	60.900,00	17.130,00	201.400,00	50	8.565,00	100.700,00	109.265,00	109.265,00	
7	50	9928	30248	ARBLU S.R.L.	FONTANAFREDDA	60.640,10	29.500,00	307.102,10	50	14.750,00	153.551,05	168.301,05	168.301,05	
8	49	12691	31375	FHIABA S.R.L.	AZZANO DECIMO	28.500,00	148.200,00	151.500,00	50	74.100,00	75.750,00	149.850,00	149.850,00	
9	48	11733	30921	DVO S.P.A.	ROVEREDO IN PIANO	45.600,00	197.641,05	227.167,63	50	98.820,53	113.583,82	212.404,34	212.404,34	
10	46	12914	31533	EMANUELE MARIOTTO SRL	BRUGNERA	54.000,00	34.240,00	54.000,00	50	17.120,00	27.000,00	44.120,00	44.120,00	
11	44	12594	31283	IGLU COLD SYSTEMS S.R.L.	CHIONS	-	203.500,00	-	40	81.400,00	-	81.400,00	81.400,00	
12	44	12724	31386	ALTA SRL	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	30.000,00	167.760,00	30.000,00	50	83.880,00	15.000,00	98.880,00	98.880,00	
13	44	12883	31497	ARTESI S.R.L.	SACILE	-	92.920,00	150.160,52	40	37.168,00	60.064,21	97.232,21	97.232,21	
14	43	10718	30250	LAS S.R.L.	ROVEREDO IN PIANO	-	44.000,00	47.165,00	40	17.600,00	18.866,00	36.466,00	36.466,00	
15	43	12082	31056	MARCOLIN COVERING S.R.L.	PORDENONE	-	37.850,00	144.958,00	40	15.140,00	57.983,20	73.123,20	73.123,20	
16	43	12288	31114	SISTEC S.R.L.	SACILE	40.000,00	37.900,00	40.000,00	50	18.950,00	20.000,00	38.950,00	38.950,00	
17	42	12282	31112	ATEX INDUSTRIES SRL	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	18.000,00	103.100,00	48.000,00	50	51.550,00	24.000,00	75.550,00	75.550,00	
18	42	12567	31268	FAZIOLI PIANOFORTI SPA	SACILE	-	20.000,00	143.500,00	40	8.000,00	57.400,00	65.400,00	65.400,00	
19	42	12912	31532	UFFIX S.R.L.	PASIANO DI PORDENONE	34.853,00	159.000,00	139.853,00	50	79.500,00	69.926,50	149.426,50	149.426,50	
20	41	10821	30251	ALPI AVIATION SRL	SAN QUIRINO	16.800,00	301.000,00	51.800,00	50	150.500,00	25.900,00	176.400,00	176.400,00	
21	41	12431	31180	TECNOINOX S.R.L.	PORCIA	18.000,00	83.000,00	280.580,00	50	41.500,00	140.290,00	181.790,00	181.790,00	
22	40	12195	31083	TORNERIA FRIULANA DEL LEGNO SRL	FONTANAFREDDA	26.000,00	60.050,00	26.000,00	50	30.025,00	13.000,00	43.025,00	43.025,00	
23	40	12500	31224	PST TECHNOLOGY SRL	ZOPPOLA	10.000,00	10.000,00	10.000,00	50	5.000,00	5.000,00	10.000,00	10.000,00	
24	40	12765	31440	MOLLIFICIO BORTOLUSSI S.r.L.	FIUME VENETO	-	7.500,00	148.815,12	40	3.000,00	36.054,19	39.054,19	39.054,19	
25	38	12290	31116	ZEMIS SRL	ROVEREDO IN PIANO	-	45.324,00	-	40	18.129,60	-	18.129,60	18.129,60	
26	38	12468	31199	MODULMEC INGRANAGGI S.R.L.	SAN QUIRINO	22.000,00	91.500,00	22.000,00	50	45.750,00	11.000,00	56.750,00	56.750,00	
27	37	11734	30923	Sangalli Technologies S.r.l.	PORDENONE	42.000,00	15.000,00	42.000,00	50	7.500,00	21.000,00	28.500,00	28.500,00	
28	37	12188	31081	AMSAGOMMA SRL	ZOPPOLA	30.750,00	16.460,00	30.750,00	50	8.230,00	15.375,00	23.605,00	23.605,00	
29	37	12488	31214	ARCA S.R.L.	PORDENONE	9.000,00	30.000,00	21.000,00	50	15.000,00	10.500,00	25.500,00	25.500,00	
30	37	12549	31262	VETRERIA GIACON LUIGI SRL	BRUGNERA	-	105.830,00	-	40	42.332,00	-	42.332,00	42.332,00	
31	37	12775	31420	U.G.S. S.P.A.	FONTANAFREDDA	37.000,00	12.000,00	37.000,00	50	6.000,00	18.500,00	24.500,00	24.500,00	
32	37	12842	31510	ARDECO S.R.L.	FONTANAFREDDA	-	18.512,00	109.489,45	40	7.404,80	43.795,78	51.200,58	51.200,58	
33	36	9946	30249	MARTEX S.P.A.	PORDENONE	-	98.867,00	-	40	39.546,80	-	39.546,80	39.546,80	
34	36	11571	30857	INNOVA S.R.L.	PASIANO DI PORDENONE	63.537,50	-	88.437,50	50	-	44.218,75	44.218,75	44.218,75	
35	36	11614	30873	ARCHEDA S.R.L.	PORCIA	60.450,00	-	234.908,00	50	-	117.454,00	117.454,00	39.018,97	78.435,03
36	36	12118	31068	REXA DESIGN S.R.L.	SAN QUIRINO	21.000,00	10.000,00	44.226,27	50	5.000,00	22.113,14	27.113,14	-	27.113,14
37	35	12375	31149	S.E.M. SRL	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	35.607,60	11.550,00	35.607,60	50	5.775,00	17.803,80	23.578,80	-	23.578,80
38	35	12529	31249	ZAGO BIRRIFICIO SOC. AGRICOLA SAS DI ENRICO CHIARADIA & C.	CHIONS	-	-	14.700,00	40	-	5.880,00	5.880,00	-	5.880,00
39	35	12595	31284	SYSTEIN ITALIA SRL	CHIONS	-	-	109.213,40	40	-	43.685,36	43.685,36	-	43.685,36
40	34	12295	31125	MPM S.R.L.	AZZANO DECIMO	-	3.048,00	21.140,00	40	1.219,20	8.456,00	9.675,20	-	9.675,20
41	34	12712	31380	ALFA ELETTRONICA S.R.L.	CORDENONS	-	111.600,00	-	40	44.640,00	-	44.640,00	-	44.640,00
42	33	11653	30890	Brieda Cabins di Rino Brieda e Figlio S.R.L.	PORCIA	-	183.632,75	-	40	73.453,10	-	73.453,10	-	73.453,10
43	33	12546	31259	BALSAMINI IMPIANTI S.R.L.	SACILE	-	40.000,00	-	40	16.000,00	-	16.000,00	-	16.000,00
44	33	12570	31270	L.A.P.M. S.r.L.	PASIANO DI PORDENONE	-	248.000,00	-	40	99.200,00	-	99.200,00	-	99.200,00
45	32	12291	31122	MARONESE INTERNATIONAL SRL	BRUGNERA	16.000,00	-	160.000,00	50	-	80.000,00	80.000,00	-	80.000,00
46	32	12550	31263	KRISTALIA SRL	PRATA DI PORDENONE	-	99.300,00	49.500,00	40	39.720,00	19.800,00	59.520,00	-	59.520,00
47	32	12847	31491	QUASER SRL	PASIANO DI PORDENONE	-	64.490,00	-	40	25.796,00	-	25.796,00	-	25.796,00
48	32	13007	31540	AZZURRA GROUP S.R.L.	PASIANO DI PORDENONE	35.165,00	185.640,00	55.165,00	50	92.820,00	27.582,50	120.402,50	-	13.023,37
49	29	12469	31203	FALEGNAMERIA PELLEGRINI SRL	ZOPPOLA	-	27.420,00	1.356,00	40	10.968,00	542,40	11.510,40	-	-
50	29	13009	31541	Blu Bleu srl	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	-	45.800,00	-	40	18.320,00	-	18.320,00	-	-
51	28	12190	31086	DALL'AGNESE SPA	BRUGNERA	-	63.120,00	37.330,00	40	25.248,00	14.932,00	40.180,00	-	-
52	28	12705	31368	Mosa Green Srl	CHIONS	-	20.400,00	21.900,00	40	8.160,00	8.760,00	16.920,00	-	-
53	27	11502	30821	C.S.R. Italia S.r.l.	FIUME VENETO	-	70.000,00	-	40	28.000,00	-	28.000,00	-	-
54	27	12122	31065	ROSSETTO ARREDAMENTI S.R.L.	PRATA DI PORDENONE	-	27.000,00	119.680,00	40	10.800,00	47.872,00	58.672,00	-	-
55	27	12601	31289	MOBILIFICIO SANTA LUCIA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA "SANTA LUCIA MOE	PRATA DI PORDENONE	-	224.000,00	-	40	89.600,00	-	89.600,00	-	-
56	27	12805	31448	TECHNOLOGICAL SYSTEMS BY MORO S.r.l. (abbreviabile in T.S.M. S.r.l.)	FIUME VENETO	-	22.558,00	56.990,00	40	9.023,20	22.796,00	31.819,20	-	-
57	26	12665	31336	Refrigera Industriale S.R.L.	CORDENONS	-	-	62.000,00	40	-	24.800,00	24.800,00	-	-
58	25	12631	31308	ADE ELETTRONICA S.R.L.	CHIONS	-	-	81.247,08	40	-	32.498,83	32.498,83	-	-
59	24	9915	30247	UNIVERSALLEGNO S.R.L.	PRATA DI PORDENONE	-	31.600,00	-	40	12.640,00	-	12.640,00	-	-
												3.694.830,36	2.622.490,80	600.000,00

LEGENDA

intensità dell'aiuto 40%

*in caso di presenza di costi salariali l'intensità di aiuto è elevata del 10%

**aiuto concedibile de minimis calcolato tenendo conto degli aiuti de minimis concessi all'impresa unica nel triennio 2016_2017_2018

ALLEGATO B

POR FESR 2014-2020 Attività 2.2.a.2 bando DGR 580/2017 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - Area di crisi del Mobile

Elenco delle domande non ammesse a contributo a valere sul bando approvato con DGR 580/2017 Linea di intervento 2.2.a.2

N. prat	Denominazione	Sede progetto	Motivazione non ammissibilità
30976	SANTAROSSA COMPONENTS S.P.A.	PRATA DI PORDENONE	rinuncia
31019	RIK-FER S.R.L.	CHIONS	rinuncia
31231	DENA LINE S.P.A.	PORDENONE	rinuncia
31487	OECUS S.R.L.	FONTANAFREDDA	Art. 4, c.2 - cod. ATECO non rientrante nella sezione C (manifatturiero) della classificazione codici ISTAT ATECO 2007.
31531	UNDERTREE UT	CORDENONS	rinuncia

18_8_1_DDC_ATT PROD_359_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 8 febbraio 2018, n. 359

Legge regionale 14/2015. POR FESR 2014-2020. Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'area di crisi della sedia". Approvazione graduatoria domande ammissibili a contributo a valere sul bando approvato con DGR 650/2017.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1830 del 29 settembre 2017, con cui è stato adottato il testo del POR FESR 2014- 2020 del Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, integrato con le modifiche approvate dalla Commissione Europea e dal Comitato di Sorveglianza;

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali" ed in particolare l'articolo 22;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 933 del 15 maggio 2015 recante "Legge regionale 3/2015, art. 27 piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive", con la quale sono state definite, tra l'altro, le aree territoriali colpite da crisi diffusa dell'area della sedia;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14, e in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del programma d'Azione di Coesione 2014-2020;

RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015, con Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136/Pres è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 227 del 3 ottobre 2017;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;

VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, strut-

tura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015;
TENUTO CONTO che per l'attuazione dell'Azione 2.2, in base all'articolo 27 della citata legge 3/2015, è prevista la definizione di un piano analitico di rilancio per ciascuna area territoriale colpita da crisi diffusa in accordo con il Partenariato, consultato per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2603 del 29 dicembre 2016 recante "POR FESR 2014-2020 Azione 2.2 Area territoriale colpita da crisi diffusa della sedia - approvazione del piano di rilancio e approvazione preliminare criteri di selezione";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 502 del 24 marzo 2017 con la quale è stata suddivisa la dotazione finanziaria, di euro 6.556.227,00 al netto della riserva di efficacia, a disposizione dell'Azione 2.2 -Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive e della linea di intervento 2.2.a.3 nell'Area di crisi della sedia;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive;" - Linea di intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'area di crisi della sedia" finanziata nell'ambito dell'Asse II, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", come indicato nella citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1954/2015, è di competenza del Servizio industria e artigianato della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 578 del 31 marzo 2017, con la quale la Giunta ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni così come approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del Programma;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 650 del 7 aprile 2017, con la quale è stato approvato il bando "Linea di intervento 2.2.a.3- Interventi nell'area di crisi della sedia" del Programma Operativo regionale FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Azione 2.2 -Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese;
VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;
VISTO, altresì, il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013;
RILEVATO che la dotazione finanziaria del bando, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale n. 14/2015 è pari a euro 2.294.679,45 derivante interamente dal piano finanziario del POR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1895 del 6 ottobre 2017 che ha modificato e nuovamente approvato la struttura, il piano finanziario del Programma e la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra le Attività del Programma, suddivise per esercizio di assegnazione come modificati con deliberazione della Giunta regionale n. 2202 del 17 novembre 2017;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del Regolamento di attuazione del POR FESR 2014-2020, si considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Dirigente o degli altri soggetti competenti, secondo il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres e successive modifiche e integrazioni, che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
ATTESO che l'approvazione della graduatoria costituisce l'atto di ammissione a finanziamento con il quale viene assunto l'impegno complessivo di spesa a valere sulle risorse allocate a favore del bando;
ACQUISITA la valutazione del Comitato Tecnico nelle sedute dell' 8 agosto, del 5, 7, 14, 19 e 21 dicembre 2017 e 16 gennaio 2018 sulle 42 domande regolarmente istruite;
RITENUTO, a conclusione dell'attività istruttoria relativa al citato bando, di approvare la graduatoria delle domande ammissibili a contributo e l'elenco delle domande non ammesse, rispettivamente di cui agli Allegati A e B al presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 3;
RILEVATO che a fronte dell'entità dei contributi calcolati sulla base della spesa ammissibile, l'ammontare delle risorse disponibili è sufficiente a coprire l'intero ammontare da finanziare;
RITENUTO pertanto di ammettere a contributo e di finanziare con le risorse ordinarie del POR tutte le domande ammissibili a contributo di cui all'Allegato A;
VERIFICATO che l'impegno di spesa da assumere con il decreto di approvazione della graduatoria non eccede le disponibilità del Piano finanziario del Programma assegnata al Servizio e la dotazione finanziaria assegnata dal bando;
CONSIDERATO che gli importi relativi al contributo finanziato indicati nell'Allegato A sono cofinanziati per il 50% dall'Unione Europea tramite il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, per il 35% dallo Stato e per il 15% dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO pertanto di disporre il primo impegno a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 relativa-

mente al bando dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'area di crisi della sedia" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 650/2017, per complessivi euro 2.204.804,48 di risorse ordinarie del POR così ripartiti:
- quota comunitaria: euro 1.102.402,24
- quota statale: euro 771.681,57
- quota regionale: euro 330.720,67

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del bando emanato con deliberazione della Giunta regionale n. 650/2017 del 7 aprile 2017, concernente l'attuazione dell'Attività 2.2.a. "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'area di crisi della sedia" del POR FESR 2014-2020, la graduatoria delle domande ammissibili a contributo come riportata nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Di ammettere a contributo e di finanziare con fondi POR, sulla base della disponibilità finanziaria, tutte le domande ammissibili a contributo di cui all'Allegato A.
3. Di disporre il primo impegno a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 relativamente al bando dell'Attività 2.2.a "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" - Linea di intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'area di crisi della sedia", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 650/2017, per complessivi euro 2.204.804,48 di risorse ordinarie del POR così ripartiti:
- quota comunitaria: euro 1.102.402,24
- quota statale: euro 771.681,57
- quota regionale: euro 330.720,67

4. Di approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'Allegato B, che costituisce parte integrante del presente decreto.
5. Di disporre la pubblicazione della graduatoria di cui all'Allegato A sul B.U.R. e sul sito internet della Regione nella sezione dedicata al bando.
Trieste, 8 febbraio 2018

ALESSIO-VERNÌ

ALLEGATO A

POR FESR 2014-2020 Attività 2.2.a.3 bando DGR 650/2017 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - Area di crisi della Sedia

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo a valere sul bando approvato con DGR 650/2017 Linea di intervento 2.2.a.3

Pos	Punti	Nr prot	Nr prat	Impresa	Sede Progetto	*costi salariali relativi a nuove assunzioni	Spesa ammessa in esenzione	Spesa ammessa in de minimis	%	Contributo in esenzione	**Contributo in de minimis	Totale Contributo Finanziato POR
1	50	12678	31348	FIBRE NET S.R.L.	PAVIA DI UDINE	48.100,00	175.250,00	77.600,00	50	87.625,00	38.800,00	126.425,00
2	48	12964	31535	SHOOTOOLS DI BORTOLOSSI CRISTIAN & C. SAS	BUTTRIO	21.000,00	126.000,00	21.000,00	50	63.000,00	10.500,00	73.500,00
3	47	12741	31411	SOKOL ENGINEERING S.R.L.	PAVIA DI UDINE	75.000,00	37.435,00	75.000,00	50	18.717,50	37.500,00	56.217,50
4	47	13053	31558	PIAVAL S.R.L.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	20.000,00	150.000,00	130.000,00	50	75.000,00	65.000,00	140.000,00
5	46	13055	31548	VERTI S.R.L.	MANZANO	30.000,00	17.200,00	146.000,00	50	8.600,00	73.000,00	81.600,00
6	45	12909	31529	NEW LIFE S.R.L.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	8.800,00	95.000,00	13.200,00	50	47.500,00	6.600,00	54.100,00
7	43	12833	31453	MATTIAZZI S.R.L.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	19.500,00	126.000,00	19.500,00	50	63.000,00	9.750,00	72.750,00
8	42	10957	30286	ALPING ITALIA SRL	PAVIA DI UDINE	44.000,00	11.000,00	44.000,00	50	5.500,00	22.000,00	27.500,00
9	42	11716	30909	La Sedia S.r.l.	MANZANO	-	63.600,00	-	40	25.440,00	-	25.440,00
10	41	12838	31469	LINEA FABBRICA S.R.L.	MANZANO	34.100,00	265.500,00	149.795,00	50	132.750,00	74.897,50	207.647,50
11	40	12690	31360	SIDER ENGINEERING S.P.A.	PAVIA DI UDINE	60.000,00	115.000,00	60.000,00	50	57.500,00	30.000,00	87.500,00
12	40	12965	31547	CRASSEVIG S.R.L.	SAN VITO AL TORRE	-	27.600,00	88.180,00	40	11.040,00	35.272,00	46.312,00
13	39	12026	31029	SIMEON S.R.L.	AIELLO DEL FRIULI	40.000,00	179.550,00	47.000,00	50	89.775,00	23.500,00	113.275,00
14	39	12667	31338	MONTBEL SRL	MANZANO	30.000,00	-	135.000,00	50	-	67.500,00	67.500,00
15	39	12963	31534	Armare di Stefano Finco & C. S.a.s.	SAN GIORGIO DI NOGARO	-	66.000,00	13.700,00	40	26.400,00	5.480,00	31.880,00
16	39	12967	31537	XEDRA SRL	SAN GIOVANNI AL NATISONE	12.600,00	60.000,00	71.821,50	50	30.000,00	35.910,75	65.910,75
17	38	13011	31543	CANTARUTTI SRL	PREMARIACCO	-	82.000,00	52.638,00	40	32.800,00	21.055,20	53.855,20
18	36	12331	31134	MOLINO MORAS S.R.L.	TRIVIGNANO UDINESE	16.900,00	81.817,70	36.100,00	50	40.908,85	18.050,00	58.958,85
19	36	12536	31253	JOB'S S.R.L.	MANZANO	-	42.750,00	59.677,60	40	17.100,00	23.871,04	40.971,04
20	36	13057	31550	MATERIA SRL	PAVIA DI UDINE	-	31.500,00	-	40	12.600,00	-	12.600,00
21	35	12238	31089	NATISA SRL	MOIMACCO	24.440,00	51.800,00	104.081,00	50	25.900,00	52.040,50	77.940,50
22	35	12896	31477	TONON & C. SPA	MANZANO	3.900,00	-	263.900,00	50	-	97.804,14	97.804,14
23	34	12487	31210	CHAIRS & MORE S.R.L.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	-	10.884,00	40.250,00	40	4.353,60	16.100,00	20.453,60
24	34	12804	31446	THE KEEL SERVANT SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	-	9.100,00	33.059,00	40	3.640,00	13.223,60	16.863,60
25	33	12123	31069	TECHNO SERRAMENTI S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	19.200,00	58.300,00	19.200,00	50	29.150,00	9.600,00	38.750,00
26	33	12732	31398	POTOCCO S.p.A.	MANZANO	-	244.500,00	157.907,00	40	97.800,00	63.162,80	160.962,80
27	32	12675	31346	N.P. INDUSTRIES S.R.L.	AIELLO DEL FRIULI	-	50.000,00	-	40	20.000,00	-	20.000,00
28	31	12684	31354	I - BEDDING SRL	PAVIA DI UDINE	-	52.850,00	22.500,00	40	21.140,00	9.000,00	30.140,00
29	30	12656	31330	ACCENTO S.R.L.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	-	48.000,00	26.577,00	40	19.200,00	10.630,80	29.830,80
30	29	13006	31539	Comec Group Srl	SAN GIOVANNI AL NATISONE	-	-	93.000,00	40	-	37.200,00	37.200,00
31	27	12485	31208	COMPOSITE TECHNICAL SYSTEMS - C.T.S. - SOCIETA' PER AZIONI	CHIOPRIS-VISCONE	-	-	18.788,00	40	-	7.515,20	7.515,20
32	26	12686	31356	STARK S.P.A	TRIVIGNANO UDINESE	-	-	74.439,90	40	-	29.775,96	29.775,96
33	26	12706	31365	FRIULBOX SRL	SAN GIOVANNI AL NATISONE	-	10.500,00	-	40	4.200,00	-	4.200,00
34	25	12534	31251	ARRMET SRL	MANZANO	-	48.000,00	69.549,60	40	19.200,00	27.819,84	47.019,84
35	24	13012	31544	Aussafer Due S.r.l.	SAN GIORGIO DI NOGARO	-	3.000,00	16.863,00	40	1.200,00	6.745,20	7.945,20
36	22	12657	31331	GERVASONI SPA	PAVIA DI UDINE	-	269.400,00	-	40	107.760,00	-	107.760,00
37	22	12782	31439	MALINA S.R.L.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	-	35.000,00	31.750,00	40	14.000,00	12.700,00	26.700,00
												2.204.804,48

LEGENDA

intensità dell'aiuto 40%

*in caso di presenza di costi salariali l'intensità di aiuto è elevata del 10%

**aiuto concedibile de minimis calcolato tenendo conto degli aiuti de minimis concessi all'impresa unica nel triennio 2016_2017_2018

ALLEGATO B

POR FESR 2014 2020 Friuli Venezia Giulia — UNIONE EUROPEA — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FESR 2014-2020 Attività 2.2.a.3 bando DGR 650/2017 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - Area di crisi della Sedia

Elenco delle domande non ammesse a contributo a valere sul bando approvato con DGR 650/2017 Linea di intervento 2.2.a.3

N.prat	Impresa	Sede progetto	Motivazione non ammissibilità
30925	FRIULMAC SPA	PAVIA DI UDINE	rinuncia
30926	FRIULMAC TECHNOLOGY S.R.L.	PAVIA DI UDINE	rinuncia
31361	RALC ITALIA S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	rinuncia
31536	P.S.M. SRL	PREMARIACCO	rinuncia
31551	L'Elettrotecnica Visintini Srl	PREMARIACCO	Art. 4, c.2 - cod. ATECO non rientrante nella sezione C (manifatturiero) della classificazione codici ISTAT ATECO 2007

18_8_1_DDC_LAV FOR_174

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 19 gennaio 2018, n. 174

LR 01/2004, art. 7, comma 34. Correzione degli errori materiali contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017 recante “Variazioni al Piano integrato di politiche per l’occupazione e per il lavoro - Pipol - Approvato con DGR 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. XXVII^ variazione”.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2017 n. 2560 con la quale si è provveduto all’adozione delle variazioni al “Piano integrato di politiche per l’occupazione e per il lavoro - PIPOL”, approvato con DGR 731/2014;
ACCERTATO che per mero errore materiale, nell’allegato A), il riparto territoriale e tra le misure delle risorse di cui alle tabelle presenta valori non corretti;
ACCERTATO che per mero errore materiale, al capitolo “10. Risorse finanziarie” dell’allegato B), il riparto territoriale e tra le misure delle risorse di cui alle tabelle presenta valori non corretti;
PRESO ATTO che i criteri di riparto territoriale applicati e la scelta delle ripartizioni tra misure rimangono quelle stabilite dalle precedenti deliberazioni della giunta regionale;
RITENUTO pertanto di correggere gli errori materiali contenuti negli allegati A) e B) della citata delibera;
VISTO l’articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 che prevede la correzione degli errori materiali e delle inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, non incidenti sui contenuti sostanziali dell’atto, mediante decreto del direttore centrale competente;
VISTO l’articolo 19, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E’ apportata la correzione degli errori materiali al << PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L’OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL. TESTO COORDINATO (XXVII INTERVENTO CORRETTIVO) >>, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017, sostituendo gli allegati A) e B) della citata deliberazione con gli allegati A) e B) del presente decreto.
2. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, emendato dagli errori materiali, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 19 gennaio 2018

MANFREN

Allegato A)

PROGRAMMA PIPOL - QUADRO FINANZIARIO

PROGRAMMA PIPOL	**A) PON IOG FVG**	**B) PON OCCUPAZIONE**	**C) PAC FVG**	**D) POR FSE 2007/2013**	**E) POR FSE 2014/2020**	**F) FONDI REGIONALI**	**TOTALE**
PON IOG FVG	19.300.618,00						**19.300.618,00**
FVG PROGETTO GIOVANI			8.902.079,40		13.546.203,00		**22.448.282,40**
FVG PROGETTO OCCUPABILITA'			8.142.446,54		17.138.511,00	1.262.000,00	**26.542.957,54**
RISORSE INDIVISE			1.390.597,06				**1.390.597,06**
PROGETTO IMPRENDERO' 4.0			600.000,00	800.000,00			**1.400.000,00**
ASSISTENZA TECNICA		422.357,00					**422.357,00**
TOTALE	19.300.618,00	422.357,00	19.035.123,00	800.000,00	30.684.714,00	1.262.000,00	**71.504.812,00**

A) Risorse PON IOG FVG

Misura	PON IOG FVG	FASCIA	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Orientamento specialistico	80.000,00	1, 2, 3	ATI formazione	18.400,00	8.800,00	33.600,00	19.200,00
Formazione per l'occupazione	2.953.000,00	2, 3, 4	ATI formazione	risorse indivise			
Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica	12.060.352,80	2, 3, 4	PO servizi ai lavoratori hub … / ATI formazione/Università Trieste e Udine	risorse indivise			
	30.265,20	3	Scuole[1]	risorse indivise			
	67.000,00	2, 3, 4	Enti di formazione[2]	risorse indivise			
Servizio civile	310.000,00	2, 3, 4	Presidenza Consiglio Ministri / Dipartimento politiche giovanili	risorse indivise			
Bonus occupazionale	2.500.000,00	2, 3, 4	INPS	risorse indivise			
Supporto per l'accesso al credito agevolato	1.300.000,00	2, 3, 4	Invitalia SPA	risorse indivise			
Totale A) PON IOG FVG	**19.300.618,00**						

1) nell'ambito di FIxO
2) enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere su un avviso che preveda per l'ammissibilità del finanziamento la disponibilità dell'azienda ad ospitare un tirocinio Garanzia giovani

B) Risorse PON OCCUPAZIONE

Misura	**PON OCCUPAZIONE**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Assistenza tecnica al PON IOG FVG	422.357,00	Regione FVG	risorse indivise			
Totale B) PON OCCUPAZIONE	**422.357,00**					

C1) Risorse PAC - FVG progetto giovani

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	5.341.711,23	ATI formazione	1.170.273,85	632.341,02	2.378.675,31	1.160.421,05
Aggiornamento linguistico all'estero fascia 4	464.164,18	ATI formazione	110.143,84	26.277,70	221.481,45	106.261,19
Alta formazione	2.400.000,00	Università di Trieste e di Udine	1.200.000,00		1.200.000,00	
Reinserimento 15/18 enni	530.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive)	166.203,99	ATI formazione	29.226,90	10.633,28	81.193,41	45.150,40
Totale C1)	**8.902.079,40**					

C2) Risorse PAC - Progetto Imprenderò (giovani)

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	600.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale C2)	**600.000,00**					

C3) Risorse PAC - FVG Progetto occupabilità

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Orientamento specialistico e formazione per l'occupazione	6.662.171,68	ATI formazione	1.560.129,12	648.111,33	2.637.337,12	1.816.594,11
Tirocini extracurricolari	1.200.000,00	Ati formazione	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00
Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive)	280.274,86	ATI formazione	76.142,78	19.109,14	154.346,93	30.676,01
Totale C3)	**8.142.446,54**					

C4) Risorse PAC indivise giovani e adulti

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	1.390.597,06	ATI formazione	339.405,35	241.108,75	549.331,72	260.751,24
Totale C4)	**1.390.597,06**					

TOTALE C) Risorse PAC	**19.035.123,00**

D)Risorse POR FSE 2007/2013

Misura	**POR FSE 07/13**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	800.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale D) Risorse POR FSE 2007/2013	**800.000,00**					

E) Risorse POR FSE 2014/2020

E1) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto giovani

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione 2015	4.999.347,00	ATI formazione	1.149.850,00	549.928,00	2.099.726,00	1.199.843,00
Formazione per l'occupazione 2016	4.831.260,00	ATI formazione	1.111.190,00	531.439,00	2.029.129,00	1.159.502,00
Formazione per l'occupazione 2017	2.605.596,00	ATI formazione	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00
Reinserimento 15/18 enni	110.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Bonus occupazionale	1.000.000,00	Ministero del Lavoro/INPS	risorse indivise			
Totale E1)	**13.546.203,00,**					

E2) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto occupabilità

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	12.651.907,00	ATI formazione	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68
Formazione per l'occupazione 2017	3.039.472,00	ATI formazione	699.079,00	334.342,00	1.276.578,00	729.473,00
Tirocini extracurricolari	1.447.132,00*	Ati formazione	332.840,36	159.184,32	607.795,44	347.311,68
Totale E2)	**17.138.511,00**					

Totale E) Risorse POR FSE 2014/2020	**30.684.714,00**

F) Risorse regionali - Progetto occupabilità

Misura	**fondi regionali**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari	1.262.000,00*	Ati formazione	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00
Totale F)	**1.262.000,00**					

(*) La cifra comprende le indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti erogate tramite INPS e la remunerazione a risultato per il soggetto attuatore

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

PON IOG FVG

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

IMPRENDERO' 4.0

IMPRENDERO' [in] FVG

FIxO YEI

TESTO COORDINATO (XXVIII INTERVENTO CORRETTIVO)

TRIESTE, gennaio 2018

INDICE

1. PREMESSA

Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013.

PIPOL, infatti, racchiude le seguenti progettualità

a) PON IOG FVG
b) FVG Progetto giovani
c) FVG Progetto occupabilità
d) IMPRENDERÒ 4.0
e) Programma specifico n. 7/15 PPO 2015 (IMPRENDERO' 5.0)
f) FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro

laddove:

PON IOG FVG rappresenta la realizzazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG) il quale interviene nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020, individua l'autorità di gestione nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali mentre ad ogni Regione ed alla Provincia autonoma di Trento viene assegnato il ruolo di Organismo intermedio, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013. PON IOG costituisce l'attuazione sul territorio italiano delle comunitarie volte a favorire l'occupazione giovanile e derivanti dalla comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative– YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile e dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani;

FVG Progetto giovani rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai richiamati orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, nel Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito POR 2014/2020;

FVG Progetto occupabilità prosegue le esperienze che si sono venute consolidando dal 2009, grazie al sostegno del Fondo sociale europeo, con la realizzazione del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" che ha inteso sostenere la realizzazione di operazioni di carattere informativo, orientativo e formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa di disoccupati, di lavoratori in cassa integrazione, di lavoratori in mobilità, attraverso l'azione integrata del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema formativo regionale, ora anche con l'allargamento ai servizi privati al lavoro accreditati. Le attività

sono finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR 2014/2020;

IMPRENDERÒ 4.0 mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, di passaggio generazionale e di trasmissione d'impresa. La realizzazione di IMPRENDERÒ 4.0_ è prevista dal documento di Pianificazione periodica delle operazioni 2013 relativo all'attuazione del POR FSE 2007/2013; la disponibilità finanziaria derivante dal suddetto documento viene integrata con ulteriore disponibilità derivante da FVG Progetto giovani;

IMPRENDERÒ 5.0 dà continuità a IMPRENDERÒ 4.0 e trova finanziamento nell'ambito del POR FSE 2014/2020, con riferimento alle seguenti priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani; 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore. La procedura per la sua attuazione è prevista dal PPO 2015, programma specifico n. 7/15. Tale programma è attualmente sospeso, in attesa della definizione del soggetto attuatore.

FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro ha come obiettivo generale quello di raggiungere giovani NEET diplomati, perché possano accedere alla Garanzia Giovani, ricevere informazioni puntuali sui servizi disponibili ed essere accompagnati nella fruizione di una delle misure a loro dedicate e rafforzare la rete dei servizi presente nella Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le Scuole in qualità di soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani. Le azioni erogate sono orientamento e tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica.

Le attività rivolte ai giovani, vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto giovani, la parte di IMPRENDERÒ 4.0 e di IMPRENDERÒ 5.0 destinata all'utenza giovane e FIxO YEI costituiscono **Garanzia Giovani FVG.**

PIPOL

- ✓ sostiene la centralità della persona;
- ✓ integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *cooperazione attuativa* e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- ✓ favorisce la personalizzazione dei servizi.

2. I DESTINATARI DI PIPOL

2.1 I destinatari di Garanzia Giovani FVG

In via generale i destinatari di Garanzia Giovani FVG sono costituiti dai giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali

- non hanno in corso un contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
- fatto salvo quanto indicato in relazione ai destinatari della FASCIA 1, non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- risultano residenti sul territorio italiano in un area territoriale ammissibile al PON IOG[1], per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate con le risorse del PON IOG **oppure**
- risultano residenti o elettivamente domiciliati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate dal PAC o dal POR FSE 2014/2020;
- con specifico riferimento ai giovani rientranti nella FASCIA 1, risultano ammissibili anche le persone residenti al di fuori del FVG, purché frequentanti una scuola collocata sul territorio del FVG,

rientrando, quindi, nella cosiddetta categoria dei NEET – Not in Education, Employement or Training.

Il requisito dell'età deve essere posseduto al momento della registrazione a PIPOL.
Gli altri requisiti devono essere posseduti anche al momento della sottoscrizione del Piano di azione individuale – PAI e all'avvio di ogni misura.. Inoltre, il giovane deve rendere una autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 con cui accerta di non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

Al fine di assicurare un'offerta mirata sugli specifici target individuabili all'interno della complessiva categoria dei giovani destinatari di PIPOL, vengono individuate le seguenti FASCE:

- **FASCIA 1:** giovani a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out che compiono il 15°

[1] Le aree territoriali italiane ammissibili al PON IOG sono relative all'intero territorio nazionale con l'eccezione di Bolzano

anno di età nell'anno solare in cui si registrano a PIPOL e che non hanno compito 19 anni (nel momento in cui si registrano a PIPOL);

- **FASCIA 2:** giovani NEET che non hanno compiuto 30 anni;
- **FASCIA 3:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito il diploma di qualifica professionale o il diploma di scuola secondaria superiore da non più di 12 mesi. Convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo;
- **FASCIA 4:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito un titolo di studi universitario da non più di 12 mesi (corso di laurea di primo livello, corso di laurea specialistica, corso di laurea specialistica a ciclo unico, master universitario di primo livello, master universitario di secondo livello, scuola di specializzazione, corso di dottorato di ricerca).

2.2 I destinatari di FVG Progetto occupabilità

I destinatari di FVG Progetto occupabilità rientrano nella **FASCIA 5** e sono costituiti da:

- lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
  - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984;
  - alla CIG in deroga;
  - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012,
    residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia,

residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del Friuli Venezia Giulia e che non rientrano tra i destinatari di Garanzia Giovani FVG

I requisiti previsti devono essere posseduti al momento della registrazione a PIPOL e della sottoscrizione del PAI e mantenuti durante la partecipazione alle misure post accoglienza fatta salva la possibile deriva nello stato di disoccupazione dei lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario.

Eventuali variazioni devono essere comunicate dal destinatario al soggetto responsabile della misura prevista da PIPOL alla quale prende parte.

Nell'ambito di specifiche direttive o documenti che disciplinano l'attuazione delle misure a favore dei lavoratori della FASCIA 5 possono essere presenti specifiche disposizioni di carattere anche restrittivo ai fini della loro partecipazione alle misure di PIPOL.

3. LA COOPERAZIONE ATTUATIVA

Come indicato in precedenza, **PIPOL** integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete definita *cooperazione attuativa.*

La cooperazione attuativa trova la propria declinazione nell'ambito dei seguenti accordi o protocolli d'intesa tra le parti coinvolte:

a) estensione dell'accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale il 5 agosto 2013 e concernente gli interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio di dispersione scolastica – anno scolastico 2013/2014, con allargamento anche alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 1;
b) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, l'Ufficio scolastico regionale, per la realizzazione delle attività a favore delle FASCE 2, 3 e 5;
c) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 4;
d) protocollo d'intesa tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, le Province e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro sul territorio regionale per la realizzazione delle misure per l'inserimento lavorativo previste a favore dei giovani delle FASCE 2, 3 e 4 e dei lavoratori della FASCIA 5;
e) convenzione tra la Regione–Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ItaliaLavoro SPA per la realizzazione delle attività nell'ambito di FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro, a favore dei giovani rientranti nella fascia 3.

Tale modello favorisce lo sviluppo di processi sinergici a livello territoriale per la creazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.

4. LA GOVERNANCE E L'ATTUAZIONE CONDIVISA DI PIPOL

Ai fini del coordinamento generale del Piano e della sorveglianza relativa al suo stato di attuazione, è previsto un Comitato di pilotaggio composto da:

1. il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Presidente
2. il Dirigente dell'Area istruzione, formazione e ricerca, con funzioni vicarie del Presidente
3. il Dirigente dell'Area agenzia regionale per il lavoro
4. il Dirigente del Servizio programmazione e gestione interventi formativi
5. il Dirigente del Servizio istruzione e politiche giovanili
6. il Dirigente del Servizio politiche del lavoro
7. il Responsabile delegato della Posizione organizzativa programmazione
8. il Responsabile delegato della Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
9. il Responsabile della Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
10. il Responsabile della Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
11. il Responsabile della Posizione organizzativa supporto alla programmazione e all'attivita' legislativa, normativa e amministrativa in materia di lavoro
12. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi alle imprese
13. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub giuliano
14. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub isontino

15. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub pordenonese
16. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub Udine e bassa friulana
17. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub medio e alto Friuli
18. il Responsabile della Posizione organizzativa interventi politica attiva del lavoro
19. il Responsabile della Posizione organizzativa osservatorio sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro
20. un rappresentante dell'Area servizi sociali e integrazione socio sanitaria
21. un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale
22. un rappresentante dell'Università degli studi di Trieste
23. un rappresentante dell'Università degli studi di Udine
24. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG
25. Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Trieste
26. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Gorizia
27. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Udine
28. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Pordenone
29. un Rappresentante dell'ATI EFFEPI PIPOL FASCIA 1.

Il Comitato svolge funzioni di:
- Analisi dei fabbisogni rilevati dagli utenti anche al fine della implementazione del Programma stesso;
- Analisi dello stato di attuazione del Programma;
- Supporto al coordinamento del Programma;
- Impulso per l'implementazione del Programma;
- Sensibilizzazione e diffusione delle misure previste nel Programma nell'ambito di rispettiva competenza.

La struttura responsabile del Programma è l'Area istruzione, formazione e ricerca. Specifiche misure sono assegnate, per competenza, ai Servizi regionali anche non appartenenti all'Area.

Le funzioni di segreteria del Comitato sono svolte dall'Area istruzione, formazione e ricerca.
Il Comitato è convocato dal Presidente. In relazione ai temi oggetto di esame da parte del Comitato, la convocazione può essere indirizzata ai componenti direttamente interessati agli specifici temi.

5. LA COMUNICAZIONE

La comunicazione relativa alle opportunità offerte da PIPOL costituisce elemento essenziale per la buona riuscita delle iniziative.

La comunicazione di PIPOL si pone in un quadro di coerenza con gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione previsti dai regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020 (Regolamenti Ce 1303/2013 e 1304/2013), con la definizione degli obblighi di informazione e pubblicità a carico delle parti interessate.

La definizione di un piano di comunicazione è assicurata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, che favorirà il coinvolgimento di soggetti in grado di cooperare per la più ampia diffusione dell'iniziativa, tenuto conto anche della specificità e delle caratteristiche dei target di riferimento.

Con particolare riferimento a Garanzia Giovani FVG, la comunicazione avviene in integrazione con le attività di comunicazione definite a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in riferimento al PON IOG.
In tal senso, il marchio di Garanzia Giovani indicato dal Ministero è il seguente

e viene declinato con le personalizzazioni regionali previste.
Ai fini della realizzazione delle attività di comunicazione nell'ambito di Garanzia Giovani FVG viene utilizzata parte delle risorse finanziarie destinate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione per attività di assistenza tecnica (articolo 11 della Convenzione Ministero/Regione.

6. LE FASI DI ATTIVITA' DI PIPOL (CON ESCLUSIONE DI IMPRENDERO' 4.0 E DI IMPRENDERO' 5.0)

PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità prevedono una architettura per fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle modalità di realizzazione e funzionamento.

Le fasi sono, schematicamente, le seguenti:
- **Fase 1: la registrazione;**
- **Fase 2: i servizi di accoglienza;**
- **Fase 3: i servizi post accoglienza:**
  - le attività di carattere formativo;
  - le misure per l'inserimento lavorativo;
  - altre misure.

7. LA REGISTRAZIONE

Con la registrazione viene sancita la volontà del destinatario di aderire alle iniziative di PIPOL. La registrazione riguarda tutti i possibili fruitori , pur se attraverso modalità diversificate e con l'eccezione, per quanto riguarda IMPRENDERO' 4.0 e IMPRENDERO' 5.0, dell'utenza riconducibile alla fascia 5.

Per quanto riguarda l'utenza rientrante nelle FASCE 2, 3, 4, 5, la registrazione è volontaria da parte della persona interessata e può avvenire on line, autonomamente da parte delle persone.

La registrazione può avvenire anche presso le seguenti sedi:

FASCIA	CPI	COR	IS o CFP *	UNIVERSITA' **
FASCIA 2	X	X		
FASCIA	X 3	X	X	

FASCIA 4				X
FASCIA 5	X			

* istituto scolastico o il centro di formazione in cui è stato acquisito il diploma o la qualifica
** Università degli studi di Trieste o Università degli studi di Udine, presso i rispettivi sportelli gestiti unitariamente ai CPI

La registrazione dei neodiplomati/neoqualificati (FASCIA 3) e delle persone in possesso di un titolo di studio universitario (FASCIA 4) deve avvenire entro 12 mesi dal conseguimento del titolo.

Per quanto riguarda i neo diplomati ed i neoqualificati dei percorsi IeFp, convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo.

La registrazione delle persone rientranti nella FASCIA 5 può avvenire a partire dal 1 giugno 2014.

Per quanto concerne l'utenza rientrante nella FASCIA 1 la registrazione avviene secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

Dal momento della registrazione, i soggetti attuatori della successiva fase di accoglienza si impegnano ad attivarla con la maggior tempestività possibile, di norma entro 60 giorni fatto salvo i casi di eccezionale accesso da parte dell'utenza nella fase di registrazione.

8. I SERVIZI DI ACCOGLIENZA

Tutte le persone che aderiscono a PIPOL sono oggetto di servizi di accoglienza. Ad una parte di essi possono essere inoltre assicurate misure orientative di carattere specialistico.

8.1 I servizi di accoglienza

FASCIA 1: i servizi di accoglienza sono di competenza dei COR e si sviluppano secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

FASCE 2, 3, 4 e 5: i servizi di accoglienza fanno carico ai CPI, i quali verificano le registrazioni pervenute e, attraverso modalità on line, organizzano il flusso delle persone al servizio di accoglienza, comunicando a ciascuna di esse la data, il luogo e l'ora in cui si svolgerà il servizio di accoglienza medesimo.
Come più volte indicato, l'attuazione di PIPOL avviene attraverso l'integrazione di più competenze ai fini dell'accesso delle persone a servizi diversificati di politica attiva del lavoro.
Pertanto, sulla base del principio della **cooperazione attuativa**, nell'attuazione dei servizi di accoglienza, i CPI operano in rete con i COR e con le ATI erogatrici delle attività di carattere formativo.

FASCIA 4: oltre che presso i CPI, la fase di accoglienza è realizzata anche presso sedi dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine dove sono presenti sportelli dedicati in cui cooperano addetti dell'ateneo e del CPI.

La fase dei servizi di accoglienza si conclude con la predisposizione di un apposito documento, sottoscritto anche dalla persona interessata – dai genitori, se minore - nel quale vengono indicati i servizi post accoglienza di cui la persona stessa è destinataria.

Il servizio di accoglienza si configura come una prestazione di norma di carattere individuale, da sviluppare in uno o più colloqui di orientamento e che può essere arricchita anche con attività in piccoli gruppi.

In via generale il colloquio – o i colloqui – sono funzionali a:
a) fornire informazioni su PIPOL, sui relativi servizi e misure disponibili, sulla rete dei servizi competenti;
b) fornire informazioni sulla modalità di accesso e fruizione dei servizi disponibili;
c) rilevazione e registrazione nel sistema informativo di dati di carattere personale, formativi, professionali ulteriori rispetto a quelli acquisiti in sede di registrazione;
d) compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico – professionale;
e) valutazione della tipologia di bisogno espresso e individuazione del profiling espresso sulla base della metodologia condivisa a livello nazionale;
f) individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche professionali rilevate e alle opportunità offerte da PIPOL;

g) stipula del documento recante i servizi post accoglienza.

Il servizio di accoglienza, erogato anche attraverso una prima fase di orientamento organizzata in forma laboratoriale e collettiva, assolve al rispetto del termine di 60 giorni previsto all'ultimo capoverso del paragrafo 7. Ultimato il momento laboratoriale, l'accoglienza prosegue con l'orientamento individuale.

Con riferimento sia alle misure rientranti in Garanzia Giovani FVG che in FVG Progetto occupabilità, dal giorno successivo alla stipula del documento decorrono 4 mesi entro i quali deve essere offerto alla persona almeno uno dei servizi previsti.

8.2 Le misure orientative di carattere specialistico

8.2.1 Orientamento specialistico

L'orientamento specialistico è una prestazione specialistica a carattere individuale che concerne attività di sostegno alla progettualità personale nei momenti concreti di snodo della storia formativa e lavorativa e di promozione all'elaborazione di obiettivi all'interno di una prospettiva temporale allargata e in coerenza con aspetti salienti dell'identità personale e sociale. L'obiettivo del servizio è quindi quello di sostenere i processi decisionali e le esperienze di cambiamento della persona e di sviluppare nella stessa capacità di analisi e di valutazione delle competenze in funzione di un progetto formativo e lavorativo.

8.2.2 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

Le misure orientative di carattere specialistico si realizzano attraverso Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro i quali si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto al reinserimento nel mercato del lavoro e per i quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle misure previste.
I percorsi si rivolgono pertanto a coloro per i quali risultino utili, sulla base di quanto emerso nella fase di accoglienza e che rientrino nelle FASCE 2, 3 o 5.
Ogni percorso deve avere una durata che non superi le 8 ore per singolo partecipante, con riferimento alle persone iscritte a PIPOL fino al 29 febbraio 2016.
Per quanto riguarda i giovani iscritti dal 1° marzo 2016, si prevede l'erogazione di un percorso individuale di durata non superiore a 4 ore.

8.2.3 Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio

All'interno delle misure di orientamento specialistico ed ai fini di facilitare e promuovere la conoscenza economica del territorio regionale, è possibile accedere alla viste di studio in azienda previste dal *Catalogo Go&Learn*. Attraverso la realizzazione di percorsi di visita in azienda i destinatari potranno essere orientati e indirizzati all'interno del mercato del lavoro sulla base di una maggiore conoscenza del tessuto produttivo, di precisi settori, di specifici processi di lavoro e di una maggiore consapevolezza circa le caratteristiche delle realtà produttive che animano l'economia regionale.
La misura non è temporaneamente attiva, in attesa di definire le modalità organizzative per la gestione a regime del catalogo delle aziende disponibili a effettuare le visite.

8.2.4 Percorsi di preparazione interculturale

La partecipazione ad esperienze di carattere formativo, di tirocinio, di lavoro all'estero può risultare facilitate a fronte di una specifica misura propedeutica di orientamento specialistico che mira a favorire una più approfondita conoscenza delle realtà sociale ed economica del Paese sede dell'esperienza. Si prevede pertanto la predisposizione di una specifica misura che mira a migliorare l'impatto del destinatario con la nuova realtà nella quale si troverà ad operare ance per periodi di non breve durata.

8.2.5 Individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze in Servizio civile

La misura è finalizzata all'individuazione, alla messa in trasparenza e alla validazione delle competenze acquisite per i progetti di Servizio civile, nazionale e regionale in coerenza con il modello operativo definito dal documento allegato parte integrante del decreto del Ministero del Lavoro n. 227/II/2015 del 2 luglio 2015.

^^^^^^^^^^^

Destinatari delle misure

	FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5
paragrafo 8.2.1	*X*	*X*	*X*		
paragrafo 8.2.2		*X*	*X*		*X*
paragrafo 8.2.3					*X*
paragrafo 8.2.4		*X*	*X*	*X*	*X*
paragrafo 8.2.5		*X*	*X*		

Fonte di finanziamento

Misure a favore delle FASCE 2 o 3 o 4: *PON*
Misure a favore della FASCIA 5: PAC

Struttura responsabile

- *paragrafo 8.2.1*: Area istruzione, formazione e ricerca.
- *paragrafo 8.2.2*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca
- *paragrafo 8.2.3*: struttura da definire
- *paragrafo 8.2.4*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca
- *paragrafo 8.2.5*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore delle attività

- *paragrafo 8.2.1*: Centri di Orientamento regionali – COR.
- *paragrafo 8.2.2*: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.
- *paragrafo 8.2.3*: soggetto da definire
- *paragrafo 8.2.4*: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014; Università degli studi di Trieste; Università degli studi di Udine.
- *paragrafo 8.2.5*: AT Effe.Pi selezionata sulla base dell'avviso emanato con deliberazione n. 2047 del 7 novembre 2015.

9. I SERVIZI POST ACCOGLIENZA

I servizi post accoglienza possono prevedere
a) misure di carattere formativo;
b) misure per l'inserimento lavorativo;
c) altre misure.

9.1 Misure di carattere formativo

9.1.1. Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi

Ai fini dell'attuazione delle attività inerenti il presente paragrafo si prevendono i seguenti interventi:
1) Interventi rivolti a giovani privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al conseguimento da parte dei giovani a rischio di dispersione o dispersi del diploma di scuola secondaria di primo grado e alla prosecuzione degli studi anche in percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a:

i. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti che intendono iscriversi a percorsi triennali di IeFP. Si prevede la realizzazione di un apposito percorso individualizzato funzionale al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo e all'acquisizione di crediti formativi spendibili per l'ammissione alle seconde annualità dei percorsi triennali di IeFP. L'attuazione del percorso prevede anche il coinvolgimento dei Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli adulti;
ii. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti iscritti ad una scuola secondaria di I grado o ai Ctp/Cpa. Si prevede la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

2) Interventi rivolti a giovani in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al rientro o alla permanenza dei giovani a rischio di dispersione o dispersi nel sistema scolastico superiore o nel sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni

non compiuti entro l'anno solare di riferimento per i quali si prevede:

i. la realizzazione di appositi percorsi individualizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione finalizzati al conseguimento di crediti formativi spendibili per l'inserimento in un percorso triennale di IeFP;
ii. la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

Destinatari: FASCIA 1

Fonte di finanziamento: PAC, POR

Struttura responsabile.
Per le attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i): Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
Per le attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii): Area istruzione, alta formazione e ricerca.

Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i): EffePi.
Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii): ATI EFFEPI PIPOL FASCIA 1.

9.1.2 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.

Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento alla qualifica di estetista la cui durata è pari a 1800 ore distribuite su due annualità di 900 ore ciascuna, ai sensi del Regolamento di cui all'art.26, comma 4 della LR 12/2002.. Le operazioni devono fare riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale.

Nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, è ammessa la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti.

Destinatari: FASCIA 2 E FASCIA 5. In casi debitamente motivati connessi anche alla ricaduta occupazionale dell'intervento formativo, è ammessa la partecipazione di giovani rientranti nella FASCIA 3

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.3 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale

Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n.1485 del 22 luglio 2015 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/lavoro/certificazione delle competenze*.

Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.

Le direttive attuative diversificano le operazioni di cui al presente paragrafo in relazione a destinatari, modalità di intervento e durata.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 E FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – PON – POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

La misura non è al momento attiva. Qualora venisse attivata, il soggetto attuatore la realizzerà attraverso apposite direttive emanate dalla struttura responsabile

9.1.4 Operazioni formative professionalizzanti

Le operazioni formative professionalizzanti sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa.

Ogni operazione deve avere una durata di 500 ore così articolate:
a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 250 ore da realizzarsi in non più di due mesi.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

La misura non è al momento attiva. Qualora venisse attivata, il soggetto attuatore la realizzerà attraverso apposite direttive emanate dalla struttura responsabile

9.1.5 Operazioni formative professionalizzanti a risultato

Le operazioni formative professionalizzanti a risultato sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 280 e 420 ore e così articolata:
a) formazione d'aula di 140 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa da 140 ore a 280 ore.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 4 Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.6 Operazioni formative per l'apprendimento permanente

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente previste da PIPOL vanno nella direzione del Quadro di Riferimento Europeo per l'apprendimento permanente; viene data la possibilità di fornire ai destinatari una strumentazione agile e flessibile che, specie se integrata con altre misure previste da PIPOL, può effettivamente coprire deficit o dare ulteriore sviluppo a competenze già possedute che possono contribuire a superare gli ostacoli che rendono problematico l'accesso o il rientro occupazionale.

L'offerta formativa riguarda una serie di percorsi predefiniti dalla Regione quanto a settore di riferimento, durata e competenze in uscita. Tale offerta è la seguente, articolata in macroaree tematiche e aree tematiche:

a) Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
   1) Area tematica: Amministrazione
   2) Area tematica: Commerciale e vendite
   3) Area tematica: Gestione personale
   4) Area tematica: Magazzino e logistica
   5) Area tematica: Organizzazione aziendale
b) Macro area tematica: LINGUE
   1) Area tematica: Inglese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   2) Area tematica: Tedesco (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   3) Area tematica: Francese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   4) Area tematica: Spagnolo (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   5) Area tematica: Italiano (livello A2, B1 e B2 – esclusivamente per immigrati)

c) Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
   1) Area tematica: Impiantistica
   2) Area tematica: Meccanica e saldatura
   3) Area tematica: PLC
d) Macro area tematica: EDILIZIA
e) Macro area tematica: RISTORAZIONE
f) Macro area tematica: INFORMATICA
   1) Area tematica: Programmazione
   2) Area tematica: Office automation
   3) Area tematica: Grafica
   4) Networking e ICT management
g) Macro area tematica: AGROALIMENTARE

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5.
Il livello A.2 della lingua inglese, della lingua tedesca, della lingua francese e della lingua tedesca è riservato ai destinatari della FASCIA 5.

FASCIA 4: con esclusivo riferimento a Lingua inglese, Lingua tedesca , Lingua Francese e Lingua spagnola.

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

La misura non è al momento attiva. Qualora venisse attivata, il soggetto attuatore la realizzerà attraverso apposite direttive emanate dalla struttura responsabile

9.1.7 Formazione permanente per gruppi omogenei

Le operazioni relative a Formazione permanente per gruppi omogenei fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze. Esse sono finalizzate a rafforzare le competenze della persona attraverso interventi formativi di carattere professionalizzante, con lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore. Ogni operazione può avere una durata compresa tra 150 e 600 ore che può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica; può essere previsto un periodo di stage che non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: POR FSE 2014/2020, PON

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura

responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014

9.1.8 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo residuo del singolo per l'inserimento lavorativo.
Ai fini dell'attuazione delle azioni formative, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa.* In tal senso è previsto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, il raggruppamento di enti di formazione competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa che assicura l'inserimento occupazionale dell'allievo partecipante all'azione formativa.

Dal punto di vista finanziario, si prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% - a fronte dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - *a risultato*, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo degli allievi entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento:
- *FASCIA 2 e FASCIA 3 e FASCIA 4: POR FSE 2014/2020*
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC, POR FSE 2014/2020*

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato
con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014

9.1.9 Disposizione trasversale

SOPPRESSO

9.1.10 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi

Le analisi e gli studi svolti a livello europeo e nazionale indicano nella scarsa conoscenza delle lingue straniere un gap molto diffuso nei giovani all'uscita dai percorsi di istruzione, anche universitaria, e formazione, che costituisce uno dei fattori rilevanti nel difficile accesso al mercato del lavoro.

Al fine di sostenere il superamento del gap esistente possono essere attivati percorsi di aggiornamento linguistico da svolgere all'estero presso strutture qualificate. La partecipazione a

questi percorsi deve essere finalizzata e strumentale a successive prospettive lavorative o di istruzione del giovane.

Le operazioni sono di carattere individuale e possono riguardare l'aggiornamento in una delle seguenti lingue comunitarie:
- inglese,
- francese,
- tedesco,
- spagnolo.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane.

La misura non è temporaneamente attiva, in attesa di definire le modalità organizzative per la sua gestione.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Area istruzione formazione e ricerca

Soggetto attuatore: da definire

9.1.11 Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG o all'estero

I giovani in possesso di un titolo di studio universitario possono accedere a master di primo e secondo livello oppure ad un corso di perfezionamento post laurea attraverso l'utilizzo di un voucher che abbatte i costi di iscrizione. Per i master all'estero e corsi di perfezionamento post laurea all'estero è previsto anche il sostegno ai costi per la mobilità del giovane.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane

Destinatari: FASCIA 4

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: Università degli studi di Trieste o Università degli studi di Udine

9.2 Misure per l'inserimento lavorativo

9.2.1 Accompagnamento al lavoro

SOPPRESSO

9.2.2 Bonus occupazionale

Si prevede il riconoscimento di un bonus occupazionale, sotto forma di sgravio contributivo, ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino un giovane partecipante alla Garanzia Giovani con un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il bonus è ammissibile a fronte di assunzioni a tempo indeterminato anche in somministrazione e in apprendistato, ove si tratti di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.

Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione del *profiling* del giovane che ne delinea l'indice di occupabilità – molto alto, alto, medio, basso.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non è cumulabile con altri incentivi.

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4

Fonte di finanziamento: PON, POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Area Agenzia regionale per il lavoro

Soggetto attuatore: INPS

La misura è sospesa dal 1 gennaio 2017, come da indicazioni impartite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 0019334 del 23 dicembre 2016

9.2.3 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

SOPPRESSO

9.3 Altre misure

9.3.1 Tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia avviene sulla base del Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 – Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro – emanata con DPReg n. 198/Pres/2016 del 18 ottobre 2016 e successive modifiche e integrazioni.

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio nazionale, al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia e con esclusione del territorio della provincia autonoma di Bolzano, avviene sulla base degli accordi vigenti a livello nazionale.

I tirocini extracurriculari possono svolgersi anche all'estero in Paesi dell'area UE. In virtù del principio di territorialità, i tirocini extracurriculari all'estero sono disciplinati dalla normativa vigente del Paese ospitante o da specifiche convenzioni intercorrenti tra l'Italia ed il paese estero.

Al fine di favorire la migliore realizzazione di uno strumento rilevante quale quello del tirocinio, la parte pubblica, attraverso le risorse finanziarie di PIPOL, ed in particolare di quelle derivanti dal PON IOG, sostiene i tirocini nel modo seguente:
- contribuendo al pagamento dell'indennità di partecipazione del tirocinante;
- con il riconoscimento di una somma di carattere forfettario a favore del soggetto promotore a compimento del tirocinio. La somma è diversamente quantificata con riferimento all'indice di occupabilità del tirocinante definito nella fase di accoglienza;
- con il riconoscimento delle spese per la mobilità dei tirocinanti. La Giunta regionale definisce l'ammontare di tale sostegno, tenuto anche conto delle indicazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per quanto concerne il PON IOG
-

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5

Fonte di finanziamento:
- *FASCIA 2, 3, 4: PON*
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020; fondi regionali*

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto promotore:
- FASCE 2 e 3: CPI;
- FASCIA 3 che abbiano aderito al progetto FIxO YEI: Scuole secondarie superiori selezionate all'interno del progetto FIxO YEI
- FASCIA 4:
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Trieste: Università di Trieste
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Udine: Università di Udine.

Nelle due fattispecie sopraindicate le Università hanno titolo ad essere soggetto promotore solo qualora il tirocinio abbia inizio entro 12 mesi dal conseguimento del titolo universitario. Ove ciò non si verifichi, i CPI subentrano alle Università nel ruolo di soggetto promotore;
- FASCIA 5: ATI di enti di formazione competenti per territorio.

Possono essere altresì soggetti promotori di tirocini per i giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4 gli enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere sul programma specifico n. 52/16 del PPO 2016.

9.3.2 Servizio civile

Si prevede la partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale e/o regionale, completi di formazione generale e specifica. Il giovane, di età non superiore a 28 anni, è seguito nelle sue attività da un tutor e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Destinatari: FASCE 2, 3

Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Dipartimento politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Soggetto attuatore: vari

9.3.3 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità avviene all'interno del progetto IMPRENDERO' 4.0 e del progetto IMPRENDERO' 5.0, che sostengono i processi per la creazione d'impresa, l'autoimpiego, il passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa attraverso:

- ✓ promozione territoriale e seminari informativi:
- ✓ formazione imprenditoriale;
- ✓ accompagnamento e consulenza ai fini della predisposizione del piano d'impresa, del passaggio generazionale/trasmissione d'impresa;

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5

Fonte di finanziamento:

- *FASCIA 2, 3, 4: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – POR FSE 2014/2020*
- *FASCIA 5: POR FSE 2007/2013 – POR FSE 2014/2020*

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: da definire

9.3.4 Supporto per l'accesso al credito agevolato

Al fine di sostenere il processo di creazione d'impresa, i partecipanti, nell'ambito di PIPOL, a PON IOG FVG possono accedere allo strumento finanzairio SELFIEmployement realizzato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociale e gestito da Invitalia SpA, soggetto preposto alla valutazione delle domande di finanziamento.
Lo strumento finanziario è finalizzato all'erogazione di un prestito a tasso zero e senza obbligo di garanzia, con rientro settennale, per somme comprese tra 5.000 e 50.000 euro.
I giovani che hanno concluso i percorsi di IMPRENDERO' 4.0, di IMPRENDERO' 5.0 e di Crescere imprenditori – questi ultimi realizzati da Unioncamere – beneficiano di una premialità nella valutazione del business plan che correda la domanda di finanziamento

Destinatari: FASCIA 2,3,4

Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: Invitalia SPA

9.4 Assistenza tecnica

Al fine di sostenere le proprie attività di programmazione e gestione delle operazioni inerenti PON IOG FVG, l'organismo intermedio realizza procedure pubbliche per l'affidamento ad esperti di incarichi relativi alla fase di selezione e controllo delle operazioni nonché ai processi di certificazione delle competenze acquisite.
E' altresì ammissibile l'assunzione di personale tramite scorrimento delle graduatorie conseguenti a concorsi pubblici indetti dall'Amministrazione regionale.

10. RISORSE FINANZIARIE

PIPOL integra le risorse derivanti da diverse fonti di finanziamento:
- ✓ PON IOG;
- ✓ programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale;
  POR FSE 2014/2020
- ✓ PON Occupazione 2014/2020;
  POR FSE 2007/2013;
- ✓ Fondi regionali

Il riparto delle risorse finanziarie disponibili derivanti dalle suddette fonti di finanziamento rispetto alle diverse progettualità che compongono **PIPOL** è il seguente:

PROGRAMMA PIPOL - QUADRO FINANZIARIO

PROGRAMMA PIPOL	A) PON IOG FVG	B) PON OCCUPAZIONE	C) PAC FVG	D) POR FSE 2007/2013	E) POR FSE 2014/2020	F) FONDI REGIONALI	TOTALE
PON IOG FVG	19.300.618,00						**19.300.618,00**
FVG PROGETTO GIOVANI			8.902.079,40		13.546.203,00		**22.448.282,40**
FVG PROGETTO OCCUPABILITA'			8.142.446,54		17.138.511,00	1.262.000,00	**26.542.957,54**
RISORSE INDIVISE			1.390.597,06				**1.390.597,06**
PROGETTO IMPRENDERO' 4.0			600.000,00	800.000,00			**1.400.000,00**
ASSISTENZA TECNICA		422.357,00					**422.357,00**
TOTALE	19.300.618,00	422.357,00	19.035.123,00	800.000,00	30.684.714,00	1.262.000,00	**71.504.812,00**

A) Risorse PON IOG FVG

Misura	PON IOG FVG	FASCIA	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Orientamento specialistico	80.000,00	1, 2, 3	ATI formazione	18.400,00	8.800,00	33.600,00	19.200,00
Formazione per l'occupazione	2.953.000,00	2, 3, 4	ATI formazione	risorse indivise			
Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica	12.060.352,80	2, 3, 4	PO servizi ai lavoratori hub … / ATI formazione/Università Trieste e Udine	risorse indivise			
	30.265,20	3	Scuole[1]	risorse indivise			
	67.000,00	2, 3, 4	Enti di formazione[2]	risorse indivise			
Servizio civile	310.000,00	2, 3, 4	Presidenza Consiglio Ministri / Dipartimento politiche giovanili	risorse indivise			
Bonus occupazionale	2.500.000,00	2, 3, 4	INPS	risorse indivise			
Supporto per l'accesso al credito agevolato	1.300.000,00	2, 3, 4	Invitalia SPA	risorse indivise			
Totale A) PON IOG FVG	**19.300.618,00**						

1) nell'ambito di FIxO
2) enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere su un avviso che preveda per l'ammissibilità del finanziamento la disponibilità dell'azienda ad ospitare un tirocinio Garanzia giovani

B) Risorse PON OCCUPAZIONE

Misura	**PON OCCUPAZIONE**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Assistenza tecnica al PON IOG FVG	422.357,00	Regione FVG	risorse indivise			
Totale B) PON OCCUPAZIONE	**422.357,00**					

C1) Risorse PAC - FVG progetto giovani

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	5.341.711,23	ATI formazione	1.170.273,85	632.341,02	2.378.675,31	1.160.421,05
Aggiornamento linguistico all'estero fascia 4	464.164,18	ATI formazione	110.143,84	26.277,70	221.481,45	106.261,19
Alta formazione	2.400.000,00	Università di Trieste e di Udine	1.200.000,00		1.200.000,00	
Reinserimento 15/18 enni	530.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive)	166.203,99	ATI formazione	29.226,90	10.633,28	81.193,41	45.150,40
Totale C1)	**8.902.079,40**					

C2) Risorse PAC - Progetto Imprenderò (giovani)

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	600.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale C2)	**600.000,00**					

C3) Risorse PAC - FVG Progetto occupabilità

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Orientamento specialistico e formazione per l'occupazione	6.662.171,68	ATI formazione	1.560.129,12	648.111,33	2.637.337,12	1.816.594,11
Tirocini extracurricolari	1.200.000,00	Ati formazione	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00
Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive)	280.274,86	ATI formazione	76.142,78	19.109,14	154.346,93	30.676,01
Totale C3)	**8.142.446,54**					

C4) Risorse PAC indivise giovani e adulti

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	1.390.597,06	ATI formazione	339.405,35	241.108,75	549.331,72	260.751,24
Totale C4)	**1.390.597,06**					

TOTALE C) Risorse PAC	**19.035.123,00**

D)Risorse POR FSE 2007/2013

Misura	**POR FSE 07/13**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	800.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale D) Risorse POR FSE 2007/2013	**800.000,00**					

E) Risorse POR FSE 2014/2020

E1) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto giovani

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione 2015	4.999.347,00	ATI formazione	1.149.850,00	549.928,00	2.099.726,00	1.199.843,00
Formazione per l'occupazione 2016	4.831.260,00	ATI formazione	1.111.190,00	531.439,00	2.029.129,00	1.159.502,00
Formazione per l'occupazione 2017	2.605.596,00	ATI formazione	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00
Reinserimento 15/18 enni	110.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Bonus occupazionale	1.000.000,00	Ministero del Lavoro/INPS	risorse indivise			
Totale E1)	**13.546.203,00,**					

E2) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto occupabilità

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	12.651.907,00	ATI formazione	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68
Formazione per l'occupazione 2017	3.039.472,00	ATI formazione	699.079,00	334.342,00	1.276.578,00	729.473,00
Tirocini extracurricolari	1.447.132,00*	Ati formazione	332.840,36	159.184,32	607.795,44	347.311,68
Totale E2)	**17.138.511,00**					

Totale E) Risorse POR FSE 2014/2020	**30.684.714,00**

F) Risorse regionali - Progetto occupabilità

Misura	**fondi regionali**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari	1.262.000,00*	Ati formazione	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00
Totale F)	**1.262.000,00**					

(*) La cifra comprende le indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti erogate tramite INPS e la remunerazione a risultato per il soggetto attuatore

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_480_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area agenzia regionale per il lavoro 8 febbraio 2018, n. 480

DGR 31 luglio 2015, n. 1546, "SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - Contributi economici - Anno 2018 - Emanazione avviso pubblico.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA l'Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, sancita in sede di Conferenza unificata il 25 ottobre 2012 ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", denominata "Intesa2", con la quale si intendono consolidare, estendere e rafforzare, sui territori regionali, iniziative volte a promuovere l'equilibrio tra vita familiare e partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

VISTO, in particolare, il documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" allegato, quale parte integrante, all'Atto con il cui è sancita la menzionata Intesa;

ATTESO che il citato documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia una somma pari ad euro 328.500,00 quale riparto a valere sul "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 4 agosto 2006, n. 248, e prevede che detto finanziamento sia erogato, secondo le modalità ivi indicate, a seguito di presentazione di un provvedimento regionale programmatico - detto programma attuativo regionale - redatto secondo le linee prioritarie, le modalità ed i criteri indicati nel documento in parola, tenuto conto anche dell'integrazione tra risorse regionali, nazionali e comunitarie;

RICHIAMATA la deliberazione di data 16 gennaio 2013, n. 24, con la quale la Giunta regionale ha adottato il programma "Azione di sistema Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", di seguito denominato "programma SiConTe";

ATTESO che, come previsto dalla citata "Intesa2" e dalle indicazioni operative per la gestione dei programmi, eventuali motivate rimodulazioni in itinere dei programmi stessi sono consentite purché esse non snaturino la logica ed i risultati attesi dalle azioni originariamente programmate e vengano richieste, con riferimento alle singole variazioni, utilizzando l'apposito schema contenuto nella modulistica resa disponibile dal gruppo di monitoraggio istituito presso il Dipartimento per le pari opportunità;

RICHIAMATA la deliberazione di data 3 luglio 2015, n. 1307, con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di variazioni relative al programma "SiConTe", in particolare individuando quale target destinatario dei previsti incentivi quello delle "donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza" e denominando, all'interno del più complesso programma "SiConTe", le attività relative a tale incentivazione con la dicitura "SiConTe - Progetto Matelda";

DATO ATTO che con nota di data 22 luglio 2015, protocollo PO n. 41672 d.d. 23/07/2015, il Dipartimento per le pari opportunità ha provveduto a trasmettere la prevista valutazione positiva in merito alle modifiche approvate;

RICHIAMATA la deliberazione di data 31 luglio 2015, n. 1546 , con la quale la Giunta regionale, al fine di consentire la cantierabilità degli interventi, ha provveduto ad adottare le Linee di indirizzo per l'emanazione di un Avviso pubblico disciplinante criteri e modalità di adesione al programma "SiConTe - Progetto Matelda", nonché criteri e modalità per l'accesso ai contributi economici previsti dal programma, ed ammontare degli stessi, dando mandato al Direttore del Servizio competente in materia di pari opportunità di provvedere con proprio decreto all'emanazione dell'Avviso pubblico secondo dette linee di indirizzo;

RICHIAMATI i propri decreti n. 6890/LAVFORU del 24 novembre 2015 e n. 1701/LAVFORU del 22 marzo 2017 con i quali, in ossequio alle linee di indirizzo richiamate e alle norme in materia di procedimento amministrativo, sono stati emanati gli Avvisi pubblici sopra citati per l'erogazione dei contributi nell'annualità 2016 e 2017;

ATTESO che tali contributi sono stati erogati, nel corso del 2016 e 2017, per un totale complessivo di euro 295.382,78;

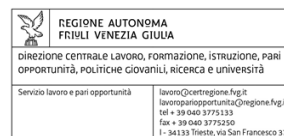
ACCERTATA la disponibilità finanziaria di euro 33.117,22 a valere sul capitolo di spesa n. 4357;

RITENUTO pertanto di provvedere all'emanazione di un nuovo Avviso pubblico, nel rispetto delle Linee

di indirizzo sopra citate, in ordine all'erogazione di ulteriori contributi a valere sulle risorse disponibili;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso pubblico "SiConTe - Progetto Matelda: supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici - anno 2018", comprensivo dei relativi allegati, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 febbraio 2018

SASSONIA

SI CON TE progetto “matelda”

AVVISO PUBBLICO

“SiConTe - Progetto Matelda
supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2018 -

1 *Premessa e finalità dell’intervento*

1. Il programma regionale “*SiConTe. – Sistema di Conciliazione Integrato*” si propone di sostenere la partecipazione paritaria delle donne al mondo del lavoro e alla vita economica del territorio regionale facilitando l’accesso a “soluzioni di conciliazione” e promuovendo ed incentivando, nel contempo, la qualità e la legalità del lavoro di cura per le persone che cercano, in aggiunta od in alternativa ai servizi esistenti, soluzioni flessibili e a domicilio, modulabili in relazione alle esigenze e ai bisogni propri e dei propri cari. L’operatività del programma è garantita dalla presenza sul territorio di sportelli – gli *Sportelli SiConTe* - i quali offrono un servizio che, oltre a facilitare in generale l’orientamento e l’accesso a servizi e misure utili all’esigenza di conciliare i tempi lavorativi/formativi con quelli dedicati alla cura dei propri cari, risponde anche, nello specifico e se del caso, alla domanda di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona.
2. In sinergia con il programma *SiConTe*, il “*Progetto Matelda*” è un intervento a favore di donne che, impegnate in percorsi personalizzati di protezione e sostegno all’uscita da situazioni di violenza, si trovano in condizioni di particolare fragilità rispetto al loro inserimento e permanenza nel mercato del lavoro in quanto - occupate o impegnate nella ricerca attiva di lavoro, oppure in un percorso di completamento degli studi ovvero di specializzazione, aggiornamento, qualificazione o riqualificazione professionale e alla ricerca di soluzioni di conciliazione tra la loro vita professionale ed il lavoro di cura per i propri figli - più difficilmente riescono ad avere accesso a misure ordinarie di sostegno (quali ad esempio carta famiglia, abbattimento rette, punteggi per accesso a servizi, etc.): la loro temporanea e speciale situazione, infatti, può far sì che i criteri normalmente utilizzati per l’accesso ai benefici disponibili (composizione nucleo familiare, isee, residenza, situazione alloggiativa, etc.) risultino indicatori non corrispondenti alla realtà che esse stanno vivendo.
3. I contributi economici previsti, nell’ambito del “*Progetto Matelda*” sono pensati con lo scopo di offrire a queste donne, a seconda dei casi in modo gratuito o con una commensurata compartecipazione, soluzioni “su misura”, in particolare per quanto riguarda la possibilità di avvalersi del supporto a domicilio di personale qualificato.
4. Il presente Avviso disciplina le modalità di adesione al progetto nonché criteri e modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi economici cui le destinatarie possono accedere.

2 *Risorse disponibili*

1. A sostegno dell’intervento di erogazione dei contributi economici di cui al paragrafo 1, punto 3, è previsto uno stanziamento di euro 33.117,22.

3 *Destinatarie e modalità di adesione al progetto*

1. Le donne che risultano impegnate in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza elaborato attraverso il supporto di uno dei seguenti soggetti:
- Centro Antiviolenza, o soggetto gestore di Case Rifugio, aderente alla rete nazionale "D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza" ed operante nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- Servizio Sociale dei Comuni (SSC) di uno degli Ambiti distrettuali della Regione Friuli Venezia Giulia;

e che hanno tutti i requisiti di seguito indicati:
- poter documentare - attraverso l'attestazione disponibile in allegato al presente Avviso (ALLEGATO 1 - "*attestazione percorso*") debitamente firmata da uno dei soggetti indicati - di essere impegnate in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza;
- poter documentare - anche attraverso dichiarazione sostitutiva/autocertificazione il cui fac-simile è disponibile in allegato al presente Avviso (ALLEGATO 2 - "*dichiarazione sostitutiva di certificazione e notorietà*") - di:
  1) trovarsi in una situazione di allontanamento dal maltrattante;
  2) avere figli, minori di 14 anni compiuti, per i quali si è impegnate in lavoro di cura;
  3) essere, anche alternativamente:
     a) occupata;
     b) impegnata nella ricerca attiva di occupazione avendo reso la dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca ed allo svolgimento di un'attività lavorativa (DID) presso i servizi competenti e di aver quindi intrapreso il percorso di sottoscrizione di un "patto di servizio" e la stipula/definizione di un piano di azione individuale (PAI);
     c) iscritta ad un regolare corso di studi o di specializzazione presso una Scuola o un'Università ovvero ad un corso di aggiornamento, qualificazione o riqualificazione professionale;

possono manifestare interesse ad aderire al progetto recandosi, previo appuntamento, ad uno degli *Sportelli SiConTe* dedicati al *"Progetto Matelda"* i cui indirizzi e recapiti telefonici sono indicati nella tabella allegata al presente Avviso (ALLEGATO TABELLA - *"Sportelli SiConTe - Progetto Matelda "*).

2. Attraverso una prima accoglienza, gli operatori e operatrici dello sportello illustrano obiettivi, finalità e modalità di adesione al progetto e, dopo aver consegnato l'informativa riguardante il trattamento dei dati personali ed esaminati, in via preliminare ed assieme alla donna, le esigenze di conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi dedicati alla cura dei propri figli nonché la rispondenza ai requisiti prescritti, acquisiscono la documentazione attestante il possesso dei requisiti e predispongono l'adesione al "*Progetto Matelda*" attraverso la compilazione della prima sezione ("sezione 1") del modulo disponibile in allegato al presente Avviso (ALLEGATO MODULO ADESIONE - "*Progetto Matelda* ") che sarà sottoscritto dalla destinataria.

4 *Servizi di analisi dei fabbisogni e orientamento a soluzioni di conciliazione, compilazione scheda per l'individuazione di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per la cura dei propri figli.*

1. L'operatore od operatrice dello *Sportello SiConTe* procede quindi, assieme alla donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*", a un'accurata analisi dei fabbisogni e alla condivisione della conoscenza e modalità di attivazione degli strumenti normativi e dei benefici e servizi disponibili, nonché all'individuazione di quelli più confacenti alle necessità rappresentate: tra le diverse soluzioni possibili, e in aggiunta o in alternativa all'utilizzo di strumenti e servizi disponibili, la donna potrà valutare la possibilità di avvalersi di una figura di collaboratore familiare per la cura dei propri figli e di richiedere, per essa, i contributi previsti.

2. Per scegliere ed individuare la tipologia di collaboratore o collaboratrice e la prestazione ritenuta più adeguata ai fabbisogni, l'operatore od operatrice provvederà, assieme alla donna che ha aderito al progetto, alla compilazione della scheda informatizzata - "SiConTe - Richiesta baby-sitter" - già in uso presso gli *Sportelli SiConTe* per l'ottimizzazione delle attività di incrocio/domanda offerta di lavoro, nella quale sono raccolte tutte le esigenze espresse, sia in termini di caratteristiche del profilo professionale più adatto alle necessità per la cura dei propri figli che in relazione alle necessità di ordine tecnico e logistico attinenti alla gestione dei tempi di lavoro/formazione e cura.

3. Completata l'analisi qualitativa e quantitativa delle esigenze, e nel caso gli approfondimenti e gli esiti conducano la donna che ha aderito al progetto a scegliere di avvalersi una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per la cura dei propri figli, sarà possibile avviare la procedura per la richiesta di un contributo economico, individuando quello che meglio risponde alla situazione in essere.

5 *Contributi economici: tipologia ed ammontare.*

1. I contributi previsti in favore delle donne che hanno aderito al *"Progetto Matelda"* afferiscono alla contrattualizzazione - a tempo indeterminato oppure determinato - di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per prestazioni lavorative, della durata complessiva di almeno 90 giorni, attinenti al supporto nel campo della cura, dell'educazione e/o istruzione dei propri figli, inquadrata, secondo quanto previsto all'articolo 10 del CCNL domestico, nel profilo indicato per il livello D, lettera f), e secondo la disponibilità oraria di 16, 22 oppure 30 o più ore settimanali.

2. La tipologia e l'ammontare dei contributi è così determinato:

a) contrattualizzazione per ore settimanali 16: importo contributo pari ad euro 2.000,00;

b) contrattualizzazione per ore settimanali 22: importo contributo pari ad euro 2.500,00;

c) contrattualizzazione per ore settimanali 30 o più: importo contributo pari ad euro 3.000,00.

3. I contributi sono richiesti, previa attivazione della procedura di riscontro della disponibilità finanziaria ed entro i termini indicati al paragrafo 6, punto 2 - cioè entro 15 giorni lavorativi calcolati a partire dalla data di riscontro della disponibilità dell'importo - secondo quanto disposto e le modalità indicate al paragrafo 7.

6 *Procedura di riscontro della disponibilità finanziaria e termini per l'inoltro della richiesta di contributo*

1. Individuata la tipologia e l'ammontare di contributo che meglio rispondono alle esigenze, è attivata la procedura di riscontro della disponibilità finanziaria attraverso il sistema informatizzato "*SiConTe* – Matelda", per la quale si possono avere i seguenti esiti:

a) il riscontro della disponibilità finanziaria è positivo, in quanto la tipologia del contributo ed il relativo importo risultano preliminarmente compatibili con le risorse disponibili. In tale caso il modulo di adesione al progetto (ALLEGATO MODULO ADESIONE - "*Progetto Matelda* "), già sottoscritto dalla destinataria alla "sezione 1", è aggiornato con le informazioni relative all'avvenuta rilevazione dei fabbisogni, alla tipologia contrattuale, al contributo corrispondente, alla data di riscontro della disponibilità dell'importo ed al numero progressivo assegnato ("sezione 2"del modulo);

b) il riscontro della disponibilità finanziaria è negativo o insufficiente, in quanto la tipologia del contributo ed il relativo importo risultano preliminarmente incompatibili con le risorse disponibili. In tale caso il modulo di adesione al progetto (ALLEGATO MODULO ADESIONE - "*Progetto Matelda* "), già sottoscritto dalla destinataria alla "sezione 1", è comunque aggiornato con le informazioni relative alla avvenuta rilevazione dei fabbisogni, alla tipologia contrattuale, al contributo corrispondente, alla data di riscontro della indisponibilità dell'importo ed al numero progressivo assegnato ("sezione 2" del modulo) per il quale è tuttavia evidenziata un' opzione di 'lista di attesa'.

2. Nella fattispecie prevista al paragrafo 6, lettera a), cioè nel caso di riscontro positivo della disponibilità finanziaria, entro il termine di 15 giorni lavorativi, calcolati a partire dalla data di riscontro della disponibilità dell'importo, la donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*" provvede, pena decadenza dalla possibilità di accesso al beneficio secondo il numero progressivo assegnato - che sarà cancellato fatta salva la possibilità di ripetere la procedura di riscontro della disponibilità finanziaria ed assegnazione di nuovo numero progressivo - all'individuazione e contrattualizzazione di un collaboratore o collaboratrice familiare e a presentare formale richiesta di assegnazione del contributo inoltrando tutta la documentazione necessaria, secondo quanto disposto e le modalità indicate al paragrafo 7.

3. Nella fattispecie prevista al paragrafo 6, lettera b), cioè nel caso di riscontro negativo o insufficiente della disponibilità finanziaria, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse - anche a seguito di rinuncia, rideterminazione o decadenza - la donna utilmente inserita nell'opzione 'lista di attesa' è ricontatta ai recapiti indicati in fase di adesione ed invitata a recarsi, entro il termine di 10 giorni lavorativi allo sportello *SiConTe* per prendere visione e confermare il nuovo riscontro della disponibilità dell'importo:

a) nel caso la donna utilmente contattata, anche nelle vie brevi, si presenti allo sportello entro i termini indicati, il modulo di adesione al progetto (ALLEGATO MODULO ADESIONE - "*Progetto Matelda* "), già sottoscritto dalla destinataria alla "sezione 1" e "sezione 2", è aggiornato alla "sezione 2bis" con le informazioni relative al mutato riscontro della disponibilità finanziaria, che ora risulta positivo, e con la data del nuovo riscontro, presa visione e conferma. Decorrono a partire da tale data i termini per provvedere, come sopra descritto al punto 2, all'individuazione e contrattualizzazione di un collaboratore o collaboratrice familiare e a presentare formale

richiesta di assegnazione del contributo inoltrando tutta la documentazione necessaria, secondo quanto disposto e le modalità indicate al paragrafo 7;

b) nel caso la donna non risulti contattabile ai recapiti indicati o non si presenti allo sportello, trascorsi inutilmente 30 giorni dalla data di invio di lettera raccomandata contenente richiesta formale di presentarsi allo sportello, in assenza di presa visione e conferma del riscontro della disponibilità dell'importo, la donna è considerata rinunciataria, il numero progressivo cancellato ed il relativo importo risulta nuovamente disponibile a scorrimento nella 'lista di attesa'.

7 *Selezione, attivazione del contratto e richiesta di assegnazione del contributo*

1. L'operatore od operatrice dello sportello *SiConTe* supporta la donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*" nella selezione della risorsa umana più adatta alle esigenze espresse, secondo le seguenti fasi:

a) individuazione di una rosa di candidature - scelta attraverso la banca dati delle persone che si sono rese disponibili a prestazioni lavorative di assistenza per la cura di minori in ambito domestico e che sono state profilate attraverso i colloqui e la scheda di registrazione informatizzata "SiConTe - Candidatura baby-sitter" - corrispondente alle richieste e necessità di assistenza per i propri figli, in base alla situazione in essere, al progetto educativo scelto nonché alle esigenze logistico-temporali espresse durante il colloquio di orientamento alla migliore soluzione di conciliazione. Nel caso la donna volesse proporre la candidatura di una persona di sua fiducia, oppure nel caso avesse già attivo un rapporto di lavoro con le caratteristiche di cui al paragrafo 5, punto 1. con persona precedentemente individuata, quest'ultima dovrà essere preventivamente inserita nella summenzionata banca dati.

b) supporto ai colloqui per la selezione della risorsa che meglio risponde ai requisiti individuati e supporto nelle pratiche burocratiche di stipula e avvio del contratto.

2. L'operatore od operatrice dello sportello *SiConTe* supporta la donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*" nella compilazione del modulo di richiesta di assegnazione del contributo allegato al presente Avviso (ALLEGATO MODULO RICHIESTA CONTRIBUTO – "*Progetto Matelda*") verificando, in particolare, la completezza della documentazione attestante la tipologia di prestazione attivata.

3. La richiesta è inviata, a cura dell'interessata, nel rispetto dei termini di cui al paragrafo 6, punto 2 - cioè entro 15 giorni lavorativi calcolati a partire dalla data di riscontro della disponibilità dell'importo – a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente Avviso ed entro e non oltre il 10 novembre 2018.

a) completa di bollo, in base alla vigente normativa, e di tutti gli allegati indicati nel presente Avviso;

b) all'indirizzo "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area agenzia regionale per il lavoro – Struttura pari opportunità - Via San Francesco, 37 – 34133 TRIESTE";

c) in busta chiusa, a mezzo raccomandata, riportando sulla busta la dicitura "*SiConTe – Progetto Matelda*".

4. Ogni donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*" può presentare una sola richiesta di assegnazione di contributo.

8 *Concessione ed erogazione del contributo*

1. La richiesta di concessione di contributo pervenuta entro 15 giorni dalla data di spedizione della raccomandata è esaminata, ai sensi dell' art. 35 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", dagli Uffici competenti ai fini della verifica dell'ammissibilità.

2. Il contributo è concesso, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con Decreto del Direttore della struttura competente in materia di lavoro e pari opportunità ed il relativo importo è erogato tramite accreditamento sul conto corrente bancario o postale indicato in fase di presentazione della domanda.

9 *Mantenimento dei requisiti, variazioni, verifiche e controlli*

1. Alla beneficiaria del contributo è richiesto il mantenimento dei requisiti richiesti dal presente Avviso per un periodo di almeno 90 giorni a far data dalla concessione del contributo stesso.

2. Nel caso vi siano variazioni, la beneficiaria è tenuta a darne tempestiva comunicazione ed in particolare per quel che riguarda il rapporto di lavoro attivato con il collaboratore o collaboratrice familiare individuato:

a) nel caso la donna beneficiaria si trovi, per qualsiasi motivo, nella necessità di dover sostituire la figura di collaboratore familiare inizialmente scelto, entro 10 giorni dalla data di cessazione della prestazione si rivolgerà allo sportello *SiConTe* e, con le medesime modalità previste dal presente Avviso, provvederà alla ricerca, selezione e formalizzazione del nuovo rapporto di lavoro inoltrando, entro ulteriori 10 giorni, comunicazione agli Uffici competenti dell'avvenuta variazione e copia del nuovo contratto attivato. I rapporti di lavoro attivati dovranno comunque assicurare una copertura contrattuale complessiva di almeno 90 giorni, così come previsto dal paragrafo 5, punto 1;

b) nel caso la donna beneficiaria si trovi, per qualsiasi motivo, nella necessità di dover cessare la collaborazione con la figura inizialmente scelta, e non intendesse sostituirla, dovrà darne immediata comunicazione agli Uffici che, in questo caso provvedono alla rideterminazione del contributo in base ai giorni effettivamente lavorati.

3. Gli Uffici provvederanno ad effettuare verifiche e controlli, anche a campione, ai fini dei quali la donna beneficiaria del contributo è tenuta a conservare, per almeno 36 mesi dalla data di concessione del contributo stesso, la copia dei cedolini paga emessi in favore del collaboratore o collaboratrice familiare scelta.

Per quanto non previsto dal presente Avviso, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2018.

ALLEGATO TABELLA – "Sportelli SiConTe - Progetto Matelda"

SEDE ED INDIRIZZO	RECAPITI TELEFONICI E MAIL
TRIESTE – TERRITORIO GIULIANO **SiConTe – Trieste** c/o Centro per l'impiego - Scala dei Cappuccini 1	Tel. 040 3772899 siconte.trieste@regione.fvg.it
GORIZIA – TERRITORIO ISONTINO **SiConTe – Gorizia** c/o Centro per l'impiego – Corso Italia 55	Tel. 0481 386666 siconte.gorizia@regione.fvg.it
UDINE – TERRITORIO ALTO/MEDIO FRIULI e BASSA FRIULANA **SiConTe – Udine** c/o Centro per l'impiego - Viale Duodo 3	Tel. 0432 207881 siconte.udine@regione.fvg.it
PORDENONE – TERRITORIO PORDENONESE **SiConTe – Pordenone** c/o Centro per l'impiego - Largo San Giorgio 12	Tel. 0434 529399 siconte.pordenone@regione.fvg.it

Gli Sportelli *SiConTe* ricevono su appuntamento che è possibile fissare a mezzo telefono o mail citando il riferimento al Progetto Matelda, preferibilmente nella fascia oraria dalle 9.00 alle 13.00

Eventuali richieste particolari possono essere espresse contattando via e-mail la coordinatrice degli sportelli all'indirizzo siconte.info@regione.fvg.it

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2018.

ALLEGATO 1 – "attestazione percorso"

Il/La *(Nome/Cognome)*____

In qualità di Responsabile di *(barrare con una crocetta)*

SSC ambito distrettuale 1.1 - Duino Aurisina/Sgonico/Monrupino		SSC ambito distrettuale 4.2 - Tarcento		SSC ambito distrettuale 6.3 - Sud (Azzano Decimo)	
SSC ambito distrettuale 1.2 - Trieste		SSC ambito distrettuale 4.3 - Cividalese		SSC ambito distrettuale 6.4 - Nord (Maniago)	
SSC ambito distrettuale 1.3 - Muggia/San Dorligo della Valle		SSC ambito distrettuale 4.4 - Codroipo		SSC ambito distrettuale 6.5 - Urbano (Pordenone)	
SSC ambito distrettuale 2.1 - Alto Isontino (Gorizia)		SSC ambito distrettuale 4.5 - Udinese		Associazione Rete Di.R.e: SOS rosa (Gorizia)	
SSC ambito distrettuale 2.2 - Basso Isontino (Monfalcone)		SSC ambito distrettuale 5.1 - Distretto Est (Cervignano)		Associazione Rete Di.R.e : Da Donna a Donna (Ronchi dei Legionari)	
SSC ambito distrettuale 3.1 - Gemonese		SSC ambito distrettuale 5.2 - Distretto Ovest (Latisana)		Associazione Rete Di.R.e : GOAP (Trieste)	
SSC ambito distrettuale 3.2 - Carnia (Tolmezzo)		SSC ambito distrettuale 6.1 - Ovest (Sacile)		Associazione Rete Di.R.e: Voce Donna (Pordenone)	
SSC ambito distrettuale 4.1 - Sandanielese		SSC ambito distrettuale 6.2 - Est (San Vito al Tagliamento)		Soggetto Gestore Casa rifugio Comune di Udine	

attesta che è attivo in favore di

____

(Nome/Cognome)

nata a _______________________________________ il _______________________________________

un percorso personalizzato di protezione e sostegno relativo alla violenza di genere

luogo e data

____

timbro e firma del responsabile

____

La presente attestazione è rilasciata ed utilizzabile esclusivamente al fine di aderire al "Progetto Matelda" della Regione FVG

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2018.

ALLEGATO MODULO ADESIONE - "Progetto Matelda"

Progetto Matelda

SEZIONE 1

Presso lo sportello *SiConTe* di ____ manifesta interesse ad aderire al "Progetto Matelda"

la Sig.ra *(NOME e COGNOME)* ____

ed effettua un colloquio di prima accoglienza con le operatrici dello sportello che illustrano obiettivi, finalità e modalità di adesione al progetto ed esaminano le esigenze di conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi dedicati alla cura dei propri figli.

Al fine di aderire al "Progetto Matelda" indica i seguenti recapiti ai quali potrà essere contattata ad ai quali le verranno inviate tutte le comunicazioni inerenti la propria adesione al progetto

Indirizzo:

se uguale alla residenza riportare l'indirizzo della residenza, se diverso indicare il domicilio temporaneo o presso altri (es: persona di fiducia, Centro Antiviolenza ...)

*(c/o)*____

____

Recapito telefonico: telefono fisso ___________________________ telefono cellulare ____________________________________

indirizzo e-mail : _______________________________________ indirizzo pec: ____

Alla presente allega:

☐ Attestazione relativa ad un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza elaborato attraverso il supporto di uno dei Centri Antiviolenza o soggetto gestore di Case Rifugio, aderente alla rete nazionale D.i.Re ed operante nel territorio del Friuli Venezia Giulia oppure dal Servizio Sociali dei Comuni (SSC) di uno degli Ambiti distrettuali della Regione FVG (vedi ALLEGATO 1 - "attestazione percorso")

☐ Autodichiarazione resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive e di atto di notorietà attestante:

i. di avere figli, minori di 14 anni compiuti
ii. la propria condizione occupazionale o di formazione
iii. di trovarsi in una situazione di allontanamento dal maltrattante

☐ Fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

☐ Consenso al trattamento dati

luogo e data firma

_________________________ _________________________________

nome e firma dell'Operatore dello Sportello____

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2018.

SEZIONE 2

A seguito della rilevazione dei fabbisogni, attraverso colloquio ed attraverso compilazione della scheda "SiConTe – Richiesta-baby sitter" è espressa la volontà di avvalersi di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per la cura dei propri figli minori attraverso:

☐ contrattualizzazione di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per prestazioni lavorative attinenti al supporto nel campo della cura, dell'educazione e/o istruzione dei propri figli, inquadrata, secondo quanto previsto all'articolo 10 del CCNL domestico, nel profilo indicato per il livello D, lettera f)

- ☐ a tempo indeterminato
- ☐ a tempo determinato per mesi _______ (*min 3*)

con disponibilità oraria di

- ☐ 16 ore settimanali
- ☐ 22 ore settimanali
- ☐ 30 o più ore settimanali

per il quale si intende richiedere il corrispondente contributo previsto, di importo pari a:

☐€ 2.000,00

☐€ 2.500,00

☐€ 3.000,00

In ordine alla richiesta di assegnazione di tale importo è stata inoltre avviata la procedura di riscontro della disponibilità finanziaria attraverso il sistema informatizzato negli applicativi "Share Point" della Regione FVG "*SiConTe* – Matelda", per la quale è evidenziato il seguente esito:

☐ riscontro positivo ☐ riscontro negativo/insufficiente – "in lista di attesa"

Numero progressivo assegnato: [ ] Data del riscontro [ ]

firma (*per presa visione e conferma*)

____

nome e firma dell'Operatore dello Sportello____

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2018.

SEZIONE 2bis

In ordine alla richiesta di assegnazione dell'importo per il quale la procedura di riscontro della disponibilità finanziaria aveva evidenziato esito negativo/insufficiente ed inserimento nell'opzione "in lista di attesa", resesi disponibili ulteriori risorse, la signora è stata invitata con le seguenti modalità ____

in data _________________________________ a recarsi allo sportello *SiConTe* per prendere visione e confermare, entro i 10 giorni lavorativi previsti, il nuovo riscontro della disponibilità dell'importo.

a) ☐

La situazione in data odierna è così aggiornata:

☐ riscontro positivo   Data nuovo riscontro [   ]

firma (*per presa visione e conferma*)

____

nome e firma dell'Operatore dello Sportello____

b) ☐

La signora, già invitata nelle vie brevi, come sopra descritto, a recarsi allo sportello *SiConTe* per prendere visione e confermare, entro i 10 giorni lavorativi previsti, il nuovo riscontro della disponibilità dell'importo:

☐ non è risultata reperibile

☐ non si è presentata come concordato allo Sportello

Pertanto si è provveduto ad inviare all'interessata richiesta formale di presentarsi allo sportello

con Raccomandata n. ______ di data ___________

Trascorsi inutilmente i 30 giorni previsti la donna è pertanto considerata rinunciataria, il numero progressivo cancellato ed il relativo importo nuovamente disponibile a scorrimento nella 'lista di attesa'.

nome e firma dell'Operatore dello Sportello____

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2018.

ALLEGATO 2 – "dichiarazione sostitutiva di certificazione e notorietà"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

La Sottoscritta ____

Nata a ______________________ (Provincia o Stato estero__________) il ______________________

residente a ______________________ (Provincia o Stato estero__________)

in via ______________________________________ n.____

Codice Fiscale																

in conformità degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia",

dichiara *(barrare la casella corrispondente)*

☐ di avere figli, minori di 14 anni compiuti, per i quali è impegnata in lavoro di cura

di essere

☐ occupata

☐ impegnata nella ricerca attiva di occupazione avendo reso la dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca ed allo svolgimento di un'attività lavorativa (DID) presso i servizi competenti e di aver quindi intrapreso il percorso di sottoscrizione di un "patto di servizio" e la stipula/definizione di un piano di azione individuale (PAI)

☐ iscritta ad un regolare corso di studi o di specializzazione presso una Scuola o un'Università ovvero ad un corso di aggiornamento, qualificazione o riqualificazione professionale

dichiara inoltre, ad integrazione dell'attestazione relativa all'attivazione di un percorso protezione e sostegno relativo alla violenza di genere, di trovarsi in una situazione di allontanamento dal maltrattante in quanto *(barrare la casella corrispondente)*

☐ non vi è mai stata coabitazione o frequentazione abituale

☐ la coabitazione o frequentazione abituale è stata interrotta

allega copia di documento di identità in corso di validità

luogo e data — firma della dichiarante

____________________ ____________________________

La presente attestazione è resa al fine di aderire al "Progetto Matelda" della Regione FVG

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2018.

ALLEGATO MODULO RICHIESTA CONTRIBUTO – "*Progetto Matelda*"

Spazio per la Marca da bollo

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area agenzia regionale per il lavoro - Struttura stabile per la programmazione ed il coordinamento degli interventi in materia di parità di genere, contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità

La sottoscritta ____

nata a________________________ (Provincia o Stato estero ______________________) il ____________________________

residente a ____________________(Provincia o Stato estero ______________________)

in via ____ n. __________

Codice fiscale																

Ai sensi dell' Avviso Pubblico "SiConTe - Progetto Matelda: supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2018" ed al fine di avvalersi di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per la cura dei propri figli minori

C H I E D E

l'assegnazione di un contributo pari ad euro ____

A tal fine allega:
la seguente documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti:
- adesione al Progetto Matelda – (ALLEGATO MODULO ADESIONE - "Progetto Matelda")
- attestazione di attivazione di un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza (ALLEGATO 1)
- dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio (ALLEGATO 2)
- fotocopia di un documento di identità in corso di validità
- copia del contratto di lavoro stipulato
- copia della denuncia di apertura della posizione INPS di lavoro domestico per il contratto stipulato

CHIEDE inoltre che l'importo del contributo eventualmente concesso venga accreditato sul conto corrente bancario/postale di seguito indicato, esonerando la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza ed impegnandosi sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto ai dati forniti

□ c/c bancario □ c/c postale Intestato a____

Istituto di Credito o Ufficio postale (*Agenzia/Filiale/Sede*): ____

Indirizzo: ____

luogo e data firma

_________________________ _________________________

iban coordinate bancarie/postali	paese	cin/eur	cin/it	abi	cab	numero conto corrente

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_408_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 6 febbraio 2018, n. 408

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari previsti dal programma specifico n. 52/17.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n.27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;
RICORDATO che la deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni ha approvato il PPO 2017 che prevede tra gli interventi da attuare il programma specifico n.52 "Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati";
RICORDATO che in attuazione del PS 52 /17 sopra citato è stato emanato l'avviso "Percorsi di formazione per la riqualificazione dei lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia" di cui al decreto n. 6578/LAVFORU del 07.08.2017 e s.m.i.;
EVIDENZIATO che il citato Avviso stabilisce che "I soggetti proponenti e le imprese commissionanti l'attività formativa devono soddisfare la condizionalità del coinvolgimento nella realizzazione dei tirocini extracurricolari previsti da FVG Progetti giovani nell'ambito del Piano integrato per le politiche per l'occupazione e per il lavoro-PIPOL. Per le microimprese la realizzazione del tirocinio è facoltativa";
RICORDATO il Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'art. 63 della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) approvato con D.P.Reg. n. 198 del 18 ottobre 2016;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
RICORDATO che:
- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;

EVIDENZIATO che:
- con la DGR n. 731/2014, avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO" sono state stabilite le attività finanziate all'interno del piano, tra cui i tirocini extracurriculari;
- la deliberazione n. 731/2014 ha subito delle modifiche ed integrazioni e che il testo vigente del programma risulta dal documento allegato alla deliberazione giuntale 2229 del 17 novembre 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il PPO 2017, come modificata dal decreto n.384 del 2 febbraio 2018, con cui vengono stanziati 200.000,00€ per la realizzazione dei tirocini di cui alle presenti direttive;
EVIDENZIATO che il decreto n. 6578/LAVFORU del 07/08/2017 ha dato attuazione al citato programma n. 52/17 del PPO 2017, prevedendo che i tirocini vengano promossi dagli enti di formazione che abbiano presentato il progetto di formazione su commessa aziendale rispettando le modalità operative del progetto PIPOL;
RITENUTO che le direttive emanate con decreto n. 3781/LAVFORU/2016 non siano direttamente applicabili ai nuovi soggetti promotori;
RAVVISATA pertanto l'opportunità di emanare una direttiva ad hoc per l'attuazione di tali tirocini;

DECRETA

1. E' approvato il documento "DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI PREVISTI DAL PROGRAMMA SPECIFICO N. 52/17", costituente allegato A), parte integrante del presente provvedimento.

2. Le direttive entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento.

3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 6 febbraio 2018

SEGATTI

Allegato A)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Programma specifico n. 12/17 – FVG Progetto giovani

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI PREVISTI DAL PROGRAMMA SPECIFICO N. 52/17

1. Premessa

1. Il decreto 6578/LAVFORU del 07/08/2017 e successive modifiche ed integrazioni, che dispone in merito al "Programma specifico n. 52/17 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia", di seguito Avviso, prevede al paragrafo 7 che le imprese, i cui lavoratori sono oggetto dei percorsi formativi aziendali, debbano dare la disponibilità ad ospitare tirocini extracurriculari nell'ambito del progetto giovani FVG di PIPOL. Tale disponibilità è facoltativa per le microimprese.
2. Le presenti direttive disciplinano le modalità attuative di tali tirocini nel rispetto del regolamento regionale in materia di Tirocini.
3. Le presenti direttive si applicano con riferimento ai tirocini presentati all'**Area istruzione, formazione e ricerca**, quale **Struttura regionale attuatrice** (di seguito SRA).

2. Contesto di riferimento e normativa applicabile

1. Trattandosi di risorse POR FSE 2014/20 si applicano:
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
2. La normativa regionale applicabile è la seguente:
   - Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
   - DPReg. n.140/2016 del 7 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale –POR- del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'art.52 della Legge Regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)" e s.m.i., pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 20/07/2016, di seguito denominato Regolamento FSE;
   - DPReg. n.140/2017 del 22 giugno 2017 Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art.53 della LR 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 5 luglio 2017, di seguito denominato Regolamento formazione;
   - "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. "Modifiche e integrazioni alle Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA e disposizioni in merito al Manuale operativo per la selezione delle operazioni, al Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici, al Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi" di cui al decreto n. 11702/LAVFORU del 04.12.2017 pubblicato sul BUR n. 50 del 14.12.2017;
   - Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   - Documento "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015", di seguito delibera USC, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;

- Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 63, comma 2;
- Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 18 ottobre 2016 n. 0198/Pres e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Regolamento tirocini.

3. Dati relativi all'attuazione della programmazione

1. Le operazioni si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR di seguito indicato.
2. FVG Progetto giovani:

a) Asse: 1 – Occupazione
b) Priorità d'investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani
c) Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
d) Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
e) Settore di intervento: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
f) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
g) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente o 03 – Investimento territoriale integrato (per i tirocini svolti nell'Alta Carnia)
h) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente
i) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente
j) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto
k) Classificazione della modalità formativa:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Formazione sul lavoro guidata	2.3.0	Formazione sul lavoro guidata

l) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi I disoccupati di lunga durata

m) **Indicatori di output:**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. Soggetti promotori

1. Possono essere soggetti promotori di tali tirocini gli enti di formazione accreditati che abbiano presentato un'operazione formativa su commessa aziendale a valere sull'Avviso di cui al decreto n. 6578/LAVFORU del 07.08.2017.
2. Tali enti di formazione accreditati devono presentare progetti di tirocinio che si svolgono presso l'azienda per cui hanno curato la presentazione dell'operazione a valere sull'Avviso citato.

5. Soggetti ospitanti

1. Il soggetto ospitante deve essere un'impresa che abbia ottenuto il finanziamento di almeno un percorso formativo presentato a valere sull'Avviso in parola. Per le microimprese tale obbligo è facoltativo.
2. Il tirocinio deve svolgersi presso una sede del soggetto ospitante sita in Friuli Venezia Giulia. Tale sede deve possedere i requisiti previsti dagli artt 7 e 8 del Regolamento tirocini.
3. Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.

6. Tirocinanti

1. I tirocini extracurriculari attivati all'interno di PIPOL e nell'ambito delle presenti direttive si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari indicati da PIPOL medesimo:
   - **FASCIA 2**: giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, vale a dire giovani che non studiano o non partecipano a un percorso di formazione o non sono impegnati in un'attività lavorativa) che non hanno compiuto i 30 anni di età;
   - **FASCIA 3**: neo diplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP che non hanno compiuto i 30 anni di età;
   - **FASCIA 4**: giovani neolaureati che non hanno compiuto i 30 anni di età, in possesso di un titolo di studio universitario;
2. Ai fini di PIPOL:
   - sono considerati neo diplomati o neo qualificati i giovani che si registrano per l'accesso ai servizi di PIPOL entro il 31 luglio dell'anno solare successivo a quello del conseguimento del titolo;
   - sono considerati neo laureati i giovani in possesso di titolo di studio universitario che hanno conseguito il titolo medesimo da non più di 12 mesi al momento della registrazione per l'accesso ai servizi di PIPOL.
3. Possono essere attivati tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento lavorativo, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 18 ottobre 2016 n. 0198/Pres e successive modifiche e integrazioni.
4. I tirocini finanziabili possono avere una durata compresa tra i 3 e i 6 mesi per tutte le fasce d'utenza.

5. Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.
6. Come stabilito dal paragrafo 7, punto 1, lettera e) dell'Avviso di cui al decreto n. 6578/LAVFORU/2017, ai fini della individuazione del tirocinante:
   i. il soggetto promotore, unitamente ai Centri per l'impiego della provincia in cui si realizza il tirocinio, individuano i giovani partecipanti a PIPOL ed aventi nel proprio Piano di azione individuale – PAI – la previsione di un tirocinio extracurriculare;
   ii. il soggetto promotore e il soggetto ospitante di ogni tirocinio procedono alla selezione del tirocinante all'interno della rosa di candidati individuati ai sensi del punto i). L'operazione formativa deve indicare i criteri di selezione applicati ai fini dell'individuazione del tirocinante. L'intera procedura di selezione del tirocinante deve risultare tracciabile e verificabile da parte della struttura attuatrice.
7. A tal fine il soggetto promotore comunica alle 5 hub regionali che coordinano i Centri per l'impiego la figura professionale per cui l'azienda è disponibile ad attivare un tirocinio. Queste, attraverso le strutture decentrate sul territorio denominate Centri per l'impiego forniscono, entro 15 giorni, un elenco di nominativi, corredati da indirizzo e-mail e recapito telefonico, di giovani che risultano non ancora trattati all'interno del programma Garanzia giovani e abbiano nel PAI un tirocinio extracurriculare. Il soggetto promotore contatta i giovani e li invita, se interessati, ad inviare un curriculum aggiornato per procedere alla selezione della rosa di candidati da proporre all'azienda.
8. Nel caso in cui non vi siano candidati iscritti presso il CPI della provincia in cui si realizza il tirocinio il soggetto promotore contatta le altre hub per ampliare la rosa a tutti i giovani iscritti a Garanzia giovani FVG.
9. Il soggetto promotore, prima della firma del progetto formativo, ai sensi dell'art. 3 commi 3 e 6 del D.P.Reg. 0198/Pres/2016, chiede al Centro per l'impiego di verificare che il tirocinante ed il soggetto ospitante non abbiano precedenti rapporti di tirocinio o di lavoro e che il tirocinante sia ancora disoccupato ai sensi della normativa vigente.

7. Presentazione del progetto formativo di tirocinio

1. Ogni proposta di tirocinio deve essere presentata sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori, sull'applicativo Web forma.
2. Per accedere al formulario on line i soggetti promotori si registrano preventivamente sul medesimo sito.
3. Si ricorda che il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it, specificando:
   - cognome e nome
   - codice fiscale
   - codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00; sabato dalle 8.00 alle 12.30.
   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail:

assistenza.fvg.@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

4. Il formulario va compilato in ogni sua parte, avendo cura di descrivere in modo esaustivo gli aspetti formativi e di contenuto. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto è causa di non ammissibilità alla valutazione.
5. Le proposte di tirocinio sono inviate alla SRA tramite posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, pena la non ammissibilità alla valutazione:
   "PIPOL POR – Tirocini previsti dal PS 52/17"
   L'invio deve comprendere i seguenti documenti, pena la non ammissibilità alla valutazione:
   - la domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma, sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
   - il/i progetto/i, in formato PDF, come generato/i dal sistema informativo afferente alla domanda di finanziamento;
   - la dichiarazione sostitutiva dell'azienda ospitante che elenca i requisiti previsti dagli articoli 7 e 8 del Regolamento tirocini, corredata da copia del documento del firmatario.
6. La comunicazione deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione.
7. Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in attuazione del progetto presentato a valere sull'avviso emanato con decreto n. 6578/LAVFORU del 07.08/2017.
8. Si ricorda che l'Avviso di cui al decreto sopra citato al paragrafo 7, capoverso 6, prevede che "Contestualmente alla presentazione del rendiconto delle spese dell'operazione formativa il soggetto attuatore è tenuto alla dimostrazione dell'avvenuta presentazione della operazione di tirocinio presso l'azienda committente. Ove non ci sia evidenza di ciò, si procede ad una decurtazione del 25% del contributo pubblico spettante".

8. Disposizioni generali

1. La convenzione di tirocinio prevista dall'art. 4 del Regolamento tirocini è redatta secondo lo schema predisposto e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoro formazione/tirocini e apprendistato/tirocini e viene conservata nella documentazione del tirocinio presso la sede del soggetto promotore.
2. Il progetto formativo di tirocinio contiene anche i dati finanziari coerenti con la modalità di attuazione del progetto medesimo e nel quadro di riferimento di cui al paragrafo 7 – Gestione finanziaria.
3. La sospensione del tirocinio è possibile nei soli casi previsti dall'art.9, comma 5 del
4. Regolamento tirocini, che qui si richiama:
   a) nei periodi di astensione obbligatoria per maternità;
   b) nei periodi di malattia certificata superiori ai 10 giorni consecutivi;
   c) nei periodi di temporanea interruzione dell'attività del soggetto ospitante.

9. Gestione finanziaria

9.1 Indennità di partecipazione per il tirocinante

1. In base al già citato Regolamento per l'attivazione dei tirocini, l'indennità mensile a favore del tirocinante, che abbia certificato una presenza mensile pari ad almeno il 70% delle ore previste, è determinata sulla base delle ore settimanali di attività svolta in azienda nel modo seguente:

Ore presenza settimanali	Importo indennità mensile	Ore presenza settimanali	Importo
20	300	31	410
21	310	32	420
22	320	33	430
23	330	34	440
24	340	35	450
25	350	36	460
26	360	37	470
27	370	38	480
28	380	39	490
29	390	40	500
30	400		

2. Gli importi indicati nella tabella costituiscono l'indennità minima a beneficio del tirocinante.
3. In relazione agli importi minimi sopraindicati, PIPOL interviene finanziariamente con un contributo pari al 60%. Il restante 40% rimane a carico del soggetto ospitante. Ove l'indennità risulti superiore a quanto indicato nella tabella, la parte aggiuntiva rimane a carico del soggetto ospitante. Pertanto, a titolo esemplificativo: qualora il tirocinio preveda una indennità mensile di euro 500 (derivante da una presenza media settimanale di 40 ore), euro 300 sono a carico di PIPOL mentre al soggetto ospitante spetta il versamento all'allievo della restante quota di euro 200. Ove il tirocinio, sulla base di un accordo intervenuto in fase di preparazione del tirocinio medesimo, preveda, ad esempio, una indennità mensile di euro 600, l'onere finanziario a carico del soggetto ospitante sale a euro 300.

9.1.1 Erogazione dell'indennità al tirocinante

1. Per la determinazione dei requisiti necessari a percepire l'indennità mensile, viene assunto come riferimento il mese gregoriano con l'adozione della modalità del rateo mensile e con riferimento al mese standard di 30 giorni.
2. Fermo restando che il tirocinante, a fronte della presenza certificata mensile pari ad almeno il 70% delle ore (mensili) di tirocinio previste, ha titolo a percepire, a valere su PIPOL, il 60% dell'indennità di cui alla tabelle del paragrafo 8.1, ai fini delle modalità di erogazione si applica la seguente disciplina.
3. Ciascun tirocinio ha, in via previsionale, un calendario dato dal seguente prodotto,

mesi di durata del tirocinio * 30

con la determinazione della durata in giorni del tirocinio standardizzata in 90, 120, 150, 180 giorni.

4. Suddividendo poi l'importo totale dell'indennità spettante per il numero di giorni di durata, si ottiene il valore unitario costante di indennità giornaliera.
5. A titolo esemplificativo, nel caso di un tirocinio di 40 ore settimanali per 6 mesi, si ottiene il seguente valore unitario della giornata:

300 (euro) * 6 (mesi) / 180 (giorni) = 10 (euro)

6. Per ciascun mese gregoriano vengono conteggiati i giorni previsti e, nel caso di raggiungimento della soglia minima di frequenza, calcolata in ore, al tirocinante viene erogata un'indennità pari al seguente prodotto:

Giornate utili del mese (incluse le non lavorative) * importo giornaliero

7. Nei casi di sospensione del tirocinio previsti al paragrafo 7, il calendario del tirocinio viene prorogato aggiungendo in coda tutte le giornate mancati incluse quelle non lavorative eventualmente comprese nel periodo di sospensione.
8. L'erogazione dell'indennità è ammissibile, come detto, laddove il tirocinante abbia assicurato almeno il 70% di effettiva presenza nel mese di riferimento.
9. A tali fini il soggetto promotore assicura il controllo mensile del registro per il computo delle ore e la verifica del raggiungimento della soglia minima di presenza prevista.
10. Il pagamento dell'indennità deve avvenire entro il ventesimo giorno successivo al mese di riferimento.

9.2 Costi per la preparazione e gestione del tirocinio

1. Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto promotore per le attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione del tirocinio con l'applicazione dell'UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA), di cui al documento Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS, costituente allegato 1) Addendum (decreto n. 6305/LAVFORU del 01.08.2017) del regolamento FSE.
2. In particolare, l'UCS 33 trova applicazione nel quadro della sua seguente articolazione:

– **UCS 33 B** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 3 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
308,00	308,00*3	12,00	936,00

– **UCS 33 C** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
279,00	279,00*4	16,00	1.132,00

- **UCS 33 D** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
262,00	262,00*5	19,00	1.329,00

- **UCS 33 E** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
250,00	250,00*6	22	1.522,00

3. Le UCS sopraindicate costituiscono una somma forfettaria.
4. La parte a quota fissa è ammissibile a risultato su base mensile a fronte del conseguimento delle seguenti condizionalità:
    a) presenza certificata del tirocinante sul registro ad almeno il 70% delle ore di tirocinio del mese di riferimento;
    b) realizzazione di almeno una vista del tutor del soggetto promotore presso il soggetto ospitante certificata sul registro di presenza del tirocinante.
5. Nel caso in cui il tirocinio si concluda secondo le previsioni del progetto formativo, l'ammissibilità della quota fissa è inoltre legata alla verifica dell'azione di sostegno da parte del soggetto promotore. Tale azione si concretizza, nel caso in cui il tirocinante non trovi occupazione al termine del tirocinio, nella segnalazione del suo nominativo al Centro per l'impiego di riferimento ai fini del suo coinvolgimento in possibili azioni di orientamento specialistico. L'azione si realizza tra la conclusione del tirocinio e la presentazione del rendiconto e deve essere documentata in sede di presentazione del rendiconto.
6. La quota aggiuntiva, ai fini dell' ammissibilità:

a) deve essere prevista nel preventivo di spesa del progetto di tirocinio;

b) deve essere sostenuta dall'avvenuta erogazione dell'anticipazione finanziaria da parte della SRA a favore del soggetto promotore.

9.3 Oneri aggiuntivi

1. Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante, sul quale grava anche l'IRAP relativa alla parte dell'indennità del tirocinante a suo carico.

9.4 Predisposizione del piano dei costi del tirocinio

1. Con riferimento all'allegato 1) Addendum del Regolamento FSE, il piano dei costi del tirocinio viene predisposto secondo le seguenti modalità:

- Voce di spesa B2.3 Erogazione del servizio: vengono imputati i costi connessi alle attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione, con l'applicazione dell'UCS 33B o 33C o 33D o 33E – e secondo la seguente modalità di calcolo:

UCS 33B/C/D/E (quota fissa mensile a risultato) * numero mesi durata del tirocinio
+
Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio – fideiussione per anticipazione finanziaria (eventuale)

- Voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza: vengono imputati i costi relativi all'indennità di frequenza secondo il seguente prodotto:

costo indennità mensile * n. mesi di durata del tirocinio

10. Selezione delle operazioni

1. La selezione delle proposte di tirocinio, presentate entro il giorno 15 di ogni mese ed entro l'ultimo giorno di ogni mese, ore 24.00, avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017 e dei par. 6.2, 6.3 e 6.4 del documento "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Modifiche e integrazioni alle Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA e disposizioni in merito al Manuale operativo per la selezione delle operazioni, al Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici, al Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi" di cui al decreto n. 11702/LAVFORU del 04.12.2017 pubblicato sul BUR n. 50 del 14.12.2017.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	– la domanda di finanziamento NON è stata inviata all'indirizzo PEC e con le modalità previste dal paragrafo 7 – la domanda NON è sottoscritta con firma elettronica qualificata del legale rappresentante del soggetto promotore o suo delegato – NON è stato utilizzato il formulario predisposto per la presentazione del progetto, come previsto dal paragrafo 7 – Il progetto NON è stato presentato in formato PDF unitamente alla domanda di finanziamento come previsto dal paragrafo 7 – la dichiarazione sostitutiva di cui al paragrafo 7, capoverso 5 NON è presente o NON è compilata correttamente;

	– la dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista dal paragrafo 7, capoverso 5
2. Conformità de proponente	– Presentazione della proposta di tirocinio da parte di un soggetto promotore non avente titolo (paragrafo 4)
3. Conformità della proposta	– Il tirocinante NON ha le caratteristiche previste dal paragrafo 6 – Il soggetto ospitante NON ha le caratteristiche previste dal paragrafo 5 – Il progetto formativo NON rispetta il Regolamento tirocini (paragrafo 2)

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.

4. Con riferimento alla **fase di coerenza** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono aspetto valutativo, si fornisce il seguente quadro riassuntivo

Criterio di coerenza	Aspetto valutativo
Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione	– corrispondenza tra la dichiarazione sostitutiva del datore di lavoro e i dati presenti nel progetto – utilizzo nella descrizione del tirocinio delle ST riferite ai repertori regionali o alle ADA dell'Atlante nazionale
Coerenza e qualità progettuale	– corrispondenza tra la figura professionale di riferimento e le ST o ADA previste (fatto salvo per quelle trasversali); – Nel caso di studi professionali privi di dipendenti la coerenza tra ST ed ADA e le attività tipiche della figura professionale del titolare dello studio. – Adeguata e motivata scelta di far acquisire al tirocinante competenze non legate al suo percorso scolastico/formativo o alle sue esperienze lavorative pregresse; – rapporto tra la durata oraria del tirocinio e le ST o ADA indicate (si invita a far attenzione a selezionare solo le attività che il tirocinante può effettivamente imparare in quell'arco temporale presso quell'azienda senza indicare tutte le attività legate a quella figura

	professionale)
Coerenza finanziaria	– imputazione del costo alla voce B.2.3 – imputazione delle ore di cui alla voce B.2.4 – imputazione delle sole voci di spesa previste dall'avviso

5. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del progetto**.
6. Eventuali precisazioni in merito al progetto formativo, fornite prima della fase di valutazione di coerenza su iniziativa del soggetto promotore, saranno accoglibili qualora esse non modifichino la strutturazione del percorso di tirocinio già presentato.
7. Il vice direttore centrale responsabile dell'Area, con apposito decreto, approva gli elenchi dei progetti di tirocinio ammessi e non ammessi al finanziamento relativi alla quindicina del mese di riferimento.
8. Tale termine ha titolo indicativo; il termine Testo allegato al decreto n. 771/LAVFORU dell'8 febbraio 2017 del procedimento è di 90 giorni per ogni istruttoria. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/*lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori*.
9. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.
10. L'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti è l'Area istruzione, formazione e ricerca', Via San Francesco 37, Trieste.

11. Avvio del tirocinio

1. Ai fini dell'avvio del tirocinio, il soggetto promotore deve seguire le procedure previste dal sistema web forma per l'avvio delle attività.
2. L'azienda ospitante è tenuta a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.

12. Gestione del tirocinio

1. Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo dell'apposito registro predisposto dalla SRA, che viene fornito ai soggetti promotori con un adeguato quantitativo di pagine (pagina di registrazione della presenza numerate). Il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, unendo delle pagine.
2. Sul frontespizio del registro vengono indicate le pagine utilizzate riportando la numerazione corretta (es. da 200 a 213) prima della consegna del registro al tirocinante e viene siglato dal referente del soggetto promotore. Il registro così composto va allegato al rendiconto senza togliere le pagine eventualmente non utilizzate.
3. Il soggetto promotore deve comunicare alla SRA le eventuali modifiche che intervengano nel corso dell'attività di tirocinio, quali a esempio l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le proroghe, le sospensioni e le eventuali modifiche di orario e di calendario e conservarle nella rispettiva documentazione.

4. Al fine di verificare che la realizzazione del tirocinio si svolga in maniera coerente con quanto descritto nella proposta progettuale, il tutor del soggetto promotore assieme al tutor del soggetto ospitante redigono e sottoscrivono congiuntamente:
   – una relazione di metà periodo, in cui sono descritte le mansioni che l'azienda gli ha affidato e come esse sono state finora svolte, dove potrà anche essere evidenziata la necessità di un'eventuale ridefinizione dell'attività in azienda, condivisa con il tirocinante, al fine di assicurare la massima efficacia del tirocinio;
   – una relazione finale in cui vengono riassunti i contenuti del tirocinio con l'indicazione di che cosa il tirocinante è in grado di fare a fine periodo.

4. A conclusione del tirocinio il soggetto promotore somministra al tirocinante un questionario di gradimento, sulla base del modello appositamente predisposto dalla SRA.
5. Le relazioni ed il questionario sono trasmessi alla SRA unitamente alla documentazione attestante la rendicontazione.
6. Il soggetto proponente, di concerto con il soggetto ospitante, redige l'attestazione di frequenza prevista dall'art.12 del Regolamento 198/Pres./2016 sulla base di quanto previsto dal progetto formativo.
7. Il modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it*/lavoro formazione/tirocini e apprendistato*.
8. Il soggetto promotore, a conclusione del tirocinio, consegna al tirocinante il documento previsto dall'art.12 del Regolamento tirocini, redatto in coerenza alla relazione finale.

13. Flussi finanziari

1. I flussi finanziari a favore del soggetto promotore possono avvenire attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista un'anticipazione dell'85% del costo del progetto all'avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso, a seguito della verifica della rendicontazione.
3. L'anticipazione deve essere coperta da fideiussione bancaria o assicurativa, predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.*

14. Conclusione e rendicontazione

1. La conclusione del tirocinio viene comunicata attraverso l'apposita modulistica.
2. Il tirocinio si conclude secondo le previsioni del progetto formativo se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo e con la consegna, da parte del soggetto promotore al tirocinante, del documento previsto dall'art.12 del Regolamento tirocini, redatto in coerenza alla relazione finale.
3. Nel caso in cui il tirocinio si concluda anticipatamente sono ammissibili le spese sostenute sulla base dei risultati mensili conseguiti (indennità del tirocinante e somme forfettarie a favore del soggetto promotore).
4. **Entro sessanta giorni** dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto promotore deve presentare alla SRA, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente.
5. La documentazione da presentare è la seguente:
   a) modello di rendicontazione predisposto dalla SRA;
   b) registro di presenza in originale;

c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
e) relazioni di metà periodo e finale predisposte dal tutor del soggetto promotore e dal tutor aziendale e copia del documento previsto dall'art.12 del Regolamento tirocini;
f) questionario di gradimento del tirocinante;
g) documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto ospitante;
h) nel caso in cui il tirocinio si concluda secondo le previsioni del progetto formativo e il tirocinante non abbia trovato lavoro, documentazione trasmessa al CPI di cui al paragrafo 8.2.

6. Le condizioni per l'ammissibilità della spesa sono le seguenti:
   a) indennità per il tirocinante: verifica della presenza mensile pari ad almeno il 70% delle ore mensili del tirocinio e dell'avvenuta erogazione;
   b) quota fissa dell'UCS di riferimento: rispetto di quanto previsto dal paragrafo 8.2;
   c) quota aggiuntiva dell'UCS di riferimento: avvenuta erogazione dell'anticipazione finanziaria
7. La SRA provvede all'erogazione del saldo, ove spettante, entro 90 giorni dalla presentazione del rendiconto.

15. Utilizzo dei loghi

Tutti i documenti (progetto formativo, registro ed attestati) e materiali prodotti ai fini della realizzazione dei tirocini devono recare i seguenti loghi:

16. Comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo e indicazioni connesse ai flussi documentali e delle informazioni

1. Con riferimento alle operazioni realizzate nell'ambito delle presenti Direttive:
   a) ai sensi dell'articolo 8 della LR 7/2000, il responsabile del procedimento è il dirigente dell'Area istruzione, formazione;
   b) ai sensi dell'articolo 9 della LR 7/2000:
      i. il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento che non riguardano i controlli delle operazioni è il responsabile delegato della Posizione organizzativa programmazione;
      ii. il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento inerenti i controlli è il responsabile delegato della Posizione organizzativa controlli e rendicontazione.
2. Eventuali richieste e quesiti su aspetti tecnici, finanziari o procedurali, potranno essere formulati e trasmessi via e-mail, alla dott.ssa Chiara Pellizzaro, all'indirizzo chiara.pellizzaro@regione.fvg.it.

17. Risorse finanziarie

1. Le risorse disponibili per la realizzazione di questi tirocini ammontano a 200.000 € di risorse PAR FSE 2014/20.

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_417_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 6 febbraio 2018, n. 417

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Progetti formativi di tirocinio fascia 2-3-4. Presa d'atto delle rinunce, approvazione dei rendiconti spesa ed accertamento di minori spese. Modifica al decreto n. 297/LAVFORU del 29 gennaio 2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017, e dall'elaborato allegato al decreto n. 174/LAVFORU del 19 gennaio 2018;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";

PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), PAC (Piano di Azione e Coesione) e POR FSE 2014/2020;

EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività

di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
RICHIAMATO il decreto n. 297/LAVFORU del 29 gennaio 2018, con il quale, tra l'altro, si autorizza il riutilizzo di euro 97.801,09 a valere sulle fasce 2, 3 e 4, derivanti da rinunce e minori spese rendicontate, accertate in sede di verifica della documentazione a chiusura di una serie di progetti formativi di tirocinio sino a quel momento realizzati;
EVIDENZIATO che, con il succitato decreto n. 297/LAVFORU/2018, si prende atto, tra l'altro, della rinuncia alla realizzazione delle operazioni codice FP20170113499001, FP20170113542001, FP20170113615001, FP20170113900001, FP20170113904001, FP20170114122001, FP20170114259001, e FP20170114395001, dettagliatamente descritte nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del citato decreto;
CONSTATATO che, per un errore informatico, nell'allegato 1 del citato decreto n. 297/LAVFORU/2018, in relazione alle operazioni sopraccitate è stato erroneamente conteggiato il costo del progetto, non tenendo conto del fatto che tali operazioni sono state approvate ma non finanziate con il decreto n.11701/LAVFORU del 4 dicembre 2017;
RITENUTO pertanto di correggere il suddetto errore;
EVIDENZIATO pertanto che, a parziale modifica del decreto n. 297/LAVFORU/2018, le risorse assegnate e non spese che rientrano nella disponibilità delle risorse PON IOG, ammontano ad euro 85.885,09;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, ed a parziale modifica del decreto n. 297/LAVFORU/2018, le risorse assegnate e non spese che rientrano nella disponibilità delle risorse PON IOG, sono definite in euro 85.885,09.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 febbraio 2018

SEGATTI

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_418_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 6 febbraio 2018, n. 418

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea. Approvazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - Mese di dicembre 2017.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 282/LAVFORU del 1° febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 10 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
VISTI i decreti n. 1107/LAVFORU del 29 febbraio 2016 e n. 4635/LAVFORU del 20 giugno 2016 con i

quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano complessivamente ad euro 6.300.000,00 così suddivise tra i soggetti proponenti:

Università di Trieste	Università di Udine	SISSA	Totale
2.700.000,00	2.700.000,00	900.000,00	6.300.000,00

VISTO il decreto n. 2242/LAVFORU dell'11 aprile 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento 12 operazioni per complessivi euro 6.300.000,00 di cui:
- 4 operazioni a favore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste - SISSA per complessivi euro 900.00,00
- 4 operazioni a favore dell'Università degli studi di Trieste per complessivi euro 2.700.000,00
- 4 operazioni a favore dell'Università degli studi di Udine per complessivi euro 2.700.000,00;

PRESO ATTO che la proposta progettuale assume la denominazione di progetto HEaD e che ogni proposta progettuale fa riferimento ai seguenti gruppi di operazioni:
Gruppo 1 : OPERAZIONE 1: Borse di dottorato e/o assegni di ricerca in Friuli Venezia Giulia;
OPERAZIONE 2: Assegni di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca in impresa;
OPERAZIONE 3: Borse di dottorato e/o assegni di ricerca all'estero ai sensi della normativa vigente;
Gruppo 2 : relativo alle attività di carattere scientifico, tecnico e organizzativo di supporto alle operazioni del Gruppo 1;
PRECISATO che i soggetti attuatori delle attività inerenti il programma specifico n. 25/15 sono l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste - SISSA;
ATTESO che i soggetti attuatori, a seguito della emanazione di propri avvisi per l'assegnazione delle borse di dottorato e degli assegni di ricerca previsti dal progetto HEaD, trasmettono le operazioni relative agli avvisi richiamati ai fini dell'approvazione da parte della Struttura regionale attuatrice;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di coerenza;
VISTO il decreto n. 12394/LAVFORU del 27 dicembre 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative al Gruppo 1 - operazione 1, Gruppo 1 - operazione 2 e Gruppo 1 - operazione 3 presentate dall'Università degli studi di Trieste, dall'Università degli studi di Udine e dalla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste - SISSA nel mese di novembre 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Università di Trieste	Università di Udine	SISSA	Totale
870.100,00	705.939,90	380.140,00	1.956.179,90

VISTE le operazioni presentate nel mese di dicembre 2017;
EVIDENZIATO che la Struttura regionale attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2017, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 gennaio 2018;
PRECISATO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 113.438,53 di cui:
- 2 operazioni relative al Gruppo 1 - Operazione 2 - Assegni di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca in impresa, presentate dall'Università degli studi di Udine per complessivi euro 50.000,00
- 1 operazione relativa al Gruppo 1 - Operazione 3 - Borse di dottorato e/o assegni di ricerca all'estero, presentata dall'Università degli studi di Udine per complessivi euro 63.438,53;

EVIDENZIATO che la disponibilità residua è la seguente:

Università di Trieste	Università di Udine	SISSA	Totale
870.100,00	592.501,37	380.140,00	1.842.741,37

PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2017 è approvato il seguente documento:
- elenco delle approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 113.438,53 di cui:
- 2 operazioni relative al Gruppo 1 - Operazione 2 - Assegni di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca in impresa, presentate dall'Università degli studi di Udine per complessivi euro 50.000,00
- 1 operazione relativa al Gruppo 1 - Operazione 3 - Borse di dottorato e/o assegni di ricerca all'estero, presentata dall'Università degli studi di Udine per complessivi euro 63.438,53.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 febbraio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PHG1O3

FSE 2014/2020 - PROGETTO HEAD - GRUPPO 1, OPERAZIONE 3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROGETTO HEAD GRUPPO 1 UNIUD OPERAZIONE 3_C.A.	F17117942001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2017	63.438,53	63.438,53	AMMESSO
			Totale con finanziamento		63.438,53	63.438,53	
			Totale		63.438,53	63.438,53	

1420PHG1O2

FSE 2014/2020 - PROGETTO HEAD - GRUPPO 1, OPERAZIONE 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROGETTO HEAD GRUPPO 1 UNIUD OP. 2_IKON_M.T.	F17117964001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2017	25.000,00	25.000,00	AMMESSO
2	PROGETTO HEAD GRUPPO 1 UNIUD OP 2_ SNAIDERO RINO_S.C.	F17117983001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2017	25.000,00	25.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		50.000,00	50.000,00	
			Totale		50.000,00	50.000,00	
			Totale con finanziamento		113.438,53	113.438,53	
			Totale		113.438,53	113.438,53	

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_471_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 7 febbraio 2018, n. 471

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 7 febbraio 2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017, e dall'elaborato allegato al decreto n. 174/LAVFORU del 19 gennaio 2018;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e POR FSE 2014/2020;
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle PO servizi ai lavoratori hub dell'Area Agenzia regionale del lavoro e dalle Università di Trieste e di Udine;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di

presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell’11 giugno 2015;
RICHIAMATI la delibera della Giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017, e il decreto n. 174/LAVFORU del 19 gennaio 2018, con i quali, tra l’altro, è stata disposta la ridistribuzione dello stanziamento assegnato per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio aventi quale soggetto promotore le PO servizi ai lavoratori dell’Agenzia regionale per il lavoro, le ATI di enti di formazione accreditati aventi titolo e le Università di Trieste e Udine e per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio organizzati dalle scuole nell’ambito di FIxO, a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.060.352,80	RISORSE INDIVISE			
Fascia 3 Scuole FIXO	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
30.265,20	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4, esposta nella tabella sopradescritta è ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale;
Richiamato il decreto n. 175/LAVFORU del 19 gennaio 2018 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 19 gennaio 2018, a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
18.592,40	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
0,00	RISORSE INDIVISE			

RICHIAMATO il decreto n. 297/LAVFORU del 29 gennaio 2018, modificato dal decreto n. 417/LAVFORU del 6 febbraio 2018, con il quale, tra l’altro, si autorizza il riutilizzo di euro 85.885,09 a valere sulle fasce 2, 3 e 4, derivanti da rinunce e minori spese rendicontate accertate in sede di verifica della documentazione a chiusura di una serie di progetti formativi di tirocinio sinora realizzati ed a seguito del quale la disponibilità residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
104.477,49	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
0,00	RISORSE INDIVISE			

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati entro il 7 febbraio 2018 determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO pertanto che l’allegato 1 determina, l’approvazione ed il finanziamento di 57 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 96.842,49;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.635,00	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
0,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati entro il 7 febbraio 2018, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 57 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 96.842,49.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 7 febbraio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170118228001	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	Tirocini	1.800,00 €	18/12/2017	N° 118228
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180000437001	TIROCINIO IN SERVIZIO AI TAVOLI	Tirocini	3.282,34 €	03/01/2018	N° 437
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180000507001	TIROCINIO IN AIUTO PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	03/01/2018	N° 507
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180000983001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA (F.V.)	Tirocini	1.800,00 €	05/01/2018	N° 983
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180001081001	TIROCINIO IN MANUTENTORE MACCHINE MOVIMENTO TERRA	Tirocini	1.800,00 €	08/01/2018	N° 1081
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180001101001	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR	Tirocini	1.080,00 €	08/01/2018	N° 1101
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180001103001	TIROCINIO IN IMPEGATO TECNICO COMMERCIALE	Tirocini	1.800,00 €	08/01/2018	N° 1103
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180001262001	TIROCINIO IN Addetto ad attività informatiche e/o di telecomunicazione	Tirocini	1.224,00 €	08/01/2018	N° 1262
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180001479001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA'	Tirocini	1.080,00 €	09/01/2018	N° 1479
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180001551001	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI (G.T.)	Tirocini	1.332,00 €	09/01/2018	N° 1551
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180001592001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA ALIMENTARI (K.T.)	Tirocini	1.800,00 €	09/01/2018	N° 1592
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180001656001	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO (R.C.)	Tirocini	1.440,00 €	09/01/2018	N° 1656
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180001707001	TIROCINIO IN ADDETTO CONTABILITÀ GENERALE (C.D.)	Tirocini	1.656,00 €	09/01/2018	N° 1707
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20180001752001	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI	Tirocini	1.800,00 €	10/01/2018	N° 1752
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180001760001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DI PIETRE E MARMI - G.T.	Tirocini	1.800,00 €	10/01/2018	N° 1760
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180001918001	TIROCINIO IN EDUCATORE PROFESSIONALE	Tirocini	1.800,00 €	10/01/2018	N° 1918
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180002057001	TIROCINIO IN EDUCATORE DI SCUOLA DELL'INFANZIA (D.A.)	Tirocini	1.800,00 €	11/01/2018	N° 2057
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180002075001	TIROCINIO IN ADDETTA AL TAVOLO	Tirocini	1.800,00 €	11/01/2018	N° 2075
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180002083001	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI (M.P.)	Tirocini	1.020,00 €	11/01/2018	N° 2083

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180002166001	TIROCINIO IN OPERATORE TERMOIDRAULICO	Tirocini	1.800,00 €	11/01/2018	N° 2166
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180002172001	TIROCINIO IN ADDETTO ESTETISTA (C.N.)	Tirocini	1.440,00 €	11/01/2018	N° 2172
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180002633001	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' INFORMATICHE E DI DIGITAL PR	Tirocini	1.800,00 €	12/01/2018	N° 2633
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20180002675001	Tirocinio in ADDETTA ALLA SELEZIONE L.P.	Tirocini	2.028,00 €	12/01/2018	N° 2675
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180002842001	TIROCINIO IN SEGRETARIA AMMINISTRATIVA	Tirocini	1.800,00 €	15/01/2018	N° 2842
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20180003263001	Tirocinio in Farmacia	Tirocini	1.200,00 €	16/01/2018	N° 3263
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180003341001	TIROCINIO IN AIUTO PIZZAIOLO - B.V.L.A.	Tirocini	1.800,00 €	16/01/2018	N° 3341
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180004008001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA V.D.	Tirocini	1.800,00 €	18/01/2018	N° 4008
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180004053001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA RECEPTION	Tirocini	1.800,00 €	18/01/2018	N° 4053
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180004080001	ADDETTA COLLABORATORE GIURIDICO S.L.	Tirocini	1.476,00 €	18/01/2018	N° 4080
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180004213001	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO BJ	Tirocini	1.800,00 €	18/01/2018	N° 4213
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180004485001	TIROCINIO IN ADDETTO IN EDUCATORE (B.E)	Tirocini	1.728,00 €	19/01/2018	N° 4485
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180005055001	TIROCINIO IN ADDETTO PROGRAMMAZIONE REPARTO PRODUZIONE	Tirocini	1.800,00 €	22/01/2018	N° 5055
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180005302001	TIROCINIO IN ADDETTO MECCANICO	Tirocini	1.800,00 €	23/01/2018	N° 5302
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180005303001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CONTABILE	Tirocini	1.800,00 €	23/01/2018	N° 5303
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180005310001	TIROCINIO IN ADETTO ALLA PROMOZIONE E MARKETING AZIENDALE	Tirocini	1.840,15 €	23/01/2018	N° 5310
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180005536001	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO (T.K)	Tirocini	1.260,00 €	23/01/2018	N° 5536
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180005839001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE ALIMENTARE - SPECIALIZZAZIONE PRODUZIONE PIZZA	Tirocini	1.800,00 €	24/01/2018	N° 5839
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180006241001	TIROCINIO IN ADDETTA AL BANCO BAR DI GELATERIA	Tirocini	1.800,00 €	25/01/2018	N° 6241
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180006265001	TIROCINIO IN CASSIERE DI NEGOZIO	Tirocini	900,00 €	25/01/2018	N° 6265
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180006318001	TIROCINIO IN CAMERIERA PRESSO BAR CAFFETTERIA	Tirocini	1.800,00 €	25/01/2018	N° 6318
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180006331001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA	Tirocini	1.800,00 €	25/01/2018	N° 6331
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180006407001	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO - B.N.	Tirocini	1.800,00 €	25/01/2018	N° 6407
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180006465001	TIROCINIO IN OPERATORE IMPIANTI TERMO IDRAULICI	Tirocini	1.800,00 €	25/01/2018	N° 6465

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20180007034001	TIROCINIO IN OPERATORE MULTIMEDIALE	Tirocini	1.800,00 €	29/01/2018	N° 7034
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180007471001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI	Tirocini	900,00 €	30/01/2018	N° 7471
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180007956001	TIROCINIO IN ADDETTO AL DISTRIBUTORE DI CARBURANTI FM	Tirocini	1.800,00 €	30/01/2018	N° 7956
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180007996001	TIROCINIO IN TECNICHE COMMERCIO ON LINE E INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESA	Tirocini	1.224,00 €	31/01/2018	N° 7996
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180008351001	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI DEI SALONI DI PARRUCCHIERI	Tirocini	1.800,00 €	31/01/2018	N° 8351
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180008497001	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	Tirocini	1.800,00 €	31/01/2018	N° 8497
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20180008688001	Tirocinio in geologo M. S.	Tirocini	2.100,00 €	01/02/2018	N° 8688
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20180008714001	TIROCINIO IN GESTIONE DELLE PROCEDURE PAPERLESS J. P.	Tirocini	2.056,00 €	01/02/2018	N° 8714
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20180009145001	Tirocinio in progettazione di processi logistici innovativi D.S.	Tirocini	2.100,00 €	02/02/2018	N° 9145
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180009297001	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA	Tirocini	1.656,00 €	02/02/2018	N° 9297
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180009629001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA RECEPTION C.A.C.	Tirocini	1.620,00 €	05/02/2018	N° 9629
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180010155001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE P.S.	Tirocini	1.800,00 €	06/02/2018	N° 10155
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180010234001	TIROCINIO IN CAMERIERA	Tirocini	1.800,00 €	06/02/2018	N° 10234
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20180010304001	TIROCINIO IN PANIFICATORE	Tirocini	1.800,00 €	06/02/2018	N° 10304
Totale progetti : 57						**96.842,49 €**

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_488_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 8 febbraio 2018, n. 488

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2016 - Programma specifico n. 4/16 e 44/16. ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F. Kennedy di Pordenone. Decreto n. 232/LAVFORU del 25/01/2018 di approvazione operazioni, seconda annualità. Rettifica codici operazioni.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio Decreto n. 232/LAVFORU del 25/01/2018, di approvazione di complessive 30 (trenta) operazioni relative al triennio 2016-2019, seconda annualità, nell'ambito del POR FSE 2014-20 - PPO 2016 - P.S. 4 e 44/16, presentate dall'"ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F. Kennedy" di Pordenone;
EVIDENZIATO che negli allegati del citato decreto non risulta indicata l'operazione OR1781746030, risultando invece indicata due volte l'operazione OR1781746001;
RITENUTO pertanto di procedere alla rettifica del proprio Decreto n. 232/LAVFORU del 25/01/2018, per mero errore materiale, sostituendo l'indicazione del codice operazione ripetuto, procedendo, quindi, alla redazione degli elenchi corretti, così come presentati nell'allegato 1 e 2;
PRECISATO, infine, che il presente Decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, gli Allegati 1 e 2, parte integrante del presente decreto, sostituiscono, rettificandoli, gli allegati 1 e 2 del Decreto n. 232/LAVFORU del 25/01/2018, citati in premessa.
2. Si conferma l'approvazione di complessive 30 (trenta) operazioni relative al triennio 2016-2019, seconda annualità, presentate dall'"ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F. Kennedy" di Pordenone.
3. Il presente Decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 8 febbraio 2018

SEGATTI

Allegato n. 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI PRESENTATE – PROSPETTO RETTIFICATO

POR FVG OB.2 FSE 2014/2020 - Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di cui al DPReg n. 0232/Pres. del 04/10/2011, in esito all'Avviso di cui al decreto 4387/2016 sono pervenute, entro la scadenza del 30 giugno 2017, le operazioni sottoelencate.

FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE "J.F.KENNEDY" – PN

Asse 3	Ob. Spec. 10.5	Ob. Op. 3	Azione 3	Totale operazioni: 30 (trenta)

codice operazione	**codice finanziamento**	**denominazione operazione**	**costo operazione (in euro)**
OR1781746001	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_01_2017	2.500,00
OR1781746002	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_02_2017	2.500,00
OR1781746003	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_03_2017	2.500,00
OR1781746004	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_04_2017	2.500,00
OR1781746005	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_05_2017	2.500,00
OR1781746006	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_06_2017	2.500,00
OR1781746007	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_07_2017	2.500,00
OR1781746008	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_08_2017	2.500,00
OR1781746009	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_09_2017	2.500,00
OR1781746010	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_10_2017	2.500,00
OR1781746011	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_11_2017	2.500,00
OR1781746012	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_12_2017	2.500,00
OR1781746013	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_13_2017	2.500,00
OR1781746014	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_14_2017	2.500,00

OR1781746015	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_15_2017	2.500,00
OR1781746016	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_16_2017	2.500,00
OR1781746017	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_17_2017	2.500,00
OR1781746018	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_18_2017	2.500,00
OR1781746019	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_19_2017	2.500,00
OR1781746020	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_20_2017	2.500,00
OR1781746021	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_21_2017	2.500,00
OR1781746022	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_22_2017	2.500,00
OR1781746023	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_23_2017	2.500,00
OR1781746024	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_24_2017	2.500,00
OR1781746025	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_25_2017	2.500,00
OR1781746026	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_26_2017	2.500,00
OR1781746027	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_27_2017	2.500,00
OR1781746028	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_28_2017	2.500,00
OR1781746029	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_29_2017	2.500,00
OR1781746030	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_30_2017	2.500,00
		TOTALE	**75.000,00**

Allegato n. 2 – ELENCO OPERAZIONI APPROVATE – PROSPETTO RETTIFICATO

codice operazione	codice finanziamento	denominazione operazione	data valutazione	costo operazione (in euro)	ammissione alla valutazione	utilizzo corretto formulario	coerenza e qualità progettuale	coerenza finanziaria	valutazione
OR1781746001	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_01_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746002	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_02_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746003	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_03_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746004	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_04_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746005	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_05_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746006	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_06_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746007	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_07_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746008	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_08_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746009	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_09_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746010	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_10_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746011	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_11_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746012	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_12_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746013	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_13_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746014	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_14_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata

OR1781746015	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_15_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746016	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_16_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746017	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_17_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746018	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_18_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746019	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_19_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746020	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_20_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746021	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_21_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746022	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_22_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746023	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_23_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746024	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_24_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746025	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_25_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746026	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_26_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746027	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_27_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746028	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_28_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746029	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_29_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata
OR1781746030	1420ITSB1O16	Orientamento alle professioni tecniche in ambito ICT_30_2017	12/09/2017	2.500,00	ammessa	SI’	SI’	SI’	approvata

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_490_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 8 febbraio 2018, n. 490

FSE 2014-2020. Programma operativo regionale 2014-2020. Asse 1 occupazione. PPO 2017: Programma specifico n. 44/17 - "Percorsi di formazione superiore (ITS e Ifts) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo, con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo". Programma specifico n. 80/17 - "Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS". Asse 3 - Istruzione e formazione. PPO 2017. Programma specifico n. 4/17 - "Istituti tecnici superiori". Decreto n. 244/LAVFORU del 25/01/2018 di riapertura termini di presentazione operazioni da parte degli Istituti tecnici superiori (ITS). Approvazione operazioni voucher: domande presentate al 30/01/2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;
VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO" per l'anno 2017, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, in particolare i Programmi Specifici n. 4, 44 e 80/17, riferiti ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
VISTA la deliberazione n. 2014 del 28/10/2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia 2 anni 2017-2019";
RICHIAMATO il proprio Decreto n. 4780/LAVFORU/2017 del 22/06/2017, come modificato dal proprio Decreto n. 6000/LAVFORU/2017 del 24/07/2017, di approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) per l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2017/2019 e al triennio 2017/2020 e di azioni di sistema agli stessi collegate e, infine, per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai medesimi percorsi formativi di istruzione tecnica superiore;
RICHIAMATO il proprio Decreto n. 244/LAVFORU/2018 del 25/01/2018, di Riapertura dei termini di presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) per l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2017/2019 e al triennio 2017/2020 e di azioni di sistema agli stessi collegate e, infine, per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai medesimi percorsi

formativi di istruzione tecnica superiore, che stabiliva alle ore 12:00 di martedì 30 gennaio 2018 il termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento;
DATO ATTO che, a valere sul Programma Specifico n. 80/2017 "Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS", entro la scadenza di martedì 30 gennaio 2018, indicata nel citato Decreto n. 244/LAVFORU/2018, due Fondazioni ITS hanno presentato le Operazioni, riportate in Allegato A, parte integrante del presente decreto;
VISTO il Decreto n. 6380/LAVFORU/2017 dd. 02/08/2017, come confermato dal Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca n. 6981/LAVFORU/2017 dd. 24/08/2017, che nomina una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dagli ITS regionali, in riferimento al biennio 2017/2019;
VISTO il verbale dei lavori della Commissione citata, svoltisi nella giornata del 31 gennaio 2018, da cui si evince che i progetti presentati dall'Operatore ITS "Accademia Nautica dell'Adriatico" e dall'Operatore ITS "per le nuove tecnologie - A. Volta" risultano approvabili ed ammissibili al finanziamento come riportato nell'Allegato B;
RITENUTO pertanto di approvare n. 8 (otto) operazioni "voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS" relative al biennio 2017/2019, presentate rispettivamente dall'Operatore ITS "Accademia Nautica dell'Adriatico" e dall'Operatore ITS "per le nuove tecnologie - A. Volta";
PRECISATO che il presente Decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate n. 8 (otto) operazioni "voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS" relative al biennio 2017/2019, presentate entro la data del 30 gennaio 2018 rispettivamente dall'Operatore ITS "Accademia Nautica dell'Adriatico" e dall'Operatore ITS "per le nuove tecnologie - A. Volta" in data 29/01/2018, riportate nell'Allegato B, parte integrante del presente Decreto.
2. Per la realizzazione delle operazioni, gli Operatori ITS sono tenuti a seguire le direttive di cui all'Avviso approvato con proprio Decreto n. 4780/LAVFORU/2017.
3. Il presente Decreto, con i suoi allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste 8 febbraio 2018

SEGATTI

FSE 2014/20 - VOUCHER 2017 - PS 80/2017 - Allegato A - ELENCO DELLE OPERAZIONI PRESENTATE

Operatore	Codice operazione	Data presentazione	Titolo operazione	Costo richiesto
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462001	29/01/2018	VOUCHER C.N.	€ 427,69
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462002	29/01/2018	VOUCHER C.B.	€ 427,69
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462003	29/01/2018	VOUCHER G.A.	€ 427,69
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462004	29/01/2018	VOUCHER R.A.	€ 427,69
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462005	29/01/2018	VOUCHER T.M.	€ 427,69
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462006	29/01/2018	VOUCHER B.A.	€ 427,69
			Costo totale 6 progetti	€ 2.566,14

Operatore	Codice operazione	Data presentazione	Titolo operazione	Costo richiesto
ITS per le nuove tecnologie “A.Volta”	OR1807282001	29/01/2018	VOUCHER TIB 2017-2018	€ 747,14
ITS per le nuove tecnologie “A.Volta”	OR1807282002	29/01/2018	VOUCHER TIB 2017-2018	€ 747,14
			Costo totale 2 progetti	€ 1.494,28

FSE 2014/20 - VOUCHER 2017 - PS 80/2017 - Allegato B - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

Operatore	Codice operazione	Data presentazione	Titolo operazione	ESITO VALUTAZIONE
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462001	29/01/2018	VOUCHER C.N.	APPROVATO
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462002	29/01/2018	VOUCHER C.B.	APPROVATO
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462003	29/01/2018	VOUCHER G.A.	APPROVATO
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462004	29/01/2018	VOUCHER R.A.	APPROVATO
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462005	29/01/2018	VOUCHER T.M.	APPROVATO
ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	OR1807462006	29/01/2018	VOUCHER B.A.	APPROVATO

Operatore	Codice operazione	Data presentazione	Titolo operazione	ESITO VALUTAZIONE
ITS per le nuove tecnologie “A.Volta”	OR1807282001	29/01/2018	VOUCHER TIB 2017-2018	APPROVATO
ITS per le nuove tecnologie “A.Volta”	OR1807282002	29/01/2018	VOUCHER TIB 2017-2018	APPROVATO

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_491_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 8 febbraio 2018, n. 491

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2017 - P. 33 - Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello Mooc - Massive Open Online Courses - Modifica dell'avviso emanato con decreto n. 12404/2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali
VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO l'articolo 5 del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, che disciplina le modalità di approvazione e di modifica del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico sociale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il PPO 2017;
PRESO ATTO che il PPO 2017 prevede la realizzazione del programma specifico n. 33/17 - Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC - Massive Open Online Course, il cui Avviso è stato emanato con decreto n. 12404/LAVFORU del 29/12/2017;
RAVVISATA la presenza di alcuni errori di carattere materiale all'interno dell'Avviso relativo al programma specifico n. 33/17 sopracitato;
CONSIDERATA inoltre la necessità di prorogare la data di scadenza della presentazione delle operazioni;
RITENUTO di provvedere alle suesposte precisazioni e correzioni di errori materiali, riportate all'Allegato A) del presente decreto;

DECRETA

1. Sono approvate le precisazioni e correzioni riportate all'Allegato A) del presente decreto.
2. La data di scadenza della presentazione delle operazioni viene prorogata al 28 febbraio 2018.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato A) è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 8 febbraio 2018

SEGATTI

Allegato A)

Programma specifico 33/17 – Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses.

Precisazioni e correzioni di errori materiali riportati nell'Avviso emanato con decreto n. 12404/LAVFORU del 29/12/2017

Al paragrafo 5.2 - Struttura e contenuti dell'operazione:

– al capoverso 1 lettera a), la frase "i webinar devono far riferimento a tutte le aree di specializzazione entro cui ogni area di specializzazione si articola" si sostituisce con la seguente "i webinar devono far riferimento a tutte le traiettorie di sviluppo entro cui ogni area di specializzazione si articola";

– al capoverso 2, la frase "All'interno di ogni area di specializzazione deve essere previsto un percorso lineare tra i webinar" si sostituisce con "All'interno di ogni area di specializzazione deve essere previsto almeno un percorso lineare tra i webinar";

– al capoverso 5, la proposizione "seguire in diretta almeno l'80% del numero totale di webinar per area di specializzazione" si sostituisce con "seguire in diretta almeno l'80% del numero totale di webinar del percorso".

Al paragrafo 5.2, capoverso 6:

- la specificazione "webinar dedicati alla specifica area" si sostituisce con "webinar dedicati allo specifico percorso";
– in aggiunta, si precisa quanto segue: L'attestato di partecipazione dovrà almeno riportare le seguenti informazioni: il titolo del percorso, il nominativo del partecipante, il numero e i titoli dei webinar che costituiscono il percorso.
– Il capoverso 6 modificato pertanto risulta il seguente: "L'attestato di partecipazione viene rilasciato a coloro che all'interno di un percorso assistono in diretta ad almeno l'80% del numero totale di webinar dedicati allo specifico percorso e che superano il test di comprensione finale. L'attestato di partecipazione dovrà almeno riportare le seguenti informazioni: il titolo del percorso, il nominativo del partecipante, il numero e i titoli dei webinar che costituiscono il percorso."

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_492_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 8 febbraio 2018, n. 492

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata" (QA3) presentate dal 16 dicembre 2017 al 2 gennaio 2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017 e dall'elaborato allegato al decreto n. 174/LAVFORU del 19 gennaio 2018;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emana-

zione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 9598/LAVFORU del 9 novembre 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" con la quale è stato approvato lo stanziamento pari al 40% dell'annualità 2017 dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15, pari rispettivamente ad euro 3.039.472,00 ed a euro 2.605.596,00, ai fini della realizzazione delle attività formative da parte delle ATI come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.605.596,00	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.039.472,00	699.079,00	334.342,00	1.276.578,00	729.473,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del decreto di approvazione n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 3.669.887,95 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.669.807,95	1.055.598,23	561.460,85	1.098.066,48	954.682,39

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del decreto di approvazione n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 4.390.230,35 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.390.230,35	1.023.989,32	652.620,02	1.919.377,63	794.243,38

VISTO il decreto n. 12378/LAVFORU del 22 dicembre 2017 con il quale è stato stabilito che le risorse finanziarie di cui deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 possono sostenere la realizzazione delle attività di carattere formativo presentate dalle ATI aventi titolo precedentemente alla data del 1° gennaio 2018;
VISTO il decreto n. 383/LAVFORU del 2 febbraio 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 16 dicembre 2017 al 15 gennaio 2018 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG; ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.472.030,15	714.679,73	256.879,35	766.638,68	733.832,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.272.752,55	683.070,82	348.038,52	1.597.849,83	643.793,38

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate dal 16 dicembre 2017 al 2 gennaio 2018 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17 gennaio 2018;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 114.090,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.414.985,15	657.634,73	256.879,35	766.638,68	733.832,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.215.707,55	626.025,82	348.038,52	1.597.849,83	643.793,38

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a “Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)” presentate dal 16 dicembre 2017 al 2 gennaio 2018 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Trieste per euro 114.090,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. Il presente decreto, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 febbraio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420QUA3

FSE 2014/2020 - PIPOL POR - PERCORSI FORMATIVI DI QUALIFICAZIONE ABBREVIATA QA3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	MAGAZZINIERE	F17119147001	2071	61.690,00	61.690,00	AMMESSO
2	TECNICO CAD IN AMBITO EDILE	F17119180001	2071	52.400,00	52.400,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			114.090,00	114.090,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			114.090,00	114.090,00	
	Totale con finanziamento 1420QUA3			114.090,00	114.090,00	
	Totale 1420QUA3			114.090,00	114.090,00	
	Totale con finanziamento			114.090,00	114.090,00	
	Totale			114.090,00	114.090,00	

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_494_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 8 febbraio 2018, n. 494

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020: Asse 1 - Occupazione - PPO 2016 - Programma specifico 44/16. Asse 3 - Istruzione e formazione - PPO 2016 - Programma specifico 4/16. Percorsi di Istruzione tecnica superiore - ITS "Nuove tecnologie della vita", avente come istituzione di riferimento l'ITS "A. Volta" di Trieste. Approvazione operazione biennio 2016-2018 - Seconda annualità.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTA la Deliberazione n. 1789 del 30 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha approvato la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTE la Deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" (di seguito Piano Triennale) e la Deliberazione n. 606 del 2 aprile 2015 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'"Integrazione" allo stesso Piano Triennale;

EVIDENZIATO che gli ITS regionali sono i seguenti:

- Istituto tecnico superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "J. F. Kennedy" di Pordenone;
- Istituto tecnico superiore per le Nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore "A. Malignani" di Udine;
- Istituto tecnico superiore Nuove tecnologie della vita, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "A. Volta" di Trieste;
- Istituto tecnico superiore nell'area Mobilità sostenibile "Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico", con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste;

DATO ATTO che le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali, sia da risorse comunitarie facenti capo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTI in particolare i Programmi specifici n. 4/16: Istituti Tecnici Superiori (ITS) e n. 44/16: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 4387/LAVFORU del 14/06/2016, di approvazione delle "Direttive

per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori nel biennio 2016-2018 e nel triennio 2016/2019";
VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 5822/LAVFORU del 9 agosto 2016, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dalle quattro Fondazioni I.T.S, secondo le previsioni delle Direttive di cui al Decreto n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016, per la realizzazione in Friuli Venezia Giulia dei progetti di Istruzione Tecnica Superiore - e delle relative azioni di sistema - per il biennio 2016-2018 e per il triennio 2016-2019;
PRECISATO che le Direttive approvate con Decreto n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016 citato dispongono che le Azioni a carattere strettamente formativo (A) e le Azioni di sistema formative (B2) siano finanziate, tra l'altro, con fondi FSE, e che le Azioni di sistema non formative (tipologia B1) siano valutate dagli uffici regionali competenti e siano finanziate con fondi ministeriali e fondi propri delle Fondazioni e degli ITS;
CONSIDERATO che l'azione di sistema "Formazione formatori sui principali dispositivi medici nell'ambito delle nuove tecnologie della vita", presentata dall'I.T.S. Nuove tecnologie della vita "A. Volta" di Trieste, risulta non approvata, come si evince dal proprio Decreto n. 6217/LAVFORU del 28/07/2017;
EVIDENZIATO che lo stesso ITS ha ripresentato una nuova proposta, relativa alla medesima tipologia, nei trenta giorni lavorativi successivi alla data di ricevimento della comunicazione di non approvazione, come espressamente previsto nell'Avviso, all'art. 4.1, ultimo paragrafo;
CONSIDERATO che la Commissione competente, ha svolto il lavoro istruttorio e, nella seduta del 12 settembre 2017, ha valutato ammissibile a finanziamento l'azione di sistema presentata;
RITENUTO pertanto di approvare e ammettere a finanziamento l'azione di sistema presentata dall'I.T.S. Nuove tecnologie della vita "A. Volta" di Trieste, i cui dettagli dei costi (in euro) sono così riassunti:

ANNUALITA'	AZ.	OPERAZIONE	CODICE	COSTO TOTALE	A valere su FSE	MIUR	COFINANZIAMENTO
2017-2018	B2	FORMAZIONE FORMATORI SUI PRINCIPALI DISPOSITIVI MEDICI NELL'AMBITO DELLE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	OR1777164001	1.334,00	1.072,42	154,86	106,72

VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2018, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017 e successive modificazioni ed integrazioni;
PRECISATO, infine, che il presente Decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvata l'azione di sistema "Formazione formatori sui principali dispositivi medici nell'ambito delle nuove tecnologie della vita", presentata dall'I.T.S. Nuove tecnologie della vita "A. Volta" di Trieste, avente come istituzione di riferimento l'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste.
2. L'operazione approvata risulta a carico del finanziamento del Fondo Sociale Europeo per euro 1.072,42 - come riassunto dalla tabella seguente.

ANNUALITA'	AZ.	OPERAZIONE	CODICE	COSTO TOTALE	A valere su FSE	MIUR	COFINANZIAMENTO
2017-2018	B2	FORMAZIONE FORMATORI SUI PRINCIPALI DISPOSITIVI MEDICI NELL'AMBITO DELLE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	OR1777164001	1.334,00	1.072,42	154,86	106,72

3. Il termine per la realizzazione dell'operazione approvata con il presente decreto è indicativamente stabilito nel 31 luglio 2018.
4. Per la realizzazione dell'azione di sistema l'I.T.S. "Nuove tecnologie della vita" di Trieste è tenuto a seguire le "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori", approvate con proprio decreto n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016.
5. Il presente Decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 8 febbraio 2018

SEGATTI

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_502_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 12 febbraio 2018, n. 502

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione - Programma specifico n. 67/17 - "Attivagiovani". Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani Neet-Attivagiovani, emanato con decreto n. 8458 LAVFORU/2017. Approvazione della graduatoria relativa alle operazioni presentate entro il 31 gennaio 2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO l'art.2 della Legge regionale 12 aprile 2017 , n. 7- "Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani AttivaGiovani, per il sostegno all'assunzione con contratti di lavoro subordinato di prestatori di lavoro accessorio e misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione", che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi per la realizzazione di interventi formativi, prevalentemente di tipo esperienziale che, attraverso la valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali, consentano ai giovani di potenziare e migliorare le proprie capacità di gestire un più ampio progetto di vita;

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo sociale europeo 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO" per l'anno 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n 766 d.d. 28/04/2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione "- della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 67/17-" AttivaGiovani" che dispone la realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET, presenti sul territorio regionale, attraverso la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale e l'erogazione di servizi di accompagnamento e tutoraggio verso i servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro;

VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 8458/LAVFORU d.d. 11/10/2017 di emanazione dell'"Avviso pubblico per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET - AttivaGiovani";

PRESO ATTO che il suddetto Avviso al Paragrafo 5.1 comma 4, prevede che la presentazione delle operazioni avvenga con modalità a sportello mensile, fino al 30 maggio di ciascuna annualità di riferimento (2018, 2019, 2020), salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie;

PRESO ATTO che l'Avviso medesimo prevede, al paragrafo 3.2, che l'operazione sia obbligatoriamente composta da tre progetti (A, B, C);

CONSIDERATO che il suddetto Avviso prevede, al Paragrafo 5.2 comma 2, che la valutazione delle proposte progettuali avvengano mediante una fase di ammissibilità e una fase di valutazione di coerenza sulla base di:

a) quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

b) quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 - fase

di ammissibilità - e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie;
PRESO ATTO, inoltre, che il sopraccitato Avviso al Paragrafo 5.2 commi 5, 6,7 e 8, individua i criteri da applicare per la valutazione di coerenza;
EVIDENZIATO che, come precisato al paragrafo 4, comma 1 dell'Avviso in parola, le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 4.500.000- suddivise in tre annualità (2018-2019-2020);
EVIDENZIATO, altresì, come precisato al paragrafo 4 dell'Avviso, comma 3, che al fine di garantire un'omogenea ripartizione territoriale delle operazioni, le risorse disponibili sono suddivise per ogni annualità, sulla base di una quota disponibile per ciascun territorio delle Unioni territoriali intercomunali e in rapporto al numero di giovani in età compresa tra i 20 e 29 anni presenti nei Comuni facenti parte le Unioni territoriali intercomunali medesime;
RILEVATO che entro la scadenza indicata del 31 gennaio 2018, sono pervenute agli uffici dell'Area istruzione, formazione e ricerca dodici proposte di operazione di seguito indicate:

Cod. operazione	OPERATORE	PROGETTI	Data present.	Unione territoriale intercomunale di riferimento
OR1807488000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE_A OR1807488001	30-gen-18	Unione Canal del Ferro Val Canale
		TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE_B OR1807488002		
		TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE_C OR1807488003		
OR1808653000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE_A OR1808653001	31-gen-18	Unione delle Valli e delle Dolomiti Friulane
		TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE_B OR1808653002		
		TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE_C OR1808653003		
OR1808655000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO_A OR1808655001	31-gen-18	Unione della Carnia
		TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO_B OR1808655002		
		TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO_C OR1808655003		
OR1807687000	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA - PROGETTO A OR1807687001	30-gen-18	Unione Giuliana/ Julijska Unija
		STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA - PROGETTO B OR1807687002		
		STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA - PROGETTO C OR1807687003		
OR1808579000	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	POWER & PRESENT' LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA - PROGETTO A OR1808579001	31-gen-18	Unione Giuliana/ Julijska Unija
		POWER & PRESENT' LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA - PROGETTO B OR1808579002		
		POWER & PRESENT' LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA - PROGETTO C OR1808579003		
OR1807688000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR - PROGETTO A OR1807688001	30-gen-18	Unione Giuliana/ Julijska Unija
		TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR - PROGETTO B OR1807688002		
		TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR - PROGETTO C OR1807688003		
OR1808581000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE - PROGETTO A OR1808581001	31-gen-18	Unione Carso Isonzo Adriatico
		EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE - PROGETTO B OR1808581002		
		EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE - PROGETTO C OR1808581003		

Cod. operazione	OPERATORE	PROGETTI	Data present.	Unione territoriale intercomunale di riferimento
OR1803112000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL YOUNG ACTIVE LAB - LABORATORIO DI COMUNICAZIONE PER IL VOLONTARIATO SOCIALE- PROGETTO A OR1803112001	15-gen-18	Unione Collio-Alto Isonzo
		YAL YOUNG ACTIVE LAB - LABORATORIO DI COMUNICAZIONE PER IL VOLONTARIATO SOCIALE - PROGETTO B OR1803112002		
		YAL YOUNG ACTIVE LAB - LABORATORIO DI COMUNICAZIONE PER IL VOLONTARIATO SOCIALE - PROGETTO C OR1803112003		
OR1807198000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO - PROGETTO A OR1807198001	29-gen-18	Unione Livenza-Cansiglio-Cavallo
		YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO - PROGETTO B OR1807198002		
		YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO - PROGETTO C OR1807198003		
OR1808075000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA - PROGETTO A OR1808075001	30-gen-18	Unione Giuliana/ Julijska Unija
		STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA - PROGETTO B OR1808075002		
		STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA - PROGETTO C OR1808075003		
OR1808590000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO! - PROG.A OR1808590001	31-gen-18	Unione del Friuli Centrale
		YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO! - PROG.B OR1808590002		
		YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO! - PROG.C OR1808590003		
OR1808706000	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	VIDEOESPLORAZIONI - PROGETTO A OR1808706001	31-gen-18	Unione Giuliana/ Julijska Unija
		VIDEOESPLORAZIONI - PROGETTO B OR1808706002		
		VIDEOESPLORAZIONI - PROGETTO C OR1808706003		

VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 9637/LAVFORU del 10 novembre 2017, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità e di valutazione di coerenza, le operazioni presentate per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET;
PRESO ATTO del verbale dei lavori della Commissione citata, svoltisi nella giornata del 9 febbraio 2018, da cui si evince che la Commissione stessa ha provveduto a verificare l'ammissibilità delle operazioni presentate, evidenziando che i requisiti per l'ammissibilità sono soddisfatti;
PRESO ATTO, altresì, che dalla valutazione di coerenza relativa alle operazioni presentate emerge che undici proposte di operazione di seguito indicate sono state valutate positivamente e sono approvabili:

- OR1807488000 CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
- OR1808653000 CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
- OR1808655000 CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
- OR1807687000 EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE
- OR1808579000 COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
- OR1807688000 EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
- OR1808581000 EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
- OR1807198000 IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE
- OR1808075000 IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA

S.R.L IMPRESA SOCIALE
- OR1808590000 IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE
- OR1808706000 I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE

PRESO ATTO, altresì, che dalla valutazione di coerenza relativa alle operazioni presentate emerge che l'operazione codice OR1803112000, presentata dall'operatore IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE con denominazione YAL YOUNG ACTIVE LAB - LABORATORIO DI COMUNICAZIONE PER IL VOLONTARIATO SOCIALE non risulta approvata in quanto il progetto A) non soddisfa il sotto criterio di qualità progettuale di cui all'Avviso, Paragrafo 5.2, comma 7 e il progetto C) non soddisfa il sotto criterio di qualità progettuale di cui all'Avviso, Paragrafo 5.2, comma 7, punto d;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di operazione presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1, parte integrante del presente decreto);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2, parte integrante del presente decreto);
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento, formata sulla base della data di presentazione delle operazioni medesime (allegato 3, parte integrante del presente decreto);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di undici operazioni per complessivi euro 320.610,25- presentate entro il 31 gennaio 2018, per l'attuazione di interventi per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET- Attivagiovani;
RITENUTO di approvare le operazioni di cui all'allegato 3, che determina la graduatoria ed il finanziamento di undici operazioni per l'attuazione di interventi per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET-Attivagiovani, presentate entro il 31 gennaio 2018, per complessivi euro 320.610,25- ripartiti sulla base delle Unioni territoriali intercomunali di riferimento di seguito indicate:

Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Contributo pubblico	Unione territoriale intercomunale di riferimento
OR1807488000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE	€ 33.875,00	Unione Canal del Ferro Val Canale
OR1808653000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE	€ 28.272,00	Unione delle Valli e delle Dolomiti Friulane
OR1808655000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO	€ 28.272,00	Unione della Carnia
OR1807687000	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA	€ 35.930,00	Unione Giuliana/ Julijska Unija
OR1808579000	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	POWER & PRESENT LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA	€ 21.558,00	Unione Giuliana/ Julijska Unija
OR1807688000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR	€ 40.966,00	Unione Giuliana/ Julijska Unija
OR1808581000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE	€ 29.655,00	Unione Carso Isonzo Adriatico
OR1807198000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO	€ 36.241,50	Unione Livenza-Cansiglio-Cavallo
OR1808075000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA	€ 24.927,75	Unione Giuliana/ Julijska Unija
OR1808590000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO!	€ 17.965,00	Unione del Friuli Centrale

Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Contributo pubblico	Unione territoriale intercomunale di riferimento
OR1808706000	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	VIDEOESPLORAZIONI	€ 22.948,00	Unione Giuliana/ Julijska Unija
			Totale euro 320.610,25	

PRECISATO, infine, che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'"Avviso pubblico per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET - Attivagiovani", emanato con decreto n. 8458/LAVFORU/2017 e a seguito della valutazione delle proposte presentata entro il mese di gennaio 2018, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1, parte integrante del presente decreto);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2, parte integrante del presente decreto);
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento, formata sulla base della data di presentazione delle operazioni medesime (allegato 3, parte integrante del presente decreto);

2. L'allegato 3 determina l'approvazione ed il finanziamento della graduatoria delle operazioni presentate nel mese di gennaio 2018 per complessivi euro 320.610,25- ripartiti sulla base delle Unioni territoriali intercomunali di riferimento.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 febbraio 2018

SEGATTI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
PROG. SPEC. 67/17 ATTIVAGIOVANI **ALLEGATO 1**
ELENCO OPERAZIONI APPROVATE (op. presentate entro il 31/01/2018)

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Operatore	Denominazione progetti	Data present.	Contributo pubblico	Unione territoriale di riferimento
1420AGA6717	OR1807488000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE_A OR1807488001	30-gen-18	€ 26.966,00	Unione Canal del Ferro Val Canale
			TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE_B OR1807488002		€ 4.850,00	
			TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE_C OR1807488003		€ 2.059,00	
1420AGA6717	OR1808653000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE_A OR1808653001	31-gen-18	€ 22.518,00	Unione delle Valli e delle Dolomiti Friulane
			TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE_B OR1808653002		€ 4.050,00	
			TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE_C OR1808653003		€ 1.704,00	
1420AGA6717	OR1808655000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO_A OR1808655001	31-gen-18	€ 22.518,00	Unione della Carnia
			TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO_B OR1808655002		€ 4.050,00	
			TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO_C OR1808655003		€ 1.704,00	
1420AGA6717	OR1807687000	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA - PROGETTO A OR1807687001	30-gen-18	€ 27.800,00	Unione Giuliana/Julijska Unija
			STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA - PROGETTO B OR1807687002		€ 6.000,00	
			STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA - PROGETTO C OR1807687003		€ 2.130,00	
1420AGA6717	OR1808579000	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	POWER & PRESENT' LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA - PROGETTO A OR1808579001	31-gen-18	€ 16.680,00	Unione Giuliana/Julijska Unija
			POWER & PRESENT' LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA - PROGETTO B OR1808579002		€ 3.600,00	
			POWER & PRESENT' LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA - PROGETTO C OR1808579003		€ 1.278,00	
1420AGA6717	OR1807688000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR - PROGETTO A OR1807688001	30-gen-18	€ 31.275,00	Unione Giuliana/Julijska Unija
			TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR - PROGETTO B OR1807688002		€ 7.312,50	
			TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR - PROGETTO C OR1807688003		€ 2.378,50	

1420AGA6717	OR1808581000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE - PROGETTO A OR1808581001	31-gen-18	€ 23.630,00	Unione Carso Isonzo Adriatico
			EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE - PROGETTO B OR1808581002		€ 4.250,00	
			EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE - PROGETTO C OR1808581003		€ 1.775,00	
1420AGA6717	OR1807198000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO - PROGETTO A OR1807198001	29-gen-18	€ 29.468,00	Unione Livenza-Cansiglio-Cavallo
			YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO - PROGETTO B OR1807198002		€ 4.750,00	
			YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO - PROGETTO C OR1807198003		€ 2.023,50	
1420AGA6717	OR1808075000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA - PROGETTO A OR1808075001	30-gen-18	€ 18.765,00	Unione Giuliana/Julijska Unija
			STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA - PROGETTO B OR1808075002		€ 4.725,00	
			STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA - PROGETTO C OR1808075003		€ 1.437,75	
1420AGA6717	OR1808590000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO! - PROG.A OR1808590001	31-gen-18	€ 13.900,00	Unione del Friuli Centrale
			YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO! - PROG.B OR1808590002		€ 3.000,00	
			YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO! - PROG.C OR1808590003		€ 1.065,00	
1420AGA6717	OR1808706000	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	VIDEOESPLORAZIONI - PROGETTO A OR1808706001	31-gen-18	€ 18.070,00	Unione Giuliana/Julijska Unija
			VIDEOESPLORAZIONI - PROGETTO B OR1808706002		€ 3.600,00	
			VIDEOESPLORAZIONI - PROGETTO C OR1808706003		€ 1.278,00	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
PROG. SPEC. 67/17 ATTIVAGIOVANI **ALLEGATO 2**
ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE (op. presentate entro il 31/01/2018)

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Operatore	Denominazione progetti	Data present.	Data Valutazione	ESITO
1420AGA6717	OR1803112000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL YOUNG ACTIVE LAB - LABORATORIO DI COMUNICAZIONE PER IL VOLONTARIATO SOCIALE-PROGETTO A OR1803112001	15-gen-18	09-febb-18	**NON AMMESSO** per mancata coerenza e qualità progettuale dei progetti A e C (cod. 85).
			YAL YOUNG ACTIVE LAB - LABORATORIO DI COMUNICAZIONE PER IL VOLONTARIATO SOCIALE - PROGETTO B OR1803112002			
			YAL YOUNG ACTIVE LAB - LABORATORIO DI COMUNICAZIONE PER IL VOLONTARIATO SOCIALE - PROGETTO C OR1803112003			

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
PROG. SPEC. 67/17 ATTIVAGIOVANI
GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE ED AMMESSE A FINANZIAMENTO **ALLEGATO 3**
(op. presentate entro il 31/01/2018)

Cod. operazione	Operatore	Denominazione progetti	Data present.	Data valutaz..	Costo ammesso	Contributo		Unione territoriale di riferimento
OR1807198000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO - PROGETTO A OR1807198001	29-gen-18	09-feb-18	€ 29.468,00	36.241,50	AMMESSO	Unione Livenza-Cansiglio-Cavallo
		YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO - PROGETTO B OR1807198002			€ 4.750,00			
		YAL YOUNG ACTIVE LAB - FORMAZIONE A PIEDE LIBERO - PROGETTO C OR1807198003			€ 2.023,50			
OR1807488000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE_A OR1807488001	30-gen-18	09-feb-18	€ 26.966,00	33.875,00	AMMESSO	Unione Canal del Ferro Val Canale
		TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE_B OR1807488002			€ 4.850,00			
		TALENTI IN CANAL DEL FERRO - VAL CANALE_C OR1807488003			€ 2.059,00			
OR1807687000	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA - PROGETTO A OR1807687001	30-gen-18	09-feb-18	€ 27.800,00	35.930,00	AMMESSO	Unione Giuliana/Julijska Unija
		STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA - PROGETTO B OR1807687002			€ 6.000,00			
		STREET ART PER RIQUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA - PROGETTO C OR1807687003			€ 2.130,00			
OR1807688000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR - PROGETTO A OR1807688001	30-gen-18	09-feb-18	€ 31.275,00	40.966,00	AMMESSO	Unione Giuliana/Julijska Unija
		TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR - PROGETTO B OR1807688002			€ 7.312,50			
		TECNICHE DI COMUNICAZIONE E STILI DI SERVIZIO AL BAR - PROGETTO C OR1807688003			€ 2.378,50			
OR1808075000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA - PROGETTO A OR1808075001	30-gen-18	09-feb-18	€ 18.765,00	24.927,75	AMMESSO	Unione Giuliana/Julijska Unija
		STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA - PROGETTO B OR1808075002			€ 4.725,00			
		STONE LAB - LABORATORIO DI LAVORAZIONE DELLA PIETRA - PROGETTO C OR1808075003			€ 1.437,75			
OR1808653000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE_A OR1808653001	31-gen-18	09-feb-18	€ 22.518,00	28.272,00	AMMESSO	Unione delle Valli e delle Dolomiti Friulane
		TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE_B OR1808653002			€ 4.050,00			
		TALENTI NELLE VALLIEDOLOMITIFRIULANE_C OR1808653003			€ 1.704,00			

OR1808655000	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO_A OR1808655001	31-gen-18	09-feb-18	€ 22.518,00	28.272,00	AMMESSO	Unione della Carnia
		TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO_B OR1808655002			€ 4.050,00			
		TALENTINCARNIA - COMPETENZE & LAVORO_C OR1808655003			€ 1.704,00			
OR1808579000	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	POWER & PRESENT' LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA - PROGETTO A OR1808579001	31-gen-18	09-feb-18	€ 16.680,00	21.558,00	AMMESSO	Unione Giuliana/Julijska Unija
		POWER & PRESENT' LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA - PROGETTO B OR1808579002			€ 3.600,00			
		POWER & PRESENT' LABORATORIO DI CREATIVITA' URBANA - PROGETTO C OR1808579003			€ 1.278,00			
OR1808581000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE - PROGETTO A OR1808581001	31-gen-18	09-feb-18	€ 23.630,00	29.655,00	AMMESSO	Unione Carso Isonzo Adriatico
		EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE - PROGETTO B OR1808581002			€ 4.250,00			
		EVENTI MUSICALI - TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE - PROGETTO C OR1808581003			€ 1.775,00			
OR1808590000	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO! - PROG.A OR1808590001	31-gen-18	09-feb-18	€ 13.900,00	17.965,00	AMMESSO	Unione del Friuli Centrale
		YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO! - PROG.B OR1808590002			€ 3.000,00			
		YAL - YOUNG ACTIVE LAB - OGNUNO MERITA UNA SCENA ED UN PUBBLICO! - PROG.C OR1808590003			€ 1.065,00			
OR1808706000	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	VIDEOESPLORAZIONI - PROGETTO A OR1808706001	31-gen-18	09-feb-18	€ 18.070,00	22.948,00	AMMESSO	Unione Giuliana/Julijska Unija
		VIDEOESPLORAZIONI - PROGETTO B OR1808706002			€ 3.600,00			
		VIDEOESPLORAZIONI - PROGETTO C OR1808706003			€ 1.278,00			
					Totale euro	**320.610,25-**		

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_504_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 12 febbraio 2018, n. 504

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione - PPO 2016 - Programma specifico 54/16 - Azioni di sistema e di coordinamento dei poli tecnico professionali. Intervento correttivo "Avviso per la presentazione delle operazioni da parte dei Poli tecnico professionali triennio 2017-2019".

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTA la deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4599/LAVFORU/2016 di data 20.06.2016, pubblicato sul BUR n.26 dd.29.06.2016, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifico Avviso pubblico, individua l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna", e l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli- L.Enaudi-G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia del mare";

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 54/16: "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali", che dispone un sostegno per supportare le fasi di avvio e di rafforzamento della rete dei due sopraccitati Poli tecnico professionali e per favorire la continuità didattica e un raccordo più puntuale con il mondo del lavoro e della ricerca scientifica, prevedendo un contributo, da suddividere in maniera uguale, in euro 5.588,00.- per l'annualità 2016, in euro 494.412,00.- per l'annualità 2017 e in euro 100.000,00.- per l'annualità 2018;

VISTO il proprio decreto n. 7904/LAVFORU del 25/10/2016, che approva l'Avviso per la presentazione delle operazioni da parte dei Poli tecnico professionali per il triennio 2017-2019;

PRECISATO che il succitato Avviso disciplina l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni di sistema e di coordinamento da parte dei due Poli, identificati dalla Regione;

DATO ATTO che in data 22 dicembre 2017 è pervenuta all'Area istruzione formazione e ricerca una richiesta formale a firma congiunta da parte dei capofila del Polo tecnico professionale "Economia della montagna" e del Polo tecnico professionale "Economia del mare", nella quale viene evidenziata l'impossibilità per i due Poli di poter produrre la fideiussione bancaria o garanzia fideiussoria assicurativa richiesta dall'Avviso al Paragrado 6.3, quale copertura per l'erogazione dell'anticipazione pari al 70% del costo complessivo dell'operazione;

CONSIDERATO, altresì, che nella medesima nota suddetti capofila hanno evidenziato la necessità di poter disporre di un budget finanziario per lo svolgimento delle attività previste dall'Avviso e informato dell'impossibilità di poter contare su un'adeguata disponibilità di cassa presso i singoli Istituti scolastici;

CONSIDERATO che per garantire la piena operatività delle operazioni è necessario superare le problematiche segnalate dai due Poli;

VALUTATO di modificare l'Avviso approvato con decreto n. 7904/LAVFORU del 25/10/2016, per quanto riguarda i paragrafi "6.2 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione" e "6.3. Flussi

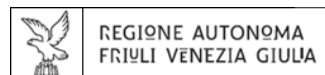
finanziari", prevedendo non un anticipo pari al 70% del costo complessivo dell'operazione, ma dei saldi parziali ad avvenuta approvazione dei rendiconti presentati semestralmente dai due Poli;
RITENUTO, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni all'"Avviso per la presentazione di operazioni da parte dei Poli tecnico professionali triennio 2017-2019", approvato con decreto n. 7904/LAVFORU del 25/10/2016:
a) Il paragrafo 6.2 "Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione" viene integralmente sostituito dal seguente:
Il soggetto attuatore deve presentare all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse ai singoli progetti compresi nell'operazione, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

Termine di consegna del rendiconto	**Tipologia spese**
31 marzo 2018	Spese sostenute entro il 31 dicembre 2017
31 ottobre 2018	Spese sostenute dal 1 gennaio 2018 al 30 giugno 2018
31 marzo 2019	Spese sostenute dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2018
31 ottobre 2019	Spese sostenute dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2019
31 marzo 2020	Spese sostenute dal 1 luglio 2019 al 31 dicembre 2019

Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La documentazione da presentare per ogni singolo progetto è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento. Alla suddetta documentazione dovrà essere allegata anche una relazione tecnica generale, contenente la descrizione di tutte le attività realizzate in termini qualitativi e quantitativi e relativa a tutti i progetti.
A conclusione dell'operazione nel suo complesso ed entro il 31 marzo 2020 il Polo deve trasmettere all'Area il rendiconto relativo al II semestre 2019 e una relazione tecnica generale corredata da indagini, report, schede informative, strumenti e ogni altro output elaborato nell'ambito dell'operazione.
b) Il paragrafo 6.3 "Flussi finanziari" viene integralmente sostituito dal seguente:
Saranno erogati quattro saldi parziali ad avvenuta verifica dei rendiconti presentati semestralmente, secondo i termini indicati al paragrafo 6.2. L'importo dei suddetti saldi parziali sarà pari alla somma ammessa a rendiconto.
Il saldo finale sarà erogato ad avvenuta verifica del rendiconto inerente l'ultimo semestre di attività e sarà pari alla somma ammessa a rendiconto.
L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 febbraio 2018

SEGATTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016

***Programma specifico n. 54/16* – Azioni di sistema e di coordinamento dei poli tecnico professionali**

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DA PARTE DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI TRIENNIO 2017-2019

Testo coordinato

febbraio 2018

INDICE

PREMESSA

Il presente Avviso fornisce indicazioni ai Poli tecnico professionali (di seguito Poli), individuati con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4599/LAVFORU/2016, pubblicato sul BUR n. 26 dd. 29.06.2016, per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni di sistema dei Poli medesimi nel triennio 2016 – 2019 (anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19).
I Poli di cui sopra sono:

1) Polo tecnico professionale "Economia della montagna" che ha come istituzione scolastica di riferimento l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo;
2) Polo tecnico professionale "Economia del mare" che ha come istituzione scolastica di riferimento Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli- L. Enaudi-G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo.

Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e il presente Avviso, ai soggetti individuati nei punti 1 e 2, e costituiti, attraverso un accordo di collaborazione, dagli istituti scolastici sopracitati unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, compete l'avvio delle attività di sistema, nonché la successiva gestione operativa ed amministrativo- finanziaria delle stesse.

Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE Priorità di investimento: 10.iv) *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.*
In particolare le suddette operazioni fanno capo al programma specifico n. 54/16: "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali", come previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2016", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016).

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area.

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 Normativa nazionale

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008** recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- **D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35,** recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, ed in particolare l'art. 52 il quale prevede l'emanazione – con apposito decreto interministeriale - di linee guida nazionali per realizzare un'offerta territoriale coordinata tra i percorsi educativi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale, nonché per favorire la costituzione di poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;
- **Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013** che ha recepito l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26 settembre 2012, approvando le linee guida volte alla semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale anche mediante costituzione dei poli tecnico professionali;
- **Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti",** ed in particolare l'articolo 1 comma n. 60.

1.2 Normativa regionale

- **Legge 16 novembre 1986, n. 76** (Ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento concernente "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa"**, approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 5723/LAVFORU dd. 03.08.2016, di seguito Linee guida;
- **Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia,** approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni;
- Documento di **"Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016",** di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia – S3,** approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;
- **DGR n. 1710 del 19 settembre 2013** avente ad oggetto il "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia";
- **DGR n. 606 del 2 aprile 2015** avente ad oggetto "Integrazioni del Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia di cui alla DGR 1710/2013" che prevede, tra l'altro, la costituzione di un ulteriore Polo tecnico professionale legato all'economia della montagna.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

La Strategia di specializzazione intelligente rappresenta un pilastro della politica di sviluppo attuata in Friuli Venezia Giulia ed è finalizzata a costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.
I cambiamenti attesi come risultato della Strategia sono:
a) il consolidamento produttivo e il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera a maggior valore aggiunto e distintive del tessuto economico regionale;
b) il cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, nuovi mercati e industrie, partendo sia da settori "tradizionali" sia ad alto contenuto tecnologico.
In entrambi i casi il cambiamento sarà innescato da investimenti in innovazione, da processi collaborativi con il mondo della ricerca e dal sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, al fine di rispondere alle sfide sociali emergenti.
In particolare, mediante un percorso di scoperta imprenditoriale e di coinvolgimento del territorio, sono state individuate le seguenti aree di specializzazione regionale:
- Agroalimentare
- Filiere produttive strategiche (metalmeccanica e casa)

- Tecnologie marittime
- Smart Health
- Cultura, creatività e turismo

Sono state definite, altresì, le traiettorie di sviluppo dell'innovazione in ciascuna area, che, in generale, sembrano essere caratterizzate da driver di innovazioni a carattere tecnologico, di prodotto, di processo e di natura organizzativa.

L'attuazione della Strategia si realizzerà attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti da diverse fonti e con diversi strumenti attraverso un'azione di "policy mix", che ha come obiettivo quello di integrare le diverse risorse e strumenti all'interno di un quadro coerente con le priorità e i cambiamenti attesi.

A tale proposito sono state individuate tre diverse forme di sostegno alla Strategia:

- diretto: azioni che intendono supportare direttamente e in maniera vincolata le Aree di Specializzazione e le relative traiettorie di sviluppo;
- indiretto: azioni che, pur non vincolate alle Aree S3, supportano le misure dirette a sostegno della Ricerca, Innovazione e Sviluppo del sistema economico regionale;
- di contesto: azioni finalizzate a rafforzare la competitività ed il contesto regionale, risultando complementari e di stimolo all'attuazione anche prospettica della S3, ma non ad essa direttamente collegate.

Tra le azioni dirette rientrano anche i Poli, i quali, all'interno delle rispettive traiettorie di sviluppo, devono contribuire a promuovere l'integrazione e la continuità tra l'istruzione e la formazione professionale in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, al fine di supportare il consolidamento competitivo ed il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali.

Analogamente l'attività dei Poli potrà concorrere all'implementazione del Piano di azione EUSAIR ed EUSALP con particolare riferimento a:

- Pilastro 1 "Blue Growth" – Topic 1 Blue Technologies e Pilastro 2 "Connecting the Region" - Topic 1 "Maritime Transport" della strategia EUSAIR per quanto concerne il Polo dell'economia del mare;
- Area tematica "Crescita economica e innovazione"- Azione 3. "Migliorare l'adeguatezza del mercato del lavoro, della formazione e dell'istruzione nei settori strategici" della strategia EUSALP per quanto riguarda il Polo dell'economia della montagna.

2.2 I Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia.

Il sopraccitato "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" ha individuato come strategici per lo sviluppo del territorio regionale i settori dell'Economia del Mare e dell'Economia della Montagna.

Per il Polo dell'Economia del Mare i comparti interessati sono:

a. Cantieristica navale

b. Nautica da diporto

c. Produzioni Off Shore

d. Trasporti marittimi e logistica

e. Servizi per la navigazione e diportismo nautico

Per il Polo dell'Economia della Montagna i comparti interessati sono:

a. Foresta - legno

b. Sistema arredo

c. Energia e sostenibilità ambientale

d. Bioedilizia del legno

e. Prodotti alimentari della montagna e turismo montano.

L'anno scolastico 2016-2017 rappresenta il primo anno di attività dei Poli in Friuli Venezia Giulia e coerentemente con quanto disposto in sede di avviso per la presentazione delle candidature, gli interventi posti in essere dagli stessi saranno tesi al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a. creazione di una sinergia operativa fra i diversi soggetti e conseguente efficiente ed efficace utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie;

b. promozione, nell'ambito della propria offerta formativa, di modalità di apprendimento "in situazione" attraverso il coinvolgimento delle imprese;

c. sviluppo e diffusione di un sistema formativo duale anche attraverso il rafforzamento del modello dell'alternanza scuola-lavoro e dell'istituto dell'apprendistato per stimolare l'innovazione didattica, in particolare per quanto concerne l'interazione tra sapere e saper fare, e per intensificare e qualificare i rapporti tra la scuola e il mondo del lavoro con una relazione strategica tra le due realtà, valorizzando le specificità e potenzialità di ciascuna di esse;

d. sostegno di iniziative di carattere educativo volte a sostenere la continuità tra i cicli, il potenziamento dell'orientamento permanente e della cultura imprenditoriale;

e. aumento del successo formativo degli allievi/studenti e contrasto dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica e formativa;

f. promozione della partecipazione, in un'ottica di rete, dei diversi soggetti interessati ad iniziative e progetti nazionali e comunitari al fine di sviluppare ed implementare azioni di miglioramento della qualità dei processi formativi e di reperire ulteriori finanziamenti in un'ottica di complementarietà e massimizzazione delle risorse stesse;

g. realizzazione di interventi congiunti rivolta ai docenti e formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative;

h. creazione di strumenti e modelli operativi che favoriscano un dialogo diretto e continuo delle istituzioni scolastiche e formative con i soggetti rappresentativi delle filiere produttive di riferimento, per favorire una reciproca conoscenza dell'offerta formativa e del mercato del lavoro, nonché per l'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal sistema produttivo;

i. promozione dei servizi di placement.

Per supportare il conseguimento dei suddetti obiettivi i Poli, citati in "Premessa" ai punti 1) e 2), potranno avviare nel triennio 2016-2019 anche alcune azioni di sistema, disciplinate dal presente Avviso e, per quanto dalle stesse non previsto, dal Regolamento FSE.

A tale proposito, in coerenza con la configurazione del Programma Operativo, il presente Avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento del POR FSE 2014/2020.

AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI

a. **Asse 3 -**ISTRUZIONE E FORMAZIONE
b. **Obiettivo tematico:** 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.
c. **Priorità d'investimento:** iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
d. **Obiettivo specifico:** 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
e. **Azione: 10.6.2** Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali e, in particolare, rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
f. **Settore di intervento**: 118 - Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

g. **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto.

h. **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente.

i. **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente.

j. **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente.

k. **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto.

l. **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 06	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti nella regione (IFTS)	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

m. **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

3. AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI BIENNIO 2016/2018: CARATTERISTICHE, DURATA E RISORSE FINANZIARIE

3.1 Caratteristiche e durata

Ciascun Polo può presentare una sola operazione relativa alle azioni di sistema e di coordinamento. Tale operazione si compone di più progetti, da un minimo di tre fino ad un massimo di sei.

Ogni progetto deve essere finalizzato a conseguire un obiettivo attraverso la realizzazione di una serie di attività, come di seguito indicato:

Progetto	Obiettivo	Possibili attività progettuali
A	Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni di sistema che saranno avviate nel corso del triennio	**1.** Realizzare specifiche attività di sensibilizzazione con le istituzioni, gli enti e le imprese del comparto economico di riferimento finalizzate ad un progressivo allargamento del partenariato. **2.** Attivare, gestire e coordinare gli organi dedicati al controllo e alla direzione operativa delle attività del Polo. **3.** Coordinare i gruppi di lavoro connessi alla realizzazione dei progetti inerenti le azioni di sistema. **4.** Realizzare un'attività di mappatura delle attività formative promosse dal Polo e coordinamento delle stesse. **5.** Realizzare ed implementare un sistema di monitoraggio degli interventi realizzati dal Polo. **6.** Realizzare un report/banca dati sulle risorse a servizio del Polo, in termini di sedi, laboratori, attrezzature, risorse umane e finanziarie, contatti, buone pratiche realizzate ecc. **7.** Organizzare eventi/incontri per stimolare il dibattito nel territorio e promuovere un collegamento tra i sistemi.
B	Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento	**1.** Individuare e consolidare un insieme di strumenti/tecniche di rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali, da descrivere in termini di competenze da acquisire. **2.** Realizzare un'attività di analisi e ricerca sui fabbisogni professionali, occupazionali e formativi delle diverse filiere produttive presenti nel settore economico di riferimento a breve e a medio termine. **3.** Individuare e verificare gli elementi/fattori necessari da tener presente per definire un campione di aziende rappresentativo della filiera produttiva di riferimento, che consenta un'attività di monitoraggio puntuale e permanente nel tempo; **4.** Predisporre una reportistica funzionale alle attività di programmazione dell'Amministrazione regionale in materia di istruzione, formazione e lavoro.
C	Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento	**1.** Progettare, realizzare e sperimentare strumenti e percorsi informativi e di orientamento educativo per favorire la conoscenza delle filiere produttive e delle professioni dell'area economica di riferimento.
D	Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo	**1.** Realizzare un'attività di analisi e ricerca sulla presenza di aziende e di strutture laboratoriali per supportare l'offerta formativa in alternanza scuola – lavoro e sostenere la realizzazione dei laboratori territoriali per l'occupazione. **2.** Supportare la progettazione, la realizzazione e la sperimentazione di esperienze di imprese formative simulate.
E	Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	**1.** Attivare una collaborazione con il gruppo tecnico incaricato dalla Regione per lo sviluppo del Repertorio regionale delle Qualificazioni. **2.** Progettare e realizzare schede descrittive dei Qualificatori professionali regionali e delle Situazioni tipo correlate per

Progetto	Obiettivo	Possibili attività progettuali
		un set di competenze afferenti ulteriori profili professionali specifici dell'area economica di riferimento; **3.** Sperimentare l'utilizzo delle schede descrittive all'interno dei percorsi di "messa in trasparenza" delle competenze acquisite in esito ai percorsi di alternanza scuola – lavoro, di mobilità o in altri contesti
F	Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore;	**1.** Realizzare un'attività di analisi sulle caratteristiche e i contenuti dell'offerta formativa inerente il settore di riferimento. **2.** Elaborare alcuni curricula verticali tra i diversi ordini di scuole, la formazione professionale e la formazione superiore al fine di costruire dei percorsi di apprendimento funzionali allo sviluppo di competenze specifiche, che sono richieste dai settori produttivi di riferimento. **3.** Progettare delle attività di formazione dei docenti per aggiornare le conoscenze tecnico professionali degli stessi. **4.** Progettare percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori che operano nel settore economico di riferimento.
G	Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali.	**1.** Realizzare un'attività di analisi per individuare obiettivi strategici, ambiti d'azione, obiettivi specifici dei comparti economici di riferimento. **2.** Realizzare un'attività di ricerca e monitoraggio periodico sulle possibili fonti di finanziamento e su buone pratiche già avviate. **3.** Elaborare un parco progetti finalizzato a realizzare interventi di sviluppo nel settore economico di riferimento attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali.

Si precisa che nei sopraccitati progetti non potranno essere previste attività di tipo formativo, in quanto le stesse non rientrano nelle azioni di sistema.

Il progetto A dovrà essere **obbligatoriamente presente** nell'operazione e avere una durata triennale e prevedere la realizzazione di almeno tre attività fra quelle proposte. In caso di mancato adempimento a tale indicazione l'intera operazione non sarà ritenuta ammissibile.

Al fine di consentire una più puntuale progettazione si forniscono di seguito ulteriori indicazioni:

Progetto	Durata	Indicazioni
A	Triennale	Il progetto ha natura obbligatoria e si configura come propedeutico alla fase di avvio e di successivo consolidamento organizzativo e gestionale del Polo. Le attività previste devono, altresì, garantire nell'arco del triennio il necessario coordinamento di tutti i progetti previsti nell'operazione relativa alle azioni di sistema, prevedendo sinergie e collegamenti tra gli stessi. Viene richiesto di elaborare, entro sei mesi dalla data di avvio del progetto, un primo report sulle risorse a servizio del Polo, in termini di sedi, laboratori, attrezzature, risorse umane e finanziarie, contatti, buone pratiche realizzate ecc.
B	Triennale	Il progetto deve essere finalizzato all'elaborazione e alla successiva sperimentazione di un modello prototipale di "Osservatorio sui fabbisogni formativi e professionali dell'area economica di riferimento". Tale modello potrà essere successivamente utilizzato dall'Amministrazione regionale quale

Progetto	Durata	Indicazioni
		dispositivo di analisi e di monitoraggio permanente sull'intero territorio regionale, anche in funzione dell'aggiornamento delle strategie di sviluppo della S3. Per tale motivo nella definizione del modello di "Osservatorio" si dovrà prevedere un'interazione e una condivisione tra i due Poli e si dovrà avere cura di coinvolgere in maniera attiva l'Amministrazione regionale ed in particolare gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Al fine di consentire un adeguato periodo di sperimentazione, si ipotizza che il primo anno di attività sia dedicato alla definizione del modello e all'elaborazione della relativa strumentazione, mentre i successivi due anni di attività saranno riservati alla sperimentazione e al consolidamento degli stessi.
C, D, E, F, G	Definizione della durata in capo al Polo	Al fine di consentire una migliore razionalizzazione delle risorse pubbliche attribuite ed evitare sovrapposizioni, si richiede che nei progetti venga garantita una forte sinergia ed integrazione con quanto è stato o viene realizzato sul territorio e in particolare dall'Amministrazione regionale in materia di istruzione, formazione, orientamento e lavoro. A tale proposito gli output previsti da ogni progetto dovranno essere funzionali a sostenere e, ove possibile, implementare/specificare gli interventi e gli strumenti già attualmente disponibili nel sistema regionale. In particolare si fa riferimento al Repertorio regionale dei profili professionali, alle attività di orientamento realizzate dai servizi regionali di orientamento, al Catalogo dell'offerta orientativa, al Catalogo dei percorsi educativi in ambiente digitale, al software di orientamento alle professioni-Sorprendo e alle attività promosse dagli snodi formativi territoriali.

I suddetti progetti sono gestiti con le modalità di cui al successivo Paragrafo 5-" Avvio e gestione delle attività".

3.2 Risorse finanziarie

Il costo minimo di un'operazione per singolo Polo è pari a 180.000,00. -€ e comprende la realizzazione di un numero minimo di tre progetti di azioni di sistema.

Il costo massimo di un'operazione per singolo Polo è pari a 300.000,00-€ e comprende la realizzazione di un numero massimo di sei progetti di azioni di sistema.

Le risorse finanziare da destinare ai singoli progetti sono le seguenti:

Progetto - Obiettivo	Costo ammissibile
A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni di sistema che saranno avviate nel corso del triennio	Non inferiore a 30.000,00 € e non superiore a 45.000,00 €
B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento	Non superiore a 150.000,00€
C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento	Non superiore a 50.000,00 €
D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo	Non superiore a 50.000,00 €
E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	Non superiore a 75.000,00 €
F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore	Non superiore a 75.000,00 €

Progetto - Obiettivo	Costo ammissibile
economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore	
G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali	Non superiore a 50.000,00 €

Le modalità di gestione delle spese dei singoli progetti vengono esposte nel successivo Paragrafo 6 -"Gestione finanziaria, costi ammissibili".

Alla copertura del costo complessivo dell'operazione e dei relativi progetti si provvede con le risorse finanziarie rese disponibili dal Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 –asse 3 – Istruzione e formazione –gestite dall'Area.

La tabella seguente riassume le dotazioni finanziarie rese disponibili per ciascun Polo e per ciascuna annualità

Annualità	Polo economia della montagna	Polo economia del mare
2016	2.794,00.-€	2.794,00 €
2017	247.206,00.-€	247.206,00 €
2018	50.000,00.-€	50.000,00 €
Totale	300.000,00.-€	300.000,00 €

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione o dei singoli progetti sia superiore al costo massimo dell'operazione o a quanto indicato nella precedente tabella, che illustra le risorse finanziarie destinate ai singoli progetti, il maggiore onere previsto è a carico del Polo a titolo di cofinanziamento.

4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Modalità e termine di presentazione

L'operazione "azioni di sistema e di coordinamento dei Poli" relativa alle annualità 2017, 2018 e 2019 deve essere presentata all'Area, da parte dei Poli, operanti sul territorio regionale ed individuati in *Premessa*, **entro le ore 12.00 del 15 dicembre 2016.**
L'operazione comprende tutti i progetti che il Polo intende realizzare nel triennio 2017-2019.
La domanda, contenente i sottoelencati documenti, deve essere presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici.
La domanda con l'elenco dei progetti, compresi nell'operazione, ed il relativo costo di ciascuno di essi, deve essere sottoscritta digitalmente dal capofila della rete o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

La domanda deve contenere quali allegati:

a) **una relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che il Polo intende attivare nelle annualità 2017, 2018 e 2019;**

b) **l'operazione con i relativi progetti;**

c) **il verbale della seduta del Comitato di pilotaggio nel quale è stata approvata la presentazione della domanda di contributo per l'operazione "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli" .**

4.1.1 Allegato a)

La relazione descrive tutte le iniziative previste dal Polo per le annualità 2017, 2018 e 2019, all'interno delle quali si collocano anche le azioni di sistema oggetto del presente Avviso.
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 4 cartelle, che consenta di precisare il contesto operativo/organizzativo ed il piano finanziario dell'attività del Polo nel suo complesso nel triennio di riferimento.

4.1.2 Allegato b)

L'operazione, con progetti che la compongono, deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.

Per accedere al formulario on line, i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente Avviso. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università e ricerca, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il formulario relativo a ogni progetto, che compone l'operazione, va riempito in ogni parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

4.2 Valutazione e approvazione dell'operazione

L'operazione è valutata dall'Area sulla base della procedura di **valutazione di coerenza**, come approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015. Tale verifica di coerenza prevede il controllo dei requisiti necessari per accedere ai finanziamenti e la valutazione della coerenza della proposta con quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa nazionale e regionale indicata nel precedente paragrafo 1 "Quadro normativo".
In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:
a) fase di ammissibilità: la selezione della proposta di operazione prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	**Cause di non ammissibilità generale**
Conformità della presentazione	Mancato rispetto delle modalità e termini di presentazione previsti al Paragrafo 4.1.
Conformità del proponente	Operazione presentata da soggetti diversi da quelli individuati in Premessa ai punti 1 e 2.

Conformità del progetto	Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza di un numero minimo e massimo di progetti nell'operazione di cui al paragrafo 3.1. Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza del progetto A), di cui al paragrafo 3.1. Mancato rispetto delle indicazioni relative al costo minimo dei progetti di cui al paragrafo 3.2.

b) **fase di valutazione di coerenza**: è incentrata sulla verifica della presenza nelle proposte dei requisiti necessari, previsti dal presente Avviso, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:

- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

L'operazione con i relativi progetti è approvata ed ammessa al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo dell'Area.

La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:

a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
b) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito della Regione *http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori* ;
c) comunicazione delle avvenute approvazioni ai Poli, anche a mezzo e–mail, ai sensi dell'art. 3 bis della L. 241/1990, ovvero tramite posta certificata.

Qualora l'operazione venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, può essere presentata, nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta. Tale nuova proposta può essere presentata entro un termine fissato dall'Area, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

5. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

5.1 Termini di avvio e conclusione delle attività

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti sono avviate dopo l'approvazione dell'operazione da parte dell'Area con conclusione entro il **31 dicembre 2019**.
L'avvio di attività progettuali prima della comunicazione di approvazione da parte dell'Area ricade sotto la responsabilità dei Poli. Di un tanto, il Polo deve dare opportuna comunicazione all'Area.

5.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

5.2.1 Informazione, pubblicità

Il Polo è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione e i relativi progetti sono finanziati dal Fondo Sociale Europeo.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari e al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione il Polo può utilizzare (qualora ne sia in possesso) anche un proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei 4 loghi sopraindicati.
La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di **revoca** del contributo, ai sensi dell'**articolo 12 del Regolamento F.S.E.**

5.2.2 Gestione amministrativa delle operazioni

L'operazione disciplinata dal presente Avviso ha inizio con l'avvio del primo progetto, presente nell'operazione, e si conclude con la chiusura dell'ultimo progetto.

L'avvio di ciascun progetto, presente nell'operazione, è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. Il modello di avvio deve contenere tutti i dati previsti per quella particolare tipologia di progetto. Il Polo deve comunicare i dati ed il relativo impegno orario del personale impiegato nel progetto che sarà successivamente esposto a rendiconto.

La conclusione di ciascun progetto è documentata dall'invio del modello "NF3- chiusura attività".

5.2.3 Gestione finanziaria delle operazioni

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle attività connesse ai progetti e all'operazione si rimanda a quanto specificato nel successivo Paragrafo 6 "Gestione finanziaria, costi ammissibili" del presente Avviso.

6. GESTIONE FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI

6.1 Modalità di gestione finanziaria

L'operazione di cui al presente Avviso è gestita con modalità a costi reali e si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida .
Il costo dell'operazione e dei singoli progetti, approvato a preventivo, costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.
Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, previsto dal presente Avviso, si tiene conto che:

a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa B2.1 – Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

6.1.1 Progetto A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del triennio

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto A-Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del triennio", descritto al precedente paragrafo 3.1, è di **45.000,00** €.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		**Note**
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	.
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.2	Comitato tecnico	Fino ad un massimo del 25% del costo approvato a preventivo. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale partecipante al Comitato di Pilotaggio del Polo
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
B4.4	Valutazione finale dell'operazione	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3)

6.1.2 Progetto B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento" è di **150.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.3 Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento" è di **50.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.4 Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo" è di **50.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.5 Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze" è di **75.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	

B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.6 Progetto F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore" è di **75.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.7 Progetto G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali" è di **50.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	

B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.2 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione

Il soggetto attuatore deve presentare all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse ai singoli progetti compresi nell'operazione, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

Termine di consegna del rendiconto	**Tipologia spese**
31 marzo 2018	Spese sostenute entro il 31 dicembre 2017
31 ottobre 2018	Spese sostenute dal 1 gennaio 2018 al 30 giugno 2018
31 marzo 2019	Spese sostenute dal 1 luglio 2018 al 31 dicembre 2018
31 ottobre 2019	Spese sostenute dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2019
31 marzo 2020	Spese sostenute dal 1 luglio 2019 al 31 dicembre 2019

Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La documentazione da presentare per ogni singolo progetto è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento. Alla suddetta documentazione dovrà essere allegata anche una relazione tecnica generale, contenente la descrizione di tutte le attività realizzate in termini qualitativi e quantitativi e relativa a tutti i progetti.

A conclusione dell'operazione nel suo complesso ed entro il 31 marzo 2020 il Polo deve trasmettere all'Area il rendiconto relativo al II semestre 2019 e una relazione tecnica generale corredata da indagini, report, schede informative, strumenti e ogni altro output elaborato nell'ambito dell'operazione.

6.3. Flussi finanziari

Saranno erogati quattro saldi parziali ad avvenuta verifica dei rendiconti presentati semestralmente, secondo i termini indicati al paragrafo 6.2. L'importo dei suddetti saldi parziali sarà pari alla somma ammessa a rendiconto.

Il saldo finale sarà erogato ad avvenuta verifica del rendiconto inerente l'ultimo semestre di attività e sarà pari alla somma ammessa a rendiconto.

L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità..

7. TRATTAMENTO DEI DATI

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venir resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca.

8. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
indirizzo mail: istruzione@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento: Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

9. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2020.

Il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

18_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_505_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 12 febbraio 2018, n. 505

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 3 al 15 gennaio 2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017 e dall'elaborato allegato al decreto n. 174/LAVFORU del 19 gennaio 2018;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;

VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 9598/LAVFORU del 9 novembre 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni sono rivolte alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 e devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" con la quale è stato approvato lo stanziamento pari al 40% dell'annualità 2017 del richiamato programma specifico n. 12/15, pari ad euro 2.605.596,00, ai fini della realizzazione delle attività formative da parte delle ATI come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.605.596,00	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del decreto di approvazione n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 3.669.887,95 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.669.807,95	1.055.598,23	561.460,85	1.098.066,48	954.682,39

VISTO il decreto n. 12378/LAVFORU del 22 dicembre 2017 con il quale è stato stabilito che le risorse finanziarie di cui deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 possono sostenere la realizzazione delle attività di carattere formativo presentate dalle ATI aventi titolo precedentemente alla data del 1° gennaio 2018;
VISTO il decreto n. 492/LAVFORU dell'8 febbraio 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate dal 16 dicembre 2017 al 2 gennaio 2018 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.414.985,15	657.634,73	256.879,35	766.638,68	733.832,39

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 3 al 15 gennaio 2018 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone - IAL FVG;

EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 29 gennaio 2018;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 8.910,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.406.075,15	657.634,73	256.879,35	766.638,68	724.922,39

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 3 al 15 gennaio 2018 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone - IAL FVG, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 8.910,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 febbraio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420FMILG2

FSE 2014/2020 - PIPOL POR - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI SALDOBRASATURA - CNM - KA	FP1802855001	2018	8.910,00	8.910,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.910,00	8.910,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.910,00	8.910,00	
	Totale con finanziamento 1420FMILG2			8.910,00	8.910,00	
	Totale 1420FMILG2			8.910,00	8.910,00	
	Totale con finanziamento			8.910,00	8.910,00	
	Totale			8.910,00	8.910,00	

18_8_1_DDS_ENER_672_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 6 febbraio 2018, n. 672. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, art. 12 - Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile. Impianto idroelettrico sul torrente Torre in Comune di Lusevera (UD). Modifica non sostanziale al progetto approvato con Autorizzazione unica n. 2014/4131 del 20/6/2014 rilasciata dalla Provincia di Udine. Proponente: Comune di Lusevera.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

la determinazione dirigenziale n. 2014/4131 del 20/6/2014, con la quale il Comune di Lusevera è stato autorizzato alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico sul torrente Torre in Comune di Lusevera, è modificata in conformità alla documentazione progettuale presentata con l'istanza di variante citata in premessa;

(omissis)

CACCIAGUERRA

18_8_1_DDS_FOR CF_491_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio foreste e corpo forestale 12 febbraio 2018, n. 491

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Proroga dei termini per la presentazione delle domande di sostegno per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 8.6.1 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018, e in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra le altre, anche la sottomisura 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, tipologia di intervento 8.6.1 - tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste;
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016, modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73, pubblicato sul BUR SO del 6 aprile 2017, n. 12;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2144 avente ad oggetto l'approvazione del bando per l'accesso individuale alla misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, sottomisura 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, tipologia di intervento 8.6.1 - tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito "bando");

ATTESO che l'articolo 19 (Presentazione della domanda di sostegno) comma 1 del bando prevede come termine di presentazione delle domande di sostegno il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul BUR, e quindi il 20 febbraio 2018;
PRESO ATTO delle richieste di proroga di detto termine pervenute da parte di diversi beneficiari, motivate dalle difficoltà nell'inserimento delle domande a sistema SIAN dovute a problematiche di funzionamento dell'applicativo, risolte solo di recente da AGEA consentendo il completamento della procedura di predisposizione del bando informatizzato della misura in oggetto e di relativa convalida;
RITENUTO pertanto necessario prorogare il termine di presentazione delle domande e valutata congrua la data del 9 marzo 2018, tenuto conto da un lato delle motivazioni sopra riportate e dall'altro della necessità di consentire lo svolgimento delle istruttorie e l'inizio degli investimenti in tempi rapidi;
ATTESO che il comma 2 dell'articolo 19 del bando prevede che il termine stabilito per la presentazione delle domande di sostegno sia prorogabile con decreto del direttore del Servizio foreste e Corpo forestale, struttura responsabile della tipologia di intervento ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera a) del bando, da pubblicare sul BUR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277/Pres;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come modificata con deliberazioni 29 ottobre 2015, n. 2132 e 29 dicembre 2015, n. 2666;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 151 del 29.01.2016 che ha disposto l'incarico di Vicedirettore centrale risorse agricole, forestali e ittiche, con preposizione all'Area foreste e territorio, al dirigente del ruolo unico regionale dott. Massimo Stroppa, a decorrere dal 1 febbraio 2016 e fino al 31 agosto 2018;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche n. 4662/AGFOR dell'1/9/2017 che ha approvato l'elenco degli incarichi dirigenziali sostitutori per la Direzione centrale, le due Aree ed i Servizi che afferiscono alla Direzione centrale medesima;
VISTA la legge regionale 7/2000;

DECRETA

1. Il termine per la presentazione delle domande di sostegno per l'accesso individuale alla misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste), sottomisura 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, tipologia di intervento 8.6.1 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, è prorogato al 9 marzo 2018.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 12 febbraio 2018

STROPPA

18_8_1_DDS_FUN PUB_466_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio funzione pubblica 12 febbraio 2018, n. 466

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione; candidati ammessi ed esclusi dalle prove scritte.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore generale n. 2284/DGEN del 25 settembre 2017, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 unità di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso la Regione;
VISTO il proprio decreto n. 2400/DGEN del 9 ottobre 2017, con il quale è stato parzialmente rettificato il Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 unità di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso la Regione, approvato con decreto del Direttore generale n. 2284/DGEN del 25 settembre 2017, e sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande;
VISTA la L.R. 9 dicembre 2016, n.18, in particolare l'art. 57, comma 8;
VISTO il D.P.Reg. n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 30 maggio 2007, con il quale è stato approvato il "Regolamento di accesso all'impiego regionale";
VISTE le domande di partecipazione al concorso pubblico presentate regolarmente entro i termini previsti, come da elenco riassuntivo di cui all'Allegato a), che forma parte integrante del presente decreto;
ATTESO che, in applicazione di quanto previsto all'art. 3, comma 5, del Bando di concorso, nel caso di presentazione di più domande dallo stesso candidato, si è tenuto conto dell'ultima in ordine di arrivo;
VISTO l'esito dell'istruttoria effettuata sulle domande dei candidati che hanno regolarmente presentato domanda di partecipazione al concorso nei termini previsti; Ritenuto di escludere dalla partecipazione al concorso di cui trattasi i n. 38 candidati di cui all'allegato b), che fa parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
RITENUTO di ammettere alle prove scritte n. 90 candidati di cui all'Allegato c), che forma parte integrante del presente decreto, con riserva di ulteriori accertamenti in merito al possesso dei requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione in qualunque momento, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del bando di concorso;
ATTESA la vacanza dell'incarico di Direttore del Servizio funzione pubblica della Direzione generale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. n. 0277/PRES del 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 20, ai sensi del quale al Vicedirettore centrale preposto ad un'Area spetta l'indirizzo, la verifica e il controllo dell'attività dei Direttori dei Servizi ricompresi nell'Area, con potere sostitutivo in caso di assenza, impedimento o vacanza dei direttori medesimi qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;
VISTI i vigenti Contratti collettivi regionali di lavoro per il personale regionale di area non dirigenziale;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato:
1. di dare atto che n. 128 candidati hanno presentato domanda di partecipazione al concorso nei termini previsti, come da Allegato a), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di escludere dalla partecipazione al concorso di cui trattasi i n. 38 candidati di cui all'Allegato b), che fa parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
3. di ammettere alle prove scritte n. 90 candidati di cui all'Allegato c), che forma parte integrante del presente decreto, con riserva di ulteriori accertamenti in merito al possesso dei requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione in qualunque momento, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del bando di concorso.
Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 febbraio 2018

D'ANGELO

Allegato "A"

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO AGRONOMICO-FORESTALE, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, PRESSO LA REGIONE

Elenco dei candidati che hanno presentato domanda di partecipazione al concorso

N.	Cognome	Nome	Comune di Nascita	Data di Nascita
1	Aita	Caterina	Trieste	15/05/1992
2	Arace	Ersilia	San severo	13/05/1988
3	Ascarini	Fabio	Ascoli Piceno	26/10/1992
4	Baldo	Susanna	Udine	08/04/1970
5	Ballarin	Francesca	Trieste	10/12/1992
6	Bandera	Claudia	Gorizia	12/09/1969
7	Bandi	Elena	Trieste	22/10/1976
8	Bardini	Giovanni	Conegliano Veneto	14/07/1987
9	Bassi	Elisabetta	Palmanova	07/01/1986
10	Benedetti	Raffaella	Udine	09/07/1972
11	Benvenuto	Luca	San Vito al Tagliamento	09/01/1978
12	Bernardinelli	Iris	Milano	10/02/1971
13	Bertossi	Marco	Gemona del Friuli	08/05/1981
14	Bessega	Damiano	Pordenone	25/01/1987

15	Bianco	Emanuele	Udine	09/08/1976
16	BIGOT	LORENZO	CORMONS	10/08/1969
17	Bolognini	Giulio	San Vito al Tagliamento	30/10/1988
18	Bombardella	Roberto	San Vito al Tagliamento	19/09/1988
19	Borgo	Fabio	Udine	05/08/1973
20	Buzzatti	Giovanna	Belluno	20/03/1975
21	Campesi	Giuseppe	Sassari	31/05/1983
22	Canciani	Giacomo	Gorizia	24/11/1990
23	Canesin	Chiara	Cormons	18/10/1980
24	Canzoniero	Donato	Melfi	01/09/1982
25	Cappa	Veronica	Verona	11/10/1978
26	Caracci	Mirko	Salemi	03/07/1991
27	Caramuta	Giovanna	Trieste	21/02/1990
28	Carsaniga	Luca	Udine	23/03/1991
29	Cattaruzzi	Tiziano	Udine	28/03/1985
30	Cecchini	Valentina	Palmanova	14/02/1990
31	Chiappinelli	Sabrina	Foggia	29/04/1977
32	Chinellato	Fabio	Treviso	13/04/1986
33	Colla	Cristina	orizia	09/11/1973
34	Cosola	Giulio	Trieste	01/12/1988
35	Costantini	Roberto	Udine	04/04/1969
36	Crucil	Giacomo	Cividale del Friuli	19/04/1988
37	DANIELE	Paride	DESIO (MI)	02/01/1971
38	De Amicis	Francesca	Gorizia	07/07/1973

39	De Antoni	Gloria	Pordenone	13/05/1979
40	De Bellis	Chiara	Gemona del Friuli	09/02/1983
41	De Cata	Monica	Trieste	25/06/1970
42	De Colle	Carlo	Tolmezzo	05/11/1966
43	De Fornasari	Giulia	Gorizia	18/11/1983
44	De Pauli	Piera	Udine	12/05/1974
45	De Sabbata	Luca	Cividale del Friuli	28/07/1980
46	Del Bianco	Firmino	Palmanova	23/03/1975
47	Di Bernardo	Nicoletta	Udine	20/04/1975
48	Di Daniel	Simone	Pordenone	26/11/1990
49	Di Felice	Vincenzo	Guardiagrele (ch)	23/05/1977
50	Dovier	Simonetta	Grado	09/01/1978
51	Fava	Giulia	Treviso	19/11/1991
52	Fazzini	Marco	San Benedetto del Tronto	04/10/1988
53	Francescatto	Nicolò	Tolmezzo	04/07/1990
54	Franco	Giulio	Palmanova	24/07/1969
55	Gasparut	Andrea	Gorizia	04/10/1990
56	Gazzin	Stefano	Latisana	02/12/1989
57	Giuricich	Gianni	Gorizia	13/01/1973
58	Guzzardo	Eleonora	Sciacca	28/07/1977
59	Innominato	Sara	Monfalcone	22/08/1990
60	Laccetti	Giuseppe	Vasto	19/09/1988
61	Lauri	Laura	Petritoli	06/03/1967
62	Lazzarin	Thomas	Conselve	30/06/1979

63	Lenardon	Andrea	Gorizia	24/08/1976
64	Lucchetta	Marco	Pordenone	28/09/1990
65	Malossini	Giorgio	Roma	14/04/1967
66	Marrazzo	Maria Teresa	San Vito dei Normanni (Br)	23/09/1960
67	Mauro	Luca	Latisana	25/02/1980
68	Mazzega Sbovata	Stefano	Aviano	06/03/1975
69	Mazzolini	Gianluca	Tolmezzo	03/07/1970
70	Micci	Roberta	Viterbo	17/08/1991
71	Minen	Laura	Piacenza	29/12/1967
72	Montillo	Marta	L'Aquila	07/04/1986
73	Mosetti	Davide	Gorizia	06/04/1981
74	Mossenta	Marta	Udine	30/01/1975
75	Nobili	Isabella	Padova	20/01/1975
76	Nonino	Fabio	Udine	29/05/1971
77	Orlando	Alice	Gemona del Friuli	03/07/1983
78	Patti	Tamara	Svizzera	02/03/1976
79	Pellegrini	Fabrizio	Trieste	07/04/1961
80	Pellis	Guido	Trieste	26/02/1986
81	Pestrin	Diana	Latisana	09/07/1979
82	Pincin	Andrea	Trieste	15/02/1991
83	Polla	Ilaria	Trieste	13/06/1990
84	Potocco	Elisabetta	Udine	13/05/1984
85	Pozzi	Elena	Tolmezzo	20/02/1976
86	Pravisano	Patrizia	Udine	02/10/1968

87	Predan	Stefano	Cividale del Friuli	25/10/1976
88	Prodorutti	Daniele	Cividale del Friuli	19/06/1974
89	Prosperi	Paolo	Roma	22/03/1974
90	Quagliaro	Giuseppe	Udine	08/12/1967
91	Qualizza	Sofia	Gemona del Friuli	05/08/1987
92	Righini	Paride	San Daniele del Friuli	01/09/1988
93	Riolo	Andrea	Udine	19/07/1974
94	Rossi	Cora	Cividale del Friuli	05/04/1984
95	Scaccianoce	Salvatore Giovann	Catania	12/04/1986
96	Scaini	Anna	Latisana	04/10/1985
97	Scarfo'	Samantha	Cividale del Friuli	25/05/1992
98	Scolaro	Marianna	Udine	15/12/1985
99	Spessot	Elena	Trieste	31/03/1985
100	Strazzaboschi	Luca	Udine	15/06/1985
101	Targa	Enrico	Treviso	18/08/1980
102	Tassotti	Raffaella	Crema	28/03/1970
103	Tizianel	Laura	Sacile	14/08/1976
104	Tomasi	Nicoletta	Trieste	20/02/1989
105	Totis	Fabrizio	Udine	31/03/1978
106	Trani	Cristian	Trieste	18/11/1982
107	Trentanovi	Giovanni	Padova	26/02/1983
108	Turchet	Michele	Sacile	17/02/1970
109	Turello	Maria Ida	Udine	22/08/1979
110	Valese	Eva	Portogruaro	16/08/1978

111	Varisco	Federica	Chioggia	08/09/1992
112	Venier	Alessandro	Udine	21/09/1992
113	Vergura	Davide	San Severo	26/06/1988
114	Versolatto	Massimiliano	Udine	01/10/1972
115	Versolatto	Serena	Latisana	21/04/1981
116	Vidoni	Lorenzo	Udine	29/01/1970
117	Vio	Stefano	Udine	06/01/1969
118	Vrizzi	Francesco	Cividale del Friuli	23/12/1987
119	Zaban	Matteo	Udine	29/09/1986
120	Zampa	Gianluca	San Daniele del Friuli	31/10/1988
121	Zanfi	Cristina	Udine	25/10/1976
122	Zanolli	Penelope	Venezia	04/01/1980
123	Zanon	Alessandra	UDINE	02/05/1973
124	Zerbinati	Elena	Bolzano	21/02/1971
125	Zlatich	Marco	Trieste	03/04/1983
126	Zoz	Fabio	Gemona del Friuli	28/09/1987
127	Zucco	Riccardo	Monfalcone	14/11/1990
128	Zuliani	Deborah	Gorizia	26/03/1975

Allegato "B"

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO AGRONOMICO-FORESTALE, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, PRESSO LA REGIONE

Elenco dei candidati esclusi dalle prove scritte

N.	Cognome	Nome	Comune di Nascita	Data di nascita	Causa di esclusione
1	Aita	Caterina	Trieste	15/05/1992	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
2	Ascarini	Fabio	Ascoli Piceno	26/10/1992	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
3	Ballarin	Francesca	Trieste	10/12/1992	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
4	Bassi	Elisabetta	Palmanova	07/01/1986	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
5	Bessega	Damiano	Pordenone	25/01/1987	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso e mancanza della trasmissione del documento d'identità come previsto all'art. 3, comma 9, del bando di concorso
6	Bombardella	Roberto	San Vito al Tagliamento	19/09/1988	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
7	Canciani	Giacomo	Gorizia	24/11/1990	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b, del bando di concorso
8	Canzoniero	Donato	Melfi	01/09/1982	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso
9	Carsaniga	Luca	Udine	23/03/1991	invio della domanda con modalità diverse da quanto richiesto all'articolo 3 del bando di concorso
10	Cecchini	Valentina	Palmanova	14/02/1990	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso
11	Daniele	Paride	Desio (MI)	02/01/1971	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
12	De Bellis	Chiara	Gemona del Friuli	09/02/1983	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso

13	De Cata	Monica	Trieste	25/06/1970	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso
14	De Fornasari	Giulia	Gorizia	18/11/1983	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
15	Di Daniel	Simone	Pordenone	26/11/1990	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
16	Gazzin	Stefano	Latisana	02/12/1989	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
17	Innominato	Sara	Monfalcone	22/08/1990	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
18	Lenardon	Andrea	Gorizia	24/08/1976	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso
19	Lucchetta	Marco	Pordenone	28/09/1990	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
20	Malossini	Giorgio	Roma	14/04/1967	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
21	Mauro	Luca	Latisana	25/02/1980	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
22	Orlando	Alice	Gemona del Friuli	03/07/1983	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
23	Pellis	Guido	Trieste	26/02/1986	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso e mancanza della trasmissione del documento d'identità come previsto all'art. 3, comma 9, del bando di concorso
24	Potocco	Elisabetta	Udine	13/05/1984	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
25	Qualizza	Sofia	Gemona del Friuli	05/08/1987	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
26	Righini	Paride	San Daniele del Friuli	01/09/1988	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
27	Rossi	Cora	Cividale del Friuli	05/04/1984	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
28	Scaini	Anna	Latisana	04/10/1985	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
29	Scarfo'	Samantha	Cividale del Friuli	25/05/1992	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
30	Spessot	Elena	Trieste	31/03/1985	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
31	Strazzaboschi	Luca	Udine	15/06/1985	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso

32	Trani	Cristian	Trieste	18/11/1982	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso
33	Varisco	Federica	Chioggia	08/09/1992	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso
34	Venier	Alessandro	Udine	21/09/1992	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso
35	Zaban	Matteo	Udine	29/09/1986	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera a), del bando di concorso
36	Zampa	Gianluca	San Daniele del Friuli	31/10/1988	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso
37	Zoz	Fabio	Gemona del Friuli	28/09/1987	mancanza requisiti di ammissione richiesti all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del bando di concorso
38	Zucco	Riccardo	Monfalcone	14/11/1990	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, lettera b), del bando di concorso

Allegato "C"

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO AGRONOMICO-FORESTALE, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, PRESSO LA REGIONE

Elenco dei candidati ammessi alle prove scritte

N.	Cognome	Nome	Comune di Nascita	Data di Nascita
1	Arace	Ersilia	San severo	13/05/1988
2	Baldo	Susanna	Udine	08/04/1970
3	Bandera	Claudia	Gorizia	12/09/1969
4	Bandi	Elena	Trieste	22/10/1976
5	Bardini	Giovanni	Conegliano Veneto	14/07/1987
6	Benedetti	Raffaella	Udine	09/07/1972
7	Benvenuto	Luca	San Vito al Tagliamento	09/01/1978
8	Bernardinelli	Iris	Milano	10/02/1971
9	Bertossi	Marco	Gemona del Friuli	08/05/1981
10	Bianco	Emanuele	Udine	09/08/1976
11	Bigot	Lorenzo	Cormons	10/08/1969
12	Bolognini	Giulio	San Vito al Tagliamento	30/10/1988
13	Borgo	Fabio	Udine	05/08/1973
14	Buzzatti	Giovanna	Belluno	20/03/1975

15	Campesi	Giuseppe	Sassari	31/05/1983
16	Canesin	Chiara	Cormons	18/10/1980
17	Cappa	Veronica	Verona	11/10/1978
18	Caracci	Mirko	Salemi	03/07/1991
19	Caramuta	Giovanna	Trieste	21/02/1990
20	Cattaruzzi	Tiziano	Udine	28/03/1985
21	Chiappinelli	Sabrina	Foggia	29/04/1977
22	Chinellato	Fabio	Treviso	13/04/1986
23	Colla	Cristina	orizia	09/11/1973
24	Cosola	Giulio	Trieste	01/12/1988
25	Costantini	Roberto	Udine	04/04/1969
26	Crucil	Giacomo	Cividale del Friuli	19/04/1988
27	De Amicis	Francesca	Gorizia	07/07/1973
28	De Antoni	Gloria	Pordenone	13/05/1979
29	De Colle	Carlo	Tolmezzo	05/11/1966
30	De Pauli	Piera	Udine	12/05/1974
31	De Sabbata	Luca	Cividale del Friuli	28/07/1980
32	Del Bianco	Firmino	Palmanova	23/03/1975
33	Di Bernardo	Nicoletta	Udine	20/04/1975
34	Di Felice	Vincenzo	Guardiagrele (ch)	23/05/1977
35	Dovier	Simonetta	Grado	09/01/1978
36	Fava	Giulia	Treviso	19/11/1991
37	Fazzini	Marco	San Benedetto del Tronto	04/10/1988
38	Francescatto	Nicolò	Tolmezzo	04/07/1990

39	Franco	Giulio	Palmanova	24/07/1969
40	Gasparut	Andrea	Gorizia	04/10/1990
41	Giuricich	Gianni	Gorizia	13/01/1973
42	Guzzardo	Eleonora	Sciacca	28/07/1977
43	Laccetti	Giuseppe	Vasto	19/09/1988
44	Lauri	Laura	Petritoli	06/03/1967
45	Lazzarin	Thomas	Conselve	30/06/1979
46	Marrazzo	Maria Teresa	San Vito dei Normanni (Br)	23/09/1960
47	Mazzega Sbovata	Stefano	Aviano	06/03/1975
48	Mazzolini	Gianluca	Tolmezzo	03/07/1970
49	Micci	Roberta	Viterbo	17/08/1991
50	Minen	Laura	Piacenza	29/12/1967
51	Montillo	Marta	L'Aquila	07/04/1986
52	Mosetti	Davide	Gorizia	06/04/1981
53	Mossenta	Marta	Udine	30/01/1975
54	Nobili	Isabella	Padova	20/01/1975
55	Nonino	Fabio	Udine	29/05/1971
56	Patti	Tamara	Svizzera	02/03/1976
57	Pellegrini	Fabrizio	Trieste	07/04/1961
58	Pestrin	Diana	Latisana	09/07/1979
59	Pincin	Andrea	Trieste	15/02/1991
60	Polla	Ilaria	Trieste	13/06/1990
61	Pozzi	Elena	Tolmezzo	20/02/1976
62	Pravisano	Patrizia	Udine	02/10/1968

63	Predan	Stefano	Cividale del Friuli	25/10/1976
64	Prodorutti	Daniele	Cividale del Friuli	19/06/1974
65	Prosperi	Paolo	Roma	22/03/1974
66	Quagliaro	Giuseppe	Udine	08/12/1967
67	Riolo	Andrea	Udine	19/07/1974
68	Scaccianoce	Salvatore Giovanni	Catania	12/04/1986
69	Scolaro	Marianna	Udine	15/12/1985
70	Targa	Enrico	Treviso	18/08/1980
71	Tassotti	Raffaella	Crema	28/03/1970
72	Tizianel	Laura	Sacile	14/08/1976
73	Tomasi	Nicoletta	Trieste	20/02/1989
74	Totis	Fabrizio	Udine	31/03/1978
75	Trentanovi	Giovanni	Padova	26/02/1983
76	Turchet	Michele	Sacile	17/02/1970
77	Turello	Maria Ida	Udine	22/08/1979
78	Valese	Eva	Portogruaro	16/08/1978
79	Vergura	Davide	San Severo	26/06/1988
80	Versolatto	Massimiliano	Udine	01/10/1972
81	Versolatto	Serena	Latisana	21/04/1981
82	Vidoni	Lorenzo	Udine	29/01/1970
83	Vio	Stefano	Udine	06/01/1969
84	Vrizzi	Francesco	Cividale del Friuli	23/12/1987
85	Zanfi	Cristina	Udine	25/10/1976
86	Zanolli	Penelope	Venezia	04/01/1980

87	Zanon	Alessandra	Udine	02/05/1973
88	Zerbinati	Elena	Bolzano	21/02/1971
89	Zlatich	Marco	Trieste	03/04/1983
90	Zuliani	Deborah	Gorizia	26/03/1975

18_8_1_DDS_PROG GEST_437_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 febbraio 2018, n. 437

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa. PPO - Programma specifico n. 36/17 - Formazione formatori del sistema di istruzione e formazione professionale (Iefp). Emanazione delle direttive per la presentazione e la realizzazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 8336/LAVFORU del 6 ottobre 2017 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFp);
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 11769/LAVFORU del 7 dicembre 2017 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con decreto n. 8336/LAVFORU del 6 ottobre 2017, l'Associazione temporanea d'impresa "Effe.Pi 2020" come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività da avviare negli a.f. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021;
RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive regionali in merito alla presentazione e realizzazione da parte dell'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2020 delle operazioni riferite alla formazione dei formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 36/17 - Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2017", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il parere di conformità espresso dall'Autorità di gestione del POR - Fondo Sociale Europeo con nota n. 9018 del 1 febbraio 2018, ai sensi del paragrafo 5.2.2 del documento "Linee guida alle Strutture Regionali Attuatrici - SRA" approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e la realizzazione delle operazioni riferite alla formazione dei formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 febbraio 2018

DE BASTIANI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO 2017
Programma specifico n. 36/17 – Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

INDICE

1.PREMESSA

1. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014 e fanno capo al programma specifico n. 36/17 – Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le operazioni sono inquadrate nel POR come di seguito indicato:

Programma Specifico	**36/17**
Asse prioritario	4
Priorità di investimento	11ii
Obiettivo specifico	11.3
Azione	11.3.3
Settore d'intervento	120

3. Le presenti Direttive sono rivolte all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI 2020 (di seguito ATS EFFE.PI) individuata con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 11769/LAVFORU del 7 dicembre 2017, in seguito all'emanazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di candidature, approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 8336/LAVFORU del 06 ottobre 2017, di seguito Avviso.

4. Le presenti Direttive intendono fornire all'ATS EFFE.PI indicazioni per la presentazione e la successiva realizzazione delle operazioni relative alla formazione dei formatori del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

5. Le attività di cui alle presenti Direttive rientrano nella competenza del Servizio programmazione e gestione interventi formativi di seguito SRA.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive sono attuate nel rispetto di quanto previsto dalla:

   a. <u>Normativa comunitaria</u>
   - Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

b. Atti UE

- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

c. Normativa regionale

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni, di seguito LR 7/2000;
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 140/Pres. del 7 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 140/Pres. del 22 giugno 2017, di seguito Regolamento Formazione;

d. Atti regionali

- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie;
- Documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04 dicembre 2017;
- Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", All. B) del Regolamento FSE, di seguito Documento UCS;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito PPO 2017.

3. SOGGETTI PROPONENTI/SOGGETTI ATTUATORI

1. Il soggetto proponente è l'ATS EFFE.PI di cui all'articolo 1, comma 3.

2. Il soggetto proponente, titolare delle operazioni selezionate secondo le modalità previste, assume la denominazione di soggetto attuatore.

4. DIRITTI E OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo e di erogazione del saldo.

2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al comma 2.

4. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (*Amministrazione trasparente*).

5. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'AdG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.

6. L'erogazione del saldo avviene con decreto adottato dalla SRA entro 30 giorni dalla approvazione del rendiconto.

7. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a. il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti;
   b. la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
   c. l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione indicati. Non è consentito l'avvio dell'operazione in assunzione di responsabilità da parte del soggetto attuatore;
   d. la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
   e. la completa realizzazione dell'operazione. Il soggetto attuatore assicura la completa realizzazione dell'operazione anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dalla SRA;
   f. la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento Formazione;
   g. il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;

h. l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
i. la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
j. la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti;
k. la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
l. la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
m. la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione.

5. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni oggetto delle presenti Direttive si riferiscono ad azioni di sistema, in particolare ad attività a carattere seminariale su temi di specifico interesse professionale.

2. In sede di presentazione e selezione ciascuna operazione si configura come prototipo, per assumere successivamente, in fase di attuazione e gestione, la denominazione di edizione seminariale (clone). Ciascun prototipo si realizza attraverso una o più edizioni.

3. I prototipi e le relative edizioni seminariali consistono in attività di carattere seminariale di breve durata, non superiore alle 20 ore, da realizzarsi anche in più giornate, riguardanti temi specifici e/o innovativi funzionali all'attività di docenza, tutoraggio e coordinamento nei percorsi di IeFP.

4. Il numero minimo di allievi consentito per l'avvio dell'operazione è pari a 12.

6. DESTINATARI

1. I destinatari delle operazioni sono docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento individuati:
   a. dall'ATS EFFE.PI;
   b. dagli istituti scolastici autorizzati all'attuazione di percorsi sussidiari di IeFP.

2. Alle operazioni possono partecipare anche i dipendenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università coinvolti o che si prevede di coinvolgere in eventuali attività di docenza o di partecipazione alle commissioni d'esame dei percorsi di IeFP.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul POR, Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa, Programma specifico 36/17 del PPO 2017, sono pari a 30.000,00 EUR.

2. Il finanziamento pubblico è pari al 100% delle somme determinate mediante l'applicazione delle formule di cui all'articolo 8.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costo standard UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale, così come stabilita dal Documento UCS.

2. Il costo complessivo di ogni operazione è determinato nel modo seguente:

valore UCS 32 ora corso:	**128,00 EUR * n. ore corso**

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

4. Fermo restando che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione dell'operazione, in fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo il costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento della UCS indicata nel Documento UCS. In considerazione della natura seminariale dell'operazione si specifica che il livello minimo di effettiva presenza richiesta per stabilire la conclusione del percorso da parte degli allievi è il seguente:
   - Per operazioni fino a 6 ore: 100%
   - Per operazioni di durata ricompresa fra le 7 e le 20 ore: 80%

9. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le proposte di operazioni sono presentate utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori* (Webforma).

2. Per accedere ai formulari on line di cui al comma 1 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

3. Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.

4. **La domanda di finanziamento** risultante dalla compilazione on line del formulario è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato (va allegata la delega esplicita), del soggetto proponente.

5. Le proposte di operazioni di cui al comma 1, unitamente alla domanda di finanziamento di cui al comma 4, devono essere presentate, in formato pdf, al Servizio esclusivamente tramite **posta elettronica certificata** (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo **della data di pubblicazione** delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 23.59** del **30° giorno,** successivo alla pubblicazione delle stesse.
Nel caso sia presentata più volte la medesima proposta di operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.
Qualora per motivi di natura tecnica non risulti possibile inviare tutta la documentazione con un'unica PEC, è consentito l'invio in più messaggi di posta elettronica certificata.

6. La PEC di cui al comma 5 deve contenere il seguente oggetto del messaggio:
"POR FSE 2014/2020. Programma specifico 36/17. Formazione formatori IeFP. Trieste SFP"
Nel caso in cui per motivi di natura tecnica risulti necessario inviare la documentazione con più PEC, l'oggetto del messaggio va integrato, a titolo esemplificativo, aggiungendo "prima parte", "seconda parte", ecc.

10. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le proposte di operazioni vengono selezionate sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a. fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni
   b. fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	• Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti all'articolo 9, comma 5
2	Rispetto delle modalità di presentazione	• Mancato rispetto delle modalità di trasmissione dell'operazione previste all'articolo 9, comma 5 • Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui all'articolo 9, comma 4
3	Correttezza della documentazione	• Mancato utilizzo del formulario previsto all'articolo 9, comma 1
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	• Mancato rispetto di quanto previsto all'articolo 1, comma 3

Conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, per gli enti di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale, i requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, si danno per assolti.
Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2 e 3, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000.

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	• Completa e corretta compilazione del formulario previsto • Rispetto del numero di allievi e della durata dell'operazione (v. articolo 5) • Coerenza dei contenuti didattico progettuali esposti
Congruenza finanziaria	• Corretta rispondenza all'UCS indicata e correttezza del calcolo del costo dell'operazione di cui all'articolo 7

La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione dell'operazione.**

4. Le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.

5. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.

11. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. A norma dell'articolo 9, comma 7 del Regolamento FSE, il responsabile della SRA, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione predispone un decreto con il quale approva:
   a. l'elenco delle operazioni approvate, con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento in base alla disponibilità finanziaria prevista;
   b. l'elenco delle operazioni non approvate;
   c. l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.

2. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

12. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, una volta acquista l'apposita domanda di contributo con l'indicazione del numero stimato di edizioni seminariali che si intendono avviare ed il relativo costo complessivo, provvede, con decreto del dirigente responsabile, all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni.

2. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (*Amministrazione trasparente*).

13. FLUSSI FINANZIARI

1. Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 13 del Regolamento FSE:
   a. il flusso finanziario nei confronti del beneficiario da parte della SRA avviene in unica soluzione solo successivamente alla conclusione dell'ultima operazione;
   b. il costo dell'operazione approvato in fase di selezione costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile;
   c. la SRA eroga i contributi mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it

2. La SRA, dopo aver disposto la liquidazione del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma sul totale concesso.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e dall'articolo 19 del Regolamento Formazione.

15. MODALITA' DI GESTIONE DELLE EDIZIONI SEMINARIALI

1. Ai fini dell'avvio dell'edizione seminariale il cui prototipo è stato preventivamente approvato dalla SRA è necessario:
   a. inserire l'edizione, mediante l'applicativo WEBFORMA.
      Il costo complessivo imputato non deve superare l'importo del prototipo già approvato;
   b. trasmettere al Servizio, per il tramite della posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività seminariale, generato all'interno di Webforma e sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato (va allegata la delega esplicita), del soggetto attuatore.
      La PEC in argomento deve inoltre contenere l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

""POR FSE 2014/2020. Programma specifico 36/17. Richiesta avvio clone. Trieste SFP"

Con la medesima PEC possono essere inviate unicamente le richieste di autorizzazioni che riportano il medesimo **progressivo** generato on line in Webforma.
La richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmessa almeno 7 giorni prima della data di avvio indicata sul modello e la medesima avviene previa verifica della copertura finanziaria da parte del richiedente. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori del termine sopra richiamato non viene assicurata risposta prima della data prevista per l'avvio dell'attività.

2. A seguito della richiesta la SRA provvede all'assegnazione del codice amministrativo attribuito all'edizione e, prima dell'avvio dell'attività, a trasmetterlo via PEC.

3. Il termine ultimo per la trasmissione della richiesta di autorizzazione all'avvio delle attività seminariale è il **15 novembre 2018** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

4. Tutte le edizioni devono concludersi entro il **30 novembre 2018**.

5. Il soggetto attuatore è tenuto, preventivamente all'avvio della procedura di cui al comma 1, a monitorare l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate di cui all'articolo 7 delle presenti Direttive.

16. RENDICONTAZIONE

1. Il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione dell'UCS stabilita, costituisce dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto attuatore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il soggetto attuatore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni **entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultima attività,** fatto salvo quanto previsto dall'articolo 18 del Regolamento FSE.

2. La documentazione da presentare a rendiconto è costituita dalla relazione tecnico fisica dell'operazione composta da una relazione che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore, i dati fisici e finanziari dell'operazione. Per la presentazione della stessa deve essere utilizzato l'apposito applicativo informatico predisposto dall'ufficio regionale competente e disponibile sul sito www.regione.fvg.it e dai seguenti documenti di cui all'allegato 2, articolo 2, comma 1 del Regolamento Formazione:
   - registri utilizzati in originale
   - documentazione attestante l'attività di attività di informazione, corredata dai loghi
   - il prospetto di riepilogo ore/allievi
   - curricula professionali del personale esterno impiegato
   - documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni

3. La documentazione di cui al comma 2 deve essere presentata alla competente struttura dell'Autorità di Gestione in via San Francesco 37, 34133, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.

4. In fase di rendicontazione il finanziamento di ciascuna operazione è rideterminato secondo quanto previsto dal Documento UCS così come specificato al comma 4 dell'articolo 8.

17. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali forniti alla SRA sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.13 del d.lgs. 196/2003, dai principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.

2. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali e sono conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla LR 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

4. Ai sensi dell'art. 13 del richiamato d.lgs. n. 196/2003 si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste;
   - il responsabile del trattamento è la SRA.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti loghi:

2. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

3. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

19. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il Responsabile del procedimento è il dott. Igor De Bastiani (040 3775298 - igor.debastiani@regione.fvg.it).

2. Il Responsabile dell'istruttoria è il dott. Marko Glavina (040 3775025 – marko.glavina@regione.fvg.it).

3. La persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni è il dott. Fulvio Fabris (040 3775010 – fulvio.fabris@regione.fvg.it).

20. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento delle operazioni e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, sono stabiliti i seguenti termini:
   a. le operazioni devono essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle Direttive nel BUR;
   b. le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni;
   c. le operazioni sono approvate entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione delle operazioni;
   d. le operazioni devono concludersi entro il 30 novembre 2018;
   e. l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di approvazione delle operazioni;
   f. il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'operazione;
   g. il rendiconto delle spese sostenute è approvato entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto;
   h. l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del rendiconto;
   i. il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2022.

18_8_1_DDS_PROG GEST_452_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 febbraio 2018, n. 452

LR n. 76/82 - Approvazione progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale. Mese di dicembre 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 38, comma 2, che dispone che "Ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge continua ad applicarsi la normativa regionale previgente";
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale", approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 24.09.2014;
VISTE le operazioni presentate nel mese di DICEMBRE 2017 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuate nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che le operazioni sono state valutate positivamente sotto il profilo didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione delle operazioni stesse non comporta oneri per il bilancio regionale;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono approvate le operazioni analiticamente individuate nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 01 settembre 2014.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 febbraio 2018

DE BASTIANI

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5962/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di dicembre 2017

Piano regionale di Formazione Professionale 2017/2018

Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
F17118034001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI INTEGRAZIONE AMBITO ELETTRICO/ELETTRONICO	12	42	PASIAN DI PRATO	AMMESSA
F17118034002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI INTEGRAZIONE AMBITO MECCANICO/MOTORISTICO	12	42	PASIAN DI PRATO	AMMESSA
F17118034003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI INTEGRAZIONE AMBITO ELETTRICO/ELETTRONICO	12	42	PASIAN DI PRATO	AMMESSA
F17119516001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.1	10	17	UDINE	AMMESSA
F17119516002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.2	10	17	UDINE	AMMESSA
F17119516003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.3	10	17	UDINE	AMMESSA
F17119516004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.4	10	17	UDINE	AMMESSA
F17119516005	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.5	10	17	UDINE	AMMESSA
F17119516006	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA ED.6	10	17	UDINE	AMMESSA
F17119516007	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - ELETTRICA ED.1	10	17	UDINE	AMMESSA

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5962/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di dicembre 2017

Piano regionale di Formazione Professionale 2017/2018

Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
F17119516008	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - ELETTRICA ED.3	10	17	UDINE	AMMESSA
F17119516009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - ELETTRICA ED.2	10	17	UDINE	AMMESSA

18_8_1_DDS_PROG GEST_453_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 febbraio 2018, n. 453

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015". Programma specifico 37/15: "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili". Approvazione operazione a valere sull'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa - Mese di novembre 2017 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il D.P.Reg. 140 del 7 luglio 2016, e successive modifiche ed integrazioni di approvazione del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";

VISTO il D.P.Reg. n. 140 del 22 giugno 2017 di approvazione del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 37/15 - "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";

VISTO il decreto n. 7280/LAVFORU del 4 settembre 2017, con cui è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione di operazioni formative e non formative e direttive, relativo al Programma specifico 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili", così come modificato con decreto n. 8335/LAVFORU del 6 ottobre 2017;

VISTO, altresì, il decreto n. 9727/LAVFORU del 14/11/2017, di approvazione della graduatoria delle candidature a seguito della quale l'Ente IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale è stato individuato quale soggetto attuatore per la realizzazione di operazioni formative e non formative, relative al Programma specifico 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";

ATTESO che, il paragrafo 4 dell'Avviso di cui si discorre, Sezione B - Direttive per la realizzazione delle operazioni, prevede che le operazioni sono presentate alla SRA, con modalità a sportello e che il paragrafo 5 dello stesso prevede che la selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA;

ATTESO che il Soggetto attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale, nel mese di novembre 2017, ha presentato una operazione (F17112551001);

VISTO il verbale, di data 22 gennaio 2018, della Commissione nominata giusto decreto n. 172/LAVFORU del 19 gennaio 2018, che ha provveduto alla valutazione dell'operazione;

PRESO ATTO che, dal verbale succitato, emerge che l'operazione è stata valutata positivamente ed è approvabile;

RITENUTO pertanto, di approvare ed ammettere a finanziamento l'operazione (F17112551001) presentata, nel mese di novembre 2017, dal Soggetto Attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale, per complessivi euro 2.456,00 e di provvedere, contestualmen-

te, alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio della regione:
capitolo S/3245 - competenza 2018 - euro 368,40
capitolo S/3246 - competenza 2018 - euro 859,60
capitolo S/3247 - competenza 2018 - euro 1.228,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali: modifiche alla DGR 1922/2015";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa e, a seguito della valutazione positiva della Commissione, è approvata ed ammessa a finanziamento l'operazione (F17112551001) presentata, nel mese di novembre 2017, dal Soggetto Attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale.
2. Si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio della regione come di seguito indicato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante:
capitolo S/3245 - competenza 2018 - euro 368,40
capitolo S/3246 - competenza 2018 - euro 859,60
capitolo S/3247 - competenza 2018 - euro 1.228,00.
3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

DE BASTIANI

18_8_1_DDS_PROG GEST_474_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 febbraio 2018, n. 474

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico 37/15: "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili". Avviso emanato con decreto n. 7280/LAVFORU del 4/9/2017, così come modificato dal decreto n. 8335/LAVFORU del 6/10/2017. Modifica delle direttive.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento

nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il D.P.Reg. 140 del 7 luglio 2016, e successive modifiche ed integrazioni di approvazione del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
VISTO il D.P.Reg. n. 140 del 22 giugno 2017 di approvazione del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 37/15 - "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
VISTO il Decreto n. 7280/LAVFORU del 04 settembre 2017, relativo al Programma specifico in oggetto, con il quale è stato emanato l'"Avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione di operazioni formative e non formative e direttive", così' come modificato dal Decreto n. n. 8335/LAVFORU del 6/10/2017;
ATTESO che il testo della Sezione B Direttive per la realizzazione delle operazioni dell'Avviso in argomento, paragrafo 6. Gestione finanziaria delle operazioni e paragrafo 13. Informazione e pubblicità, necessita di alcune integrazioni;
CONSIDERATO che il testo della Sezione B Direttive per la realizzazione delle operazioni, coordinato con le integrazioni apportate con il presente provvedimento, costituisce l'allegato A) parte integrante del presente decreto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali: modifiche alla DGR 1922/2015";

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa, il testo della Sezione B Direttive per la realizzazione delle operazioni dell'Avviso del Programma specifico n. 37/15 del PPO 2015, emanato con decreto n. 7280/LAVFORU del 04 settembre 2017, così come modificato dal Decreto n. 8335/LAVFORU del 6/10/2017, è modificato come segue:
- al Paragrafo 6, capoverso 2, dopo "voci di spesa" è inserita la frase "previste nell'elenco di cui all'allegato A del Regolamento FSE";
- al Paragrafo 6, capoverso 2, dopo la voce di spesa "B2.2 Collaboratori esterni (relatori, docenti, facilitatori)" è inserita la voce di spesa "B2.3 Erogazione del servizio";
- al Paragrafo 6, capoverso 2, dopo la voce di spesa "C7 Altri costi indiretti ammissibili in base alla normativa vigente" è inserita la frase "Le spese di trasferta, previste dalle Linee guida in materia di ammissibilità della spesa, relative alla partecipazione di personale interno e di personale esterno alla realizzazione delle attività di carattere non formativo, sono ammissibili e sono imputabili alle voci di spesa B2.1 Personale interno e B2.2 Collaboratori esterni.".
- il Paragrafo 13, capoverso 2 è soppresso.
- al Paragrafo 13, capoverso 3, la parola "possibili" è soppressa.

2. E' approvato il testo della Sezione B Direttive per la realizzazione delle operazioni, coordinato con le modificazioni apportate con il presente decreto, che costituisce l'allegato A), parte integrante del presente provvedimento.
3. Il presente provvedimento e "l'allegato A)", parte integrante, sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione
Trieste, 7 febbraio 2018

DE BASTIANI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020 Asse 4– Capacità istituzionale e amministrativa.

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015 Programma specifico: 37/15 – Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili.

AVVISO PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE E NON FORMATIVE E DIRETTIVE

ALLEGATO A)

INDICE

SEZIONE A
AVVISO PER LA SELEZIONE DI CANDIDATURE

1. PREMESSA

1. Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche prevede la realizzazione del programma specifico n. 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili".
2. La formazione è finalizzata a rafforzare conoscenze, abilità e competenze in materia di presa in carico multi professionale dei diversi operatori che lavorano nell'ambito del contrasto all'esclusione sociale e alla povertà, anche mediante la condivisione di strumenti e metodologie, a favorire la diffusione di buone prassi, migliorare la governance ed il coordinamento degli interventi, le relazioni inter istituzionali, l'attività amministrativa.
3. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, attraverso il seguente Avviso, intende individuare un soggetto al quale affidare la realizzazione, nel territorio regionale, di operazioni da attuare sulla base delle Direttive contenute nella Sezione B del presente documento. Le operazioni si concretizzano in interventi formativi e non formativi, di carattere seminariale, d'aula o laboratoriale (workshop), nelle seguenti aree tematiche:
   a) prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta di persone e dello sfruttamento di essere umani;
   b) integrazione lavorativa delle persone con disabilità;
   c) presa in carico multi professionale e misure di inclusione attiva a favore di soggetti maggiormente vulnerabili ed, in particolare, dei beneficiari di misure di sostegno al reddito;
   d) accoglienza delle persone straniere immigrate.
4. La struttura attuatrice del programma specifico, di seguito SRA, è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la

determinazione dei target intermedi e PPO 2015 – Programma specifico 37/15 dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- Legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 "Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito";
- Legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate";
- Legge regionale 21 luglio 2017 n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
- Regolamento recante disposizioni per l'accreditamento degli organismi che erogano attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 16 novembre 1982 n. 76", emanato con D.P.Reg. 76/Pres del 16 aprile 2010;
- "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)" emanato con D.P.Reg 140/2016 del 7 luglio 2016, e successive modifiche ed integrazioni pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 20 luglio 2016, di seguito denominato Regolamento FSE;
- "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con D.P.Reg. n. 140 del 22 giugno 2017, pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 5 luglio 2017, di seguito denominato Regolamento formazione;
- documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", costituente Allegato B del Regolamento FSE e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 di approvazione della "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 915 del 18 maggio 2017, di approvazione del Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate 2017-2019;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- Documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e s.m.i.;
- Documento concernente le "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA" che disciplinano i rapporti tra AdG e SRA emanate con decreto n° 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento concernente le "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa" emanate con decreto n° 5723/LAVFORU del 03/08/2016;
- Documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi", approvato con decreto n. 740/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche ed integrazioni.

3. OGGETTO DELL'AVVISO

3.1 Finalità e obiettivi

Con il presente Avviso si intende pervenire alla selezione di un unico Soggetto per la realizzazione di operazioni formative e non formative di cui al programma specifico n. 37 del PPO 2015, da effettuarsi nell'ambito del territorio regionale, nel periodo 2017-2018 e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'organizzazione, da parte del Soggetto proponente, delle attività previste deve rispondere alla finalità di consolidare le competenze degli operatori coinvolti nella lotta all'esclusione sociale attraverso la conoscenza e la condivisione di strategie, strumenti ed esperienze sul campo, la diffusione di buone prassi e il coordinamento degli interventi. In considerazione di ciò l'offerta informativa e formativa è estesa anche ai soggetti del Terzo settore e agli Stakeholders componenti il partenariato economico e sociale, operanti sul territorio nelle aree tematiche considerate.

3.2 Fabbisogni specifici e risultati attesi

Al fine di migliorare le competenze degli operatori che svolgono la propria attività nell'ambito dell'inclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili, è stata avviata una rilevazione dei fabbisogni d'intesa con le Direzioni centrali regionali competenti. Le Direzioni interessate, dopo aver provveduto a consultare le Amministrazioni pubbliche e i soggetti del Terzo settore, hanno segnalato le necessità formative/informative emergenti del territorio nelle aree di propria competenza.
In particolare, con la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, per l'attuazione del progetto "FVG in rete contro la tratta", di cui alla deliberazione giuntale n. 1108 dd. 17/6/2016, si rende necessario attivare alcuni interventi informativi, formativi e di sensibilizzazione degli operatori sociali, Polizia locale e Forze dell'ordine sul tema della prevenzione e del contrasto al fenomeno della tratta di persone e dello sfruttamento di essere umani, argomento che, per quanto riguarda la polizia locale, vedrà il coinvolgimento anche della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Posizione organizzativa formazione polizia locale. Sono emersi, inoltre, specifici fabbisogni informativi e formativi necessari a sostenere un approccio coordinato e multisettoriale delle azioni previste dal Piano triennale immigrazione, tenuto conto della sua declinazione annuale, che afferisce sempre alle competenze della citata Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, Posizione organizzativa coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati.
Con l'Area Agenzia del lavoro sono state individuate alcune tematiche dedicate a migliorare i processi e gli interventi finalizzati all'integrazione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.
Infine, in collaborazione con l'Area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, sono stati rilevati i fabbisogni formativi degli operatori dei servizi sociali professionali e l'esigenza di rafforzare le competenze anche degli operatori dei CPI (Centri per l'impiego) e dei COR (Centri di orientamento regionali) per la valutazione dei bisogni, la predisposizione dei

progetti di presa in carico e l'attivazione di strumenti per l'inclusione attiva a favore dei beneficiari della misura di sostegno al reddito, potenziando, così, la collaborazione in rete tra servizi territoriali competenti in materia di lavoro, tutela della salute, formazione e istruzione.
Con il rafforzamento delle competenze del personale, in primis, della Regione e delle PP.AA. presenti sul territorio regionale, si intende contribuire a migliorare l'efficienza e l'efficacia della capacità di programmazione attuativa, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi realizzati nell'ambito del contrasto all'esclusione sociale e alla povertà. Sarà quindi fondamentale la partecipazione del maggior numero di operatori pubblici, privati, del Terzo settore e altri Stakeholders, che svolgono la propria attività in tale ambito.

3.3 Destinatari

I destinatari a cui è rivolta l'attività informativa e formativa sono operatori dipendenti delle amministrazioni pubbliche presenti sul territorio regionale e operatori afferenti al partenariato economico e sociale. In particolare, dovranno essere coinvolti: gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC), dei S.I.L. (Servizi integrazione lavorativa), dei Centri per l'impiego (CPI), dei Centri di orientamento regionali (COR), dei Servizi sanitari, della Polizia locale, delle Forze dell'Ordine (FF.OO.), degli Enti di formazione, dei soggetti del Terzo settore e altri Stakeholders, attivi nell'ambito del contrasto all'esclusione sociale.

3.4 Risorse disponibili

Le risorse finanziarie disponibili, per la realizzazione delle operazioni di cui alle Direttive contenute nella sezione B del presente Avviso, sono pari a 150.000,00 EUR, a valere sull'Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa - del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020.

4. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTO ATTUATORE

1. La candidatura può essere presentata da un soggetto pubblico non territoriale o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale. Tale soggetto è definito **"Soggetto proponente"**. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla selezione**.
2. I Soggetti proponenti che si candidano per la prima volta a realizzare operazioni finanziate dalla SRA devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla selezione.**
3. Ai fini della realizzazione delle attività formative (aula/laboratoriali/workshop), il Soggetto proponente deve risultare, al momento di avvio delle operazioni e per tutta la loro durata, accreditato nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente), settore formativo "Servizi socio – assistenziali ed educativi", di cui al Regolamento per l'accreditamento.
4. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al punto precedente **è causa di decadenza dal contributo.**
5. Il Soggetto proponente selezionato assume la denominazione di "Soggetto attuatore" ad avvenuta approvazione della relativa candidatura da parte della SRA.

5. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

1. Ai fini della selezione, sono prese in considerazione le candidature presentate alla SRA, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 19 ottobre 2017, ore 12:30**. Modalità diverse di presentazione della candidatura o il mancato rispetto del termine indicato, costituiscono **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla selezione.**
2. L'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve riportare la seguente dicitura:

POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 37/15 Formazione operatori contrasto esclusione sociale

3. Ogni Soggetto proponente, pena la **non ammissibilità generale della candidatura alla selezione,** deve presentare la propria candidatura in formato pdf compilando i moduli disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori nella Sezione bandi e avvisi:
   a) la proposta di candidatura, sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del Soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
   b) il formulario della candidatura.
4. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo. La proposta di candidatura deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" dell'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo.
5. Il formulario della candidatura va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla SRA comporta la **non ammissibilità generale della candidatura alla selezione.**
6. Il Soggetto proponente, che presenta la propria candidatura, deve dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa articolata in maniera tale da garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse e la gestione coordinata del programma specifico nel periodo di assegnazione dell'incarico. **Pena la non ammissibilità generale alla selezione,** la proposta di candidatura deve prevedere un assetto organizzativo con l'indicazione:
   a) del nominativo del referente nei rapporti con la SRA;
   b) della struttura interna prevista per lo svolgimento delle attività di promozione e pubblicizzazione, di progettazione formativa, di coordinamento didattico e organizzativo;
   c) della presenza e delle modalità di individuazione di uno o più facilitatori esperti chiamati ad indirizzare e guidare la discussione tra i/le partecipanti alle attività previste;
   d) delle modalità di raccordo con la SRA e le altre Direzioni regionali interessate;
   e) delle modalità di individuazione dei docenti;
   f) delle modalità di coinvolgimento dei destinatari.
7. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione della documentazione di cui al punto 3, nella proposta di candidatura devono essere indicati:
   a) la sede eletta quale sede di riferimento ai fini delle comunicazioni con la SRA;
   b) relativamente alle attività formative (aula/laboratoriali/workshop), le sedi didattiche accreditate o da accreditare sul territorio regionale previste, in coerenza con le previsioni del presente Avviso. Il

Soggetto proponente deve assicurare la presenza di almeno una sede accreditata a Udine e una a Trieste.

8. Qualora il soggetto proponente non disponga di una o di entrambe le sedi accreditate, dovrà allegare una dichiarazione in cui si impegna ad accreditare entro e non oltre il 28 febbraio 2018, le aule/laboratori necessari a soddisfare le richieste del presente Avviso, **pena la non ammissibilità generale alla selezione.**

6. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La selezione delle proposte di candidatura è svolta da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La selezione delle proposte di candidatura avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.2, lettera b) valutazione comparativa per quanto concerne la selezione delle candidature.
3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono **causa di non ammissibilità generale** della candidatura alla selezione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	– mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della candidatura (paragrafo 5, punti 1, 3) – mancato utilizzo del formulario previsto o mancanza anche di uno solo dei documenti previsti (paragrafo 4 punto 2, paragrafo 5 punto 3, lett. a) e lett. b), paragrafo 5, punto 5 e 8 – mancata sottoscrizione della candidatura (paragrafo 5, punto 3)
Conformità del proponente	– candidatura priva dei requisiti richiesti (paragrafo 4, punto 1) – candidatura presentata da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 4, punto 1)
Conformità del progetto/proposta	– assenza di uno o più delle indicazioni per la gestione dell'offerta formativa e non formativa previste (paragrafo 5, punti 6)

4. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui paragrafo 5.2 lettera b) del citato documento ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezioni delle candidature vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza

Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

5. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	**Descrizione**
Alto 5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Medio alto 4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Medio 3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Medio basso 2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Basso 1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

6. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del Soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 18			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Adeguatezza della struttura organizzativa per il conseguimento delle finalità previste dall'Avviso e la realizzazione delle attività	Struttura organizzativa che si intende adottare con riferimento a: a) risorse umane coinvolte, in riferimento alle diverse attività didattiche previste b) presenza / modalità di individuazione di uno o più facilitatori esperti c) risorse umane previste per il coinvolgimento dei destinatari delle operazioni formative e non formative d) sedi previste per lo svolgimento delle	1 0,4 1	5 2 5

	attività formative e non formative	0,4	2
1.2 Adeguatezza delle modalità di raccordo con le Direzioni e strutture regionali coinvolte	Modalità di presidio e di raccordo con la SRA e le altre Direzioni e strutture regionali coinvolte	0,8	4

Criterio di selezione: 2. Affidabilità del Soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 17			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Adeguatezza delle competenze possedute in termini di specifiche attività pregresse realizzate rispetto alle tematiche dell'intervento	Qualità e coerenza di esperienze acquisite nella realizzazione di attività formative e non formative aventi come destinatari gli operatori pubblici e privati previsti dall'Avviso con particolare riguardo alle quattro aree tematiche oggetto d'intervento:		
	a) Prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta di persone e dello sfruttamento di essere umani;	0,4	2
	b) Integrazione lavorativa delle persone con disabilità;	0,4	2
	c) Potenziamento competenze in materia di presa in carico multi professionale e misure di inclusione attiva a favore di persone maggiormente vulnerabili ed, in particolare, dei beneficiari di misure di sostegno al reddito;	0,4	2
	d) Rafforzamento competenze in materia di accoglienza delle persone straniere immigrate	0,4	2
2.2. Adeguatezza delle competenze possedute nella gestione di progetti interregionali e/o transnazionali in riferimento alle tematiche previste	Qualità e coerenza di esperienze acquisite nella realizzazione di progetti interregionali e/o transnazionali inerenti, in cui il Soggetto attuatore è stato direttamente coinvolto	0,6	3
2.3 Caratteristiche dell'offerta formativa e non formativa	Qualità e coerenza delle strategie didattiche e approcci pedagogici che si intendono adottare considerata la diversità dei target di destinatari previsti	1,2	6

Criterio di selezione: 3. Innovatività e qualità della proposta progettuale. Punteggio massimo: 15			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 *Adeguatezza delle modalità di analisi dei fabbisogni per ciascuna area tematica con particolare attenzione alle esigenze di ciascun gruppo target*	Analisi dei fabbisogni e delle azioni di supporto che si intendono mettere in campo per rendere più efficaci le attività previste nelle quattro aree tematiche	1,2	6
3.2 *Adeguatezza delle modalità di promozione e pubblicizzazione degli interventi con particolare attenzione ai diversi target di destinatari*	Azioni che si intendono attivare nei confronti dei destinatari per la promozione e pubblicizzazione degli interventi	1	5
3.3 *Rafforzamento della rete territoriale e promozione di buone prassi*	Coerenza e qualità di eventuali ulteriori azioni che possono fornire un concreto contributo al rafforzamento della rete territoriale e alla diffusione di buone prassi	0,4	2
3.4 *Rispondenza alle priorità della Programmazione FSE 2014-2020*	Coerenza con i principi orizzontali: elementi concreti della proposta che si interfacciano con i suddetti principi	0,4	2

7. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a 50 punti.
8. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna candidatura ai fini dell'approvazione è di 35 punti.
9. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto dal criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.
10. Si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio, "Economicità del progetto", previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento d el POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, concernente "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente Avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.

7. APPROVAZIONE DELLA CANDIDATURA

1. Ad avvenuta selezione delle candidature la SRA, entro 30 giorni dalla data del verbale di valutazione, predispone ed approva con proprio decreto:
   a) la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista (35 punti), con l'indicazione della candidatura che, in virtù del punteggio più alto conseguito, diviene Soggetto attuatore delle operazioni;
   b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso;
2. Ad avvenuta pubblicazione del decreto nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito FSE, la SRA comunica, con apposita nota, l'esito della selezione a tutti i Soggetti proponenti.

3. A seguito dell'individuazione del Soggetto attuatore, al fine della realizzazione delle operazioni si rimanda a quanto specificato nelle Direttive seguenti, sezione B, parte integrante del presente Avviso.

8. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente avviso.

2. Il soggetto attuatore è tenuto a garantire:
   a) in relazione a ciascuna operazione, la tenuta di una contabilità separata un sistema di codificazione contabile adeguata;
   b) la completa realizzazione delle operazioni;
   c) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal presente avviso;
   d) il pieno rispetto delle indicazioni della SRA in merito al monitoraggio delle operazioni;
   e) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post della SRA;
   f) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco da parte della SRA.

SEZIONE B
DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. PREMESSA

1. Le seguenti direttive sono rivolte al Soggetto attuatore individuato con le modalità di cui al precedente paragrafo 7 della sezione A del presente Avviso e disciplinano le modalità per la realizzazione delle operazioni, con particolare riferimento alle fasi di progettazione, presentazione, valutazione, gestione e rendicontazione.
2. La realizzazione delle operazioni verrà avviata dal Soggetto attuatore in raccordo con la SRA, la quale assicura anche il coordinamento inter istituzionale con la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, P.O. coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, con la Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, P.O. formazione polizia locale, con l'Area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, con l'Area Agenzia del lavoro e l'Area istruzione, formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università e ricerca.
3. Le operazioni formative sono progettate e realizzate secondo la tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei".

2. CONTENUTO DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni da realizzare attengono alle aree tematiche e ai contenuti indicativi illustrati nella tabella di cui al punto 6.
2. Le operazioni potranno consistere in:
   - attività di tipo seminariale (operazioni non formative);
   - attività d'aula o laboratori (operazioni formative).
3. Il seminario, con una durata massima di 8 ore, è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
4. Le attività d'aula, con una durata massima di 24 ore, sono finalizzate al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze caratterizzate da un approccio prevalentemente teorico.
5. L'attività laboratoriale (workshop), con una durata massima di 24 ore, è un'attività che prevede l'analisi su argomenti specifici o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di partecipanti che interagiscono su un determinato argomento. Un facilitatore indirizza e guida la discussione tra gli operatori, facilitando l'interazione ed un confronto interpersonale.
6. Gli interventi formativi e non formativi dovranno essere realizzati relativamente ad una delle quattro aree tematiche individuate, tenuto conto di destinatari, tipologia formativa, durata e contenuti indicativi descritti nella tabella seguente:

AREA TEMATICA: Prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta di persone e dello sfruttamento di essere umani				
DESTINATARI	**TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI**	**N. PREVISTO DI/LE PARTECIPANTI PER OPERAZIONE**	**DURATA MASSIMA**	**CONTENUTI INDICATIVI**
Operatori sociali, sanitari, delle FF.OO, della Polizia Locale., degli Enti di formazione, dei soggetti del Terzo settore e altri Stakeholders	**attività seminariale**	da 40 a 300	8 ore	Quadro normativo di riferimento: legislazione internazionale, nazionale e regionale e strumenti giuridici di contrasto alla tratta e allo sfruttamento di esseri umani
				Analisi del contesto nazionale e regionale sul fenomeno della tratta allo scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo
				Presentazione dossier, report, ricerche ed esperienze sul campo
	attività d'aula o laboratoriale (workshop)	da 12 a 25	24 ore	Gestione dei casi ed approccio multidisciplinare. Indagini ed azioni sinergiche tra le forze di polizia; coordinamento tra operatori e tra Servizi

AREA TEMATICA: Integrazione lavorativa delle persone con disabilità				
DESTINATARI	**TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI**	**N. PREVISTO DI/LE PARTECIPANTI PER OPERAZIONE**	**DURATA MASSIMA**	**CONTENUTI INDICATIVI**
Operatori del collocamento mirato dei CPI, operatori dei SIL, dei Servizi sanitari, degli Enti di formazione, dei Soggetti del Terzo settore, imprese e altri Stakeholders	**attività seminariale**	da 40 a 120	8 ore	Quadro normativo di riferimento; collocamento mirato e servizi di integrazione lavorativa; buone prassi a confronto tra operatori dei servizi
	attività d'aula o laboratoriale (workshop)	da 12 a 25	24 ore	Presa in carico integrata; approccio multidisciplinare; metodologie e strumenti per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo; gestione dei casi

AREA TEMATICA: Presa in carico multi professionale e misure di inclusione attiva a favore delle persone maggiormente vulnerabili ed, in particolare, dei beneficiari di misure di sostegno al reddito				
DESTINATARI	**TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI**	**N. PREVISTO DI/LE PARTECIPANTI PER OPERAZIONE**	**DURATA MASSIMA**	**CONTENUTI INDICATIVI**
Operatori dei SSC, dei CPI, dei COR, dei Servizi sanitari, degli Enti di formazione, di soggetti del Terzo settore e altri Stakeholders	**attività seminariale**	da 40 a 120	8 ore	Quadro normativo e contesto di riferimento; presentazione di buone prassi e esperienze dei Servizi; programmazione, monitoraggio, valutazione; modalità di coordinamento e complementarietà degli interventi; flussi informativi
	attività d'aula o laboratoriale (workshop)	da 12 a 25	24 ore	Accoglienza, metodologie e strumenti per pre-assessment e assessment; lavoro d'equipe e presa in carico integrata; definizione di progetti personalizzati

AREA TEMATICA: Accoglienza delle persone straniere immigrate				
DESTINATARI	**TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI**	**N. PREVISTO DI/LE PARTECIPANTI PER OPERAZIONE**	**DURATA MASSIMA**	**CONTENUTI INDICATIVI**
Operatori sociali dei Servizi e delle strutture di accoglienza, operatori dei SSC, dei CPI, dei COR, dei Servizi sanitari, degli Enti di formazione, dei Soggetti del Terzo settore e altri Stakeholders	**attività seminariale**	da 40 a 120	8 ore	Quadro normativo di riferimento e analisi del contesto; presentazione di buone prassi ed esperienze per l'accoglienza e l'inserimento lavorativo delle persone straniere immigrate: flussi informativi
	attività d'aula o laboratoriale (workshop)	da 12 a 25	24 ore	Metodologie e strumenti per l'accoglienza e l'inserimento sociale e lavorativo delle persone straniere immigrate; mediazione linguistica e culturale, lavoro di rete

7. Per quanto attiene le operazioni relative alle attività formative d'aula o laboratoriali (workshop), il soggetto deve rispettare i seguenti limiti di partecipazione degli operatori:
   a) numero minimo di/le partecipanti per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: 12;
   b) numero massimo di/le partecipanti per i quali si prevede l'iscrizione: 25;
8. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui alle lettere a) e b) del punto 7 determina la **non ammissibilità generale dell'operazione alla selezione**.
9. Il Soggetto attuatore deve garantire:
   a) almeno 8 operazioni non formative (giornate seminariali) e almeno 20 operazioni formative (aula o workshop)
   b) il raccordo con le competenti Direzione coinvolte;

c) l'adeguata competenza ed esperienza dei relatori/docenti, esperti nelle tematiche specifiche, opportunamente documentate in fase di presentazione delle operazioni;
d) la presenza di uno o più facilitatori nell'ambito delle attività d'aula o laboratoriali (workshop);
e) la realizzazione degli interventi formativi e non formativi nelle indicate dalla SRA, sulla base dei fabbisogni espressi nelle diverse aree tematiche, nei limiti e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

10. Sono previste verifiche in loco da parte della SRA per un controllo sulla corretta registrazione dei/le partecipanti.
11. Al termine del percorso formativo i/le partecipanti dovranno sostenere un esame finale, al superamento del quale verrà rilasciato un attestato di frequenza da parte del Soggetto attuatore. In caso di mancato superamento o non partecipazione all'esame finale, il Soggetto attuatore potrà rilasciare, su richiesta degli/delle interessati/e un attestato di partecipazione.
12. Il Soggetto attuatore dovrà provvedere a predisporre la documentazione necessaria per il riconoscimento di eventuali crediti formativi a favore dei/le partecipanti, da inviare alle Amministrazioni/Enti di appartenenza.

3. DESTINATARI

I destinatari a cui è rivolta l'attività sono gli operatori che svolgono la propria attività nel territorio regionale, nell'ambito del contrasto all'esclusione sociale, così come indicato nella tabella di cui al paragrafo 2 punto 6, sezione B del presente Avviso.

4. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono presentate alla SRA, con modalità a sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo all'avvenuta approvazione della candidatura e fino al 31 dicembre 2018. Modalità diverse di presentazione delle operazioni o il mancato rispetto del termine indicato costituiscono causa di **non ammissibilità generale dell'operazione alla selezione.**
2. Assumono priorità le operazioni dell'area tematica riguardante la "Prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta di persone e dello sfruttamento di essere umani". Almeno una operazione in senso stretto dovrà essere avviata entro il mese di novembre 2017.
3. L'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve riportare la seguente dicitura:

POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 37/15 - Formazione operatori contrasto esclusione sociale

4. Ogni operazione deve essere presentata, pena la **non ammissibilità generale dell'operazione alla selezione,** in formato pdf a seguito della compilazione on line della documentazione disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/ formazione-lavoro/formazione/area-operatori/ (Webforma), che si compone di :
   a) la domanda di finanziamento, sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del Soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel

rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, pena la **non ammissibilità generale dell'operazione alla selezione**;

b) il formulario descrittivo dell'operazione.

La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" dell'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo. Nel caso in cui il pagamento sia stato effettuato in mese diverso rispetto alla presentazione dell'operazione, il Soggetto attuatore, è tenuto ad inviare una dichiarazione in cui evidenzi che il pagamento effettuato si riferisca esclusivamente all'operazione/operazioni presentate.

5. Il formulario dell'operazione va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla SRA comporta la **non ammissibilità generale dell'operazione alla selezione.**

5. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La selezione delle operazioni avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.1 e 5.2, lettera a) valutazione di coerenza.
3. La fase di ammissibilità generale è centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dall'Avviso. Al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	– mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle operazioni (paragrafo 4 punto 1) – mancato utilizzo dei formulari previsti o mancanza anche di uno solo dei documenti previsti (paragrafo 4 punto 4, lettera b)) – mancata presenza della domanda di finanziamento (paragrafo 4 punto 4, lettera a) – mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento (paragrafo 4, punto 4, lett. a)
Conformità del proponente	– operazione presentata da soggetti diversi da quelli previsti dall'Avviso
Conformità della proposta (requisiti minimi)	– mancato rispetto della durata e della tipologia di operazioni previste (paragrafo 2 punti 3, 4, 5 e 6) – Mancato rispetto delle indicazioni previste

	(paragrafo 2 punto 7)

4. La fase di valutazione di coerenza prevede il controllo dei requisiti necessari per accedere ai finanziamenti e la valutazione della coerenza della proposta con quanto previsto dalle presenti Direttive (e dalla normativa nazionale e regionale indicata nel precedente paragrafo 1 "Quadro normativo") con l'applicazione dei seguenti criteri:

Criteri di selezione	Aspetti valutativi
Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla SRA	Completa compilazione del formulario previsto
Coerenza e qualità progettuale	Rispetto di quanto previsto al paragrafo 2 in merito ai requisiti e caratteristiche dell'operazione
Coerenza finanziaria	Correttezza/congruità del calcolo del costo dell'operazione

4. La SRA valuta le operazioni pervenute con cadenza mensile ed entro 30 giorni dalla data del verbale di selezione, approva, con proprio decreto:
   a) la graduatoria/elenco delle operazioni approvate, con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento,
   b) l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.
5. Ad avvenuta pubblicazione del decreto nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito FSE, la SRA comunica, con apposita nota, l'esito della selezione al Soggetto attuatore.
6. In caso di mancata approvazione dell'operazione, la procedura deve essere riavviata con la presentazione dell'operazione alla SRA successivamente alla comunicazione della mancata approvazione.
7. L'avvio dell'operazione è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA/sul sistema informativo da inoltrare di norma entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'operazione (attività in senso stretto). A tale applicativo si accede attraverso il sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
8. Entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni, la SRA adotta il decreto di concessione e trasmette al beneficiario una nota di concessione dettagliata, recante ogni indicazione utile allo svolgimento dell'attività.
9. L'avvio dell'attività in senso stretto da parte del Soggetto attuatore avviene successivamente all'emanazione del Decreto di concessione.
10. E' facoltà del Soggetto attuatore avviare l'operazione precedentemente all'emanazione del Decreto di concessione ma successivamente alla presentazione dell'operazione. In tal caso, il Soggetto attuatore è tenuto a presentare una nota formale, nella quale attesta che l'avvio dell'operazione avviene sotto la propria responsabilità, sollevando la SRA da ogni onere in caso di mancata concessione del finanziamento dell'operazione.
11. Le operazioni devono essere concluse entro il 31.12.2018.

6. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

1. La gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni, di cui al presente Avviso, avviene:
   a) **a costi reali**, per la realizzazione delle operazioni non formative (interventi di carattere seminariale);
   b) **mediante l'utilizzo di tabelle standard di costi unitari**, per la realizzazione degli interventi di carattere formativo (aula/laboratoriali/workshop).

   In fase di presentazione del progetto, il Soggetto attuatore indica l'importo previsto per la realizzazione delle operazioni di cui al punto 1 lettera a).
2. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi, di cui al documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa" approvate con decreto n. 5723 dd. 3/8/2016, relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati alle seguenti voci di spesa previste nell'elenco di cui all'allegato A del Regolamento FSE:

   <u>Attività non formative:</u>

   B1.2 Ideazione e progettazione (nel limite massimo di 20 ore)
   B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione (nel limite massimo del 20% del costo complessivo)
   B2.1 Personale interno (coordinatore, tutor, facilitatore, docenti)
   B2.2 Collaboratori esterni (relatori, docenti, facilitatori)
   B2.3 Erogazione del servizio
   B2.5 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
   B2.6 Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata
   B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
   C7 Altri costi indiretti ammissibili in base alla normativa vigente. Il Regolamento (UE) N. 1303/2013 prevede la quantificazione di tale spesa in forma forfettaria nella misura del 15 % dei costi diretti del personale (es. attività di ideazione e progettazione, coordinamento, tutoraggio e segreteria/amministrazione svolta da personale interno).

   Le spese di trasferta, previste dalle Linee guida in materia di ammissibilità della spesa, relative alla partecipazione di personale interno e di personale esterno alla realizzazione delle attività di carattere non formativo, sono ammissibili e sono imputabili alle voci di spesa B2.1 Personale interno e B2.2 Collaboratori esterni.

   Le <u>attività di carattere formativo</u> (aula/laboratoriali/workshop) vengono invece realizzate mediante l'utilizzo di tabelle standard di costi unitari (Unità di costo fisso – UCS) e, precisamente, attraverso l'applicazione dell'UCS 1, di cui all'Allegato B) del Regolamento FSE, "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", così come da ultimo modificato con decreto n. 6305/LAVFORU dd. 1/8/2017.
3. Il costo dell'attività derivante dall'applicazione dell'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

   UCS 1 ora corso (139,00 euro) * n. ore di formazione

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'attività formativa, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati nel Piano finanziario alla voce B2.3 – Erogazione del servizio.

5. Il finanziamento pubblico, nei limiti di cui al paragrafo 3 punto 3.4 della sezione A dell'Avviso, è pari al 100% delle somme determinate secondo quanto indicato al punto 2 e 3 del presente paragrafo.
6. Il Soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferma restando la normativa contabile vigente.
7. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della SRA ed i pagamenti connessi alle singole attività realizzate dal Soggetto attuatore.
8. I flussi finanziari erogati della SRA a favore del Soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
9. All'avvio dell'operazione, il Soggetto attuatore può richiedere un'anticipazione fino al 85% della stessa che deve essere garantita da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/.
10. Ad avvenuta verifica di ogni rendiconto attestante le spese sostenute per la realizzazione delle operazioni la SRA provvede all'erogazione del saldo spettante, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso o alla richiesta di restituzione delle eventuali maggiori somme anticipate.

7. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

In riferimento alle operazioni di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 30% del costo complessivo dell'operazione e, comunque, previa comunicazione motivata da inviare alla SRA.

8. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le attività di carattere formativo (aula/laboratoriali/workshop) previste dal presente Avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del Soggetto attuatore titolare dell'operazione. Per le attività d'aula, il numero dei/le partecipanti deve essere sempre coerente con la capienza d'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza del contributo**.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte delle esigenze segnalate dalla SRA. L'uso della sede didattica occasionale deve essere previsto nel formulario di presentazione delle operazioni, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione delle operazione, il Soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione alla SRA, con le adeguate motivazioni, utilizzando il modello COMsedeOc reperibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
3. Per la realizzazione delle attività seminariali, la Regione FVG potrà mettere a disposizione proprie sedi, in considerazione dell'interesse pubblico degli argomenti trattati, della provenienza e del numero di operatori interessati dall'azione di sistema. In tal caso, non sarà ritenuta ammissibile la voce di spesa B2.5 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata.

9. RENDICONTAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto, il Soggetto attuatore deve presentare alla SRA, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Per la presentazione del rendiconto deve essere utilizzato l'apposito applicativo informatico predisposto dall'ufficio regionale competente e disponibile sul sito www.regione.fvg.it. formazionelavoro/formazione/area operatori Il documento generato dall'applicativo e il relativo file è presentato corredato dalla documentazione di cui ai punti 3 e 5.
3. La rendicontazione degli interventi di carattere seminariale avviene **a costi reali**; la relativa documentazione da presentare consiste in:
   a) documentazione delle spese sostenute;
   b) i registri utilizzati in originale;
   c) la documentazione attestante l'attività di informazione e pubblicità svolta, corredata dai loghi;
   d) i curricula professionali del personale esterno impiegato;
   e) il prospetto di riepilogo ore/allievi;
   f) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio attestanti: la conformità delle copie agli originali, l'aliquota Irap applicata, la percentuale di indetraibilità Iva, il versamento dei contributi previdenziali, le ritenute fiscali, il pagamento di stipendi, i costi orari dei dipendenti, la dichiarazione attestante l'originalità del materiale didattico prodotto;
   g) prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto.
4. Per quanto riguarda le attività di carattere formativo (aula/laboratoriali/workshop) realizzate, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto, come previsto dall'art. 20 del Regolamento. La rendicontazione di tali interventi avviene con **l'applicazione di UCS** e la relativa documentazione da presentare consiste in:
   a) la relazione tecnico fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico di cui punto 2;
   b) i registri utilizzati in originale;
   c) la documentazione attestante l'attività di informazione e pubblicità svolta, corredata dai loghi;
   d) i documenti attestanti l'attività di selezione dei partecipanti svolta, qualora pertinente;
   e) il prospetto di riepilogo ore/allievi;
   f) i curricula professionali del personale esterno impiegato;
   g) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
   h) il timesheet del tutor impiegato nell'attività formativa.

10. CAUSE DI REVOCA

La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi e secondo le modalità previste dall'art. 12 "Revoca del contributo", del Regolamento FSE.

11. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il Soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle attività svolte.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il Soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità…).

12. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I Soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'articolo 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 il servizio richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, con disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione FVG, consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad una effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   Nell'attuazione del presente Avviso, il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
   I Soggetti proponenti, nell'individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
   La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei/le partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei/le partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili ed adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

13. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del Soggetto attuatore.

Il Soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

- contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
- recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

14. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

15. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste tel. 040/ 3775298 fax 040/3775092
   indirizzo mail: formazione@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
   Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi dott. Igor De Bastiani - tel. 040/3775298; e-mail igor.debastiani@regione.fvg.it
   Referente del programma specifico è la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale: dott.ssa Luigina Leonarduzzi – tel. 040/3772834; e-mail luigina.leonarduzzi@regione.fvg.it
   Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Sabrina Rigo – tel. 040/3775182; e-mail sabrina.rigo@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi (SRA)
dott. Igor De Bastiani
FIRMATO DIGITALMENTE

18_8_1_DDS_PROG GEST_497_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 febbraio 2018, n. 497

Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante. Modifica delle direttive apprendistato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) e in particolare l'articolo 38, comma 2, il quale prevede che ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della legge in argomento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;

RICHIAMATA pertanto la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 76/LAVFORU del 19 gennaio 2016 con il quale è stato individuato nell'Associazione Temporanea Apprendisti.fvg il soggetto deputato a realizzare le attività formative e non formative connesse al contratto di apprendistato professionalizzante, secondo quanto previsto dall'Avviso emanato con deliberazione n. 2018 del 16 ottobre 2015;

VISTO il decreto n. 1646/LAVFORU del 21 marzo 2016 con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante", successivamente aggiornato con decreto n. 3095/ LAVFORU del 2 maggio 2016;

VISTO il decreto n. 11438/LAVFORU del 30 novembre 2017 che ha modificato ed integrato le Direttive di cui al precedente capoverso, nella parte dedicata al finanziamento delle attività formative e non rivolte agli apprendisti;

PRECISATO che l'articolo 5 delle Direttive introduce il nuovo finanziamento delle attività formative rivolte agli apprendisti con fondi a valere sul Fondo Sociale Europeo, PPO 2017 - PS 11/17, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni, per un ammontare complessivo di euro 400.000,00;

PRESO ATTO che al fine di assicurare il massimo utilizzo delle risorse e per migliorare la funzionalità delle modalità di presentazione delle edizioni corsuali e della documentazione rendicontale è necessario modificare le Direttive nei termini che seguono:

"articolo 9, commi 3 e 4- GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO (EDIZIONI CORSUALI)

3. Ai fini dell'avvio dell'edizione corsuali è necessario:

- inserire l'edizione corsuale, mediante l'applicativo WEBFORMA. In questa fase deve essere indicato il costo complessivo dell'edizione riferita al prototipo il quale, in ogni caso, non deve prevedere un costo ora/allievo superiore a Euro 10,00.
- trasmettere al Servizio, per il tramite della posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa generato all'interno di Webforma e sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente. La PEC in argomento deve inoltre contenere l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

"POR FSE 2014/2020. Programma specifico 11/17. Richiesta di autorizzazione avvio clone. TRIESTE SFP"

Con la medesima PEC possono essere inviate unicamente le richieste di autorizzazioni che riportano il medesimo progressivo generato on line in Webforma. La richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso almeno 7 giorni di calendario prima della data di avvio indicata sul modello medesimo e la medesima avviene previa verifica della copertura finanziaria da parte del richiedente. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori del termine sopra richiamato non viene assicurata risposta prima della data prevista per l'avvio dell'attività formativa.

4. A seguito della procedura di cui al comma precedente il Servizio provvede all'assegnazione del codice amministrativo attribuito all'edizione corsuale e, prima dell'avvio dell'attività formativa, a trasmetterlo via PEC.

articolo 11 - DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO - EDIZIONI CORSUALI

Al fine di assicurare il completo utilizzo delle risorse per le finalità a cui esse sono destinate, le modalità e i tempi per la presentazione della documentazione rendicontale si distinguono in rapporto a:
1. operazioni finanziate con risorse ministeriali: entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione prevista dall'articolo 26 del Regolamento FSE.
2. operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo:
a) se l'importo rendicontato è pari o inferiore all'importo del finanziamento ammesso, entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione prevista dall'articolo 26 del Regolamento FSE;
b) se l' importo rendicontato è superiore all'importo del finanziamento ammesso, entro il 31 agosto 2018 il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione prevista dall'articolo 26 del Regolamento FSE.
3. Contestualmente alla documentazione di cui al comma1 il soggetto attuatore deve inoltre presentare i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.
4. L'esame della documentazione avviene sulla base di quanto previsto dal Documento UCS, dal Regolamento FSE e dalle Linee guida FSE.
5. La verifica della relazione finale tecnico - fisica dell'operazione determina il costo complessivo ammesso dell'operazione e la quota a carico del finanziamento pubblico."
RITENUTO pertanto opportuno modificare gli articoli 9,commi 3 e 4, e 11 nei termini sopra esposti;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa gli articoli 9,commi 3 e 4, e l'articolo 11 riferiti alle "Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante", approvate con decreto n. 1646/LAVFORU del 21 marzo 2016, successivamente aggiornate con decreto n. 3095/ LAVFORU del 2 maggio 2016, decreto n. 5182/LAVFORU del 30 giugno 2017 e decreto n. 11438/ LAVFORU del 30 novembre 2017, sono così interamente sostituiti:
"articolo 9, comma 3 e 4- GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO (EDIZIONI CORSUALI)
3. Ai fini dell'avvio dell'edizione corsuali è necessario:
- inserire l'edizione corsuale, mediante l'applicativo WEBFORMA. In questa fase deve essere indicato il costo complessivo dell'edizione riferita al prototipo il quale, in ogni caso, non deve prevedere un costo ora/allievo superiore a Euro 10,00.
- trasmettere al Servizio, per il tramite della posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa generato all'interno di Webforma e sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente. La PEC in argomento deve inoltre contenere l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

"POR FSE 2014/2020. Programma specifico 11/17. Richiesta di autorizzazione avvio clone. TRIESTE SFP"

Con la medesima PEC possono essere inviate unicamente le richieste di autorizzazioni che riportano il medesimo progressivo generato on line in Webforma. La richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso almeno 7 giorni di calendario prima della data di avvio indicata sul modello medesimo e la medesima avviene previa verifica della copertura finanziaria da parte del richiedente. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori del termine sopra richiamato non viene assicurata risposta prima della data prevista per l'avvio dell'attività formativa.
4. A seguito della procedura di cui al comma precedente il Servizio provvede all'assegnazione del codice amministrativo attribuito all'edizione corsuale e, prima dell'avvio dell'attività formativa, a trasmetterlo via PEC.
articolo 11- DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO - EDIZIONI CORSUALI
Al fine di assicurare il completo utilizzo delle risorse per le finalità a cui esse sono destinate, le modalità e i tempi per la presentazione della documentazione rendicontale si distinguono in rapporto a:
1. operazioni finanziate con risorse ministeriali: entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attivi-

tà in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione prevista dall'articolo 26 del Regolamento FSE.
2. operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo:
a) se l'importo rendicontato è pari o inferiore all'importo del finanziamento ammesso, entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione prevista dall'articolo 26 del Regolamento FSE;
b) se l' importo rendicontato è superiore all'importo del finanziamento ammesso, entro il 31 agosto 2018 il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione prevista dall'articolo 26 del Regolamento FSE.
3. Contestualmente alla documentazione di cui al comma1 il soggetto attuatore deve inoltre presentare i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.
4. L'esame della documentazione avviene sulla base di quanto previsto dal Documento UCS, dal Regolamento FSE e dalle Linee guida FSE.
5. La verifica della relazione finale tecnico - fisica dell'operazione determina il costo complessivo ammesso dell'operazione e la quota a carico del finanziamento pubblico."
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 febbraio 2018

DE BASTIANI

18_8_1_DDS_UFF ST_101_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto dell'Ufficio stampa e comunicazione 6 febbraio 2018, n. 101

Adozione elenco emittenti convenzionabili 2018 - LR 11/01, art. 5, comma 1.

IL DIRETTORE SOSTITUTO

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 <Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)>, ed in particolare l'articolo 5, comma 1, che prevede che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale possano affidare la realizzazione di programmi e di servizi radiotelevisivi, sulla base di convenzioni, alle emittenti radiotelevisive private locali che producono e diffondono programmi e servizi giornalistici, anche di carattere locale, individuate secondo modalità e criteri definiti con regolamento regionale, sentito il parere del Co.Re.Com.;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 71/Pres., che, ai sensi del citato articolo 5, comma 1, abrogando il precedente regolamento approvato con DPReg. n. 0493/Pres./2001, ha approvato il nuovo regolamento concernente la disciplina delle modalità e dei criteri per la formazione annuale dell'elenco delle emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale per la realizzazione di programmi e servizi radiotelevisivi;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui trattasi, le emittenti interessate all'inserimento nel summenzionato elenco devono presentare all'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione, entro il 31 dicembre di ogni anno, apposita istanza di inserimento corredata dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti e le indicazioni di cui al medesimo articolo 3, commi 2 e 4;
PRESO ATTO che, per l'anno 2018, entro il termine previsto, è pervenuta all'Ufficio stampa e comunicazione la domanda di inserimento concernente l'emittente Telequattro (Telequattro S.r.l. - Trieste);
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, del regolamento in menzione, l'Ufficio stampa e comunicazione, verificata la regolarità della documentazione prodotta e la sussistenza dei requisiti regolamentari, provvede a redigere l'elenco in questione e che, lo stesso elenco, unitamente all'annessa documentazione, deve essere successivamente trasmesso al Co.Re.Com. per il relativo parere di competenza;
VISTA la propria nota prot. n. 111/P/del 31 gennaio 2018 e la conseguente nota di riscontro della Segreteria Generale del Consiglio regionale prot. 0001393/P del 1° febbraio 2018, con la quale si comunica che il Co.Re.Com ha espresso parere favorevole in merito all'inserimento dell'emittente Telequattro - (Telequattro S.r.l. - Trieste) nell'elenco delle emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili con l'Amministrazione regionale, per l'anno 2018;
CONSIDERATO che, ai sensi del medesimo articolo 5, comma 3, l'elenco delle emittenti convenziona-

bili è adottato con provvedimento del Direttore dell'Ufficio stampa e comunicazione;
RITENUTO pertanto di provvedere, per quanto sopra, all'adozione dell'elenco in argomento, secondo le modalità di cui al richiamato articolo 5, commi 1, 2 e 3;

DECRETA

1. E' adottato, per l'anno 2018, l'elenco concernente le emittenti televisive e radiofoniche private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e con l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 071/Pres., in conformità a quanto previsto all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 11/2001, richiamata in premessa, come evidenziato nella seguente tabella:

EMITTENTE	ENTE/SOCIETA'-SEDE
Telequattro	Telequattro S.r.l.- Trieste

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 febbraio 2018

DOMINUTTI

18_8_1_DPO_GEST VEN_472_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 9 febbraio 2018, n. 472

Legge regionale 14/2007, articolo 5, comma 1, lettera a). Provvedimento di deroga per la rimozione mediante abbattimento di un soggetto di Muflone nel Comune di Erto e Casso (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 19-bis, recante disposizioni in materia di deroghe;
VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));
VISTA la nota dell'Ispettorato Forestale di Pordenone di data 3 febbraio 2018, acquisita a protocollo con n. SCRI/12.5/7198 di data 6 febbraio 2018, con la quale si segnala la presenza, presso l'abitato di Erto (PN), di un maschio adulto di Muflone dal comportamento aggressivo responsabile di ripetuti attacchi rivolti sia ad alcune capre lì allevate sia all'anziana signora proprietaria delle stesse e se ne sollecita il prelievo per motivi di sicurezza pubblica;
DATO ATTO che con nota protocollo SCRI/12.5/7531 di data 7 febbraio 2018, ai sensi dell'art. 6, comma 7 della legge regionale 14/2007, è stato richiesto il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in merito all'autorizzazione del prelievo in deroga secondo i criteri e le modalità descritte nella nota stessa;
VISTO il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), protocollo n. 14171/T-A23 di data 8 febbraio 2018, acquisito a protocollo regionale con n. AGFOR-GEN-2018-7987-A di data 8 febbraio 2018, con il quale viene espresso parere favorevole alla rimozione dell'esemplare di Muflone;
ATTESO che il provvedimento di deroga di seguito descritto è conforme al parere dell'ISPRA;
RITENUTO:
- di procedere urgentemente con l'adozione del provvedimento di deroga ai fini della tutela della salute e della sicurezza pubblica;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l'abbattimento dell'esemplare di Muflone con la finalità della tutela della salute e della sicurezza pubblica;
- di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni allegato e parte integrante del

presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007;
- di individuare nel Direttore dell'Ispettorato Forestale di Pordenone, con possibilità di delega, la persona incaricata della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 5 della legge regionale 14/2007;
VERIFICATI l'assenza di altre soluzioni soddisfacenti ed il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, comma 1, della sopra citata legge regionale 14/2007;
RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale, ai sensi dell'articolo 27 "Vigilanza venatoria" della legge 157/1992, e delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del Direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" così come integrato dal decreto n. 1056/AGFOR di data 27 aprile 2016.

DECRETA

1. E' adottato il provvedimento di deroga per la rimozione mediante abbattimento di un esemplare maschio adulto di Muflone (Ovis aries) ai fini della tutela della salute e della sicurezza pubblica (art. 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Muflone (Ovis aries).
Finalità	Tutela della salute e della sicurezza pubblica (art. 5, comma 1, lettera a) della legge regionale 14/2007.
Numero di esemplari	1 soggetto maschio adulto.
Attività autorizzata	Abbattimento.
Soggetti autorizzati alle catture	Personale del Corpo forestale regionale.
Mezzi autorizzati	Fucile a canna rigata di calibro adeguato e relativo munizionamento.
Destinazione degli animali catturati	A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Si ritiene che la qualifica e l'esperienza in materia del personale autorizzato ad effettuare l'abbattimento sia tale da rendere altamente improbabile che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate.
Ambito temporale	Dalla data del rilascio dell'autorizzazione fino all'abbattimento del Muflone, comunque, entro il 31 dicembre 2018.
Ambito territoriale	Territorio del Comune di Erto e Casso (PN).
Obiettivi dell'intervento	Rimozione dell'esemplare di Muflone dal comportamento aggressivo.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della presenza di eventuali altri soggetti dal comportamento anomalo.
Forme di controllo	Compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività. Si individua il Direttore dell'Ispettorato Forestale di Pordenone, con possibilità di delega, la persona incaricata della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al personale del Corpo forestale regionale. Entro il termine del 31 gennaio 2019, l'Ispettorato Forestale di Pordenone comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA gli esiti dell'attività di rimozione mediante abbattimento dell'esemplare di Muflone.

2. È approvato il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, di cui all'allegato A del presente decreto, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate;
3. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione;
4. E' disposta la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

COLOMBI

Allegato A)

ISPETTORATO FORESTALE DI ______________________________

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....MUFLONE............

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○

orario inizio attività [4]

orario fine attività [4]

numero totale soggetti prelevati:

firma operatore

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.

18_8_1_DPO_POL ATT LAV_429_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Interventi di politica attiva del lavoro" del Servizio politiche del lavoro 6 febbraio 2018, n. 429

POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" - Attività 2.1.a.: "Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con Imprenderò" - Bando approvato con DGR n. 717 del 21 aprile 2017. Presa d'atto della rinuncia di Faion Silvia al contributo per la realizzazione del progetto APP MOBILE TODAY IN TOWN e di riduzione delle risorse POR FESR assegnate con decreto n. 9746 del 14 novembre 2017 - Prat. n. 33446.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 17 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro formazione istruzione pari opportunità politiche giovanili ricerca e università n. 253/LAVFOR/2015 del 29 gennaio 2016 di conferimento incarico di posizione organizzativa alla dott. Alessandra MIANI;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca n. 4557/LAVFOR/2017 del 16 giugno 2017 di rinnovo dell'incarico di titolare di posizione organizzativa alla dott.ssa Alessandra MIANI sino al 31 agosto 2018;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro n. 5080/LAVFOR.LAV/2017 del 29 giugno 2017 di delega dell'adozione degli atti relativi alle attività connesse all'espletamento delle funzioni proprie della posizione organizzativa;

VISTO l'ordine di servizio n. 31/2017 (prot. 58794 del 25 giugno 2017) che nomina la dott.ssa Alessandra Miani, titolare di posizione organizzativa degli Interventi di politica attiva del Lavoro, quale responsabile del procedimento;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 e la successiva decisione di modifica della Commissione Europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017;

VISTA le deliberazioni della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 e n. 1836 del 29 settembre 2017 con cui si prende atto della predetta Decisione della Commissione Europea;

VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013;

VISTA la legge regionale n. 14 del 5 giugno 2015 "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo

Regionale Obiettivo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020" che istituisce il Fondo fuori bilancio "Fondo POR FESR 2014-2020" per la gestione finanziaria del Programma;
VISTO il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR approvato con decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1° luglio 2015 così come modificato dal D.P.Reg. 227/2017 del 3 ottobre 2017, con particolare riferimento:
a) all'articolo 3, comma 3, in base al quale sono trasferite al Fondo POR FESR 2014 - 2020 le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
b) all'articolo 10, comma 4, che prevede che gli incaricati di posizione organizzativa emettono il decreto di concessione nei confronti dei soggetti destinatari delle risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 4 marzo 2016 in base alla quale l'attuazione dell'attività 2.1.a "Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con Imprenderò" nell'ambito dell'asse 2, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", del POR FESR 2014-2020 è di competenza del Servizio Politiche del Lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, in qualità di Struttura regionale attuatrice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 717 del 21 aprile 2017, con la quale è stato approvato il Bando per il "Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con Imprenderò", il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la concessione dei contributi a fondo perduto a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.1.a "Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con Imprenderò" (di seguito denominato "bando");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1895 del 6 ottobre 2017 - Por fesr 2014-2020 - investimenti a favore della crescita e dell'occupazione: approvazione della struttura e del piano finanziario del programma e ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (par) con la quale è stata approvata la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra Assi e Attività del Programma ed in particolare all'Attività 2.1.a sono stati assegnati euro 367.851,64;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1948 del 13 ottobre 2017 con la quale è stata aumentata la dotazione finanziaria del Bando di euro 367.851,64 di fondi PAR FESR;
VISTA conseguentemente la dotazione finanziaria complessiva prevista all'articolo 3 del bando pari a euro 5.367.851,64, di cui:
- euro 2.500.000,00 di quota UE;
- euro 1.750.000,00 di quota Stato;
- euro 750.000,00 di quota Regione;
- euro 367.851,64 di fondi PAR FESR;

VISTA la domanda di contributo inviata a mezzo sistema FEG, prot. n. 86476 di data 11 settembre 2017, codice MIC 33446, dall'aspirante imprenditore FAION SILVIA (di seguito denominato "beneficiario") per la realizzazione del progetto "APP MOBILE TODAY IN TOWN" (di seguito denominato "progetto") con cui si richiede un contributo di euro 35.037,30;
VISTO il proprio decreto n. 9746 del 14 novembre 2017 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo presentate entro il 31 ottobre 2017 e di assegnazione delle risorse a valere sul bando per un contributo complessivo di euro 255.741,06 pari al 75% delle spese ritenute ammissibili di risorse POR FESR (euro 127.870,54 di quota UE, euro 89.509,37 di quota Stato, euro 38.361,15 di quota Regione);
CONSIDERATO che con il succitato decreto per il beneficiario è stato dichiarato ammissibile l'importo di euro 46.523,84 e quantificato il contributo per l'importo di euro 34.892,88 (75% dell'importo ammissibile);
PRESO ATTO della rinuncia al contributo comunicata da SILVIA FAION con nota prot. n. 7551 del 30 gennaio 2018;
RITENUTO di escludere dalla graduatoria approvata con decreto n. 9746 del 14 novembre 2017 la domanda di contributo presentata da SILVIA FAION ai sensi dell'articolo 15 comma 9 lettera c) del bando;
RITENUTO conseguentemente di ridurre le risorse POR FESR assegnate con decreto n. 9746 del 14 novembre 2017 dall'importo di euro 255.741,06 ad euro 220.848,18 (euro 110.424,10 di quota UE, euro 77.296,86 di quota Stato, euro 33.127,22 di quota Regione);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 432 di data 18 marzo 2016, con la quale è stata disposta l'applicazione della disciplina contabile armonizzata ex decreto legislativo 118/2011 e s.m.i., alla gestione fuori bilancio del Fondo POR FESR 2014-2020;
RILEVATO che con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione che svolge le funzioni di Soggetto pagatore di cui all'art. 2, comma 1, lettera

m) del citato Regolamento regionale di attuazione del POR FESR emanato con DPReg. 136/2015 e s.m.i. è stato approvato il bilancio di previsione del citato Fondo POR FESR 2014-2020;
VISTA la Legge Regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.;

DECRETA

1. di prendere atto della rinuncia al contributo formulata da SILVIA FAION per la realizzazione progetto "APP MOBILE TODAY IN TOWN";
2. di ridurre le risorse POR FESR assegnate con decreto n. 9746 del 14 novembre 2017 dall'importo di euro 255.741,06 ad euro 220.848,18 (euro 110.424,10 di quota UE, euro 77.296,86 di quota Stato, euro 33.127,22 di quota Regione);
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R. e darne avviso sul sito della Regione nella sezione dedicata al bando.

MIANI

18_8_1_DGR_169_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2018, n. 169

LR 14/1991, art. 3, comma 3. Assegni di studio per la frequenza di scuole dell'obbligo e secondarie non statali. Determinazione della misura massima degli assegni di studio e differenziazione in base al grado di scuola. Determinazione del limite massimo e delle fasce dell'Isee rilevanti ai fini dell'accessibilità al beneficio e dell'applicazione dell'ordine di priorità. Anno scolastico 2017/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 "Norme integrative in materia di diritto allo studio" e successive modifiche ed integrazioni, che prevede la concessione di assegni di studio a favore degli alunni iscritti a scuole dell'obbligo e secondarie non statali, parificate o paritarie o riconosciute con titolo di studio avente valore legale, istituite senza fine di lucro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge stessa;
VISTO in particolare l'art. 3, comma 3, lettera a), della citata legge regionale 14/1991, il quale stabilisce che la misura massima degli assegni di studio è fissata annualmente con deliberazione di Giunta regionale in un importo differenziato per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola secondaria di secondo grado e che lo stesso è determinato sulla base della stima del costo medio complessivo di iscrizione e frequenza ai rispettivi corsi di studio;
VISTA la deliberazione n. 153 del 3 febbraio 2017 con la quale è stata fissata, per l'anno scolastico 2016/2017, la misura massima degli assegni di studio come di seguito indicato:

scuola primaria	euro 730,00
scuola secondaria di primo grado	euro 1.030,00
scuola secondaria di secondo grado	euro 1.430,00

CONSIDERATO che, con riferimento all'anno scolastico 2017/2018, i dati relativi ai costi di iscrizione e frequenza delle scuole non statali frequentate dagli alunni residenti nel territorio regionale, forniscono i seguenti costi medi complessivi:

scuola primaria	2.980,00 euro
scuola secondaria di primo grado	4.070,00 euro
scuola secondaria di secondo grado	4.780,00 euro

VERIFICATO che, rispetto all'anno scolastico 2016/2017, i costi di sola iscrizione e frequenza per l'anno scolastico 2017/2018 hanno comportato variazioni in aumento che oscillano dall'1% circa per le scuole primarie al 9% circa per le scuole secondarie di primo grado;
PRESO ATTO che il comma 3 bis dell'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/1991 dispone che, qualora le risorse disponibile siano insufficienti a soddisfare l'intero fabbisogno, gli assegni sono erogati

in ordine di priorità decrescente, definito sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e con i criteri ivi indicati;
RITENUTO pertanto, in considerazione dei diversi elementi sopra indicati e della perdurante scarsità di risorse da destinare ai benefici di cui alla citata Lr 14/1991, di determinare per l'anno scolastico 2017/2018 gli stessi importi massimi degli assegni stabiliti per l'a.s. 2016/2017, come di seguito evidenziato:

scuola primaria	euro 730,00
scuola secondaria di primo grado	euro 1.030,00
scuola secondaria di secondo grado	euro 1.430,00

con la specificazione che, in caso di eccedenza del fabbisogno complessivamente risultante dalla somma dei contributi ammissibili rispetto alle risorse disponibili, trova applicazione l'articolo 3, comma 3 bis, della LR 14/1991;
RILEVATO che, ai sensi del comma 3, lettere b), c) e d), del richiamato art. 3 della LR 14/1991, con deliberazione della Giunta regionale sono altresì determinati annualmente:
- il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità del beneficio;
- le fasce dell'ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità decrescente di cui al precedente comma 2;
- la misura percentuale dell'assegno da concedersi ai richiedenti il cui nucleo familiare rientra in ciascuna delle fasce ISEE;

RITENUTO di confermare in euro 33.000,00 il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità del beneficio, già stabilito per l'anno scolastico 2016/2017 con la citata deliberazione n. 153/2017 e di confermare altresì le seguenti fasce di ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui all'art. 3, comma 2, della LR 14/1991:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	euro 0,00	euro 20.000,00
Seconda fascia	euro 20.000,01	euro 25.000,00
Terza fascia	euro 25.000,01	euro 33.000,00

RITENUTO infine di confermare come segue la misura percentuale degli assegni di studio rispetto al valore massimo degli stessi:

Fascia	Valore assegno di studio
Prima fascia	Valore massimo
Seconda fascia	75% del valore massimo
Terza fascia	50% del valore massimo

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 quater, della legge regionale 14/1991, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 11, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020) il termine di presentazione delle domande di contributo relative all'anno scolastico 2017/2018 è stato fissato al 30 aprile 2018;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa indicato, la misura massima degli assegni di studio per l'anno scolastico 2017/2018 previsti dalla legge regionale 2 aprile 1991, n 14 "Norme integrative in materia di diritto allo studio", e successive modificazioni e integrazioni, è la seguente:

scuola primaria	euro 730,00
scuola secondaria di primo grado	euro 1.030,00
scuola secondaria di secondo grado	euro 1.430,00

2. Il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità del beneficio è fissato in euro 33.000,00;
3. Le fasce di ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui al medesimo articolo 3, comma 2, della LR 14/1991 sono le seguenti:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	euro 0,00	euro 20.000,00
Seconda fascia	euro 20.000,01	euro 25.000,00
Terza fascia	euro 25.000,01	euro 33.000,00

4. La misura percentuale degli assegni di studio rispetto al valore massimo di cui al precedente punto 1. è la seguente:

Fascia	Valore assegno di studio
Prima fascia	Valore massimo
Seconda fascia	75% del valore massimo
Terza fascia	50% del valore massimo

5. in caso di eccedenza del fabbisogno complessivamente risultante dalla somma dei contributi ammissibili rispetto alle risorse disponibili, trova applicazione l'articolo 3, comma 3 bis, della LR 14/1991;
6. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_8_1_DGR_170_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2018, n. 170

LR 3/1998, art. 16, comma 48 bis. Assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto libri di testo: determinazione del limite massimo e delle fasce di Isee rilevanti ai fini dell'accessibilità al beneficio e dell'applicazione dell'ordine di priorità. Anno scolastico 2017-2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 16, commi 47 e seguenti, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (Legge finanziaria 1998) e successive integrazioni e modificazioni, che reca disposizioni per la concessione di assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto libri di testo da parte dei nuclei familiari che comprendono al proprio interno studenti iscritti alla scuola secondaria superiore;
VISTI in particolare i commi 48 e 48 bis della succitata legge, i quali stabiliscono che gli assegni di studio vengono erogati tenendo conto della condizione economica familiare del beneficiario, in ordine di priorità decrescente definito sulla base dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) e che la Giunta regionale con propria delibera determina annualmente:
a) il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità al beneficio;
b) le fasce dell'ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità determinate ai fini dell'erogazione del contributo;
RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 75 del 20.01.2017 per l'anno scolastico 2016/2017, è stato determinato in euro 33.000,00 il valore massimo di ISEE ai fini dell'accesso ai contributi e sono state fissate, ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità, le seguenti fasce dell'ISEE:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	Euro 0,00	Euro 16.500,00
Seconda fascia	Euro 16.500,01	Euro 22.000,00
Terza fascia	Euro 22.000,01	Euro 33.000,00

ATTESA la necessità di fissare anche per l'anno scolastico 2017/2018 le misure effettive dei limiti di ISEE prima della scadenza per la presentazione delle domande;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 16, comma 48 quinquies, della legge regionale 3/98, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 10, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020 il termine di presentazione delle domande di contributo relative all'anno scolastico 2017/2018 è stato fissato al giorno 30 aprile 2018;
RITENUTO di confermare anche per l'anno scolastico 2017/2018 in euro 33.000,00 il valore massimo dell'ISEE ai fini dell'accesso ai contributi di cui trattasi, al fine di mantenere sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno la platea dei potenziali beneficiari;
RITENUTO altresì di confermare, ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui al citato comma 48, le seguenti fasce di ISEE:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	Euro 0,00	Euro 16.500,00
Seconda fascia	Euro 16.500,01	Euro 22.000,00
Terza fascia	Euro 22.000, 01	Euro 33.000,00

PRESO ATTO che il comma 48 ter dell'articolo 16 della LR 3/1998 prevede altresì i criteri di riparto da utilizzare qualora le risorse disponibili siano inferiori all'ammontare del fabbisogno complessivo;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, ai fini della concessione degli assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo previsti dall'articolo 16, comma 47, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (Legge finanziaria 1998), il limite massimo di ISEE viene determinato in euro 33.000,00, a valere per l'anno scolastico 2017/2018.
2. Le fasce dell'ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui al medesimo articolo 16, comma 48, della legge regionale 3/1998 sono le seguenti:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	Euro 0,00	Euro 16.500,00
Seconda fascia	Euro 16.500,01	Euro 22.000,00
Terza fascia	Euro 22.000, 01	Euro 33.000,00

3. Qualora le risorse disponibili siano inferiori all'ammontare del fabbisogno complessivo gli assegni di studio sono erogati in base ai criteri stabiliti dall'articolo 16, comma 48 ter, della legge regionale 3/1998.
4. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_8_1_DGR_184_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2018, n. 184

DLgs. 368/1999, art. 44 - DGR 671/2016 - Autorizzazione alla modifica dello schema di Protocollo d'intesa per l'istituzione dell'Osservatorio regionale della formazione medico specialistica.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 368, recante "Attuazione della direttiva 93/16/CE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE", nel disciplinare la formazione dei medici specialisti, all'art. 44 prevede quanto segue:
- l'istituzione, presso le regioni nelle quali sono presenti le scuole di specializzazione, di un "Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica", presieduto da un Preside di Facoltà e composto in forma paritetica da docenti universitari, dirigenti sanitari delle strutture presso le quali si svolge la formazione, nonché dai rappresentanti dei medici in formazione specialistica;
- i compiti dell'Osservatorio afferiscono alla definizione dei criteri per la rotazione dei medici in formazione nelle strutture inserite nella rete formativa, di cui all'articolo 38, comma 2, del D. Lgs. 368/1999, alla verifica degli standard di attività assistenziali dei medici in formazione specialistica nel rispetto dell'ordinamento didattico della scuola di specializzazione, del piano formativo individuale dello specializzando e dell'organizzazione delle aziende e strutture sanitarie, in conformità alle indicazioni dell'Unione Europea, ed è altresì previsto che esso fornisca elementi di valutazione all'Osservatorio nazionale, istituito ai sensi dell'art. 43 del citato decreto;
VISTA la Deliberazione n. 671 dd. 22 aprile 2016, con la quale la Giunta regionale, in attuazione della predetta normativa:
- istituisce l'Osservatorio regionale per la formazione medico specialistica, così come previsto dal D.Lgs. 368/1999 e ss.mm.ii. ed approva, a tal fine, lo Schema del Protocollo d'intesa, di cui al documento Allegato "A" facente parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;.
- rinvia ad apposito successivo decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale, la nomina dei componenti dell'Osservatorio regionale per la formazione

medico specialistica, così come designati dagli enti di appartenenza;
- dà mandato alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di provvedere alla designazione dei dirigenti del Servizio sanitario regionale, di cui all'art. 3 dell'Allegato Schema del Protocollo.
ATTESO che ai sensi dell'art. 3 del predetto accordo, l'Osservatorio figura così composto:
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- sei docenti universitari afferenti ai Dipartimenti universitari presso i quali si svolge la formazione medico specialistica;
- sette dirigenti sanitari del SSR;
- tre rappresentanti dei medici in formazione specialistica.

VISTI, dunque, la DGR n. 2102 dd. 11 novembre 2016 e il decreto n. 218/Pres, con i quali sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica;
ATTESO CHE, successivamente all'istituzione ed una prima attivazione dell'Osservatorio, sono pervenute le rinunce all'incarico dei medici specializzandi nominati nell'Osservatorio e, nel contempo, è emersa la necessità - espressa da più parti e dagli organismi rappresentativi sia dei medici in formazione specialistica, sia dei dirigenti medici del Servizio sanitario regionale - di avviare la piena operatività dell'organismo sulla base di una rappresentanza più ampia e rispondente agli aspetti funzionali e organizzativi dell'organismo collegiale;
RITENUTO, pertanto, di apportare, allo schema di protocollo in premessa citato, le seguenti modifiche, opportunamente condivise con i rappresentanti delle Università degli Studi di Udine e di Trieste, giusta note, rispettivamente, dd. 24.11.2017 e 23.1.2018:
art. 3:
- quarto alinea: è eliminata la parola sette" ed è inserita la parola "otto";
- quinto alinea: è eliminata la parola "tre" ed è inserita la parola "sei";
- dopo le parole "…e l'area dei Servizi" è cancellata la parola "Anche dei" ed è sostituita con la parola "I";
- dopo la frase"…in formazione specialistica," è eliminata la parola "uno" ed è inserita la parola "due";
- dopo le parole "…all'area Medica," è eliminata la parola "uno" ed è inserita la parola "due";
- dopo le parole "…all'area Chirurgica, " è eliminata la frase "uno all'area dei Servizi " ed è inserita la frase "due all'area dei Servizi, devono rappresentare pariteticamente le due Università nelle tre aree.";

art. 4:
- dopo la parola "Vice Presidente" è cancellata la frase "vengono designati dai Direttori dei Dipartimenti presso i quali si svolge la formazione medico-specialistica delle Università e";
- dopo la parola "provengono" è cancellata la parola "uno";
- dopo la parola "Trieste e" è calcellata la parola "l'altro"
- "dopo le parole "…quella di Udine," viene inserita la frase "nel rispetto della pariteticità tra i due Atenei.";
- dopo la parola "…subentra," è cancellata la parola "nei" ed è inserita la frase "in ciascuno";
- dopo la frase"…reti formative degli Atenei." è cancellata la frase "Ove possibile, i dirigenti sanitari dovrebbero rappresentare aree diverse rispetto a quelle dei docenti universitari presenti all'interno dell'Osservatorio.";
- dopo la parola "…alla designazione" è cancellata la parola "congiunta dei" ed è inserita la frase "della propria terna di";
- dopo le parole "…regolarmente iscritti" è cancellata la frase "…dovrà essere garantita la rappresentanza di entrambe le Università" ed è inserita la frase "presso l'Ateneo medesimo."

art. 6
- dopo la frase "…più uno dei componenti." è aggiunta la parola "Il Presidente"; dopo la frase "Cura unitamente al segretario" è inserita la frase "di cui al precedente art. 2, comma 2,";
- dopo la frase "…sono presenti almeno" è cancellata la frase "nove componenti, di cui almeno quattro universitari, quattro dirigenti sanitari e uno specializzando." ed è inserita la frase "dodici componenti ed è garantita la rappresentanza di ciascuna delle Parti che compongono l'Osservatorio.";
- dopo le parole "…maggioranza dei componenti", è cancellata la parola "istituisce" ed è sostituita con la frase "può istituire".

ATTESO che le anzidette specificazioni non introducono adempimenti ulteriori a carico delle parti contraenti e che nessun onere graverà sul bilancio regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare lo schema del "Protocollo d'intesa per l'istituzione dell' Osservatorio regionale della for-

mazione medico specialistica”, con le modifiche e le integrazioni di cui alla superiore narrativa, contenuto nel documento allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostituisce integralmente lo schema approvato con la DGR 671/2016.
2. Di demandare al Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, la sottoscrizione del protocollo d’intesa, di cui al precedente art. 1.
3. Di rinviare ad apposito successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la nomina degli ulteriori componenti dell’Osservatorio regionale per la formazione medico specialistica, ad avvenuta designazione dei medesimi da parte degli enti di appartenenza, su conforme deliberazione della Giunta regionale, come previsto dall’art. 4 del protocollo stesso.
4. Di dare mandato alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di provvedere alla designazione della rappresentanza del Servizio sanitario regionale, di cui all’art. 4, comma 3 dell’allegato schema di protocollo.
5. Di dare atto che a seguito della costituzione dell’Osservatorio nessun onere graverà sul bilancio regionale.
6. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 184 DEL 2 FEBBRAIO 2018

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DELLA FORMAZIONE MEDICO SPECIALISTICA

TRA

La **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, Avv. Debora Serracchiani

di seguito denominata "*Regione*"

E

L'**Università degli Studi di Trieste**, in persona del Magnifico Rettore pro tempore, Prof. Maurizio Fermeglia, autorizzato alla stipula con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, adunanza del 26.02.2013

E

L'**Università degli Studi di Udine**, in persona del Magnifico Rettore pro tempore, Prof. Alberto Felice De Toni, autorizzato alla stipula con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, adunanza del 26.02.2016

di seguito denominate "*Università*"

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 368 "Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli" disciplina, al titolo VI, la formazione dei medici specialisti;

VISTO in particolare, l'art. 44 che prevede l'istituzione, presso le regioni nelle quali si sono istituite le scuole di specializzazione, di un Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, con il compito di definire i criteri di rotazione di cui all'art. 38 del medesimo decreto legislativo, di verificare lo standard di attività assistenziali dei medici in formazione specialistica, nel rispetto dell'ordinamento didattico della scuola di specializzazione, del piano formativo dello specializzando e dell'organizzazione delle aziende e strutture sanitarie, in conformità alle indicazioni dell'Unione Europea e di fornire elementi di valutazione all'Osservatorio Nazionale istituito presso il Ministero dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 43 del decreto in parola;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" che attribuisce ai dipartimenti universitari le funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche e formative precedentemente svolte dalle facoltà;

VISTI lo Statuto dell'Università degli Studi di Trieste, entrato in vigore il 19 aprile 2012 e lo Statuto dell'Università degli Studi di Udine, entrato in vigore il 12 gennaio 2012, con i quali è stato recepito il dettato della norma sopra citata;

DATO ATTO che compete alla Regione l'istituzione dell'Osservatorio e che l'organizzazione della sua attività deve essere disciplinata dai protocolli d'intesa fra Università e Regione ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni

Vista la DGR n.….dd.…. con la quale è approvato lo schema del presente Protocollo d'intesa

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1
Oggetto

1. Il presente Protocollo d'intesa, di seguito denominato Protocollo, disciplina l'istituzione dell'Osservatorio Regionale per Formazione Medico-Specialistica, in breve Osservatorio.

Art. 2
Funzioni e Sede

1. Le funzioni attribuite all'Osservatorio sono quelle previste dall'art. 44 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e citate nelle premesse.
2. La sede dell'Osservatorio, da collocarsi presso una delle Aziende sanitarie della rete formativa dei corsi di specializzazione, verrà individuata contestualmente alla nomina dei componenti, dal Presidente dell'Osservatorio designato, cui compete anche la scelta del Segretario da effettuarsi tra i dipendenti universitari ed eventualmente previo accordo tra le Università.

Art. 3
Composizione

1. L'Osservatorio è composto da:
    - il Presidente;
    - il Vice Presidente;
    - sei docenti universitari afferenti ai Dipartimenti universitari presso i quali si svolge la formazione medico specialistica;
    - otto dirigenti sanitari del SSR;
    - sei rappresentanti dei medici in formazione specialistica.
2. Il Presidente e il Vice Presidente sono Direttori di Dipartimento delle Università, o docenti loro delegati.
3. I sei docenti universitari rappresentano pariteticamente le Università nonché le aree di afferenza delle scuole di specializzazione per ciascuna Università e devono essere identificati nell'ambito dei direttori delle scuole di specializzazione.
4. I dirigenti sanitari, nei ruoli del Servizio sanitario regionale, devono essere responsabili di Strutture Operative Complesse presso le quali si svolge la formazione specialistica e devono rappresentare l'area Medica, l'area Chirurgica e l'area dei Servizi.
5. I rappresentanti dei medici in formazione specialistica, due appartenenti all'area Medica, due all'area Chirurgica e due all'area dei Servizi, devono rappresentare pariteticamente le due Università nelle tre aree.

Art. 4
Designazione e nomina dei Componenti

1. Il Presidente ed il Vice Presidente, provengono dall'Università degli Studi di Trieste e da quella di Udine, nel rispetto della pariteticità tra i due Atenei. Il loro mandato dura tre anni e alla scadenza del mandato subentra, in ciascuno dei due ruoli, un docente rappresentante dell'altra Università.
2. I docenti universitari devono appartenere in forma paritetica ai Dipartimenti universitari presso i quali si svolge la formazione medico specialistica delle Università degli Studi di Trieste e di Udine e vengono designati dai rispettivi Direttori, sentito il parere dei Consigli di Dipartimento.
3. I dirigenti sanitari sono designati dalla Regione. e devono appartenere alle Strutture presso le quali si svolge la formazione specialistica rispettando il criterio di pari rappresentanza delle due reti formative degli Atenei.
4. Le Università provvedono alla designazione della propria terna di rappresentanti dei medici in formazione specialistica, che vengono eletti dai medici in formazione regolarmente iscritti presso l'Ateneo medesimo.
5. Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia provvede con proprio decreto alla nomina dei componenti dell'Osservatorio su conforme deliberazione della Giunta regionale.

Art. 5
Durata

1. I componenti dell'Osservatorio restano in carica tre anni dalla data di nomina. Nel caso in cui si rendessero necessarie delle sostituzioni, si procederà con le stesse modalità indicate negli articoli precedenti.

Art. 6
Organizzazione

1. Il Presidente ha la rappresentanza dell'Osservatorio, ne cura l'organizzazione e assicura il corretto svolgimento delle sedute, nel rispetto di quanto stabilito dalle leggi vigenti in materia e dal presente protocollo.
2. Il Presidente convoca l'Osservatorio almeno due volte in un anno e qualora ne faccia richiesta almeno la metà più uno dei componenti.
3. Il Presidente cura unitamente al Segretario, di cui al precedente art. 2, comma 2, gli atti e i verbali delle riunioni dell'Osservatorio, l'istruzione e l'attuazione delle pratiche inerenti l'attività dell'Osservatorio stesso, i rapporti con l'Osservatorio nazionale, con la Regione e con le Università.
4. L'Osservatorio è validamente riunito quando sono presenti almeno dodici componenti, ed è garantita la rappresentanza di ciascuna della Parti che compongono l'Osservatorio.
5. L'Osservatorio decide a maggioranza dei componenti presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede la seduta.
6. Il Presidente, anche su proposta della maggioranza dei componenti, può istituire dei gruppi di lavoro interni all'Osservatorio preposti all'approfondimento di particolari tematiche. I gruppi di lavoro devono riferire agli altri componenti dell'Osservatorio, di norma entro il termine assegnato dal Presidente ed ogni decisione dovrà comunque essere assunta in seduta plenaria.
7. Il Presidente viene sostituito dal Vice Presidente in caso di sua assenza e si coordina con quest'ultimo nello svolgimento delle funzione attribuite.
8. Alle sedute dell'Osservatorio o ai gruppi di lavoro, in relazione agli argomenti da trattare, possono essere invitati anche rappresentanti degli Ordini professionali o della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, nonché altre professionalità esterne con funzione di esperti, il cui contributo sarà limitato esclusivamente alla fase conoscitiva dell'argomento.
9. I verbali delle sedute vengono trasmessi, a cura del Presidente, agli Atenei di Trieste e di Udine, nonché alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

Art. 7
Norme Finali

1. Il funzionamento dell'Osservatorio non comporta oneri né a carico della Regione, né a carico delle Università, fatto salvo il trattamento di missione che resta a carico di ogni singolo Ente secondo i regolamenti interni vigenti in materia.
2. Per tutto quello non previsto dal presente Protocollo si rinvia alle disposizioni vigenti in materia e a quelle dell'ordinamento universitario.
3. La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.
4. Il bollo è assolto ai sensi del DM 17.06.2014.

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Il Presidente
____
Firmato digitalmente

Per l'Università degli Studi di Trieste
Il Rettore
____
Firmato digitalmente

Per l'Università degli Studi di Udine
Il Rettore
____
Firmato digitalmente

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_8_1_DGR_192_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2018, n. 192

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico denominato "VIII agosto" sul fiume Isonzo, in Comune di Gorizia (VIA536). Proponente: Domus Brenta Srl e Voltolina Alberto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTO la Delibera della Giunta regionale n. 2151 del 6 novembre 2017 "Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 104/2017 al D.lgs. 152/2006";

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 16 ottobre 2017 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte della Domus Brenta srl e del Sig. Alberto Voltolina per l'esame del progetto riguardante l'impianto idroelettrico denominato "VIII Agosto" sul fiume Isonzo, in Comune di Gorizia;
- in data 18 ottobre 2017 è stato pubblicato l'avviso al pubblico, predisposto dal proponente, sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico che sfrutta le portate sfioranti lungo lo sbarramento Agro Cormonese a valle del ponte VIII Agosto, situato ad ovest del centro cittadino di Gorizia. In particolare la centrale è localizzata pochi km a valle della centrale "Piedimonte" e della centrale "Piuma" di cui alle procedure di VIA 537 e 538. La portata media derivabile è di 28450 l/s;
- con nota prot. n. 45095 del 20 ottobre 2017 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo, nonché sono stati richiesti i pareri alle Amministrazioni ed enti interessati;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi sulla documentazione presentata:

- ARPA con nota prot. 40625 del 4 dicembre 2017 - parere di supporto tecnico scientifico con osservazioni in particolare sullo stato di qualità del corpo idrico;
- Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Venezia con nota prot. 3953/B.1.12/2 del 13 dicembre 2017 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio geologico con nota prot. 55204 del 15 dicembre 2017 - parere favorevole;
- Servizio energia con nota prot. 49589 del 15 novembre 2017 - parere favorevole;
- Servizio paesaggio e biodiversità con nota prot. 131160 del 7 dicembre 2017 - parere paesaggistico preventivo - parere favorevole con prescrizioni;
- Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con nota prot. 2367 del 15 dicembre 2017 - osservazioni di carattere idraulico e sulle caratteristiche costruttive delle opere;

DATO ATTO che non sono pervenuti i pareri del Comune di Gorizia, dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana - Isontina", dell'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia, dell'Ente Tutela Pesca del FVG, del Servizio gestione risorse idriche e del Servizio difesa del suolo;

VISTA la nota di controdeduzioni del proponente - prot. ALP-GEN-57204 del 28 dicembre 2017 -, in relazione alle osservazioni del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 8 gennaio 2018;

VISTO il parere n. VIA/1/2018 relativo alla riunione del 17 gennaio 2018, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione al D.Lgs. 152/2006 ed alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le condizioni ambientali, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. non dovranno crearsi condizioni - neppure temporaneamente, in fase di cantiere o di esercizio - che incrementino la continuità idrobiologica all'altezza della briglia rispetto allo stato di fatto; dovranno essere attuati dispositivi e misure atti a garantire un tanto, compatibilmente con il buon regime delle acque, che dovranno essere verificati da ETP e dal Servizio difesa del suolo in occasione del procedimento di autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003;
2. dovrà essere sostituita la scala di risalita per i pesci con un passaggio che consenta la sola discesa

della fauna ittica a valle della traversa; la bocca di monte del passaggio dovrà essere adeguatamente protetta, per evitare l'intasamento da parte sia di detriti sia di corpi flottanti, e la funzionalità dello sbocco di valle non dovrà essere compromessa dai sedimenti scaricati dalla paratoia sghiaiatrice; dovranno essere installati sistemi idonei ad impedire la discesa del pesce verso la turbina; qualora si faccia ricorso a barriere fisiche la luce tra le barre deve essere inferiore a 25mm;

3. i lavori che interferiscono con il filone attivo, compresa l'eventuale deviazione dello stesso, dovranno essere eseguiti tra luglio e marzo inclusi; nell'esecuzione di detti lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per limitare l'intorbidamento del corpo idrico; i materiali di scavo non dovranno essere dilavati nel corso d'acqua a causa delle precipitazioni o del filone attivo; dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali; si dovrà evitare di disperdere cemento o altri materiali nell'ambiente;

4. in fase di realizzazione, manutenzione e d'esercizio, nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modifichino il percorso, il soggetto esecutore dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017;

5. a perfezionamento delle opere previste si prescrive l'inserimento di pietrame nelle parti a vista del canale di carico e scarico, ponendolo ad esempio a coronamento delle murature in cls (non con semplice piastrellatura soggetta a rapida usura), un tanto data la presenza della pietra nelle opere limitrofe l'intervento;

6. a compensazione delle alberature che verranno abbattute per far posto all'edificio centrale o al cantiere per la realizzazione dell'impianto stesso, si prescrive la messa a dimora di alberi di specie autoctone in pari numero in area adeguata;

7. garantire l'accessibilità delle sponde del fiume Isonzo con finalità di ricreare/conservare un punto panoramico, nel rispetto della sicurezza dell'impianto;

8. in fase post-operam, con impianti a regime e nelle condizioni rappresentative della situazione d'esercizio più gravosa, dovranno essere eseguiti degli accertamenti fonometrici volti a verificare quanto previsto in sede di valutazione di impatto ambientale, individuando una posizione di misura idonea alla valutazione delle immissioni acustiche nei confronti dei ricettori abitativi più prossimi ovvero più esposti (verosimilmente individuabili nelle abitazioni lungo via Brigata Cuneo). In particolare, mediante opportuni rilievi fonometrici, integrati laddove necessario da probanti stime, dovrà essere verificata la conformità ai limiti di legge vigenti in ambiente esterno ed al criterio differenziale in ambiente abitativo, anche al fine di verificare l'effettiva efficacia delle azioni di mitigazione intraprese come delineate al paragrafo 3.10.1.6 dello SIA (con particolare riguardo all'adeguatezza dei dettagli costruttivi progettati per l'isolamento acustico dell'edificio destinato ad alloggiare la strumentazione di regolazione e controllo, soprattutto in relazione alla possibile presenza di componenti tonali del rumore);

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le condizioni ambientali ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Amministrazioni ed enti che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;

CONSIDERATO che il parere dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico (ex ETP) non è pervenuto;

CONSIDERATO tuttavia che la sopra citata Commissione ha ritenuto di prendere in considerazione i contenuti della nota inviata nel corso della procedura di Screening (2015), poiché sia il progetto che le condizioni ambientali non sono variate;

CONSIDERATO che il progetto utilizza il salto idraulico di una briglia/traversa già esistente senza, quindi, la realizzazione di una condotta forzata e, conseguentemente, senza riduzione di portate lungo tratti del fiume Isonzo e che quindi, di fatto, le acque vengono captate e restituite immediatamente a valle della stessa;

RILEVATO, in merito al calcolo del DMV, che:

- la Commissione ha tenuto conto che possa essere concesso dall'autorità competente un valore di DMV più basso, in base all'art. 38 comma 3 delle Norme di attuazione del PRTA adottato con DGR 2673/2017, per impianti idroelettrici che sfruttano il salto di sbarramenti esistenti con un breve tratto sotteso - come nel caso in esame;
- all'impossibilità di utilizzo di tale ipotesi di deroga il servizio idraulico regionale, competente in materia, non ha fatto pervenire un parere negativo;

CONSIDERATO che la briglia esistente costituisce una discontinuità del fiume Isonzo, mentre in condizioni di progetto il proponente ha previsto la realizzazione di una scala di risalita al fine di consentire il ripristino di un corridoio ecologico attualmente assente, mediante il rilascio di una portata pari a 100 l/s lungo la scala di risalita;

CONSIDERATO tuttavia che l'ETPI:
- nel parere reso in occasione delle precedenti fasi valutative, ritiene che la realizzazione del progetto non comporti possibili impatti negativi significativi a carico dell'ecosistema acquatico e delle specie ittiche, qualora siano rispettate una serie di prescrizioni;
- evidenzia che il progetto è impostato sullo sbarramento presso il ponte VIII Agosto (sbarramento Agro Cormonese gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina), a valle del quale sono massicciamente presenti due specie ittiche alloctone e invasive: Chondrostoma nasus nasus (naso o savetta danubiana) e Silurus glanis (siluro). Le specie sono, invece, assenti a monte della traversa di Piedimonte a servizio dell'impianto idroelettrico di Straccis, situata circa 2,3 km più a monte della briglia in oggetto;
- rileva che tali manufatti non consentono la loro diffusione verso monte, pertanto è necessario mantenere la discontinuità idrobiologica esistente, non realizzando la scala di risalita per i pesci, ma realizzando, invece, un passaggio che consenta la sola discesa della fauna ittica a valle della traversa;

CONSIDERATO che lo stato di qualità delle acque del fiume Isonzo nel tratto interessato è classificato Buono;
TENUTO CONTO che la Commissione, come si evince dal sopra citato parere, ha ritenuto che la realizzazione di un passaggio che consenta la sola discesa della fauna ittica a valle della traversa, come sopra specificato, possa costituire un elemento non negativo da un punto di vista della continuità idrobiologica ed ecologica. Questa soluzione tecnica, oltre alla già evidenziata brevità del tratto sotteso, fa ritenere che lo stato di qualità delle acque non verrà peggiorato in seguito alla realizzazione dell'impianto, e quindi potrebbe contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE (ovvero nel caso di specie al mantenimento dello stato di qualità Buono);
RILEVATO inoltre che la Commissione ha evidenziato che:
- l'impianto si inserisce in un tratto dell'Isonzo già interessato da altre derivazioni a scopo idroelettrico/industriale/irriguo e che il proponente ha presentato istanza, oltre che per il presente impianto, anche per altre due impianti idroelettrici (senza tratto sotteso) da realizzarsi lungo il fiume Isonzo nelle immediate vicinanze;
- il proponente ha effettuato una dettagliata analisi degli impatti cumulativi delle tre opere congiunte e dei fattori di pressione circostanti sull'intero corpo idrico, come richiesto in fase di screening;
- non si configurino problematiche ambientali relativamente agli aspetti cumulativi;

PRESO ATTO che la Commissione ha esaminato la nota del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, contenente osservazioni di carattere prevalentemente idraulico, sia in merito alla difficoltà della gestione delle paratoie per riuscire a non ledere i diritti esistenti nel caso di nuovi utilizzatori, sia in merito alle caratteristiche costruttive delle opere proposte rispetto alle interferenze nei momenti di piena. Inoltre in tale nota si obbietta che la creazione dello scarico in sponda sinistra porterebbe ad un modifica morfologica del fiume creando un canale in sponda sinistra, alterando i flussi in sponda destra;
EVIDENZIATO che al riguardo nel parere si considera che:
- il proponente nella nota di controdeduzioni del 28 dicembre 2017 ha puntualmente trattato tutti i punti evidenziati dal Consorzio;
- le obiezioni di carattere idraulico erano già state valutate nella precedente procedura di screening di VIA;
- nell'ambito della procedura di concessione a derivare verranno effettuate opportune valutazioni in merito al fine della scelta del progetto da realizzare;

CONSIDERATO che pertanto la Commissione nel precitato parere, relativamente ai principali impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- in fase di esercizio sono da considerarsi limitati per l'ecosistema fluviale locale;
- la realizzazione dell'edificio centrale avverrà su un area a prato in sponda destra dell'Isonzo e, da un punto di vista paesaggistico, le opere sono di dimensioni limitate e schermate dalla fascia alberata presente;
- in relazione alla fase di cantiere non si rilevano particolari criticità tenuto conto della breve durata del cantiere medesimo e del fatto che il proponente ha individuato una serie di misure di mitigazione e di compensazione allo scopo di ridurre e, ove possibile, eliminare gli impatti (riduzione emissioni in atmosfera, polveri e rumore, riduzione intorbidamento acque e rischio sversamenti, riutilizzazione in loco del materiale di scavo, risistemazione e reimpianto delle aree interessate dai lavori);

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle condizioni ambientali proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti condizioni ambientali;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - re-

lativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 ed alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'impianto idroelettrico denominato "VIII Agosto" sul fiume Isonzo, in Comune di Gorizia, presentato da Domus Brenta srl e Alberto Voltolina, con le suddette condizioni ambientali, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Domus Brenta srl e Alberto Voltolina - riguardante l'impianto idroelettrico denominato "VIII Agosto" sul fiume Isonzo, in Comune di Gorizia.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:
1. non dovranno crearsi condizioni - neppure temporaneamente, in fase di cantiere o di esercizio - che incrementino la continuità idrobiologica all'altezza della briglia rispetto allo stato di fatto; dovranno essere attuati dispositivi e misure atti a garantire un tanto, compatibilmente con il buon regime delle acque, che dovranno essere verificati da ETP e dal Servizio difesa del suolo in occasione del procedimento di autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003;
2. dovrà essere sostituita la scala di risalita per i pesci con un passaggio che consenta la sola discesa della fauna ittica a valle della traversa; la bocca di monte del passaggio dovrà essere adeguatamente protetta, per evitare l'intasamento da parte sia di detriti sia di corpi flottanti, e la funzionalità dello sbocco di valle non dovrà essere compromessa dai sedimenti scaricati dalla paratoia sghiaiatrice; dovranno essere installati sistemi idonei ad impedire la discesa del pesce verso la turbina; qualora si faccia ricorso a barriere fisiche la luce tra le barre deve essere inferiore a 25mm;
3. i lavori che interferiscono con il filone attivo, compresa l'eventuale deviazione dello stesso, dovranno essere eseguiti tra luglio e marzo inclusi; nell'esecuzione di detti lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per limitare l'intorbidamento del corpo idrico; i materiali di scavo non dovranno essere dilavati nel corso d'acqua a causa delle precipitazioni o del filone attivo; dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali; si dovrà evitare di disperdere cemento o altri materiali nell'ambiente;
4. in fase di realizzazione, manutenzione e d'esercizio, nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modifichino il percorso, il soggetto esecutore dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017;
5. a perfezionamento delle opere previste si prescrive l'inserimento di pietrame nelle parti a vista del canale di carico e scarico, ponendolo ad esempio a coronamento delle murature in cls (non con semplice piastrellatura soggetta a rapida usura), un tanto data la presenza della pietra nelle opere limitrofe l'intervento;
6. a compensazione delle alberature che verranno abbattute per far posto all'edificio centrale o al cantiere per la realizzazione dell'impianto stesso, si prescrive la messa a dimora di alberi di specie autoctone in pari numero in area adeguata;
7. garantire l'accessibilità delle sponde del fiume Isonzo con finalità di ricreare/conservare un punto panoramico, nel rispetto della sicurezza dell'impianto;
8. in fase post-operam, con impianti a regime e nelle condizioni rappresentative della situazione d'esercizio più gravosa, dovranno essere eseguiti degli accertamenti fonometrici volti a verificare quanto previsto in sede di valutazione di impatto ambientale, individuando una posizione di misura idonea alla valutazione delle immissioni acustiche nei confronti dei ricettori abitativi più prossimi ovvero più esposti (verosimilmente individuabili nelle abitazioni lungo via Brigata Cuneo). In particolare, mediante opportuni rilievi fonometrici, integrati laddove necessario da probanti stime, dovrà essere verificata la conformità ai limiti di legge vigenti in ambiente esterno ed al criterio differenziale in ambiente abitativo, anche al fine di verificare l'effettiva efficacia delle azioni di mitigazione intraprese come delineate al paragrafo 3.10.1.6 dello SIA (con particolare riguardo all'adeguatezza dei dettagli costruttivi progettati per l'isolamento acustico dell'edificio destinato ad alloggiare la strumentazione di regolazione e controllo, soprattutto in relazione alla possibile presenza di componenti tonali del rumore).

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle Amministrazioni ed enti interessati, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento;
D) Ai sensi dell'articolo 25, comma 5, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni, termine entro in quale il presente progetto deve essere realizzato;
E) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_8_1_DGR_194_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2018, n. 194

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. II^ fase. Pipol 18/20. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- con deliberazione n. 731 del 14 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni è stato approvato il Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL;
- PIPOL ha costituito costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha posto in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013;
- la realizzazione di PIPOL, nella articolazione di cui alla richiamata DGR 731/2014 e successive modifiche e integrazioni, è giunta alla sua fase conclusiva laddove:
  - le attività finanziate nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020 - PON IOG - devono essere rendicontate ad ANPAL - Autorità di gestione - entro il 30 settembre 2018;
  - le attività connesse al finanziamento del POR FSE possono essere presentate dai soggetti aventi titolo entro il 30 aprile 2018;
  - le attività connesse al finanziamento PAC sono in fase di conclusione, con l'avvenuto utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
  - le risorse relative al POR FSE 2007/2013 sono state oggetto di certificazione alla Commissione europea in sede di chiusura del POR medesimo;

VISTO che, con decisione di esecuzione C(2014)4969 dell'11 luglio 2014 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo e dello stanziamento specifico per l'iniziativa per l'occupazione giovanile nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;
VISTA la proposta di modifica del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" del 1° dicembre 2017 finalizzata all'incremento delle risorse finanziarie del Programma medesimo;
VISTA l'approvazione della Commissione europea della riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" intervenuta con decisione di esecuzione C(2017)8927 del 18 dicembre 2017;
VISTO il decreto n. 0000022 del 17 gennaio 2018 dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro - ANPAL - che ha stabilito il riparto delle risorse finanziarie aggiuntive derivanti dalla richiamata riprogrammazione e che attribuisce alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia euro 7.968.529,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2558 del 22 dicembre 2017 la quale prevede lo svolgimento, nel quadro di attuazione del POR FSE 2014/2020, la realizzazione dei programmi specifici 8/18 - FVG Progetto occupabilità e 12/18 - FVG Progetto giovani finalizzati a garantire la realizzazione di attività di carattere formativo e tirocini extracurriculari nell'ambito di PIPOL nel periodo 2018/2020;
RITENUTO di prevedere una seconda fase di attuazione, denominata PIPOL 18/20, la quale:
- mantiene e intende valorizzare ulteriormente gli aspetti che hanno contraddistinto la fase preceden-

te. In tal senso PIPOL 18/20:
- sostiene la centralità della persona;
- integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, delle imprese. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita cooperazione attuativa;
- favorisce la personalizzazione dei servizi

- si rivolge a giovani al di sotto dei 30 anni disoccupati e che non sono impegnati in attività di studio/formazione (Garanzia Giovani FVG) ed a cittadini di età superiore a 30 anni disoccupati o sospesi dal lavoro o che comunque, ferma restando la disoccupazione, non rientrano nel precedente target (FVG Progetto occupabilità);
- si articola nelle seguenti fasi:
  - Fase 1: la registrazione e i servizi di accoglienza:
    - Accoglienza e informazione sul programma
    - Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)
    - Orientamento specialistico o di II livello
  - Fase 2: i servizi post accoglienza:
    - le attività di carattere formativo;
    - i tirocini extracurriculari;
- prevede la seguente dotazione finanziaria:

PON IOG	Tirocini regionali	7.368.529,00
	Tirocini in mobilità nazionale	600.000,00
	TOTALE	7.968.529,00

			2018	2019	2020	TOTALE
POR FSE	Progr. Spec. 12/18	Attività di carattere formativo	6.000.000	6.000.000	6.000.000	18.000.000
	Progr. Spec. 8/18	Attività di carattere formativo e tirocini	7.000.000	7.000.000	7.000.000	21.000.000
	Progr. Spec. 73/17	Attività di carattere formativo	4.500.000	PPO 2019	PPO2020	4.500.000
TOTALE			17.500.000	13.000.000	13.000.000	43.500.000

Le risorse di cui alla tabella sopra riportata sono suddivise territorialmente tra le aree di competenza delle 5 hub regionali dei servizi per l'impiego, sulla base dei flussi di disoccupazione rilevati dal Servizio Osservatorio mercato del lavoro.

Area territoriale	% flussi di disoccupazione
Hub Giuliano	17,90%
Hub Isontino	13,50%
Hub Udine e bassa friulana	31,90%
Hub Medio e alto Friuli	13,90%
Hub Pordenonese	22,80%

Con riferimento alle sole risorse destinate allo svolgimento dei tirocini da parte delle Università di Trieste e di Udine, la ripartizione tra i due atenei avviene nella seguente misura:

Università di Trieste	Università di Udine
50,00%	50,00%

Il riparto delle risorse di cui alle precedenti tabelle, in relazione alle diverse tipologie di misure, avverrà con successivi atti amministrativi, sulla base delle percentuali indicate;
RITENUTO di approvare il documento "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. II^ FASE PIPOL 18/20";
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. II^ FASE PIPOL 18/20" che costituisce allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.
Area istruzione, formazione e ricerca

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

II^ FASE – PIPOL 18/20

Garanzia Giovani FVG

FVG Progetto occupabilità

Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani"

POR FSE 2014/2020

SOMMARIO

1. PREMESSA

Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha posto in essere, a partire dal 2014, al fine di favorire e sostenere l'accesso al lavoro dei disoccupati del proprio territorio attraverso l'erogazione di misure in grado di elevarne il grado di occupabilità.
La prima fase di PIPOL, che si conclude il 30 aprile 2018, ha visto l'utilizzo di risorse finanziarie derivanti da fonti diversificate – Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG, di seguito Garanzia giovani, Piano di Azione e Coesione – PAC, Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013, Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, di seguito POR FSE 2014/2020, bilancio regionale.

Vista la positiva esperienza del progetto che fornisce ai disoccupati un univoco canale di attivazione finalizzato ad accrescere i propri livelli di occupabilità per la ricerca di un lavoro, la riprogrammazione del PON IOG, ai sensi dell'art. 30 Reg. (UE) n. 1303/2013, che assegna alla regione Friuli Venezia Giulia nuove risorse all'interno del programma Garanzia Giovani nazionale e la disponibilità di risorse del POR FSE 2014/2020 per il triennio 2018/20, si ritiene di avviare una Fase 2 del progetto denominata PIPOL 18/20.

PIPOL 18/20 mantiene e intende valorizzare ulteriormente gli aspetti che hanno contraddistinto la fase precedente. In tal senso PIPOL 18/20:

- sostiene la centralità della persona;
- integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, delle imprese. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *cooperazione attuativa*;
- favorisce la personalizzazione dei servizi.

Tale modello favorisce lo sviluppo di processi sinergici a livello territoriale per la creazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, nel rispetto dei principi affermati dalla legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente".

La struttura responsabile di PIPOL 18/20 è l'Area istruzione, formazione e ricerca che opera in raccordo con l'Area Agenzia regionale del lavoro e con i soggetti coinvolti nella cooperazione attuativa, anche attraverso la costituzione di gruppi o tavoli di lavoro.

2. L'ARTICOLAZIONE DI PIPOL 18/20

PIPOL 18/20 si articola nelle seguenti progettualità:
a) Garanzia giovani FVG;
b) FVG Progetto occupabilità.

Contribuiscono al piano finanziario di PIPOL 18/20:
1. PON IOG
2. POR FSE 2014/20 Asse 1 Ob. Spec. 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani (PS 12/18)
3. POR FSE 2014/20 Asse 1 Ob. Spec. 8.5 Ridurre il numero di disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (PS 8/18)
4. POR FSE 2014/20 Asse 3 Ob. Spec. 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (PS 73/17 e successivi PS nell'ambito del PPO 2019 e del PPO 2020)

Le risorse di cui al punto 1 e 2 sono riservate agli aderenti a Garanzia giovani FVG, con i limiti di cui al paragrafo 3.1, quelle di cui al punto 3 agli aderenti a FVG Progetto Occupabilità mentre quelle di cui al punto 4 ad entrambi, con i limiti di cui al paragrafo 3.1.

3. I DESTINATARI DI PIPOL

3.1 I destinatari di Garanzia giovani FVG

In via generale i destinatari di Garanzia giovani FVG sono costituiti dai giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali:

- non hanno in corso un contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
- non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- risultano residenti sul territorio italiano in un area territoriale ammissibile al PON IOG[1], per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate con le risorse del PON IOG **oppure**
- risultano residenti o elettivamente domiciliati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia purché residenti in Italia, per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate dal POR FSE 2014/2020. I richiedenti protezione internazionale devono essere in possesso del domicilio elettivo in Friuli Venezia Giulia.

I requisiti devono essere posseduti al momento della sottoscrizione del Piano di azione individuale –

[1] Le aree territoriali italiane ammissibili al PON IOG sono relative all'intero territorio nazionale con l'eccezione di Bolzano

PAI.
Tutti i requisiti, ad eccezione dell'età, devono essere posseduti anche all'avvio di ogni misura.
Al fine dell'accertamento da parte della pubblica amministrazione dei requisiti il giovane deve rendere una autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 di non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione al momento della sottoscrizione del PIANO DI AZIONE INDIVIDUALE - PAI.

3.2 I destinatari di FVG Progetto occupabilità

I destinatari di FVG Progetto occupabilità sono costituiti da:
- lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
    alla cassa integrazione guadagni straordinaria, per tutte le fattispecie previste dalla vigente normativa nazionale in materia, ivi compreso il contratto di solidarietà;
    - alle prestazioni erogate dai Fondi di solidarietà di cui al Titiolo II del decreto legislative 148/2015 in relazione alle causali previste dalla vigente normative nazionale in material di cassa integrazione guadagni straordinaria, ivi compreso l'assegno di solidarietà,

  residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del Friuli Venezia Giulia e residenti in Italia e che non rientrano tra i destinatari di Garanzia giovani FVG.

I requisiti previsti devono essere posseduti al momento della sottoscrizione del Piano di azione individuale – PAI e all'avvio di ogni misura salva la possibile deriva nello stato di disoccupazione dei lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario.

Nell'ambito di specifiche direttive o documenti che disciplinano l'attuazione delle misure a favore dei destinatari di FVG Progetto occupabilità possono essere presenti specifiche disposizioni di carattere anche restrittivo ai fini della loro partecipazione alle misure di PIPOL.

4. LE FASI DI ATTIVITA' DI PIPOL 18/20

FVG Garanzia giovani e FVG Progetto occupabilità prevedono una architettura per fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle modalità di realizzazione e funzionamento.

Le fasi sono, schematicamente, le seguenti:
- **Fase 1: la registrazione e i servizi di accoglienza:**
    - Accoglienza e informazione sul programma
    - Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)

- Orientamento specialistico o di II livello
- **Fase 2: i servizi post accoglienza:**
  - le attività di carattere formativo;
  - i tirocini extracurriculari.

4.1 Fase 1: la registrazione e i servizi di accoglienza

a) Accoglienza e informazione sul programma

I servizi di accoglienza e l'informazione sul programma si sviluppano in conformità con la scheda 1A del PON IOG denominata, per l'appunto, *"Accoglienza e informazioni sul programma"* e sono finalizzati alla REGISTRAZIONE della persona al programma PIPOL 18/20, che è propedeutica all'accesso alla successiva fase di cui al punto b).

I servizi si compongono di **due momenti**.

a) La registrazione del cittadino a PIPOL 18/20

Con la registrazione viene sancita la volontà del destinatario di aderire alle iniziative di PIPOL 18/20. La registrazione riguarda tutti i possibili fruitori. Essa deve essere preceduta dalla DID on line rilasciata sul sito dell'ANPAL[2].

La registrazione è volontaria da parte della persona interessata e può avvenire on line, attraverso il portale regionale, o presso le sedi dei Centri per l'impiego o dei Servizi regionali di orientamento.

b) Attività integrata di informazione

Con tale attività si intende facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione a PIPOL 18/20 e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili.

L'attività di informazione riguarda:
- informazione su PIPOL 18/20, sui servizi e le misure disponibili;
- informazioni sulla rete dei servizi competenti;
- informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- informazione sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione;

[2] ANPAL: Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

– informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla Registrazione presso i servizi competenti.

L'attività di informazione si svolge attraverso due modalità integrate:

1. predisposizione di materiale informativo cartaceo o on line da parte della struttura responsabile di PIPOL 18/20 in raccordo con l'Agenzia regionale del lavoro;
2. attività informativa di tipo laboratoriale a favore dei cittadini registrati a PIPOL 18/20 realizzata dai Servizi regionali di orientamento. È altresì previsto il supporto delle ATI di enti di formazione accreditati selezionati sulla base di una specifica procedura ad evidenza pubblica e responsabili della realizzazione delle attività di carattere formativo e dei tirocini extracurriculari non rientranti in Garanzia Giovani FVG; tale supporto riguarda, in particolare, l'illustrazione dei contenuti delle tipologie formative costituenti l'offerta formativa di PIPOL 18/20. La partecipazione ai laboratori è subordinata alla registrazione ed è vincolante ai fini dell'accesso alla successiva fase.

I servizi non determinano costi diretti a valere sulla dotazione finanziaria di PIPOL 18/20.

b) Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa

I servizi di Accesso a PIPOL 18/20 attraverso presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa si sviluppano in conformità con la scheda 1B del PON IOG denominata, per l'appunto *"Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa"* e sono finalizzati alla sottoscrizione del PIANO DI AZIONE INDIVIDUALE - PAI della persona, per il successivo accesso alle misure. È una fase obbligatoria.

Entro 60 giorni successivi alla registrazione, il competente Centro per l'impiego assicura la presa in carico del cittadino registrato a PIPOL 18/20 attraverso un colloquio individuale il quale mira a sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di formazione o di tirocinio. Il percorso individuale deve essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità *(Piano di azione individuale - PAI)*.

Si prevedono i seguenti segmenti di attività a favore dell'utente:

– compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
– valutazione della tipologia di bisogno espresso dal cittadino;
– individuazione delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socioprofessionali rilevate e alle opportunità offerte da PIPOL 18/20;
– stipula del Piano di azione individuale - PAI e registrazione delle attività previste.

Inoltre, in questa fase, il Centro per l'impiego provvede ad assicurare lo scarico dei dati relativi al cittadino che sottoscrive il PAI ai fini del monitoraggio del POR FSE.

Questi servizi non determinano costi diretti a valere sulla dotazione finanziaria di PIPOL 18/20.

c) Orientamento specialistico o di II livello

I servizi di orientamento specialistico o di II livello, di seguito "orientamento di II livello", si sviluppano in conformità con la scheda 1C del PON IOG denominata, per l'appunto "*Orientamento specialistico o di II livello*". Sono servizi eventuali e finalizzati a fornire all'utente un supporto nella costruzione di un PROGETTO PERSONALE E PROFESSIONALE.

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto ai cittadini più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita ecc…

L'orientamento di II livello si articola essenzialmente in tre fasi:

- I fase: analisi dei bisogni del cittadino e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- II fase: ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del cittadino;
- III fase: messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del cittadino.

I principali strumenti per lo svolgimento dell'orientamento di II livello sono i seguenti:

- Colloqui individuali. Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi;
- Laboratori di gruppo. I laboratori - per gruppi non superiori a tre persone - possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe;
- Griglie e schede strutturate, utilizzate sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori;
- Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati. Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Si fa presente tuttavia che in genere gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali.

Il Centro per l'impiego, ove ne ravvisi la necessità condivisa con l'utente, prevede lo svolgimento dell'orientamento specialistico all'interno del PAI. L'orientamento specialistico o di II livello è svolto dai Servizi regionali di orientamento.

I servizi non determinano costi diretti a valere sulla dotazione finanziaria di PIPOL 18/20.

4.2 Fase 2: i servizi post accoglienza

I servizi post accoglienza sono costituiti dalle misure a favore dell'utenza funzionali a favorirne la crescita dell'occupabilità, in coerenza con le finalità di PIPOL 18/20.
I servizi post accoglienza sono i seguenti:

a) tirocini extracurriculari;
b) misure di carattere formativo.

4.2.1 I tirocini extracurriculari

I tirocini extracurriculari all'interno di PIPOL 18/20 si realizzano secondo le seguenti modalità:

a) tirocini regionali;
b) tirocini in mobilità nazionale.

4.2.1.1 I tirocini regionali

I tirocini regionali si realizzano sul territorio del Friuli Venezia Giulia sulla base del Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 – Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro – di seguito Regolamento tirocini – emanato con DPReg n. 198/Pres/2016 del 18 ottobre 2016 e successive modifiche e integrazioni vigente al momento della presentazione del progetto.

a) I tirocini regionali nell'ambito di FVG Garanzia giovani

Ferma restando la disciplina del Regolamento tirocini, i tirocini regionali nell'ambito di FVG progetto giovani si sviluppano secondo le previsioni della scheda 5 - Tirocinio extra-curriculare – del PON IOG.

Ogni tirocinio può prevedere una durata compresa tra 3 e 6 mesi, con un orario settimanale compreso tra 30 e 40 ore.

Ogni tirocinante ha diritto ad una indennità mensile articolata nel modo seguente:

– euro 300,00 a carico di PIPOL 18/20;

– almeno euro 200,00 a carico del soggetto ospitante per i tirocini che prevedono un orario settimanale di 30 ore. Per i tirocini che prevedono un orario settimanale superiore a 30 ore e fino a 40 ore, l'indennità minima a carico del soggetto ospitante è proporzionalmente rideterminata secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Orario settimanale	Indennità mensile minima del soggetto ospitante
31	207,00
32	213,00
33	220,00
34	227,00
35	233,00
36	240,00
37	247,00
38	253,00
39	260,00
40	267,00

Il tirocinante ha titolo a percepire l'indennità mensile a fronte dell'effettiva presenza mensile ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste, documentate sull'apposito registro di presenza.

I soggetti promotori dei tirocini regionali nell'ambito di FVG Garanzia giovani sono i seguenti:

- tirocini rivolti a giovani laureati presso l'Università di Trieste da non più di 12 mesi alla data di avvio del tirocinio: Università di Trieste;
- tirocini rivolti a giovani laureati presso l'Università di Udine da non più di 12 mesi alla data di avvio del tirocinio: Università di Udine;
- tirocini rivolti a altri giovani: Centri per l'impiego.

b) I tirocini regionali nell'ambito di FVG Progetto occupabilità

Ferma restando la disciplina del Regolamento tirocini, i tirocini regionali nell'ambito di FVG progetto giovani si sviluppano secondo le previsioni della scheda 5 - Tirocinio extracurriculare – del PON IOG e secondo la specifica disciplina prevista in materia di unità di costo standard - UCS.

Ogni tirocinio può prevedere una durata compresa tra 3 e 6 mesi, con un orario settimanale compreso tra 30 e 40 ore.

Ogni tirocinante ha diritto ad una indennità mensile articolata nel modo seguente:

- euro 300,00 a carico di PIPOL 18/20;

– almeno euro 200,00 a carico del soggetto ospitante. Per i tirocini che prevedono un orario settimanale di 30 ore. Per i tirocini aventi orario settimanale superiore a 30 ore valgono le indicazioni fornite al precedente paragrafo a).

Il tirocinante ha titolo a percepire l'indennità mensile a fronte dell'effettiva presenza mensile ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste, documentate sull'apposito registro di presenza.

L'attività svolta dal soggetto promotore ai fini della realizzazione dei tirocini regionali nell'ambito di FVG Progetto occupabilità è riconosciuta, sotto il profilo finanziario, con l'applicazione dell'UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA) (*cfr "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS*" costituente allegato B) del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con DPReg n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016.)

I soggetti promotori dei tirocini regionali nell'ambito di FVG Progetto occupabilità sono le ATI di enti di formazione accreditati selezionati sulla base di una specifica procedura ad evidenza pubblica.

4.1.1.2 I tirocini in mobilità nazionale

Ferma restando la disciplina del Regolamento tirocini vigente nella regione di destinazione, i tirocini in mobilità nazionale nell'ambito di FVG Garanzia giovani si sviluppano secondo le previsioni della scheda 5bis - Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica – del PON IOG.

Ogni tirocinio può prevedere una durata compresa tra 3 e 6 mesi, con un orario settimanale compreso tra 30 e 40 ore.

Ogni tirocinante ha diritto ad una indennità mensile nella misura prevista dalla Regione o Provincia autonoma in cui ha sede il soggetto ospitante.

Il tirocinante ha titolo a percepire l'indennità mensile a fronte dell'effettiva presenza mensile ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste, documentate sull'apposito registro di presenza.

Al tirocinante compete altresì il sostegno alle spese per la mobilità con l'applicazione dell'unità di costo standard "6. Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001 - Tirocini nell'ambito della mobilità

interregionale" di cui al punto 3.4 del Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione europea del 31 ottobre 2016 (*cfr allegato 1*).

Al soggetto promotore compete una remunerazione a risultato con l'applicazione dell'unità di costo standard "5. Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" così determinata:

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato	200,00	300,00	400,00	500,00

I soggetti promotori dei tirocini in mobilità nazionale sono i seguenti:

- tirocini rivolti a giovani laureati presso l'Università di Trieste da non più di 12 mesi alla data di avvio del tirocinio: Università di Trieste;
- tirocini rivolti a giovani laureati presso l'Università di Udine da non più di 12 mesi alla data di avvio del tirocinio: Università di Udine;
- tirocini rivolti a altri giovani: Centri per l'impiego.

4.2.2 Le misure di carattere formativo

PIPOL 18/20 prevede la realizzazione delle seguenti misure di carattere formativo previste dal "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con DPReg n. 140/Pres/2017:

- qualificazione di base abbreviata (attuate con risorse P.S. 73/17 – utenza mista);
- formazione permanente per gruppi (attuate con risorse PS 8/17 e 12/17);
- formazione con modalità individuali (attuate con risorse PS 8/17 e 12/17).

La gestione finanziaria delle misure di carattere formativo avviene con l'applicazione delle pertinenti Unità di costo standard – UCS – previste dal Documento UCS.

I soggetti attuatori delle misure di carattere formativo sono le ATI di enti di formazione accreditati selezionati sulla base di una specifica procedura ad evidenza pubblica.

4.2.3 Altre misure

È altresì prevista la promozione in via sperimentale, attraverso i soggetti titolati individuati dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1158 del 23 giugno 2016 con la quale è approvato il documento "Il sistema regionale di certificazione delle competenze – Linee guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze", dell'attività di validazione di competenze acquisite in contesti formali, non formali ed informali accompagnata dall'indicazione di eventuali crediti formativi per l'inserimento ad un determinato percorso formativo.

5. LE RISORSE FINANZIARIE DI PIPOL 18/20

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività di PIPOL 18/20 sono le seguenti:

PON IOG	Tirocini regionali	7.368.529,00
	Tirocini in mobilità nazionale	600.000,00
	TOTALE	7.968.529,00

			2018	2019	2020	TOTALE
POR FSE	Progr. Spec. 12/18	Attività di carattere formativo	6.000.000	6.000.000	6.000.000	18.000.000
	Progr. Spec. 8/18	Attività di carattere formativo e tirocini	7.000.000	7.000.000	7.000.000	21.000.000
	Progr. Spec. 73/17	Attività di carattere formativo	4.500.000	PPO 2019	PPO2020	4.500.000
TOTALE			17.500.000	13.000.000	13.000.000	43.500.000

Le risorse di cui alla tabella sopra riportata sono suddivise territorialmente tra le aree di competenza delle 5 hub regionali dei servizi per l'impiego, sulla base dei flussi di disoccupazione rilevati dal Servizio Osservatorio mercato del lavoro.

Area territoriale	% flussi di disoccupazione
Hub Giuliano	17,90%
Hub Isontino	13,50%
Hub Udine e bassa friulana	31,90%
Hub Medio e alto Friuli	13,90%
Hub Pordenonese	22,80%

Con riferimento alle sole risorse destinate allo svolgimento dei tirocini da parte delle Università di Trieste e di Udine, la ripartizione tra i due atenei avviene nella seguente misura:

Università di Trieste	Università di Udine
50,00%	50,00%

Il riparto delle risorse di cui alle precedenti tabelle, in relazione alle diverse tipologie di misure, avverrà con successivi atti amministrativi, sulla base delle percentuali indicate.

Le risorse finanziarie relative alle annualità 2019 e 2020 delle misure attuate a valere sull'Asse 3 Obiettivo Specifico 10.4 saranno definite dalla Giunta regionale rispettivamente nel PPO 2018 per l'annualità 2019 e nel PPO 2019 per l'annualità 2020.

6. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEI SERVIZI POST ACCOGLIENZA

Le modalità di attuazione dei servizi post accoglienza sono definite dall'Area istruzione, formazione e ricerca nell'ambito di specifici avvisi pubblici o direttive.
Ulteriori indicazioni, attraverso specifiche direttive, potranno essere fornite anche con riferimento allo svolgimento dei servizi di accoglienza.

7. ASPETTI CONNESSI ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE PON IOG

A fronte del decreto del Direttore generale di ANPAL n. 0000022 del 17 gennaio 2018, l'Area istruzione, formazione e ricerca, in qualità di Organismo intermedio – OI - del PON IOG, sottoscrive una apposita Convenzione con ANPAL – Autorità di gestione del PON IOG, ADG.

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione, l'OI approva il Piano di Attuazione Regionale – PAR – e lo trasmette all'ADG la quale, entro 10 giorni dal ricevimento, comunica all'OI l'esito dell'esame del PAR.

18_8_1_ADC_AMB ENERPN DITTE VARIE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 35/AMB , emesso in data 10.01.2018, è stato concesso al CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO DI FONTANAFREDDA - SOC. COOPERATIVA AGRICOLA (PN/IPD/3422/1), C.F. 00098580939, con sede legale in comune di Fontanafredda (PN), via Carducci n. 7, il diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2042, moduli massimi 0,14 (pari a l/sec. 14,00) e medi 0,00095 (pari a l/sec. 0,095) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 3.000 mc/anno, per uso raffreddamento celle frigorifere e lavaggio pavimenti e automezzi, da falda sotterranea in comune di Fontanafredda mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 40, mappale 348.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 220/AMB , emesso in data 24.01.2018, è stato concesso alla ditta DEOTTO MICHELE (PN/IPD/3459/1), C.F. DTTMHL89T12I403W, con sede legale in comune di San Vito al Tagliamento (PN), località Cragnutto n. 7, il diritto di derivare, fino a tutto il 09.02.2056, complessivi moduli massimi 0,50 (pari a l/sec. 50,00) e complessivi moduli medi 0,00023 (pari a l/sec. 0,023) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 18.000 mc/anno, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento mediante due pozzi localizzati, rispettivamente, sul terreno al foglio 24, mappale 130, e sul terreno al foglio 26, mappale 103.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 221/AMB , emesso in data 24.01.2018, è stato concesso alla ditta CAMPANER RITA (PN/IPD/3537/1), C.F. CMPRTI51A60H781J, con sede legale in comune di Zoppola (PN), via Viatta n. 33, il diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2053, moduli massimi 0,50 (pari a l/sec. 50,00) e moduli medi 0,0021 (pari a l/sec. 0,21) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 1.700 mc/anno, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Zoppola mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 41, mappale 96.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 222/AMB , emesso in data 24.01.2018, è stato concesso alla ditta L'AVVENTURA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA (PN/IPD/3512/1), C.F. 01785450931, con sede legale in comune di Pordenone, piazzetta Nino Bixio n. 18, il diritto di derivare, fino a tutto il 23.01.2058, moduli massimi 0,0833 (pari a l/sec. 8,33) e 0,0052 (pari a l/sec. 0,52) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 4.100 mc/anno, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Pasiano di Pordenone mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 17, mappale 200.

Pordenone, 1 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_8_1_ADC_AMB ENERPN LE PERE SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Società agricola Le Pere Srl.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA LE PERE S.R.L., con sede in Via Strada Delle Pere, n. 13 - 31018 Gaiarine (TV), ha chiesto in data 30/10/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,054 mediante la seguente opera di presa:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s) Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Pasiano di Pordenone	Fg. 30 Pcn. 38	-		5,4	5,4	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è il rag. Stefano Cassan, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 8 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_8_1_ADC_AMB ENERPN PUJATTI GEREMIA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Pujatti Geremia.

La Ditta PUJATTI GEREMIA & C. S.S.A., con sede in Via Principe Umberto, n. 93 - 33080 Prata di Pordenone (PN), ha chiesto in data 01/09/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,10 mediante la seguente opera di presa:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s) Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Prata di Pordenone	Fg. 14 Pcn. 84	-		10	10	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno martedì 22 maggio 2018, con ritrovo alle ore 09:00 presso la sede della Ditta, in Via Principe Umberto, n. 93, 33080 Puja di Prata di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è il rag. Stefano Cassan, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 8 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_8_1_ADC_AMB ENERPN SAVIOTECH SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Saviotech Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 310/AMB , emesso in data 26.01.2018, è stato concesso alla ditta SAVIOTECH S.r.l. (PN/IPD/3296/0), C.F. 01504600931, con sede legale in comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Buia n. 3, il diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2042, moduli massimi 0,007 (pari a l/sec. 0,7) e medi 0,0019 (pari a l/sec. 0,019) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 60 mc/anno, per uso potabile ed igienico da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 3, mappale 540.
Pordenone, 1 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_8_1_ADC_AMB ENERPN VADORI GIACOMO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua. Ditta Vadori Giacomo.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 649/AMB , emesso in data 05.02.2018, è stato assentito alla ditta Vadori Giacomo (PN/RIC/1960_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,40 (pari a l/sec. 40,00) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante un pozzo localizzati sul terreno al foglio 14, mappale 539, del comune censuario Morsano al Tagliamento (Pn), assentito a Zorzit Nives con decreto n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005 .
Pordenone, 7 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_8_1_ADC_AMB ENERUD COMUNE FORNI DI SOPRA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16, art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11 e DPR 11.4.2017, n. 077/Pres. Concessione derivazione d'acqua Comune Forni di Sopra (UD).

Il COMUNE DI FORNI DI SOPRA, con sede in Via Nazionale, 162 - 33024 Forni di Sopra (UD), ha chiesto in data 12/12/2016, la concessione per derivare acqua nella misura di moduli massimi 0,10, medi 0,05, mediante le seguenti opere di presa:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Ps1	Forni di Sopra	Rio Pursil	Sponda destra		5,5	10	idroelettrico

Impianto	Quota prelievo (s.l.m.m)	Quota restituzione (s.l.m.m)	Salto concessione (m)	Salto impianto (m)	Potenza nominale (Kw)
1	1006	1000	6	6	0,32

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione centrale

ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Sede di Udine, Via Sabbadini 31 - 33100 Udine (UD), per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal giorno 23/3/2018 e pertanto fino al giorno 6/4/2018, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Forni di Sopra per trenta giorni con decorrenza dal 21/2/2018.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 7/2000, potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche - Sede di Udine, Via Sabbadini 31 - 33100 Udine (UD) entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblica visione.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 15/5/2018, con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Forni di Sopra..
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria è geom. Maria Rosa Delli Zotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P:O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_8_1_ADC_AMB ENERUD CONFARTIGIANATO SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015 n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Confartigianato Udine Servizi Srl.

La CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL, con sede in Comune di Udine, Via del Pozzo n. 8, ha chiesto, in data 25/09/2017, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Cervignano del Friuli	17	126/27	1,33 l/sec	Igienico-assimilati, altri usi

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 20/06/2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cervignano del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal giorno 26/10/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 8 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_8_1_ADC_INF TERR OFFERTA ERMES OPERATORI 1701_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione - Trieste

Offerta Ermes operatori (Avviso “OEO 1701”) - Avvio della procedura finalizzata alla concessione di diritti d’uso su risorse della Rete Pubblica Regionale (RPR) ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia (http://www.regione.fvg.it) e su quello della Società in-house Insiel SpA (http://www.insiel.it) sono consultabili in versione integrale i documenti dell’Offerta ERMES Operatori OEO 1701 relativi alle procedure per la concessione di diritti d’uso su risorse (fibre ottiche di dorsale) della Rete Pubblica Regionale (RPR), ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014.

Trieste, 12 febbraio 2018

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Marco Padrini

18_8_1_ADC_INF TERR OFFERTA ERMES OPERATORI ZI 1701_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione - Trieste

Offerta Ermes operatori (Avviso “OEO ZI 1701”) - Avvio della procedura finalizzata alla concessione di diritti d’uso su risorse della Rete pubblica regionale (RPR) ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia (http://www.regione.fvg.it) e su quello della Società in-house Insiel SpA (http://www.insiel.it) sono consultabili in versione integrale i documenti dell’Offerta ERMES Operatori OEO ZI 1701 relativi alle procedure per la concessione di diritti d’uso su risorse (fibre ottiche in zone industriali) della Rete Pubblica Regionale, ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014.

Trieste, 12 febbraio 2018

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Marco Padrini

18_8_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell’art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2682/2017-presentato il-22/12/2017
GN-2694/2017-presentato il-27/12/2017
GN-2714/2017-presentato il-28/12/2017
GN-2715/2017-presentato il-28/12/2017
GN-2720/2017-presentato il-29/12/2017
GN-8/2018-presentato il-02/01/2018

GN-20/2018-presentato il-08/01/2018
GN-29/2018-presentato il-09/01/2018
GN-33/2018-presentato il-09/01/2018
GN-35/2018-presentato il-09/01/2018
GN-62/2018-presentato il-15/01/2018
GN-66/2018-presentato il-16/01/2018
GN-86/2018-presentato il-18/01/2018
GN-99/2018-presentato il-19/01/2018
GN-100/2018-presentato il-19/01/2018
GN-101/2018-presentato il-19/01/2018
GN-103/2018-presentato il-22/01/2018
GN-104/2018-presentato il-22/01/2018
GN-105/2018-presentato il-22/01/2018
GN-153/2018-presentato il-26/01/2018
GN-156/2018-presentato il-26/01/2018
GN-157/2018-presentato il-26/01/2018
GN-158/2018-presentato il-26/01/2018
GN-164/2018-presentato il-30/01/2018
GN-168/2018-presentato il-30/01/2018
GN-187/2018-presentato il-01/02/2018
GN-189/2018-presentato il-01/02/2018
GN-195/2018-presentato il-02/02/2018

18_8_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-4931/2017-presentato il-06/12/2017
GN-5036/2017-presentato il-14/12/2017
GN-5138/2017-presentato il-20/12/2017
GN-5194/2017-presentato il-22/12/2017
GN-5195/2017-presentato il-22/12/2017
GN-5214/2017-presentato il-27/12/2017
GN-113/2018-presentato il-10/01/2018
GN-138/2018-presentato il-10/01/2018
GN-175/2018-presentato il-12/01/2018
GN-223/2018-presentato il-18/01/2018
GN-253/2018-presentato il-22/01/2018
GN-259/2018-presentato il-22/01/2018
GN-276/2018-presentato il-22/01/2018
GN-281/2018-presentato il-23/01/2018
GN-285/2018-presentato il-23/01/2018
GN-286/2018-presentato il-23/01/2018
GN-289/2018-presentato il-23/01/2018
GN-290/2018-presentato il-23/01/2018
GN-297/2018-presentato il-24/01/2018
GN-299/2018-presentato il-24/01/2018
GN-314/2018-presentato il-25/01/2018
GN-323/2018-presentato il-26/01/2018
GN-331/2018-presentato il-26/01/2018
GN-345/2018-presentato il-29/01/2018
GN-346/2018-presentato il-29/01/2018
GN-347/2018-presentato il-29/01/2018
GN-348/2018-presentato il-29/01/2018
GN-349/2018-presentato il-29/01/2018
GN-350/2018-presentato il-29/01/2018
GN-352/2018-presentato il-29/01/2018
GN-355/2018-presentato il-30/01/2018
GN-359/2018-presentato il-30/01/2018
GN-360/2018-presentato il-30/01/2018
GN-361/2018-presentato il-30/01/2018
GN-362/2018-presentato il-30/01/2018
GN-382/2018-presentato il-31/01/2018
GN-385/2018-presentato il-31/01/2018
GN-386/2018-presentato il-31/01/2018
GN-394/2018-presentato il-01/02/2018
GN-395/2018-presentato il-01/02/2018
GN-398/2018-presentato il-01/02/2018
GN-399/2018-presentato il-01/02/2018
GN-407/2018-presentato il-02/02/2018
GN-408/2018-presentato il-02/02/2018
GN-410/2018-presentato il-02/02/2018
GN-411/2018-presentato il-02/02/2018
GN-421/2018-presentato il-05/02/2018
GN-422/2018-presentato il-05/02/2018
GN-423/2018-presentato il-05/02/2018

18_8_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2127/2015-presentato il-05/03/2015
GN-3272/2015-presentato il-08/04/2015
GN-1468/2016-presentato il-11/02/2016
GN-3218/2016-presentato il-29/03/2016
GN-3248/2016-presentato il-29/03/2016
GN-3406/2016-presentato il-01/04/2016
GN-3423/2016-presentato il-01/04/2016
GN-3430/2016-presentato il-01/04/2016

GN-3436/2016-presentato il-01/04/2016
GN-3598/2016-presentato il-06/04/2016
GN-7229/2016-presentato il-06/07/2016
GN-7827/2016-presentato il-20/07/2016
GN-8096/2016-presentato il-25/07/2016
GN-9605/2016-presentato il-08/09/2016
GN-9675/2016-presentato il-09/09/2016
GN-9679/2016-presentato il-09/09/2016
GN-14305/2016-presentato il-23/12/2016
GN-1667/2017-presentato il-10/02/2017
GN-2193/2017-presentato il-23/02/2017
GN-2203/2017-presentato il-23/02/2017
GN-2219/2017-presentato il-23/02/2017
GN-2436/2017-presentato il-01/03/2017
GN-2487/2017-presentato il-02/03/2017
GN-2488/2017-presentato il-02/03/2017
GN-2498/2017-presentato il-02/03/2017
GN-2499/2017-presentato il-02/03/2017
GN-2502/2017-presentato il-02/03/2017
GN-2504/2017-presentato il-02/03/2017
GN-2505/2017-presentato il-02/03/2017
GN-2518/2017-presentato il-02/03/2017
GN-2532/2017-presentato il-02/03/2017
GN-2695/2017-presentato il-07/03/2017
GN-2701/2017-presentato il-07/03/2017
GN-2721/2017-presentato il-08/03/2017
GN-2726/2017-presentato il-08/03/2017
GN-2727/2017-presentato il-08/03/2017
GN-2728/2017-presentato il-08/03/2017
GN-2730/2017-presentato il-08/03/2017
GN-3119/2017-presentato il-17/03/2017
GN-3812/2017-presentato il-31/03/2017
GN-3819/2017-presentato il-31/03/2017
GN-3822/2017-presentato il-31/03/2017
GN-3869/2017-presentato il-31/03/2017
GN-3879/2017-presentato il-31/03/2017
GN-3891/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3897/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3898/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3899/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3907/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3925/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3926/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3930/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3931/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3932/2017-presentato il-03/04/2017
GN-3934/2017-presentato il-03/04/2017
GN-4621/2017-presentato il-19/04/2017
GN-5000/2017-presentato il-02/05/2017
GN-5001/2017-presentato il-02/05/2017
GN-5002/2017-presentato il-02/05/2017
GN-5003/2017-presentato il-02/05/2017
GN-5004/2017-presentato il-02/05/2017
GN-5005/2017-presentato il-02/05/2017
GN-5138/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5144/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5148/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5159/2017-presentato il-04/05/2017
GN-5690/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5787/2017-presentato il-18/05/2017
GN-5788/2017-presentato il-18/05/2017
GN-5789/2017-presentato il-18/05/2017
GN-6286/2017-presentato il-01/06/2017
GN-6373/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6374/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6375/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6376/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6460/2017-presentato il-07/06/2017
GN-6578/2017-presentato il-09/06/2017
GN-7412/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7425/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7454/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7458/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7463/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7464/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7466/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7467/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7468/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7529/2017-presentato il-03/07/2017
GN-7613/2017-presentato il-05/07/2017
GN-7625/2017-presentato il-05/07/2017
GN-7645/2017-presentato il-05/07/2017
GN-8345/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8711/2017-presentato il-31/07/2017
GN-10061/2017-presentato il-12/09/2017
GN-10200/2017-presentato il-15/09/2017
GN-10334/2017-presentato il-20/09/2017
GN-11349/2017-presentato il-16/10/2017
GN-11889/2017-presentato il-30/10/2017
GN-11913/2017-presentato il-30/10/2017
GN-12087/2017-presentato il-06/11/2017
GN-12657/2017-presentato il-20/11/2017
GN-12709/2017-presentato il-21/11/2017
GN-12910/2017-presentato il-27/11/2017
GN-12969/2017-presentato il-28/11/2017
GN-12996/2017-presentato il-29/11/2017
GN-12997/2017-presentato il-29/11/2017
GN-12998/2017-presentato il-29/11/2017
GN-13000/2017-presentato il-29/11/2017
GN-13022/2017-presentato il-29/11/2017
GN-13032/2017-presentato il-29/11/2017
GN-13036/2017-presentato il-29/11/2017
GN-13045/2017-presentato il-29/11/2017
GN-13100/2017-presentato il-30/11/2017
GN-13410/2017-presentato il-06/12/2017
GN-13458/2017-presentato il-07/12/2017
GN-13595/2017-presentato il-12/12/2017
GN-13748/2017-presentato il-15/12/2017
GN-13836/2017-presentato il-19/12/2017
GN-14053/2017-presentato il-21/12/2017
GN-14149/2017-presentato il-22/12/2017

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

18_8_3_GAR_COM CORDENONS ASTA PUBBLICA ALIENAZIONE IMMOBILI_005

Comune di Cordenons (PN)
Estratto avviso di asta pubblica per l'alienazione di beni immobili.

IL RESPONSABILE AREA SERVIZI AL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che questo Ente indice un'asta pubblica per l'alienazione di beni immobili comunali.
L'asta si terrà con il sistema di pubblico incanto di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 827/1924.
L'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta in aumento sul prezzo a base d'asta come riportato nel bando integrale, diversificato in base al numero del lotto. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
Il bando di gara integrale ed i relativi allegati sono reperibili all'Albo Pretorio del Comune di Cordenons, sul sito Internet all'indirizzo telematico "www.comune.cordenons.pn.it" alla Sezione "Bandi e Gare", presso l'Area Servizi al Territorio - Ufficio Patrimonio - tel. 0434 586960, 0434 586952.
Termine per la presentazione dell'offerta: ore 12.00 del 15/03/2018
Apertura dell'asta: ore 10.00 del 16/03/2018
Cordenons, 12 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO:
dott. Giorgio Marcolin

18_8_3_GAR_COM SAN PIETRO AL NATISONE ASTA PUBBLICA 4 IMMOBILI FRAZ. AZZIDA_004

Comune di San Pietro al Natisone (UD)
Avviso d'asta pubblica per l'alienazione di n. 4 immobili comunali in frazione Azzida.

Il Comune di San Pietro al Natisone con determinazione dirigenziale n.59 dd. 09-02-2018 indice un'asta pubblica per l'alienazione di n.4 immobili di proprietà comunale siti in Frazione Azzida in Via Stretta, come segue.
LOTTO 1 - Via Stretta n. 40 - prezzo a base d'asta in aumento pari ad € 82.000,00
LOTTO 2 - Via Stretta n. 38 - prezzo a base d'asta in aumento pari ad € 86.000,00
LOTTO 3 - Via Stretta n. 36 - prezzo a base d'asta in aumento pari ad € 86.000,00
LOTTO 4 - Via Stretta n. 34 - prezzo a base d'asta in aumento pari ad € 86.000,00
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 06/04/2018 al Comune di San Pietro al Natisone, Via Alpe Adria n. 56 - 33040 San Pietro al Natisone (UD).
Tutte le informazioni sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Alpe Adria n. 56, tel. 0432.727272 - fax 0432.717840 e sul sito internet www.comune.sanpietroalnatisone.ud.it.
San Pietro al Natisone, 9 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Luca Cimolino

18_8_3_AVV_AG REG ERSA DECRETO OPEN DATA_008_1_TESTO

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

Decreto del Direttore generale 28 dicembre 2017, n. 141. Legge regionale 17 aprile 2014, n. 7 (Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo), articolo 5, comma 3. Adozione del provvedimento attuativo recante regole in materia di dati aperti e loro utilizzo.

L'anno 2017, il giorno 28 del mese di dicembre, presso la sede dell'Agenzia in Gorizia, Via Montesanto n. 17

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2014, n. 2585 (Art. 25 del regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con dpreg 277/2004 e successive modificazioni ed integrazioni: conferimento incarico direttore generale ERSA);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1° ottobre 2015, n. 1922 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico) - come modificato dal decreto legislativo 18 maggio 2015, n. 102 (Attuazione della direttiva 2013/37/UE (che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al Riutilizzo dell'informazione del settore pubblico);
VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n, 82 (Codice dell'amministrazione digitale), ed in particolare l'articolo 52 riguardante l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni;
VISTA la legge regionale 17 aprile 2014, n. 7 (Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo), con la quale la Regione si propone di garantire la diffusione dei dati strutturati in formati aperti e liberamente accessibili a tutti, al fine di contribuire allo sviluppo delle imprese innovative, incentivare e massimizzare la partecipazione dei cittadini, delle imprese, delle fondazioni e delle associazioni ai processi decisionali della pubblica amministrazione e a favorire la crescita economica attraverso il riuso di tali dati;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, la legge regionale in questione si applica anche agli enti ed alle agenzie a finanza derivata dalla Regione, tra i quali rientra anche l'ERSA in quanto ente funzionale della Regione stessa;
VISTO in particolare l'articolo 5, comma 1, della LR 7/2014, il quale stabilisce che la Giunta regionale e il Consiglio regionale, secondo le rispettive competenze, definiscono, con uno o più provvedimenti, in particolare:
a) i dati, le informazioni e i documenti contenenti dati pubblici che possono essere oggetto di immediato riutilizzo;
b) i dati, le informazioni e i documenti contenenti dati pubblici rilasciati a pagamento;
c) le modalità per individuare ulteriori dati e documenti contenenti dati pubblici, che possono essere oggetto di riutilizzo in futuro;
d) le modalità di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti contenenti dati pubblici e le modalità di gestione e aggiornamento del portale regionale di accesso ai medesimi;
e) le licenze standard per il riutilizzo dei dati e dei documenti contenenti dati pubblici di cui l'amministrazione regionale è titolare;
f) l'elenco dei formati aperti utilizzabili, individuabili anche in via indiretta, tramite riferimento a standard internazionali;
g) l'adeguata documentazione che deve accompagnare i dati;
h) le modalità per la presentazione della richiesta di riutilizzo dei dati e dei documenti contenenti dati pubblici, ove necessaria per l'accesso; le modalità per la presentazione della richiesta relativa ai dati pubblici non ancora diffusi via Internet; le modalità per l'evasione della richiesta da parte dell'ufficio competente;
i) le modalità pratiche per facilitare la ricerca, anche interlinguistica e l'accesso ai dati disponibili per il riutilizzo;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, gli enti ed agenzie a finanza derivata dalla Regione adottano secondo i rispettivi ordinamenti i provvedimenti attuativi di cui al comma 1, lettere da a) a i),

in quanto compatibili;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2626 (LR 7/2014, ex art 5 - Regole in materia di dati aperti e loro utilizzo - approvazione. Schema standard regionale per la redazione del catalogo dei dati pubblici. Approvazione preliminare), con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha dato attuazione alle sopra citate disposizioni di cui all'articolo 5 della LR 7/2014;
CONSIDERATO che la Regione mette a disposizione dei soggetti che rientrano nell'ambito di applicazione della LR 7/2014 la propria piattaforma regionale Open Data (www.dati.friuliveneziagiulia.it), per facilitare la fruibilità e riutilizzabilità in modalità digitale dei dati resi disponibili dai soggetti citati;
RITENUTO di adottare le disposizioni attuative in materia di open data di cui all'articolo 5, comma 3, della legge regionale 17 aprile 2014, n. 7 (Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo), secondo il testo di cui all'allegato A denominato "Regole in materia di dati aperti e loro utilizzo ai sensi della LR 7/2014, art. 5, c.3" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
RITENUTO di disporre la pubblicazione del documento sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet dell'ERSA;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c), della legge regionale 8/2004, il presente decreto è soggetto all'approvazione da parte della Giunta regionale;
CONSIDERATO inoltre che il presente decreto non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 13 febbraio 2015, n.1 (Razionalizzazione, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. di adottare le disposizioni attuative in materia di open data di cui all'articolo 5, comma 3, della legge regionale 17 aprile 2014, n. 7 (Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo), secondo il testo di cui all'allegato A denominato "Regole in materia di dati aperti e loro utilizzo ai sensi della LR 7/2014, art. 5, c.3" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di disporre la pubblicazione del documento allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet dell'ERSA.

Il presente provvedimento non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 13 febbraio 2015, n.1 (Razionalizzazione, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa).
Gorizia, 28 dicembre 2017

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Paolo Stefanelli

REGOLE IN MATERIA DI DATI APERTI E LORO UTILIZZO

AI SENSI DELLA LR 7/2014, ART. 5, c.3

SOMMARIO

1. Premessa

Il concetto di trasparenza, corollario del principio di buona amministrazione costituzionalmente sancito, si è evoluto nel corso degli anni fino ad approdare ad un concetto di accessibilità totale finalizzato a garantire la piena apertura del patrimonio informativo pubblico.

L'apertura dei dati comporta impatti rilevanti sulla collettività, in quanto contribuisce al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, che possono utilizzarli per le attività quotidiane, condividerli, aggiornarli, incrociarli, il tutto a sostegno del settore privato e della crescita economica.

L'Unione Europea attribuisce al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio, agevolando un più corretto funzionamento dei mercati e la libera circolazione di merci, servizi ed individui, migliorando la competitività e accelerando il superamento del divario tra istituzioni e cittadini.

Al fine di agevolare il riutilizzo delle informazioni in possesso degli enti pubblici degli Stati membri, l'Unione Europea ha adottato la Direttiva 2003/98/CE del 17 novembre 2003, successivamente modificata dalla Direttiva 2013/37/UE (direttiva PSI 2.0). Il principio generale che sta alla base della normativa è l'attribuzione alle pubbliche amministrazioni e agli organismi di diritto pubblico del compito di provvedere affinché i documenti contenenti dati pubblici, ossia dati conoscibili da chiunque, siano riutilizzabili a fini commerciali e non commerciali.

Tale principio è stato ripreso dalla normativa italiana di recepimento della direttiva, il decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal decreto legislativo 18 maggio 2015 n. 102 (Attuazione della direttiva 2013/37/UE).

Anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, condividendo il valore e la funzione attribuiti dall'Unione Europea alle informazioni pubbliche e ritenendo che la diffusione di tali informazioni possa avere conseguenze positive a livello di trasparenza, efficienza, responsabilizzazione delle amministrazioni pubbliche nonché di partecipazione attiva dei cittadini alle attività e alla vita delle Pubbliche Amministrazioni, ha avviato una concreta politica di riutilizzo delle informazioni di titolarità o nella disponibilità della stessa.

Con questo intento ha emanato la legge regionale 17 aprile 2014 , n. 7 (Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo), che si inserisce nella più ampia strategia regionale per la crescita digitale, ed è volta a perseguire le seguenti finalità:
a) promuovere la più ampia collaborazione con soggetti pubblici e privati;
b) promuovere la più ampia interazione tra i sistemi delle pubbliche amministrazioni e tra il sistema pubblico di connettività;
c) assicurare l'accessibilità e l'interoperabilità dei dati e dei documenti contenenti dati pubblici, fornendo anche la documentazione e gli strumenti necessari alla loro comprensione e al loro riuso;
d) promuovere azioni di divulgazione e conoscenza sul riuso del patrimonio informativo regionale;
e) favorire lo sviluppo di progetti tecnologici innovativi e di servizi legati al riuso delle informazioni del settore pubblico;
f) favorire lo sviluppo di iniziative economiche private legate al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico;
g) favorire il progresso sociale e lo sviluppo della società dell'informazione mediante l'adozione e il sostegno di iniziative finalizzate a incentivare l'accesso ai saperi e alla conoscenza, anche mediante azioni di diffusione della cultura digitale atte a superare il *digital divide*.

Al fine di dare massima efficacia e diffusione al dettato normativo **la Regione ha esteso l'ambito di applicazione della legge anche «agli enti e alle agenzie a finanza derivata dalla Regione**, alle società a

capitale interamente regionale nei confronti delle quali la Regione esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi» nonché «agli enti locali, agli enti pubblici economici del Friuli Venezia Giulia e ai soggetti pubblici che, ai sensi dell' articolo 4 della legge regionale 14 luglio 2011, n. 9 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia), aderiscono al protocollo d'intesa con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la prestazione di servizi forniti nell'ambito del Sistema informativo integrato regionale (S.I.I.R.)».

In attuazione dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 7/2014, con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014 (*LR 7/2014, ex art. 5 – Regole in materia di dati aperti e loro utilizzo – approvazione. Schema standard regionale per la redazione del catalogo dei dati pubblici. Approvazione preliminare.*) la Regione ha quindi emanato le proprie "Regole in materia di dati aperti e loro utilizzo", attraverso le quali ha provveduto a disciplinare:

a) i dati, le informazioni e i documenti contenenti dati pubblici che possono essere oggetto di immediato riutilizzo;
b) i dati, le informazioni e i documenti contenenti dati pubblici rilasciati a pagamento;
c) le modalità per individuare ulteriori dati e documenti contenenti dati pubblici, che possono essere oggetto di riutilizzo in futuro;
d) le modalità di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti contenenti dati pubblici e le modalità di gestione e aggiornamento del portale regionale di accesso ai medesimi;
e) le licenze standard per il riutilizzo dei dati e dei documenti contenenti dati pubblici di cui l'amministrazione regionale è titolare;
f) l'elenco dei formati aperti utilizzabili, individuabili anche in via indiretta, tramite riferimento a standard internazionali;
g) l'adeguata documentazione che deve accompagnare i dati;
h) le modalità per la presentazione della richiesta di riutilizzo dei dati e dei documenti contenenti dati pubblici, ove necessaria per l'accesso; le modalità per la presentazione della richiesta relativa ai dati pubblici non ancora diffusi via Internet; le modalità per l'evasione della richiesta da parte dell'ufficio competente;
i) le modalità pratiche per facilitare la ricerca, anche interlinguistica e l'accesso ai dati disponibili per il riutilizzo;
j) lo schema standard regionale per la redazione del catalogo dei dati pubblici di cui sono titolari i soggetti a cui si applica la legge regionale 7/2014.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 5, la Regione ha stabilito di mettere a disposizione di tutti i soggetti che rientrano nell'ambito di applicazione della legge la propria piattaforma regionale Open Data (all'indirizzo: www.dati.friuliveneziagiulia.it), una piattaforma per la creazione di un catalogo documentato come unico punto di accesso per facilitare la fruibilità e riutilizzabilità in modalità digitale dei dati.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 3, comma 1, e 5, comma 3, della LR 7/2014, gli enti e le agenzie a finanza derivata dalla Regione adottano, secondo i rispettivi ordinamenti, i provvedimenti attuativi di cui al comma 1, lettere da a) a i), in quanto compatibili.

A norma del successivo comma 5, dell'articolo 5, i medesimi soggetti redigono, secondo uno schema standard regionale, un catalogo dei dati di cui sono titolari e lo pubblicano sul proprio sito web. Ciascun catalogo è conferito nel catalogo regionale on-line sotto forma di collegamento, secondo le linee guida definite dalla Regione, in conformità alle direttive nazionali ed europee.

In attuazione delle disposizioni sopra indicate, con decreto del Direttore generale, l'ERSA provvede ad adottare le presenti regole in materia di dati aperti e loro riutilizzo, attenendosi alle linee tracciate dalla Regione Friuli Venezia Giulia con DGR n. 2626 del 30 dicembre 2014.

2. Quadro normativo di riferimento

Direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, come modificata dalla Direttiva 2013/37/UE;

Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), in particolare gli articoli 50 "Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni", 52 "Accesso telematico e riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni" che introduce il principio dell'Open Data by default, e 68, comma 3, per la definizione di dato aperto;

Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico), come modificato dal decreto legislativo 18 maggio 2015, n. 102 (Attuazione della direttiva 2013/37/UE (che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al Riutilizzo dell'informazione del settore pubblico)

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);

Legge 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio);

Legge regionale 17 aprile 2014 , n. 7 (Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo).

3. Definizioni

Ai fini delle presenti Regole si forniscono le seguenti definizioni:

a) accessibilità: la capacità di un servizio o di una risorsa d'essere fruibile con facilità da una qualsiasi categoria di utente;

b) dato pubblico: il dato conoscibile da chiunque;

c) titolare del dato: l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, di seguito anche per brevità ERSA, che ha originariamente formato per uso proprio o commissionato ad altro soggetto pubblico o privato il documento che rappresenta il dato, o che ne ha la disponibilità;

d) dati di tipo aperto (open data): i dati che presentano le seguenti caratteristiche:
1) sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;
2) sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti, sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati;
3) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione;

e) documento: la rappresentazione di atti, fatti e dati a prescindere dal supporto nella disponibilità della pubblica amministrazione o dell'organismo di diritto pubblico; la definizione di documento non comprende i programmi informatici;

f) dataset: insieme di dati strutturati in forma relazionale;

g) formato dei dati di tipo aperto (o libero): un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi;

h) licenza standard per il riutilizzo: il contratto, o altro strumento negoziale, redatto ove possibile in forma elettronica, nel quale sono definite le modalità di riutilizzo dei dati e documenti contenenti dati pubblici dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA;

i) soggetto interessato: la persona fisica o giuridica interessata al riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA;

j) metadato: un'informazione che descrive un insieme di dati;

k) riutilizzo o riuso: l'uso del dato di cui è titolare l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale il documento che lo rappresenta è stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali;

l) richiesta di riutilizzo: la domanda di riutilizzo di dati pubblici e/o documenti diversi o con modalità diverse rispetto a quelli già licenziati sulla piattaforma dati.friuliveneziagiulia.it.;

m) piattaforma regionale: la piattaforma Open Data raggiungibile sul web all'indirizzo https://www.dati.friuliveneziagiulia.it, attraverso la quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mette a disposizione, oltre ai propri, anche i dati pubblici di cui sono titolari gli enti a finanza derivata dalla Regione ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale n. 7/2014

4. Individuazione dei dati, delle informazioni e dei documenti contenenti dati pubblici oggetto di riutilizzo immediato o futuro

Sono oggetto di riutilizzo i dati, le informazioni e i documenti contenenti dati pubblici che l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA ha acquisito o prodotto nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, di cui è titolare o di cui ha la piena disponibilità.

Non sono oggetto di riutilizzo i documenti previsti dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 36/2006, e precisamente quelli:

a) quelli detenuti per finalità che esulano dall'ambito dei compiti istituzionali della pubblica amministrazione o dell'organismo di diritto pubblico, a condizione che la portata di detti compiti sia trasparente e soggetta a revisione;
b) quelli nella disponibilità delle emittenti di servizio pubblico e delle società da esse controllate e da altri organismi o loro società controllate per l'adempimento di un compito di radiodiffusione di servizio pubblico;
c) quelli nella disponibilità di istituti di istruzione e di ricerca, comprese le organizzazioni preposte al trasferimento dei risultati della ricerca, scuole e università, escluse le biblioteche universitarie;
d) quelli nella disponibilità di enti culturali diversi dalle biblioteche, dai musei e dagli archivi;
e) quelli comunque nella disponibilità degli organismi di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 24 ottobre 1977, n. 801;
f) quelli esclusi dall'accesso ai sensi dell'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241 , o per motivi di tutela del segreto statistico, quali disciplinati dall'articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989. n. 322;
g) quelli sui cui terzi detengono diritti di proprietà intellettuale ai sensi della legge 22 aprile 1941, n. 633, ovvero diritti di proprietà industriale ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30.

h) quelli, non contenenti dati pubblici, il cui accesso è disciplinato dal Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241;
i) parti di documenti contenenti solo logotipi, stemmi e distintivi;
l) documenti, o parti di documenti, che contengono dati personali che non sono conoscibili da chiunque o la cui conoscibilità è subordinata al rispetto di determinati limiti o modalità, in base alle leggi, ai regolamenti o alla normativa dell'Unione europea, nonché quelli che contengono dati personali il cui riuso é incompatibile con gli scopi originari del trattamento ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e delle altre disposizioni rilevanti in materia.

5. Modalità interne di individuazione dei dati, delle informazioni e dei documenti contenenti dati pubblici oggetto di riutilizzo

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA è titolare dei dati detenuti presso i propri uffici, ma la responsabilità degli stessi e della loro gestione è suddivisa fra i Servizi competenti alla raccolta e trattamento dei dati medesimi, i quali possono essere contenuti in banche dati, elenchi ed archivi strutturati prodotti tramite software in uso presso l'Agenzia.

Il processo volto all' "apertura dei dati" è articolato nelle seguenti fasi:
a) identificazione dei dati;
b) analisi dei dataset identificati;
c) pubblicazione.

La fase di identificazione dei dati comporta la determinazione della natura delle informazioni detenute, della loro collocazione, delle fonti di raccolta.

Nella successiva fase di analisi è richiesta una verifica puntuale dei seguenti aspetti:

a) titolarità dei dati, tenendo presente che è titolare soltanto il soggetto che li abbia creati direttamente o li abbia commissionati ad altro soggetto. Qualora la titolarità faccia capo ad altri soggetti, l'uso dei dati e la loro pubblicazione come open data sono ammessi solo laddove sia stata ottenuta specifica licenza; ciò comporta una attenta valutazione degli aspetti inerenti la normativa sul diritto d'autore;
b) qualità dei dati, ovvero la loro accuratezza, precisione, attualità, completezza rispetto al settore cui si riferiscono;
c) rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
c) formato in cui sono disponibili, che deve essere aperto e tale da permettere di massimizzare le loro possibilità di riutilizzo e interoperabilità.

Nella fase di pubblicazione occorre procedere alla trasformazione in dati aperti, laddove necessario, e provvedere alla compilazione della scheda metadati a corredo del dataset, la quale riporta una serie di informazioni che rendono più comprensibile il contenuto dello stesso e ne evidenziano le caratteristiche.

Il Servizio competente inoltrerà la richiesta di pubblicazione sulla piattaforma regionale al soggetto appositamente abilitato da INSIEL S.p.A., sentito il Direttore generale dell'ERSA, alla cui attenzione la richiesta medesima dovrà essere sottoposta per una preventiva valutazione da rendersi nel termine di trenta giorni dalla ricezione.

Secondo le scadenze già individuate in fase di pubblicazione, in relazione alla tipologia di dati, i singoli Servizi provvederanno all'aggiornamento dei dati già resi disponibili.

6. La piattaforma regionale www.dati.friuliveneziagiulia.it

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia pubblica i dati, le informazioni e i documenti contenenti dati pubblici sulla propria piattaforma Open Data, appositamente costituita, all'indirizzo: https://www.dati.friuliveneziagiulia.it, la quale viene gestita ed aggiornata ad opera del Servizio competente in materia di ICT ed e-government della Regione, con il supporto della società in house Insiel s.p.a..

Essa è stata predisposta per essere alimentata anche con ulteriori cataloghi di titolarità dei soggetti di cui all'articolo 3, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 7/2014, tra i quali rientra anche l'ERSA, in quanto Ente funzionale della Regione a norma dell'articolo 1 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8.

La piattaforma regionale è accessibile:
– attraverso l'area riservata: a tutti i soggetti di cui all'articolo 3, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 7/2014;
– attraverso l'area pubblica: ai cittadini interessati al riutilizzo dei dati, delle informazioni e dei documenti pubblicati. La piattaforma consente, infatti, l'interrogazione, la ricerca e lo scarico dei dati, delle informazioni e dei documenti pubblicati, ai fini del loro riutilizzo.

Dalla piattaforma regionale è possibile interrogare a vario titolo, attraverso modalità di ricerca multifunzionali (tag, parola chiave, categoria, tipologia, area geografica, ogni altro attributo del dataset) nonché scaricare on-line dati, informazioni e documenti di varia natura ed origine, accompagnati dalla relativa licenza standard.

Il dato, l'informazione e il documento riutilizzabile viene pubblicato sulla piattaforma accompagnato dalla relativa scheda metadato.

La scheda metadato fornisce evidenza:
- della Pubblica Amministrazione titolare o detentrice del medesimo (in termini sia di ente che di direzione/ufficio competente);
- della licenza d'uso associata (Allegato A alle presenti Regole);
- della data di ultimo aggiornamento;
- della frequenza (mesi) di aggiornamento;
- delle motivazioni sottese all'eventuale applicazione di tariffe e le modalità di calcolo delle stesse.

Da tale scheda si può accedere allo scarico del dato, dell'informazione e del documento associato.

L'accesso al dato, all'informazione e al documento e la concessione delle relative licenze potranno essere subordinati ad una preventiva registrazione del soggetto fisico o giuridico, autorizzato al riutilizzo.

I dati personali richiesti all'atto di registrazione potranno variare a seconda del servizio richiesto (sola consultazione e visualizzazione dei documenti oppure scarico e duplicazione dei medesimi, commenti o richiesta riutilizzo dati).

La piattaforma, a seguito di registrazione, offre altresì agli utenti la possibilità di inviare commenti, feed back sull'utilizzo e sul gradimento, suggerimenti, segnalazioni di categorie di dati, informazioni e documenti d'interesse non ancora pubblicati nonché fare richiesta di riutilizzo dei dati, delle informazioni o dei documenti contenenti dati pubblici diversi ed ulteriori rispetto a quelli già licenziati sulla piattaforma, secondo le modalità descritte al paragrafo 10.

La piattaforma offre anche specifiche sezioni di contenuti, quali news, eventi, aggiornamenti normativi, FAQ, le statistiche sugli scarichi dei dati e delle visite alla piattaforma medesima.

7. Licenze standard per il riutilizzo dei dati, delle informazioni e dei documenti contenenti dati pubblici

Le licenze per il riutilizzo definiscono le condizioni e le modalità di riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici di cui l'ERSA abbia la titolarità o la piena disponibilità, consentendone la più ampia e libera utilizzazione gratuita, previa citazione della fonte, anche per fini commerciali e con finalità di lucro, in conformità all'articolo 8 del d.lgs. 36/2006, richiamato dall'articolo 4, comma 4, della legge regionale 7/2014.

I dati pubblici e i documenti che li contengono, concessi per il riutilizzo e diffusi attraverso la messa a disposizione sulla piattaforma regionale devono essere licenziati con **l'Italian Open Data Licence v2.0**, descritta nell'allegato A delle presenti Regole, salvo giustificati motivi.

Qualora ricorrano giustificati motivi tali da orientare la scelta verso una licenza diversa da quella di cui all'allegato A sopra citato, la specifica licenza dovrà essere compresa tra una di quelle indicate nella versione più aggiornata delle "*Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico*" pubblicate dall'Agenzia per l'Italia digitale e rispettare i principi sopra esposti. In tal caso l'Agenzia dovrà indicare la motivazione della scelta diversa dalle licenze standard nella scheda metadato pubblicata sulla piattaforma regionale.

Il riutilizzo presuppone l'accettazione della licenza associata al dato o al documento d'interesse. L'accettazione potrà essere implicita od esplicita, in relazione alla natura del dato o del documento, secondo quanto indicato sulla piattaforma regionale.

8. Elenco dei formati aperti utilizzabili

In base a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 3, della legge regionale 7/2014, l'ERSA garantisce la diffusione dei dati strutturati in formati aperti e liberamente accessibili a tutti.

I dati di tipo aperto devono essere accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti, cioè resi pubblici, documentati esaustivamente e senza vincoli all'implementazione, adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori (machine readable) e provvisti dei relativi metadati. L'accessibilità da parte di altri programmi di elaborazione automatica è ottenuta attraverso l'uso di formati che permettono di massimizzare le loro possibilità di riutilizzo e interoperabilità.

La messa a disposizione di dati in formato aperto non preclude l'impiego di altri formati non aperti, ma considerati standard de facto, cioè ugualmente leggibili e visualizzabili con software proprietari e open source, laddove ciò possa facilitarne il riutilizzo.

Di seguito vengono elencati i formati di tipo aperto maggiormente diffusi al momento nell'ambito delle pubbliche amministrazioni:

Nome - Descrizione	Tipo di dato	Estensione del file
Comma Separated Value (CSV) *Formato testuale per l'interscambio di tabelle, le cui righe corrispondono a record e i cui valori delle singole colonne sono separati da una virgola (o punto e virgola)*	Dato tabellare	.csv
Geographic Markup Language (GML) *Formato XML utile allo scambio di dati territoriali di tipo*	Dato geografico vettoriale	.gml

vettoriale		
Keyhole Markup Language (KML) *Formato basato su XML creato per gestire dati territoriali in tre dimensioni nei programmi Google Earth, Google Maps*	Dato geografico vettoriale	.kml
Open Document Format per dati tabellari (ODS) *Formato per l'archiviazione e lo scambio di fogli di calcolo*	Dato tabellare	.ods
Resource Description Framework (RDF) *Basato su XML, e' lo strumento base proposto da World Wide Web Consortium (W3C) per la codifica, lo scambio e il riutilizzo di metadati strutturati e consente l'interoperabilità tra applicazioni che si scambiano* *informazioni sul Web*	Dato strutturato	.rdf
ESRI Shapefile (SHP) *Lo Shapefile ESRI è un popolare formato vettoriale per sistemi informativi geografici. Il dato geografico viene distribuito normalmente attraverso tre o quattro files (se indicato il sistema di riferimento delle coordinate). Il formato è stato rilasciato da ESRI come formato (quasi) aperto*	Dato geografico vettoriale	.shp, .shx, .dbf, .prj
Tab Separated Value (TSV) *Formato testuale per l'interscambio di tabelle, le cui righe corrispondono a record e i cui valori delle singole colonne sono separati da un carattere di tabulazione*	Dato tabellare	.tsv
Extensible Markup Language (XML) *E' un formato di markup, ovvero basato su un meccanismo che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo attraverso delle etichette (markup)*	Dato strutturato	.xml

9. Documentazione che deve accompagnare i dati: la scheda metadato.

La pubblicazione di ogni dataset deve essere sempre accompagnata da una serie minima di informazioni che descriva l'insieme di dati, i cosiddetti metadati, utilizzati ai fini della ricerca, dell'accesso e dell'utilizzo del dato pubblicato.

A tal fine l'ERSA adotta il modello definito dalla Regione Friuli Venezia Giulia con D.G.R. n. 2626/2014, che contempla le informazioni di cui alla scheda metadato di seguito esposta:

Metadato	Descrizione
Titolo del dataset	Nome del dataset comprensibile da un utente generico. E' il nome che viene mostrato all'utente quando consulta il dataset.
Descrizione del dataset	Descrizione testuale del contenuto informativo del dataset
Categoria	Categoria o categorie alle quali il dataset appartiene
Visibilità	Pubblica o in fase di pubblicazione
Tags/Parole chiave	Lista di termini associati al dataset che lo descrivono, e rendono possibile la sua classificazione e la sua ricerca
Titolare	Ente titolare del dataset
Referente	Struttura o Unità organizzativa referente del dataset
Contatto	Indirizzo email per la richiesta di informazioni
Origine del dato	Link o sito di riferimento
Licenza	Tipo di licenza applicata
Aggiornamento	Frequenza di aggiornamento
Data di pubblicazione	Data in cui il dataset è reso disponibile on-line
Data di aggiornamento	Data di ultima modifica del dataset
Formato	Formato di pubblicazione (standard) del dataset
Dimensione	Dimensione del dataset
URI permanente	Identificatore univoco del dataset
Descrizione tecnica	Indirizzo o indirizzi delle pagine web che contengono informazioni utili alla comprensione del contenuto del dataset
Copertura geografica	Territorio amministrativo di riferimento (se non compreso nella descrizione)

Ulteriori metadati possono essere scelti sulla base di esigenze specifiche di documentazione dei dati rilasciati.

10. Richiesta di riutilizzo dei dati diversi o ulteriori da quelli già licenziati sulla piattaforma regionale

I soggetti interessati al riutilizzo dei dati, delle informazioni o dei documenti contenenti dati pubblici diversi ed ulteriori rispetto a quelli già licenziati sulla piattaforma regionale possono presentare formale richiesta di riutilizzo ai sensi delle presenti Regole in attuazione dell'articolo 5, commi 1, lett. h), e 2, della legge regionale 7/20144, secondo le modalità di seguito descritte.

RICHIESTE

Le richieste dovranno essere inviate tramite un'apposita sezione della piattaforma regionale, a cui è possibile accedere previa registrazione del richiedente.

Il Servizio dell'ERSA competente nella gestione dei dati richiesti provvede ad accogliere o a rigettare l'istanza, nel termine di trenta giorni dalla ricezione. Il termine potrà essere prorogato di ulteriori sessanta giorni in caso di motivate esigenze.

In caso di accoglimento della richiesta di riutilizzo, fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 11 per i dati rilasciati a pagamento, l'ERSA mette a disposizione i dati, le informazioni e i documenti sulla piattaforma Open Data, nei formati di cui al paragrafo 8 delle presenti Regole.

In caso di non accoglimento della richiesta di riutilizzo, l'ERSA darà comunicazione al richiedente mediante avviso nella suddetta sezione della piattaforma regionale, in un'area riservata.

11. Dati pubblici rilasciati a pagamento

Al fine di favorire la diffusione delle informazioni e di accelerare i processi di innovazione legati al riutilizzo di dati pubblici, l'ERSA mette gratuitamente a disposizione i dati, le informazioni e i documenti contenenti dati pubblici, così come individuati ai paragrafi 4 e 5, a chiunque li richieda, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 7/2014.

In fase di prima attuazione 1) a seguito di una richiesta presentata con le modalità indicate dal paragrafo 10 oppure 2) in casi specifici ed eccezionali, in presenza di costi legati alla raccolta, alla produzione, alla riproduzione nonché alla diffusione dei dati richiesti, che risultino particolarmente onerosi, potrà essere applicato un costo per il rilascio, che consenta di coprire quelli sostenuti dall'Agenzia, individuato in base ad un principio di sostenibilità, in linea con quanto già previsto dalle "Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico" pubblicate dall'Agenzia per l'Italia digitale.

In tali casi il rilascio sarà subordinato al pagamento, mediante procedura on line, della somma richiesta, secondo le modalità indicate.

In presenza di una richiesta di cui al punto 1), l'Agenzia comunica al richiedente il costo stimato per il riutilizzo e il richiedente è tenuto a confermare la propria richiesta; il rilascio dei dati, in un'area riservata al richiedente, è subordinata al pagamento dell'effettiva somma finale indicata.

L'ERSA, a seguito del rilascio dei dati a favore del richiedente, valuta l'opportunità di mettere a disposizione tali dati anche nell'area pubblica della piattaforma regionale.

ALLEGATO A

Modelli di licenza per il riutilizzo

Il presente allegato indica, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 4, comma 4, della l.r. 7/2014 la licenza individuata dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia come "standard" ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 36/2006 per il riutilizzo dei dati pubblici, adottata anche dall'ERSA.

La licenza è stata individuata sulla base dei seguenti criteri:

- ampiezza del riutilizzo concesso dalla licenza: l'art. 4, comma 4, della l.r. 7/2014 fissa il principio per cui «Le licenze standard per il riutilizzo dei dati pubblici, predisposte in ottemperanza all' articolo 8 del decreto legislativo 36/2006 devono consentire la più ampia e libera utilizzazione gratuita, previa citazione della fonte, anche per fini commerciali e con finalità di lucro»;

- facilità di comprensione e diffusione nel pubblico: le licenze individuate posseggono un linguaggio semplice e facilmente comprensibile da parte degli utenti e garantiscono la redistribuibilità del dato nonché un livello di diffusione e di conoscenza a livello nazionale, europeo ed internazionale.

La licenza standard individuata dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il riutilizzo dei dati è **l'Italian Open Data License v2.0**.

A causa del funzionamento diretto ed "automatico" delle norme che tutelano il diritto d'autore e i diritti connessi, è necessario sempre e comunque associare ai dati e ai documenti che vengono pubblicati ai fini del riutilizzo tramite Internet una licenza che indichi le condizioni e i termini ai quali quest'ultimo viene concesso, o comunque una dichiarazione che sancisca l'assenza di qualsiasi vincolo al riutilizzo.

Italian Open Data License v2.0

Preambolo

La "Italian Open Data License" (IODL) è un contratto di licenza che ha lo scopo di consentire agli utenti di condividere, modificare, usare e riusare liberamente la banca di dati, i dati e le informazioni con essa rilasciati, garantendo al contempo la stessa libertà per altri. La presente licenza mira a facilitare il riutilizzo delle informazioni pubbliche nel contesto dello sviluppo della società dell'informazione.

Le banche di dati, i dati e le informazioni sono protetti dalle leggi applicabili in materia di diritto d'autore (incluso il diritto sui generis del costitutore di banche di dati) e/o dalle altre leggi applicabili.

I diritti concessi dalla presente licenza non implicano alcun trasferimento di diritto di titolarità sulle banche di dati, sui dati e sulle informazioni pubbliche.

Gli utenti possono utilizzare e riutilizzare la banca di dati ed i dati in essa contenuti in base ai termini della presente licenza; ogni utilizzazione che non sia espressamente autorizzata ai sensi della presente licenza o delle leggi vigenti è proibita. Con l'esercizio di uno qualunque dei diritti qui previsti, accetti e ti obblighi a rispettare integralmente i termini della presente licenza.

1. Definizioni

Ai fini e per gli effetti della presenta licenza, si intende per:

• "Informazioni", la banca di dati ed i dati (testi, data base e data set, immagini, video, ecc.) offerti per l'uso secondo i termini di questa licenza;

• "Lavoro derivato", ogni traduzione, adattamento, trasformazione, diversa disposizione ed ogni altra modifica delle Informazioni o di una parte sostanziale della banca di dati;

• "Licenziante", il soggetto (Ente, persona fisica o persona giuridica) che fornisce le Informazioni secondo i termini e le condizioni della presente licenza; *ALLEGATO 1*

• "Tu/Te", il soggetto (Ente, persona fisica o persona giuridica) che usa le Informazioni ed esercita i diritti derivanti dalla presente licenza, impegnandosi a rispettarne i termini.

2. Concessione della Licenza

Il Licenziante concede una licenza per tutto il mondo, gratuita, perpetua, non revocabile e non esclusiva alle condizioni di seguito indicate:

Sei libero di:

• riprodurre, distribuire al pubblico, concedere in locazione, presentare e dimostrare in pubblico, comunicare al pubblico, messa a disposizione del pubblico inclusa, trasmettere e ritrasmettere in qualunque modo, eseguire, recitare, rappresentare, includere in opere collettive e/o composte pubblicare, estrarre e reimpiegare le Informazioni;

• creare un Lavoro derivato ed esercitare sul Lavoro derivato i diritti di cui al punto precedente, per esempio attraverso la combinazione con altre informazioni (mashup).

A condizione di:

• indicare la fonte delle Informazioni e il nome del Licenziante, includendo, se possibile, una copia di questa licenza o un collegamento (link) ad essa.

• non riutilizzare le Informazioni in un modo che suggerisca che abbiano carattere di ufficialità o che il Licenziante approvi l'uso che fai delle Informazioni;

• prendere ogni misura ragionevole affinché gli usi innanzi consentiti non traggano in inganno altri soggetti e le Informazioni medesime non vengano travisate.

3. Usi consentiti

Tu puoi esercitare i diritti concessi con la presente licenza in modo libero e gratuito, anche qualora la finalità da Te perseguita sia di tipo commerciale.

La presente licenza non intende in alcun modo creare ulteriori diritti in capo al Licenziante rispetto a quelli previsti dalla legge sul diritto d'autore o ridurre, limitare o restringere alcun diritto di libera utilizzazione o l'operare della regola dell'esaurimento del diritto od altre limitazioni dei diritti sulle Informazioni derivanti dalle leggi applicabili.

4. Garanzie ed esonero di responsabilità

Salvo che sia espressamente indicato diversamente, le informazioni concesse sotto la presente licenza sono rilasciate dal Licenziante "così come sono"; il Licenziante non fornisce alcuna garanzia di qualsiasi tipo con riguardo alle Informazioni, sia essa espressa o implicita, di fonte legale o di altro tipo, essendo quindi escluse - tra

le altre - le garanzie relative all'idoneità per un fine specifico, alla non violazione di diritti di terzi (d'autore o d'altro tipo), alla mancanza di difetti latenti o di altro tipo, all'esattezza o alla presenza di errori.

Il Licenziante non è responsabile nei tuoi confronti a qualunque titolo per qualsiasi tipo di danni derivante dalla presente licenza o dall'uso delle Informazioni; nessuna clausola di questa licenza esclude o limita la responsabilità nel caso in cui questa dipenda da dolo o colpa grave.

5. Varie

La presente licenza è condizionata risolutivamente, e pertanto i diritti con essa concessi cesseranno automaticamente senza necessità di alcuna comunicazione in tal senso da parte del Licenziante, al rispetto delle condizioni previste all'art. 2 della presente licenza da parte tua.

Il Licenziante si riserva il diritto di rilasciare le Informazioni sulla base dei termini di una differente licenza o di cessare la distribuzione delle Informazioni in qualsiasi momento.

La presente licenza deve ritenersi regolata dalla Legge italiana e deve, di conseguenza, essere interpretata applicando tale normativa.

ALLEGATO 1

Tu sei tenuto ad utilizzare le Informazioni licenziate nel rispetto della legge. In particolare, la presente licenza non costituisce un'autorizzazione a violare la legislazione italiana in materia di diritto d'autore (Legge n. 633/1941) e di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003).

6. Licenze compatibili

Ai sensi dell'art. 1 IODL, sono licenze compatibili:

- la licenza Creative Commons, Attribuzione Condividi allo stesso modo (CC-BY-SA), sia internazionale in versione 3.0 o successiva (disponibile all'URL http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/) che adattata a specifiche giurisdizioni, in versione 2.5 o successiva (in italiano disponibile all'URL http://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.5/deed.it)

- la licenza Open Data Commons, Open Database License (ODbL), in versione 1.0 o successiva (disponibile all'URL: http://www.opendatacommons.org/licenses/odbl/).

18_8_3_AVV_COM MANZANO PCCA_002

Comune di Manzano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica avvenuta con delibera del Consiglio comunale n. 56 del 27.11.2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 27.11.2017 è stato adottato il Piano comunale di classificazione acustica.
Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16, l'atto di adozione, divenuto esecutivo, è depositato con i relativi elaborati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21/02/2018 al 04/04/2018 compreso, affinché chiunque ne possa prendere visione e presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Manzano, 8 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA:
arch. Marco Bernardis

18_8_3_AVV_COM SPILIMBERGO 49 PRGC_001

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Visto l'Art. 8 punto 1) della L.R. 25.09.2015 n 21 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 18.01.2018, è stata adottata la Variante n. 49 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'Art. 8 punto 1) della L.R. 25.09.2015 n 21 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, eseguibile ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera a) della L.R. 25.09.2015 n 21 e s.m.i., con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio - per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni all'adozione della Variante n. 49 al Piano Regolatore Generale Comunale con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da €.16,00.
Nel medesimo termine e con le stesse modalità, i proprietari degli immobili vincolati dalla suindicata variante, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Spilimbergo, 6 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.e. Pietro De Nardo

18_8_3_AVV_COM TRASAGHIS PAC LOTTIZZAZ VIA CAMPO SPORTIVO_003

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC), di iniziativa privata ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007, "Lottizzazione via Campo Sportivo" in Trasaghis capoluogo.

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 77 del 18/12/2017 la Giunta Comunale ha approvato il PAC di iniziativa pri-

vata “Lottizzazione via Campo Sportivo” in Trasaghis capoluogo” ai sensi dell’art. 25 della LR 5/2007;
- che detto piano entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Trasaghis, 8 febbraio 2018

IL TITOLARE DELLA P.O.:
p.i. Gianni Marcuzzi

18_8_3_AVV_FVG STRADE DISP PAGAMENTO 233 ROTATORIA SR 251 AZZANO DECIMO_007

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Nuova rotatoria all’intersezione tra la SR 251 e la SP 6 in Comune di Azzano Decimo. Dispositivo di pagamento prot. n. 233 del 01/02/2018 (DPR 327/2001 e s.m.i.).

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo di saldo dell’indennità di esproprio, calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

così come risultante nei sottoscritti schemi. Calcolo dell’indennità a favore di:
CARLONI KATIA, nata il 25/02/1968, a Roma, C.F. CRLKTA68B65H501I, proprietà 8653/200000, indennità € 1.100,45

Comune censuario	Foglio	Mappale originario	Fabbricati / Terreni	Qualità	Classe	Superficie sproprio (mq)	Zona omogenea
Azzano Decimo	20	1091	F	Ente urbano		98	B1
		1091	F	F/1		98	B1
Azzano Decimo	20	1090	F	Ente urbano		11	B1
		1090	F	F/1		11	B1

(omissis)

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. 3101/TERINF dd. 26.07.2016 ad integrazione del Decreto PMT/838/VS.1.0.20.
In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

18_8_3_CNC_AAS2 INCARICO DIREZIONE SC ANESTESIA E RIANIMAZIONE_006_INTESTAZIONE

Azienda per l’assistenza sanitaria n. 2 “Bassa friulana - Isontina” - Gorizia

Procedura selettiva, per l’attribuzione di incarico di Direttore della Struttura complessa di anestesia e rianimazione del Presidio ospedaliero Gorizia-Monfalcone sede di Monfalcone.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 76 del 07.02.2018, è indetta procedura selettiva, per l'attribuzione di incarico di Direttore della Struttura complessa di anestesia e rianimazione del Presidio ospedaliero Gorizia-Monfalcone sede di Monfalcone

Ruolo: Sanitario

Profilo Professionale: Medici

Area funzionale: Area medica diagnostica e dei servizi

Disciplina: Anestesia e rianimazione

da conferire ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. e del D.P.R. n. 484 dd. 10.12.1997, dal D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, dal D.L. 13.9.2012 n. 158, convertito nella L. 8.11.2012 n. 189, e dalle "Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale – Regione Friuli Venezia Giulia – n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali) integrate con deliberazione n. 445 del 13 marzo 2015.

Per la presentazione delle domande è richiesto il possesso dei seguenti requisiti che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; possono inoltre partecipare alla selezione:
   - ☐ i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - ☐ i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

c) iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a selezione o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente – ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a selezione (come previsto dagli articoli 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/1997, dal Decreto 23.3.2000 n. 184 e dal DPCM 8.3.2001);

e) attestato di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di dirigente di struttura complessa sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.

f) Curriculum formativo e professionale, in cui sia documentata la specifica attività professionale ed una adeguata esperienza

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DELLA SOC DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Luogo di svolgimento dell'incarico:

L'attività verrà svolta presso il Presidio di Gorizia-Monfalcone sede Monfalcone, nell'ambito del Dipartimento dell'Assistenza Ospedaliera dell'Azienda, aggregata al Dipartimento Clinico Emergenza

Principali responsabilità e comportamenti attesi:

Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a:

a) gestione della leadership

b) governo clinico
c) esperienza gestionale specifica
d) esperienza e requisiti tecnico-professionali
e) competenze relazionali.

Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa:

Dati dell'Struttura Complessa riferiti all'anno 2016

SC Anestesia e Rianimazione PO Gorizia - Monfalcone	
Dimessi	37
Trasferiti ad altri reparti	224
Accolti (da accettazione e da altri reparti)	262
Giornate di degenza	1.159
Posti letto medi	4

Dati dell'Struttura Complessa riferiti all'anno 2017

Dimessi	35
Trasferiti ad altri reparti	178
Accolti (da accettazione e da altri reparti)	212
Giornate di degenza	1.059
Posti letto medi	4

Ad oggi sono assegnati alla Struttura Complessa **n. 13 dirigenti medici di Anestesia e Rianimazione**

Le funzioni svolte dalla S.C. di anestesia e rianimazione dell'Azienda son raggruppate in tre categorie di cui si riporta nel seguito il dettaglio: funzioni di anestesia, funzioni di rianimazione e funzioni di terapia intensiva.

Funzioni di anestesia

- conduzione dell'anestesia a supporto dell'attività chirurgica nelle varie specialità cliniche: chirurgia generale; endoscopia digestiva; chirurgia miniinvasiva; ginecologia ed ostetricia; oculistica; ortopedia e traumatologia; otorinolaringoiatria; urologia;
- valutazione anestesiologico- rianimatori pre e post operatoria e consulenza nei reparti di degenza;
- valutazione e gestione del dolore acuto e cronico attraverso l'ambulatorio di terapia del dolore
- servizio di parto analgesia garantito h 24

Funzioni di rianimazione

- trattamenti rianimatori delle urgenze-emergenze in pazienti affetti da gravi insufficienze o instabilità delle funzioni vitali, ricoverati nei reparti di degenza o presso i Servizi di diagnostica ed il pronto soccorso
- esecuzione di procedure invasive (posizionamento accessi venosi centrali) in terapia intensiva e nei reparti di degenza
- emergenza intraospedaliera

Funzioni terapia intensiva

- diagnosi, trattamento e stabilizzazione del paziente per vari livelli di criticità presso la terapia intensiva
- valutazione, trattamento e monitoraggio dei pazienti con compromissione delle funzioni vitali comportante rischio immediato per la sopravvivenza nell'ambito di tutte le patologie di tipo medico e chirurgico
- assistenza e monitoraggio post operatori in pazienti ad alto rischio operatorio sottoposti ad intervento chirurgico
- monitoraggio ed organizzazione nei casi di accertamento di morte encefalica e di eventuale prelievo di organi a scopo di trapianto ad essa seguente

Principali Responsabilità del Direttore di Struttura Complessa:

a) Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali

Il Direttore:

- Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
- Deve possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate.
- Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili
- Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili;
- Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative, organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali.
- Deve conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige.
- Deve utilizzare in modo corretto ed appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.

b) Governo clinico

Il Direttore:

– Deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti.
– Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti ed adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
– Deve assumersi la responsabilità di partecipare alla creazione ed all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure.
– Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi professionali e nuove tecniche.
– Deve partecipare attivamente ai processi di accreditamento istituzionale e all'eccellenza.

c) Esperienza gestionale specifica

Il Direttore

Deve finalizzare gli aspetti gestionali ad ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione;

- Deve praticare e gestire le attività proprie secondo criteri di appropriatezza, in linea con l'indicatore tasso di ospedalizzazione specifico e degenza media;
- Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione;
- Deve praticare le attività proprie della specialità, in modo che la struttura svolga il suo naturale ruolo all'interno di un sistema Hub-Spoke, previsto a livello regionale;
- Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili, le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente i cambiamenti professionali e l'acquisizione di competenze da parte di tutti i professionisti dell'equipe a lui affidata, sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso;
- Deve essere in grado di creare "reti" di collaborazione con altre SC, sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA), promuovere l'integrazione con la medicina di base.
- Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale.

d) Esperienza e requisiti tecnico professionale

Il Direttore:

- Deve collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali.
- Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale;
- Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori;
- Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili.
- Deve possedere specifica e comprovata esperienza nei vari ambiti della disciplina, stante la sede della SC e le caratteristiche del presidio in cui è inserita;
- Deve assicurare le seguenti attività:
    - Realizzazione e promozione di percorsi clinico-organizzativi perioperatori e tecniche di anestesia e analgesia postoperatoria;
    - Diagnostica algologica e gestione ambulatoriale delle sindromi dolorose acute e croniche oncologiche e non oncologiche con metodiche sia farmacologiche che non farmacologiche (infiltrazioni, epidurali, blocchi locoreginali anche eco guidati, ecc.);
    - Parto analgesia e gestione di problematiche e anestesiologiche, sia in elezione che in urgenza-emergenza in ambito ostetrico; gestione, in collaborazione con il pediatra, delle possibili emergenze neonatali in sala parto;
    - Gestione delle emergenze intraospedaliere;
    - Gestione delle emergenze nei pazienti giunti in Pronto Soccorso e dei trasporti secondari, con particolare riferimento alla stabilizzazione dei pazienti critici, sia quanto essi siano destinati ad essere trattati in loco, sia quanto siano destinati alla centralizzazione;

- Conoscenza ed esperienza di specifiche metodiche e tecniche di monitoraggio avanzato in anestesia e terapia intensiva, di procedure avanzate di livello terapeutico/assistenziale (esempio: ipotermia, emofiltrazione, ecc.), delle tecniche di ventilazione invasiva e non invasiva, dei sistemi di monitoraggio invasivi e non invasivi:
- Conoscenza ed esperienza di metodiche per la determinazione della morte cerebrale e mantenimento funzione d'organo dopo la morte cerebrale
- capacità di formazione ed addestramento del personale sanitario medico e infermieristico nei suddetti ambiti;

e) Competenze relazionali

Il Direttore:

- Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori.
- Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa.
- Deve avere la capacità di garantire una costante attività di informazione e coinvolgimento del personale affidato alla SC sui documenti di pianificazione e programmazione, sui documenti di indirizzo assistenziale e organizzativo, sui profili di ruolo, sugli indicatori di efficienza e di efficacia, sui principali eventi della vita aziendale;
- capacità di stimolare il personale affidato alla SC al processo di miglioramento continuo delle tre dimensioni della qualità: professionale organizzativa e relazionale;
- capacità di predisporre attività di affiancamento / addestramento per favorire l'inserimento del personale di nuova acquisizione nella SC.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, in carta libera, e la documentazione allegata dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo:

Direttore Generale dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"

Via Vittorio Veneto 174 – 34170 – GORIZIA

mediante raccomandata con avviso di ricevimento ovvero presentazione diretta all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (nei dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.00, il mercoledì anche dalle 13.45 alle 15.45) entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata RR, che comunque dovranno pervenire entro l'ottavo giorno successivo alla scadenza del termine, farà fede, per la spedizione, la data risultante dal timbro postale.

Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, dovrà essere utilizzata la casella di posta elettronica certificata dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina": aas2.protgen@certsanita.fvg.it.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina" ovvero da PEC non personale.

Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.

La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato,

secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:

- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informativo con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

La domanda va redatta in carta semplice e i candidati all'avviso devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:

- cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea *ovvero* i requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013.

  In base all'art. 3 del D.P.C. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti, ed in particolare indicando:

  - di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
  - di essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica Italiana;
  - di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio e professionali posseduti;
- l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I candidati devono inoltre dichiarare:

- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza; il recapito telefonico e, se esistente, l'indirizzo e-mail.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", la quale non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.

La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 25.12.2000, n. 445, non è richiesta l'autenticazione di tale firma. La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina l'esclusione dall'avviso pubblico.

I beneficiari della Legge 5.2.1992, n. 104 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. La

tassa di concorso di € 10,33 va pagata con versamento diretto intestato al Servizio Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina, presso Unicredit SpA – filiale di Gorizia (IBAN IT 64 P 02008 12400 000103536371). Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere uniti in carta semplice:

- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito.
- Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militari e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato.
- Il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale.

I contenuti del curriculum professionale concernenti le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative vanno valutati con riferimento:

1) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
2) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
3) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
4) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
5) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
6) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del DPR 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

   Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

   Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

- la casistica delle specifiche esperienze e attività professionali effettuate, certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del direttore di Dipartimento o unità operativa di appartenenza, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità in corso di validità, e ogni altro documento utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenzia del titolo e del nominativo degli autori.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

COMMISSIONE

La Commissione, di cui all'art. 15, comma 7 bis del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, è composta dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di struttura complessa della medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio, in base a quanto previsto nel paragrafo 3 della direttiva in materia di conferimento degli incarichi di struttura complessa allegata alla D.G.R. n. 513 del 28 marzo 2013.

Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9,30 del **quindicesimo giorno** successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, presso la S.C. Risorse umane dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" Via Vittorio Veneto 174 – 34170 – GORIZIA. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale.

La Commissione di valutazione eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.

La nomina della Commissione di valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana – Isontina", dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla Cat. D per le funzioni di segretario.

Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina" per tutta la durata della procedura di selezione.

CONVOCAZIONE CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.

La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Ai sensi del novellato art. 15, comma 7–bis, punto b) del D.Lgs. 502/92 la Commissione effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **40 punti** per curriculum
- **60 punti** per colloquio

Il colloquio si intende superato con il punteggio di **42/60.**

Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.

La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).

Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:

Esperienze professionali: **massimo punti 25**.

In relazione al fabbisogno definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto di:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazioni di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c) tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, anche con riguardo alla attività/casistica tratta nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;

Attività di formazione, studio, ricerca e produzione scientifica: **massimo punti 15.**

Tenuto conto del fabbisogno definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:

a) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

b) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

c) partecipazione a corsi, congressi convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore;

d) produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina e in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica, unitamente alla continuità e rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

Al fine della formulazione della terna di idonei, la soglia minima di punteggio che deve essere ottenuta è pari al 50% del punteggio massimo attribuibile a ciascun ambito di valutazione.

I candidati saranno informati del luogo e della data dell'effettuazione del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima.

CONFERIMENTO INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio deve motivare congruamente tale scelta.

L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.

L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.

Si ricorda che, ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n. 502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189), "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5*".

L'incarico ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.

Il candidato, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, previa verifica del possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'attribuzione dell'incarico, sarà chiamato alla stipula di contratto individuale.

Per quanto non contenuto nel presente avviso, si fa riferimento alle disposizioni previste dall'art. 15–ter del D.Lgs. 502/92, modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 19.6.1999, n. 229 e successive modificazioni ed integrazioni, di cui al D.L. 13.9.2012, n. 158 convertito con legge n. 189 del 08.11.2012, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 484 e dal D.Lgs. 30.3.2001, n. 165.

PUBBLICAZIONI SUL SITO AZIENDALE

Sono pubblicati sul sito dell'azienda (Albo on-line – sezione Concorsi):

a) il profilo professionale del dirigente da incaricare (con la pubblicazione della deliberazione di indizione);

b) la composizione della Commissione di valutazione (con l'adozione del provvedimento);

c) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;

d) la relazione della commissione, redatta in forma sintetica contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio.

INFORMATIVA DATI PERSONALI "PRIVACY"

L'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina", in qualità di titolare del trattamento, informa gli interessati che tutti i dati personali, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione della presente domanda, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs. 30.6.2003, n. 193), nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali. Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera dei dipendenti dell'Azienda opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti. Potranno conoscere i dati altri soggetti che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Azienda ed operano in qualità di Responsabili designati dall'Azienda stessa. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto a fornirli comporterà l'impossibilità di dare seguito alle richieste avanzate ed alle istanze inoltrate.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Con la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato acconsente altresì alla pubblicazione nel sito internet aziendale del proprio curriculum in applicazione dell'art. 15, comma 7-bis, comma 1, lett. d) del novellato D.Lgs. 502/92.

PARI OPPORTUNITA'

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165.

DISPOSIZIONI VARIE

Relativamente alla presente procedura, l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse rinunciare, recedere o decadere dall'incarico medesimo.

L'Azienda si riserva la facoltà ove ricorrono motivi di pubblico interesse, di prorogare o sospendere i termini del presente avviso nonché modificare, revocare o annullare l'avviso stesso, dandone comunicazione agli interessati. La procedura selettiva sarà conclusa nel termine massimo di mesi dodici da calcolarsi a far data dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. E' possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che comportino l'esigenza.

Per ulteriori informazioni e per acquisire copia del presente avviso, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Risorse Umane – Ufficio Concorsi, Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" Via Vittorio Veneto n. 174 – GORIZIA, telefono 0481/59.2522 o consultare il sito internet: www.ass2.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Antonio POGGIANA

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice – allegato 1

Al Direttore Generale
dell'A.A.S. N.2 "BASSA FRIULANA - ISONTINA"
Via Vittorio Veneto 174
34170 GORIZIA

..l.. sottoscritt..

c h i e d e

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direzione della struttura complessa - disciplina: , bandito con deliberazione n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

d i c h i a r a

- di essere nat... a .... il .... – codice fiscale ……………………..;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza …………………………… (*indicare se italiana, di altro Stato membro dell'U.E. oppure indicare una delle seguenti tipologie*
  - ☐ *non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare di cittadino di stato membro U.E. in possesso di diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente;*
  - ☐ *di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;*
  - ☐ *di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria)*
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....

  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso

ovvero

- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....

ovvero

- di avere i seguenti procedimenti penali in corso: ....
- di non essere stato dispensato o destituito dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……………………………………
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita in data ……….. presso .... e abilitazione all'esercizio della professione conseguita il ……………………...;

b) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici della Provincia di ……………………………... dal …………………………….... al n. pos. ………..;

c) Diploma di specializzazione in ………………………………………………………………………... conseguito in data ………………………….. presso ………………………………………………………….. durata legale del corso anni ……..

d) Anzianità di servizio di anni …………. nella disciplina di ……………………………………………

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....

profilo prof.le ……………………………………………….. Disciplina ……………………………………………….....

a tempo determinato/indeterminato

rapporto di lavoro a tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore settimanali………………………….)

dal……………. al ………………..

dal……………. al ………………...

causa di risoluzione del rapporto di lavoro ……………………………………………………………………

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....

profilo prof.le ……………………………………………….. Disciplina ……………………………………………….....

a tempo determinato/indeterminato

rapporto di lavoro a tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore settimanali……………………………..)

dal……………… al …………………..

dal……………… al …………………...

causa di risoluzione del rapporto di lavoro ………………………………………………………………………………………

- di necessitare, in relazione al proprio handicap, per l'espletamento del colloquio di ……… (allegare certificazione medica che specifichi i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap ed i tempi aggiuntivi necessari)
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali e del curriculum, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
- di aver preso visione e di accettare tutte le condizioni fissate dal presente bando;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Via / Piazza .... n. ....

C.A.P. .... città ....

Pec ……………………………………………………………………... tel./cell. …….............................

D i c h i a r a

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000.

data, ...

firma ....

Fac simile curriculum – allegato 2

Il sottoscritto ____
Nato a _____________________________ prov. ________ il ______________
Codice fiscale ____
ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso dei seguenti titoli:

- **TITOLI DI STUDIO:**
  - diploma di Laurea in ___________________________________

    conseguito in data ________ presso ___________________________
  - diploma di specializzazione in _____________________________

    conseguito in data _______ presso ____________________________
  - altri titoli di studio (master, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca...)

    titolo: ____________________________

    conseguito in data ________ presso ___________________________

- **ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI** ____________________

  Dal __________ n. pos. ______

- **ESPERIENZE PROFESSIONALI**
  - **Servizi con rapporto di dipendenza presso pubbliche amministrazioni o case di cura private accreditate**

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tempo determinato/indeterminato	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	
Causa di risoluzione del rapporto di lavoro	
Eventuali periodi di interruzione dal servizio	

(aspettativa, assenze non retribuite..)	

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tempo determinato/indeterminato	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	
Causa di risoluzione del rapporto di lavoro	
Eventuali periodi di interruzione dal servizio (aspettativa, assenze non retribuite..)	

- **Altri servizi prestati presso P.A.**

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tipologia (co.co.co., libero prof.….)	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	

- **Servizi prestati presso strutture private**

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tipologia (dipendente, co.co.co., libero prof.….)	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo (dal ____ al_____)	

➢ **Incarichi svolti con ambiti di autonomia professionale (incarichi di alta specializzazione, di struttura semplice, complessa..)**

Tipologia di incarico: ____

Durata ______________________________

Presso ______________________________

Descrizione dell'incarico ____

- **Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari..quale UDITORE**

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

- **Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari quale RELATORE**

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

➢ **Attività didattica presso Università o Scuole per la formazione del personale sanitario**

Ente: ____

corso: ____

materia di insegnamento: ______________________________

periodo di insegnamento: ______________________________

ore di docenza: ____________________________________

➢ **Attività di frequenza volontaria:**

Struttura ____

periodo di frequenza: __________________________________

ore di frequenza: ______________________________________

➢ **Attività scientifica quale AUTORE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione**

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

➢ **Attività scientifica IN COLLABORAZIONE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione**

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA

1.
2.
3.
4.
5.
6.

- **Altre informazioni:**

____

Dichiara di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa.

Data, ____________________

Firma ______________________________

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ____________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____________, *li* ____________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
   a) data e il luogo di nascita;
   b) residenza;
   c) cittadinanza;
   d) godimento dei diritti civili e politici;
   e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
   f) stato di famiglia;
   g) esistenza in vita;
   h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
   i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
   l) appartenenza a ordini professionali;
   m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____________________________________ il __________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

__________, *li* __________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

   Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato.

18_8_3_CNC_IRCCS BURLO DATA SORTEGGIO COMMISSIONE ANESTESIA E RIANIMAZIONE_010

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa di anestesia e rianimazione. Data sorteggio Commissione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis lett. a) del d.lgs. 502/1992 e s.m. e, i. nonché dell'art. 10 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria" di cui alla D.G.R. n. 513/2013, si rende noto che in data 27 marzo 2018 con inizio alle ore 9,30 presso la Sala riunioni dell'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste (Palazzina uffici amministrativi, II° piano) si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti da chiamare a far parte della Commissione esaminatrice della selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa di Anestesia e rianimazione dell'Istituto indetto con determinazione dirigenziale n. 307 del 30 novembre 2017.

Trieste, 12 febbraio 2018

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

18_8_3_CNC_IRCCS BURLO DATA SORTEGGIO COMMISSIONE NEONATOLOGIA_009

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa neonatologia. Data sorteggio commissione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis lett. a) del d.lgs. 502/1992 e s.m. e, i. nonché dell'art. 10 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria" di cui alla D.G.R. n. 513/2013, si rende noto che in data 27 marzo 2018 con inizio alle ore 10,00 presso la Sala riunioni dell'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste (Palazzina uffici amministrativi, II° piano) si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti da chiamare a far parte della Commissione esaminatrice della selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa Neonatologia dell'Istituto indetto con determinazione dirigenziale n. 180 del 27 luglio 2017.

Trieste, 12 febbraio 2018

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLAGESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali